UN IMPERDIBILE SPECIALE DI 60 PAGINE LA GUERIN GUIDA A EURO 2024

con articoli di Beccantini, Chioffi, Polverosi

i poster dei **VINCENTI**





GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

GUERIN SPORTIVO

Il più antico periodico sportivo al mondo 112 anni

n° 7 luglio 2024 € 4,50

MENSILE ANNO CXII (11/6/2024) (Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003) (conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. n° 070068 - 13/8/2007 - DCB Bologna
AUT 13,50 € - BE 9,30 € - D 10,90 € - NL 10,60 € - PT CONT. 8,40 €
MC 9,00 € - E 8,40 € - SV. CHF 10,50 - CANT. TIC. CHF 10,50

Bergamo e Bologna
DUE CITTÀ IN AMORE
di Xavier Jacobelli e Marco Montanari

MIAMI VICE
La coppa America di Messi

Cucci riscrive il suo **ROBERTO MANCINI**



ANTONIO CONTA

NAPOLI RIPORTA IN SERIE A UN'ICONA FATTA PER RIVINCERE


Iconic fragrance.
SINCE 1932
Floïd
The GENUINE
Barcellona 1932. Nella barberia di carrer Consell de Cent nasce una formula autentica, arricchita di erbe officinali per lenire la pelle dei clienti dopo la rasatura. Una esplosione di spezie, agrumi e menta che lasciano spazio sul finire ad una nota matura di legni, muschi e sandalo. Questa è la testimonianza di Floïd e della filosofia "The Genuine" fatta di prodotti autentici, sinceri e concreti che accompagnano la ritualità di ogni uomo.
AFTERSHAVE
BATH SOAP
VETYVER SPLASH
DEODORANT
BODY WASH
Dall'iconico Dopobarba,
una linea completa
per la cura del corpo.
floid.com
WHITE, RED & GREEN

7 LUGLIO 2024

Sommario

le rubriche



TUTTO SU EURO 2024
60 pagine speciali













GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
MARTEDÌ 4 GIUGNO ALLE ORE 16

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma
Tel. 0649921 – Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Roma n. 10 del 29-1-2024
Stampa Poligrafici Il Borgo S.r.l. Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI Direct Channel S.p.A. Via Mondadori, 1 – 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

Banche Dati di uso redazionale
"In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D. lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore Srl – Piazza ndipendenza 11/b 00185 Roma. Telefono 051-6227101 – fax 051-6227309.
Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche: auto, AM, INMOTO, AUTOSPRINT, MOTOSPRINT

IVAN ZAZZARONI



editoriale

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

L'ARTE DI VINCERE

Italo, vincere non è importante…
«Per semplicità, da anni ho adottato il Verbo di Boniperti perché non solo esprimeva una banale verità, ma perché coincideva con la mia cultura di sostenitore del calcio all'italiana. Mi aveva ispirato Bardelli, a Stadio, senza forzarmi. Con De Cesari - guarda caso due… triglioni livornesi - era l'unico vero intenditore. Mi traviò Rivera perché non avevo capito che con le sue qualità pratiche e estetiche Nereo Rocco aveva realizzato la versione ideale del Catenaccio che non era più quello rustico del Padova: il Milan schierava ben quattro punte mentre, dietro, l'angelico Rosato faceva legna come un boscaiolo. Brera s'incazzò con Rivera perché Gianni in quel nobile catenaccio fingeva di essere un raffinato offensivista. Dando ragione a Palumbo e Ghirelli, due napoletani. A proposito, l'inventore della Lega Lombarda fu lui, Gioânn, si diceva padano, era un brillante antimeridionalista. Allora - arrivato all'Università di San Siro, diciamo la Bocconi rispetto all'Alma Mater del Comunale bolognese - passai dall'integralismo di Frossi (zeroazero risultato ideale) all'efficienza di Brera che nel giornale di Gaetano Baldacci - il megadirettore messo al comando del Giorno da Enrico Mattei e Cino Del Duca - aveva appreso una lezione: i giornali vengono pesati non per le idee che trasmettono ma per quel che vendono. E allora capirai che senza la sentenza bonipertiana - vincere è l'unica cosa che conta - già ne esisteva un'altra meno raffinata ma più concreta: vendere è l'unica cosa che conta. E per vendere bisognava vincere. Al Carlino, con il direttore-professore Spadolini certe manovre da edicola le faceva Alberto Drusiani, capo delle province, che da quando l'Ascoli, il Modena, la Spal e il Cesena vincevano e la provincia faceva copie lui diventava sempre più bravo. E il Bologna? L'agnostico prof scoprì che il record di copie vendute l'aveva fatto lo scudetto del Bologna con i pezzi gagliardi di Severo Boschi e il poema di Luca Goldoni "L'urlo della città" al gol decisivo di Nielsen. Appena passò alla direzione del Corriere della Sera, a Milano, Spadolini riorganizzò una potente redazione sportiva e chiese a Palumbo copie, copie, copie. Finisco la sbrodolata con un dettaglio: raccogliendo Pensieri e Parole di Causio per scrivere il suo libro fu lui a chiedere il titolo «Vincere è l'unica cosa che conta». Mi disse: «È la mia vita». E che risate, Ivan, quando arrivarono gli intellettuali a scrivere del valore morale della sconfitta: erano - sappiamo oggi - la prima manifestazione di politicamente corretto. Sai come diciamo noi poveracci? Una cagata pazzesca».

A questo punto è chiaro a tutti cosa tu voglia chiedere a questo Europeo.
«Copie vendute per te, un'altra storia bellissima per me da trasmettere agli italiani depressi».

Ringrazio.
«Dopo l'impresa di Mancini mi aspetto una riabilitazione completa della Nazionale sfuggita di mano a Roberto non solo per colpa sua. Il problema è che non ci possiamo accontentare di nulla se non della vittoria. In caso contrario chiederò alla presidente del Consiglio di fare quel che fece Andreotti dopo la Corea: limitare gli stranieri. Se conquisterà l'Europa le chiederò una normativa nuova. Ciò non toglie che io stia tentando di dare con fatica una risposta intelligente a una domanda bassamente provocatoria. Avrei dovuto risponderti con una sola parola: Vittoria. In fondo, è l'unica cosa che conta».

Nel giro di pochi mesi il calcio italiano ha esonerato Mourinho, Sarri e Allegri: competenza, stupidità o disperazione? Dei nostri dirigenti.
«Come cinquant'anni fa, ho già chiesto di aprire le porte di Coverciano ai presidenti per un corso di aggiornamento manageriale, come fece Allodi quand'era il Magnifico Rettore dell'Università del calcio. Purtroppo mancherebbero alle lezioni e agli esami i rappresentanti della Triplice. Il Milan e l'Inter sono in mano ai Fondi. Come la Juve, ormai sciolta dai legami famigliari e soggetta al mercato Stellantis. Spero che John Elkann si ricordi che il club bianconero è l'unica azienda veramente italiana rimasta a Stellantis. Ho difeso gli allenatori dalla condotta demenziale dei dirigenti.

La Nazionale in ritiro a Coverciano per gli Europei posa con 20 bambine e bambini che indossano le maglie delle squadre di Serie A. «L'azzurro ci unisce sempre», il motto del ct Luciano Spalletti



Ma anche loro hanno una colpa grave: a forza di pretendere e ottenere ingaggi spropositati hanno perduto umiltà e realismo. Invece di aiutare i dirigenti a operare per guarire il nostro calcio li hanno rimbecilliti. Il rischio default è grave. Sono preoccupati dai disegni politici di Abodi. Tenerezze, oggi, rispetto a quel che potrebbe succedere domani. Raccomando a Malagò di recuperare e far sua la famosa invettiva di Giulio Onesti. I Ricchi Scemi sono tornati».

Hai compiuto 85 anni da pochi giorni, ma non lo diciamo. Cosa o chi ti manca? Hai fatto e ottenuto tutto quello che desideravi? Puoi anche non rispondere.

«Posso anche non rispondere? Vuoi che ti mandi una fotografia che mi rappresenti seduto su uno scoglio, a Pantelleria, con una canna da pesca in mano e un titolo ambizioso, "il Vecchio e il Mare"? No, la vita mi ha dato quel che m'aspettavo, una bella famiglia e un bellissimo appagante lavoro. Ma mi ha dato anche quel che mi spettava: una forte dose di dolore che mi ha aiutato a migliorarmi più di quanto abbiano fatto le soddisfazioni. Dopo non esistono più vittorie né sconfitte. Sopravvivere a una figlia amatissima è scuola di vita. Diventare nonno una rinascita».

All'Europeo mi aspetto una riabilitazione completa della Nazionale Se non vincerà chiederò alla presidente del Consiglio di limitare gli stranieri

PS. Il mio passaporto scade il 19 febbraio del 2029. Adesso che la Posta se n'è assunta la responsabilità spero di rinnovarlo senza fatica.



di GIOVANNI DEL BIANCO

La coppa destinata ai campioni d'Europa all'Olympiastadion di Berlino, sede della finale 2024

dal 14 giugno al 14 luglio la Germania ospita la fase finale

Il doppio fiasco mondiale ha quasi oscurato il titolo dell'Italia nell'edizione disputata nel 2021
Da Mancini a Spalletti: il girone è duro, ma siamo dei grandi «rompiscatole». Favorita la Francia
Poi l'Inghilterra di Kane, Bellingham e Foden

di **ROBERTO BECCANTINI**



AZZURRI CAMPIONI AL VOTO D'EUROPA

del 17° campionato continentale

LA GRIGLIA



L'ALBO D'ORO
Due trionfi azzurri 1968 e 2020

1960



URSS





L'EUROPEO ITINERANTE DIVENNE "DEL COVID" E SLITTÒ DI UN ANNO LO DECISE L'MVP DONNARUMMA

11 luglio 2021: Gigio Donnarumma para il rigore dell'inglese Bukayo Saka e l'Italia conquista a Wembley il suo secondo titolo europeo. A destra: il portierone azzurro festeggia con la coppa e i compagni sotto la curva dei nostri tifosi

Europa, Europa. Sono passati 64 anni dalla prima edizione, disputata in Francia e vinta da una nazione che non c'è più: l'Unione Sovietica. E ne sono trascorsi 36 dall'ultima volta che la Germania (dell'Ovest, all'epoca) ospitò la fase finale. Regina, si laureò l'Olanda che Rinus Michels aveva affidato alla penna di Marco Van Basten e Ruud Gullit. L'8 e il 9 giugno, da noi si è votato. Dal 14 giugno al 14 luglio, nella terra dei crucchi si gioca.

Il bello è che, come cantano in curva, i campioni siamo noi. Le mortificanti eliminazioni da Russia 2018 e Qatar 2022 hanno smorzato l'eco del titolo che, l'11 luglio 2021, la Nazionale di Roberto Mancini (e Gianluca Vialli, se permettete) strappò agli inglesi. Sull'1-1 si andò ai rigori e lì, a undici metri dal trionfo o dal tonfo, questi confini così ansiosi, così astiosi, Gigio Donnarumma s'impossessò della scena e dell'Oscar di miglior giocatore. E non

1964



SPAGNA

1968



ITALIA

1972



GERMANIA OVEST

1976



CECOSLOVACCHIA

1980



GERMANIA OVEST



semplicemente di miglior portiere. «L'attacco fa vendere i biglietti, la difesa fa vincere le partite», bofonchiava John Madden, guru del football americano. Meditate.

I campioni siamo noi, sì, ma è come un coriandolo volato chissà dove. Fu l'Europeo del Covid, che Michel Platini, ai tempi della sua presidenza Uefa, aveva voluto itinerante per celebrare il 60° compleanno, e che a causa del flagello venne parcheggiato e traghettato dal protocollare 2020 all'emergenziale 2021. Fatichiamo a rendercene conto, eppure il ct in carica, Luciano Spalletti, ha firmato l'impresa del Napoli, grandi risultati e gioco grande. Il massimo.

Sarà la 17ª puntata. A frugare nell'albo d'oro, affiora un dato singolare. Solo a una nazione è riuscita la doppietta consecutiva. Alla Spagna del 2008, ct Luis Aragonés, e del 2012, ct Vicente Del Bosque. L'Europeo, in generale, è più democratico dei Mondiali: prova ne sia l'intrusione della Danimarca nel 1992, della Grecia nel 2004, e, se consideriamo le dimensioni più che la storia e le miniere, del Portogallo nel 2016.



L'Europa non è il mondo: è «un» mondo. Il più modaiolo. I pronostici sono indizi, non sentenze. Nel 2016, favorito non era certo il Portogallo. E nel 2021, non certo l'Italia. Ci trattano da «fottuti rompicoglioni», alla Charles Bukowski, e questa è fotografia, onesta, del periodo, delle risorse, della trama. Abbiamo perso Domenico Berardi, Nicolò Zaniolo, Francesco Acerbi e Giorgio Scalvini per infortuni, Sandro Tonali per ludopatia. Non disporre di fuoriclasse è un limite, non un'onta. Se sfogliate la rosa, non troverete geni dimenticati: nemmeno Ciro Immobile, Manuel Locatelli, Matteo Politano. Con la sorpresa di Nicolò Fagioli: sfida, non scommessa.

Inutile piangere sull'occupazione straniera. È così ovunque. Al lavoro. Ripropongo, tanto per saldare i capitoli, la formazione che, disposta secondo il 4-3-3, contese la corona all'England: Donnarumma; Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini, Emerson Palmieri (dal 118' Florenzi); Barella (dal 55' Cristante), Jorginho, Verratti (dal 97' Locatelli); Insigne, Immobile (dal 55' Berardi), Chiesa (dall'86' Bernardeschi). Una bozza alternativa e attuale - in vista del debutto del 15 giugno, a Dortmund, con l'Albania - può essere riassunta in questi termini, e con questi attori (3-4-2-1): Donnarumma; Darmian, Buongiorno, Bastoni; Di Lorenzo, Barella, Jorginho, Dimarco; Chiesa, Pellegrini; Scamacca. Il dubbio è il centravanti: Gianluca Scamacca, fresco di Te Deam gasperiniana, o Mateo Retegui, eredità del Mancio. Le tracce dell'uomo chiave conducono a Federico Chiesa. Viene da una stagione tormentata, in balia di un rapporto - con Massimiliano Allegri - che è stato lì lì per esplodere, ma ha ribadito di poter essere, sempre che si applichi e sprizzi salute, il più internazionale dei nostri. Chiesa ha due armi, per spaccare la bagarre: il dribbling e la velocità. Lo vedrei bene nei tridenti di Jürgen Klopp.

1984	1988	1992	1996	2000
FRANCIA	OLANDA	DANIMARCA	GERMANIA	FRANCIA







Non abbiamo un girone comodo. La Spagna è sempre la Spagna, anche se ha perso il fioretto di Gavi. Non sarà più la premiata sartoria del tiki-taka, ma rimane un'orchestra affiatata, con un direttore come Rodri, a caccia perenne di un tenore. E poi la Croazia di Luka Modric: 39 anni il prossimo 9 settembre. All'ultimo tango, immagino, come Cristiano Ronaldo, 39 suonati. I croati sono un francobollo. Terzi al Mondiale del 1998, a Parigi, con la generazione dei Davor Suker e Zvonimir Boban; secondi, addirittura, a quello del 2018, a Mosca, con la nidiata dei Modric e dei Mario Mandzukic; terzi, ancora, in Qatar, nel 2022. E, a margine, secondi nella Nations League del 2023, dietro i rigori della Spagna. Cercasi bomber, disperatamente.

Accedono agli ottavi le prime due di ogni gruppo, più le quattro migliori terze. L'Albania, in questo senso, rappresenta la classica mina vagante: attenti, quindi, a non pestarla. Non sempre vince il più forte in assoluto. Spesso, tocca al più forte, o al più bravo, di «quel» mese. Il calendario ha spremuto i protagonisti. In Qatar si giocò a metà stagione, in Germania si giocherà alla fine, come sempre, tra macerie e stampelle. La Scozia ha perso Lewis Ferguson, torcia del Bologna da Champions; la Francia, Lucas Hernandez, uno dei valletti della difesa. La Francia, già. Mi ostino a considerala favorita e lei si ostina a smentirmi, a farmi fare una figura barbina. È un braccio di ferro. Kylian Mbappé ha mollato Parigi per Madrid, Paul Pogba si ciba di rimpianti e di rimorsi, Olivier Giroud farà l'americano. Ecco perché l'eclettismo di Antoine Griezmann si profila cruciale, nell'effervescenza della manovra.

Didier Deschamps si è «laureato» dopo aver studiato da noi. La sua forza, le sue titubanze. Nessuno discute il sangue blu della squadra. Il problema è l'arroganza scenica che spesso ne coinvolge e riga l'equilibrio. Se risaliamo all'ultima edizione, e agli ottavi con la Svizzera, non si può non rimarcare come, in vantaggio per 3-1, gli allora campioni del Mondo si fecero rimontare sino al 3-3, per poi arrendersi - isterici, permalosi - al tiebreak dei penalty.

L'Inghilterra di Gareth Southgate è l'altra faccia della medaglia. Non così sbruffona da peccare di egotismo, non così scaltra da sfruttare l'energia dell'organico. Dalla bacheca non dondola che il titolo mondiale del 1966, quello del gol-fantasma ai tedeschi. Un po' poco, per chi ha insegnato ed esportato il football moderno. Quarti al Mondiale del 2018, secondi all'Europeo azzurro del 2021: può essere che il commissario non sia una volpe, ma in campo ci vanno loro, Harry Kane e Jude Bellingham, senza trascurare Phil Foden, «mvp» della Premier, e Declan Rice, perno del centrocampo dell'Arsenal. Kane, lui, è un re senza corona: una valanga di gol tra Tottenham, Bayern e Nazionale, ma ancora zero «tituli». Jude, lo Zorro del Real, compirà 21 anni il 29 giugno. Incede con l'eleganza studiata, ma non affettata, degli unti del Signore. Qua e là si nasconde, qua e là cala. Colpa sua: ci ha abituato troppo bene.

Nell'ordine, dunque: Francia, Inghilterra. E

IL NOSTRO LIMITE: NON DISPONIAMO DI UN FUORICLASSE. E IL GIRONE NON È COMODO. ALBANIA MINA VAGANTE





2004



GRECIA

2008



SPAGNA

2012



SPAGNA

2016



PORTOGALLO

2020



ITALIA



FRANCIA ARROGANTE, INGLESI POCO SCALTRI. ATTENTI ALLA GERMANIA DI HAVERTZ, WIRTZ E MUSIALA

Germania, ça va sans dire. Il trentaseienne Julian Nagelsmann, tutore con la puzza dello scienziato a cottimo, sembrava averla smarrita. Invece no. Fuori Mats Hummels, fuori Leon Goretzka: strano. E Serge Gnabry, per uno strappo a una coscia. In compenso, Mikel Arteta gli ha consegnato un Kai Havertz che, al momento dello sparo, non se la fa più sotto. E Xabi Alonso, architetto del Bayer Leverkusen dei record, gli ha apparecchiato un elemento che potrebbe fargli comodo, molto comodo: Florian Wirtz, 21 anni, un «dieci» abile nel confondere i riferimenti ai difensori e indicare i sentieri agli incursori. Senza trascurare la fantasia e i dribbling di Jamal Musiala, classe 2003, un tipico atipico che ha i numeri per legare il «voto» estivo alla sua, definitiva, maggioranza.

Sopra, da sinistra: un Kylian Mbappé divertito presenta la sua statua di cera; i tedeschi Kai Havertz e Florian Wirtz. A fianco: l'inglese Jude Bellingham

Spagna, Belgio, Portogallo, e la già citata Croazia, ci contenderanno la periferia del podio. Le ambizioni sono in balia di attaccanti in grado di tradurre il gioco, mai o quasi mai avaro. Se a 16 anni Lamine Yamal incarna la nuova frontiera delle furiette rosse, il ct belga è l'italiano Domenico Tedesco. Un tipo che ai dogmi preferisce la variabilità astuta dell'assetto. Kevin De Bruyne e Romelu Lukaku reggono la vecchia guardia che dovrà coniugare la pancia piena, o comunque logora, con gli appetiti dei poppanti. Occhio al portiere, se mai: la rinuncia a Thibaut Courtois lascia scottanti ingorghi. Tra i giovani che scalpitano, segnalo Jérémy Doku, ala del City, verniciato da Pep Guardiola, e Charles De Ketelaere, rianimato a Zingonia.

Il Portogallo non va mai appeso al cappio dei luoghi comuni. Roberto Martinez sta curando il trasloco dalla «quinta» del Marziano ai cani sciolti, Vitinha, Joao Felix, Rafael Leao. Con i Bernardo Silva e i Bruno Fernandes a saldare musei e movida. Mettere in fila il resto del plotone non è facile. Il ceto medio incalza, lunatico. L'Olanda pedala, per indole, sospesa fra talento e malinconia. La Turchia di Vincenzo Montella sbandiera le geometrie di Hakan Çalhanoglu e la scapigliatura di Kenan Yildiz. Il made in Italy si estende sino alla Slovacchia (con Francesco Calzona, staffettista estremo del Napoli) e all'Ungheria, in mano a Marco Rossi, missionario del calcio solido e non del solito calcio. Il tritolo di Dusan Vlahovic e Rasmus Hojlund agita gli arsenali di Serbia e Danimarca. Meglio non avvicinarsi.

Sul piano squisitamente tattico, non escludo la conferma in grande stile della difesa a tre, dopo che Gian Piero Gasperini l'ha applicata alla sua tambureggiante Atalanta d'Europa, liberandola dai Gulag della persecuzione critica. Non ci sono Nazionali in fuga. L'Italia ne ha vinti due, di Europei. Non è il Pogacar del Giro. Ma sa come diventarlo. O come fermarlo.

ROBERTO BECCANTINI

IL TABELLONE

GRUPPO A

14 giugno ore 21 **Monaco** Allianz Arena		
Germania-Scozia		
15 giugno ore 15 **Colonia** RheinEnergieStadion		
Ungheria-Svizzera		
19 giugno ore 18 **Stoccarda** MHPArena		
Germania-Ungheria		
19 giugno ore 21 **Colonia** RheinEnergieStadion		
Scozia-Svizzera		
23 giugno ore 21 **Francoforte** Waldstadion		
Svizzera-Germania		
23 giugno ore 21 **Stoccarda** MHPArena		
Scozia-Ungheria		

CLASSIFICA	PUNTI
GERMANIA	
SCOZIA	
SVIZZERA	
UNGHERIA	

GRUPPO B

15 giugno ore 18 **Berlino** Olympiastadion		
Spagna-Croazia		
15 giugno ore 21 **Dortmund** Westfalenstadion		
ITALIA-Albania		
19 giugno ore 15 **Amburgo** Volsparkstadion		
Croazia-Albania		
20 giugno ore 21 **Gelsenkirchen** Veltins-Arena		
Spagna-ITALIA		
24 giugno ore 21 **Düsseldorf** Merkur Spiel-Arena		
Albania-Spagna		
24 giugno ore 21 **Lipsia** Red Bull Arena		
Croazia-ITALIA		

CLASSIFICA	PUNTI
ALBANIA	
CROAZIA	
ITALIA	
SPAGNA	

GRUPPO C

16 giugno ore 18 **Stoccarda** MHPArena		
Slovenia-Danimarca		
16 giugno ore 21 **Gelsenkirchen** Veltins-Arena		
Serbia-Inghilterra		
20 giugno ore 15 **Monaco** Allianz Arena		
Slovenia-Serbia		
20 giugno ore 18 **Francoforte** Waldstadion		
Danimarca-Inghilterra		
25 giugno ore 21 **Colonia** RheinEnergieStadion		
Inghilterra-Slovenia		
25 giugno ore 21 **Monaco** Allianz Arena		
Danimarca-Serbia		

CLASSIFICA	PUNTI
DANIMARCA	
INGHILTERRA	
SERBIA	
SLOVENIA	

OTTAVI

30 GIUGNO ore 21 **COLONIA** RheinEnergieStadion
1B
3A/D/E/F

29 GIUGNO ore 21 **DORTMUND** Westfalenstadium
1A
2C

1 LUGLIO ore 21 **FRANCOFORTE** Waldstadion
1F
3A/B/C

1 LUGLIO ore 18 **DÜSSELDORF** Merkur Spiel-Arena
2D
2E

2 LUGLIO ore 18 **MONACO** Allianz Arena
1E
3A/B/C/D

2 LUGLIO ore 21 **LIPSIA** Red Bull Arena
1D
2F

30 GIUGNO ore 18 **GELSENKIRCHEN** Veltins-Arena
1C
3D/E/F

29 GIUGNO ore 18 **BERLINO** Olympiastadion
2A
2B

QUARTI

5 LUGLIO ore 18
STOCCARDA MHP Arena

5 LUGLIO ore 21
AMBURGO Volksparkstadion

6 LUGLIO ore 21
BERLINO Olympiastadion

6 LUGLIO ore 18
DÜSSELDORF Merkur Spiel-Arena

GRUPPO D

16 giugno ore 15 **Amburgo** Volsparkstadion		
Polonia-Olanda		
17 giugno ore 21 **Düsseldorf** Merkur Spiel-Arena		
Austria-Francia		
21 giugno ore 18 **Berlino** Olympiastadion		
Polonia-Austria		
21 giugno ore 21 **Lipsia** Red Bull Arena		
Olanda-Francia		
25 giugno ore 18 **Berlino** Olympiastadion		
Olanda-Austria		
25 giugno ore 18 **Dortmund** Westfalenstadion		
Francia-Polonia		

CLASSIFICA	PUNTI
AUSTRIA	
FRANCIA	
OLANDA	
POLONIA	

GRUPPO E

17 giugno ore 15 **Monaco** Allianz Arena		
Romania-Ucraina		
17 giugno ore 18 **Francoforte** Waldstadion		
Belgio-Slovacchia		
21 giugno ore 15 **Düsseldorf** Merkur Spiel-Arena		
Slovacchia-Ucraina		
22 giugno ore 21 **Colonia** RheinEnergieStadion		
Belgio-Romania		
26 giugno ore 18 **Francoforte** Waldstadion		
Slovacchia-Romania		
26 giugno ore 18 **Stoccarda** MHPArena		
Ucraina-Belgio		

CLASSIFICA	PUNTI
BELGIO	
ROMANIA	
SLOVACCHIA	
UCRAINA	

GRUPPO F

18 giugno ore 18 **Dortmund** Westfalenstadion		
Turchia-Georgia		
18 giugno ore 21 **Lipsia** Red Bull Arena		
Portogallo-Repubblica Ceca		
22 giugno ore 15 **Amburgo** Volsparkstadion		
Georgia-Repubblica Ceca		
22 giugno ore 18 **Dortmund** Westfalenstadion		
Turchia-Portogallo		
26 giugno ore 21 **Gelsenkirchen** Veltins-Arena		
Georgia-Portogallo		
26 giugno ore 21 **Amburgo** Volsparkstadion		
Repubblica Ceca-Turchia		

CLASSIFICA	PUNTI
GEORGIA	
PORTOGALLO	
REPUBBLICA CECA	
TURCHIA	

SEMIFINALI

9 LUGLIO ore 21
MONACO Allianz Arena



FINALE

14 LUGLIO ore 21
BERLINO Olympiastadion

10 LUGLIO ore 21
DORTMUND Westfalenstadion

REGOLAMENTO

AGLI OTTAVI le prime 2 di ogni gruppo e le 4 migliori terze. In caso di parità di punti fra 2 o più squadre valgono, nell'ordine: a) punti scontri diretti; b) differenza reti scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi 3 criteri applicati alle squadre rimaste in parità; e) differenza reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) fair play (cartellino rosso: 3 punti; giallo: 1; doppio giallo: 3); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania).
RIGORI AL 90'. Se 2 squadre con gli stessi punti, lo stesso numero di gol segnati e subiti, si trovano di fronte nell'ultima gara del girone e la chiudono in parità: rigori per determinare la classifica, a condizione che non ci sia un'altra squadra con gli stessi punti. Se c'è parità tra più di 2 squadre, valgono i criteri precedenti.
MIGLIORI TERZE. Determinate secondo: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni.
DAGLI OTTAVI. In caso di parità al 90': supplementari e rigori.



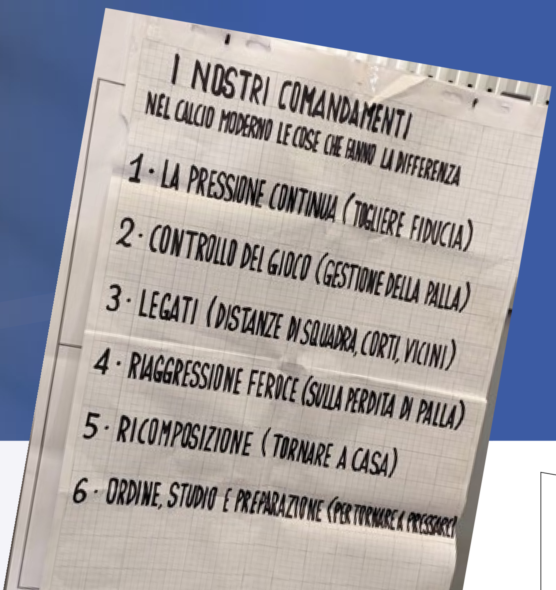
Luciano Spalletti (65 anni) è pronto a guidare l'Italia campione uscente agli Europei 2024 in Germania. A destra: i suoi "6 comandamenti" agli azzurri

ITALIA *spalletti* *non devi temere* NESSUNO

Stavolta la costruzione non può partire dal basso: Luciano Spalletti ha sulle spalle l'onore e l'onere di dover difendere il titolo europeo lasciatogli in eredità da Mancini. Si comincia sabato 15 giugno contro l'Albania a Dortmund, poi Spagna (il 20) e Croazia (il 24 a Lipsia). Un girone complicato e un mese di giugno con un passato climatico incerto, almeno per lui: a giugno 2005 la prima panchina romanista, giugno 2017 con la panchina nerazzurra, giugno 2023 con De Laurentiis che dichiarava in diretta tivù che il Napoli Campione poteva essere allenato anche da lui, e vincere ugualmente. Spalletti non dimentica. Anzi. Come l'Angelus Novus di Klee (più o meno e comunque l'acquerello fu acquistato da Walter Benjamin nel giugno del 1921) ha lo sguardo rivolto al passato: Napoli, i grandi che non passano, i mitici numeri 10. La felicità ha bisogno della malinconia, della tristezza dei ricordi. Luciano Spalletti lo ha confidato a Ivan Zazzaroni in un'intervista tutt'altro che triste: «Il cuore ha le sue ragioni, ma talvolta la mente non le riconosce». A mente fredda e cuore caldo vi riproponiamo confessioni, speranze, ricordi, certezze di Luciano Spalletti: «Mi sentirò allenatore della Nazionale soltanto quando avrò portato l'Italia avanti nell'Europeo».

IL CT CHIEDE FIDUCIA «La Nazionale è il mezzo per raggiungere la piena felicità, la nostra e quella di chi ci vuole bene» L'invito ai "grandi 10" azzurri Rivera, Antognoni, Baggio, Del Piero, Totti

di **IVAN ZAZZARONI**



«HO LASCIATO NAPOLI SCEGLIENDO LA TRISTEZZA DOPO QUELLA COSA LÀ... MI ISPIRO A LIPPI, SACCHI UN MODELLO»



Profondità, sentimenti, anima, impegno, felicità e tristezza sono le parole che ricorrono spesso in questa chiacchierata con Luciano Spalletti, un botta e rispostona decisamente impegnativo. Dice il saggio (cinese) "l'uomo che non conosce la tristezza non ha mai pensieri profondi". «E io la tristezza l'ho scelta e abbracciata lasciando Napoli dopo quella cosa là», confessa. Quella cosa là è lo scudetto - anche, se non soprattutto - della bellezza, Luciano lo ricorda così, quasi con pudore. «Sarebbe stato più facile e naturale andare avanti, lavorare con un gruppo che avevamo portato al top, godersi la felicità del momento, quella fatta provare alla gente di Napoli. Ho scelto la tristezza. Vedi…».

Vedo.

«In fondo a me è riuscito spesso di centrare l'obiettivo e quando lo centro vorrei tanto dare le spalle al mio divano, lasciarmi cadere all'indietro e fermarmi a guardare l'infinito, assaporando la felicità di chi ho reso felice».

Luciano, un giorno De Rossi disse che sei l'allenatore che l'ha segnato di più e il migliore. Aggiunse che per motivi diversi anche Luis Enrique e Conte l'hanno segnato. Cosa significa quel «mi ha segnato»?

Tu non lo puoi capire».

Beh, ti ringrazio sentitamente.

«Perché è uno stile, un modo di parlare e ragionare. Per come ti sento e sento altri, penso non ti sia facile capire».

Stai andando malissimo.

«L'altro giorno mi hai detto che ti piacciono quelli che vincono. Ma così si perde l'essenza, sia la vittoria che la sconfitta sono lo stesso impostore. Perdere induce a riflettere, a ragionare sugli errori commessi per tentare di non ripeterli più. Vincere può distrarti dall'obiettivo, dalle cose che succedono durante il percorso. Le cose dell'anima, i sentimenti... Se il giorno dopo ti fermi alla vittoria non migliori, non cresci. Non è detto, poi, che, facendo le stesse cose, si possano ottenere identici risultati. Decisivo è il modo in cui riesci a relazionarti con i giocatori e i collaboratori, quanto sei in grado di renderli doppiamente forti e parte della stessa storia: uno più uno più uno al cubo insomma. Abbracci, sentimenti, solidarietà, capacità di coinvolgimento, tanto dipende da come si vivono i differenti momenti. Il calcio è semplice, ma non è semplice».

Il teorico del calcio semplice è Massimiliano Allegri, ci ha titolato la biografia.

«A volte il calcio assume i connotati di chi lo complica. Anche voi giornalisti avete delle responsabilità, talvolta per sufficienza. Mettiamo la costruzione… ».

... la maledetta benedetta costruzione dal basso.

«Rende bene se rapportata con lo spogliatoio e con le caratteristiche dell'avversario ».

Ma comporta più rischi che vantaggi.

«È che adesso faccio questo e non mi è consentito dal ruolo: ma ammetto di aver pensato di venire un paio di volte in tv a parlare di calcio».

La costruzione dal basso non può, né deve, essere un dogma.

«Io non ho dogmi di niente. Voglio essere pratico nella profondità: non conosco un solo modo di vivere, sono per le aperture e la conoscenza di più realtà e modi di pensare e fare. Da sempre considero Marcello Lippi una fonte di ispirazione: lo seguivo con attenzione, guardavo come si comportava, l'ho voluto incontrare per farmi spiegare il mondo azzurro nel profondo. Ma allo stesso tempo guardo a Sacchi come a un modello».



Spalletti con la coppa dello scudetto 2023 vinto con il Napoli. A destra: con il patron azzurro Aurelio De Laurentiis e il sindaco Gaetano Manfredi che gli ha consegnato la cittadinanza onoraria



«ALLENARE PER ME SIGNIFICA VOLER BENE AL CALCIATORE, DIFENDERLO. SE È TIMIDO LAVORO PER ALZARNE IL RENDIMENTO»

I due poli.
«Mi piace prendere da tutti. Sono uno da sintesi ampie, amo approfondire, conoscere. Dell'avversario voglio sapere tutto, mi dà una notizia in più da trasferire alla squadra».
Cosa o chi temi?
«Temo solo me stesso e di non aver fatto il possibile. Tutto deve dipendere da me, voglio farmi trovare pronto all'incontro con la felicità».
Provo a chiarire il mio pensiero sul nuovo valore della vittoria. Oggi più che mai, in una fase del nostro calcio in cui le difficoltà economiche e le emergenze sono addirittura feroci, la vittoria assume un'importanza doppia. Non la si misura più sul piano sportivo, ma in milioni. La mia non è una resa, semplicemente mi adeguo. Sposo la praticità.
«Io sono fortunato perché ho sempre ottenuto quello che meritavo. Poi, certo, c'è anche chi ha culo. Talvolta il risultato dipende dalle capacità non solo tecniche di un calciatore, dal singolo episodio. A Napoli ci siamo sempre presi quello che avevamo costruito e meritato».
Il culo sistematico non esiste. Roba da fumetti, da Gastone di Disney.
«Ma esiste il culo con la kappa. In quella tale partita il Napoli avrebbe meritato di vincere e non ha vinto. Sono sfumature che ti fanno ripensare al comportamento tenuto».
Poi me la spieghi.
«Io non so allenare il cinismo. Allenare per me significa voler bene al calciatore, saperlo difendere, aggiungergli qualcosa. Esiste il calciatore timido che non riesce a esprimere totalmente il proprio potenziale e allora intervengo con il lavoro. Al Napoli ne avevo un paio. Ma adesso appoggia la penna».
Agli ordini.
(Fa i nomi). «Con l'esercizio cerco di portare il timido nella condizione ideale per alzare il livello del rendimento. Non riesco a fare niente in superficie. Il primo anno a Napoli vivevo in albergo, magnifico, mi portavano la colazione in camera. Poi ho piazzato il lettino nell'ufficio. Per non perdere un solo secondo, anche il più piccolo particolare, mi risparmiavo la mezz'ora di auto da Napoli a Castel Volturno».
Alla lunga risulti più usurato o usurante?
(Fa una lunga pausa). «Lavoro sodo. Sono usurante due volte per me stesso. Chi motiva se stesso fa capire chi è… Chi sa motivare gli altri fa capire dove vuole andare e arrivare»».
Hai mai subìto una decisione?
«Ho sempre deciso per me stesso. Il mestiere vuol dire 365 giorni di grande lavoro. Dopo il primo anno i miei collaboratori mi dissero "ma cosa restiamo a fare? Hanno venduto tutti". Erano partiti Mertens, Koulibaly, Ghoulam, Ospina, Insigne,

Fabian Ruiz. Tanta qualità. Io volevo sentirmi l'allenatore del Napoli e si è allenatori di una squadra soltanto se si fa qualcosa di effettivamente importante. Quando incontri De Laurentiis la prima cosa che ti dice è "secondi siamo già arrivati e dobbiamo stare sempre in Champions". Messaggio chiaro e diretto. Così sono ripartito per ottenere quella cosa là, è successo, sarei potuto restare ancora, il grafico prestazionale l'avevamo portato al livello più alto».

Avendo avuto modo di parlare qualche volta con De Laurentiis sto provando a immaginare un dialogo tra voi due. Il solo pensiero mi manda al manicomio.

«Io ho due orecchie e una bocca. So ascoltare e al momento giusto parlare. De Laurentiis ha una grande comunicativa, un linguaggio scorrevole. E poi dipende sempre dal De Laurentiis che ti ritrovi di fronte, ne esistono almeno quattro o cinque. Con l'intelligenza artificiale potrebbero provare a inventarne altri».

De Rossi ha qualcosa di te?

«Credo di conoscerlo molto bene. Penso che il principale merito di Daniele, per quanto sta dando alla Roma, derivi dal fatto che fin dal primo giorno non si è voluto approfittare dell'immenso amore che i tifosi nutrono nei suoi confronti. Ha capito subito che quello poteva essere un vantaggio-boomerang e l'ha messo da parte per investire totalmente nel lavoro sul campo. Sa bene che le idee possono portare allo stadio in festa solo attraverso gli allenamenti settimanali. Non so se Daniele abbia qualcosa di me, ogni tanto però mi ricorda Mazzone, quando gli scoppia la vena ha atteggiamenti che appartenevano al grande Carletto».

L'ultima volta che ci siamo sentiti hai detto che volevi vincere due partite con la Nazionale. Due-due o due in senso lato?

«Mi sentirò allenatore della Nazionale soltanto quando avrò portato l'Italia avanti nell'Europeo».

A differenza di alcuni tuoi predecessori non ti sei ancora lamentato del ridotto bacino al quale puoi attingere.

«Che faccio? Accetto un compito e parto con gli alibi? La maglia della Nazionale è qualcosa di speciale. Quando arrivi in Nazionale sai che quella maglia la devi riempire. E la indossi per tutto il tempo. Devi allenarti bene nelle due ore dell'e-



«MI SENTIRÒ L'ALLENATORE DELL'ITALIA QUANDO ANDREMO AVANTI A EURO24 E CON L'AMICO BUFFON E I GRANDI "10"...»



A destra: Spalletti con il presidente FIGC Gabriele Gravina (classe 1953) e con Gigi Buffon (1978), capo delegazione della Nazionale. Sopra, come ci aveva preannunciato il ct, ecco i grandi "10" azzurri a Coverciano: Alessandro Del Piero (1974), Roberto Baggio (1967), Gianni Rivera (1943), Giancarlo Antognoni (1954) e Francesco Totti (1976)



«MAGLIA AZZURRA SPECIALE, LA INDOSSI PER TUTTO IL TEMPO: DEVI TENER SEMPRE UN COMPORTAMENTO ADEGUATO»

sercitazione, ma anche nelle 22 successive hai il dovere di tenere un comportamento adeguato. Meglio un giocatore un po' meno qualitativo, ma moralmente integro. Tempo fa si è parlato anche troppo di una mia considerazione sul riposo, ossia sul fatto che bisogna essere riposati quando si va a giocare, questo banalissimo principio non può essere etichettato come codice Spalletti, ma come un dovere professionale inderogabile».

Immagino a chi ti riferisca.

«Non sforzarti, il discorso va interpretato in generale. Piuttosto.... .

... piuttosto cosa?

«...mi piacerebbe portare a Coverciano, in vista degli Europei, i grandi "10" azzurri, Rivera, Baggio, Del Piero, Totti, Antognoni. Ne ho parlato con Gravina. Pensa se assistessero a un nostro allenamento: spingerebbero i ragazzi a elevare la prestazione... Se vuoi posso parlarti anche di un 10 tra i pali e non solo».

Che faccio? Rifiuto Gigi?

«Conoscevo Buffon come grande portiere, uomo di calcio e leader di spogliatoio, ma in questo periodo insieme ho capito che è anche un grande amico e che il dirigente sarà all'altezza del campione che è stato. Dimostra di possedere qualità e conoscenze anche in un ruolo completamente nuovo… E se le parole non arrivassero basterà guardarlo per comprendere dove vogliamo andare».

Torniamo a Gravina, c'è chi dice che ti avesse contattato molto prima di metà agosto?

«Chi racconta una fesseria del genere dimentica che fu Mancini a rassegnare le dimissioni e le diede all'improvviso. Incontrai il presidente per la prima volta nei giorni seguenti e posso dire di averlo visto in grande difficoltà».

Per l'Europeo dobbiamo avere fiducia?

«La fiducia deve corrispondere all'amore che si prova per la Nazionale. Più la si ama e più fiducia si ha. Non dobbiamo temere nessuno, mettiamocelo in testa come chiodo fisso. Siamo il mezzo per raggiungere la piena felicità. La nostra e quella di chi ci vuole bene».

«L'Italia è la ragazza che ti ha fatto perdere la testa a 18 anni». L'hai detto tu.

«Non è bellina?».

E, dopo la Nazionale, che ne sarà di Spalletti?

«Vivo sempre come se all'ultimo istante potessi cambiare il mio destino».

Per tutta l'intervista non ha smesso di ponderare le risposte, conciliando affondi autoanalitici e il momento del nostro calcio in acrobatico equilibrio tra doveri, etica, lavoro e responsabilità. Rispondendo alla domanda sul suo futuro si è concesso una chiosa alla Spalletti: «Il cuore ha le sue ragioni, ma talvolta la mente non le riconosce».

IVAN ZAZZARONI



>SPAGNA >CROAZIA >ITALIA >ALBANIA

IL PRIMO ESAME È UN MURO... ROSSO

L'Italia al debutto con l'Albania che sarà spinta da tanti tifosi a Dortmund Poi la Spagna di Yamal e infine l'eterno Modric

di **ALBERTO POLVEROSI**

Aspettiamoci un muro rosso. La sera del 15 giugno, a Dortmund, nel debutto dell'Italia all'Europeo la curva del Westfalstadion, che di solito si tinge di giallo per spingere il Borussia, cambierà colore e diventerà rossa (con una macchia nera al centro, nello spazio dell'aquila nera a due teste) per soffiare alle spalle dell'Albania, la nostra prima avversaria sul cammino europeo. L'effetto cromatico non dovrebbe crearci troppi problemi: diciotto anni fa, proprio sotto quella curva allora dipinta di bianco, prima Grosso e poi Del Piero rifilarono due gol alla Germania, padrona di casa, e l'Italia sbarcò a Berlino per la finale mondiale. Tuttavia è meglio non sottovalutare la presenza di migliaia e migliaia di albanesi. Basta ricordare cosa accadde nel novembre di dieci anni fa a Genova. Amichevole Italia-Albania, Marassi strapieno. Di italiani? No, di albanesi. Erano arrivati dalla Calabria e dal Piemonte, dalla Toscana e dall'Emilia. Quando suonò l'inno di Mameli, furono loro, gli albanesi, a cantarlo. Altri popoli fischiano l'inno della squadra avversaria, quella sera fu per tanti una lezione di sentimento e civiltà.



LA MANO DI DE BIASI

Per la cronaca l'amichevole di Marassi finì 1-0 per l'Italia di Antonio Conte, gol di Okaka a 8 minuti dalla fine. Anche sull'altra panchina c'era un commissario tecnico italiano, Gianni De Biasi, che di lì a poco avrebbe ricevuto la più alta onorificenza del governo di Tirana, la cittadinanza albanese, per aver portato per la prima volta nella storia la nazionale all'Europeo del 2016. Del gruppo creato da De Biasi è rimasta ancora qualche traccia, come Hysaj, il portiere Berisha, l'attaccante Cikalleshi e Roshi. «Sul piano tecnico è una buona squadra, forse manca un po' di carattere», ci spiega De Biasi. «Difesa e centrocampo sono di un livello eccellente e in assoluto l'Albania può dare fastidio a tutte le sue avversarie del girone». Un po' come accadde alla sua nazionale nel 2016.

ITALIA-ALBANIA ALL'EMPOLESE

Sulla panchina albanese oggi c'è un ct brasiliano, Sylvinho, un passato da collaboratore tecnico dell'Inter di Mancini che era stato suo allenatore





Da sinistra: lezioni sul campo e in aula per gli azzurri in ritiro. Sotto: Federico Chiesa. In alto: l'Albania in festa per la qualificazione alla fase finale



al Manchester City. Prima di firmare per la federcalcio di Tirana ha allenato per pochi mesi l'Olympique Lione e il Corinthians. Sull'Italia avrà relazioni attendibili da fonti dirette visto che il suo gruppo è pieno di giocatori di Serie A. Diversi sono ex empolesi, come Asllani, Bajrami e Hysaj, oltre a due empolesi attuali, Berisha e Ismajli. Tanto per restare in tema, ex empolese è anche il nostro ct Spalletti oltre a un gruppetto di azzurri: Di Lorenzo, Frattesi, Dimarco, Vicario. La sera di Italia-Albania a Empoli ci sarà dibattito... La difesa, come diceva De Biasi, è solida, il pezzo forte è l'atalantino Djimsiti, ma anche in mezzo al campo la coppia interista/leccese Asllani-Ramadani è di spessore. Il miglior talento è il ventiduenne Armando Broja, centravanti e prima riserva del Fulham, un talento che va disciplinato. «Ma l'Italia dovrà fare attenzione anche ad Asani, un esterno velocissimo che gioca in Corea del Sud. È un campionato che ho seguito quando ero ct dell'Azerbaigian, c'era un giocatore azero che seguivo. Vanno fortissimo», è la segnalazione di De Biasi. Asani è stato scoperto da un algoritmo creato dal toscano Alarico Rossi, capo dello scouting, capace di individuare i tanti calciatori albanesi che giocano lontano dal loro Paese. L'Albania (modulo di riferimento il 4-2-3-1) si è qualificata per l'Europeo con una giornata d'anticipo, chiudendo il girone al primo posto, con gli stessi 15 punti (frutto di 4 vittorie, 3 pareggi e una sconfitta, con 12 gol fatti e 4 subiti) della Repubblica Ceca e ha spinto la Polonia di Lewandowski e Zielinski al terzo posto, dietro di 4 punti. I polacchi si sono poi qualificati agli spareggi. I precedenti sono comunque incoraggianti per noi: 4 partite, 4 vittorie, 7 gol fatti, 1 subìto.

QUALITÀ IBERICA

In termini tecnici, il punto più alto del girone è dato dalla presenza della Spagna che incontreremo il 20 giugno alla Veltsin Arena di Gelsenkirchen. Un fenomeno su tutti: Lamine Yamal, classe 2006, fantasista (ovvio...) del Barcellona. E poi Pedri, Nico Williams, Rodri, Fabian Ruiz, Morata, la Spagna ha un talento smisurato e ce lo ha mostrato un anno fa nella semifinale di Nations League. L'abbiamo battuta l'ultima volta all'Europeo del 2016, due a zero per noi, gol di Chiellini e Pellé, Thiago Motta e De Rossi erano ancora in campo, dall'altra parte Fabregas e Iniesta. Da allora, nelle successive cinque sfide l'Italia non ha più vinto, due pareggi e tre sconfitte, compreso il terribile 3-0 del 2017 per le qualificazioni ai Mondiali in Russia, doppietta di Isco, gol di Morata. Se la partita diventa un festival della tecnica, come sperano gli spagnoli, troveremo solo delle difficoltà. Ma l'Italia ha le risorse fisiche, tattiche e caratteriali per non farsi sopraffare da



quell'ondata di straordinaria qualità. Ci faranno girare da una parte all'altra del campo, dovremo avere l'accortezza di non sbagliare niente nelle uscite, dovremo avere pazienza, restare ordinati, equilibrati e attenti, molto attenti. Sul primato della sua qualificazione non ci sono mai stati dubbi: 21 punti (con 7 vittorie e una sconfitta, con 25 gol fatti e 5 subiti), 4 punti in più della Scozia arrivata seconda, 10 in più della Norvegia. Soltanto la Germania ha partecipato a un maggior numero di fasi finali dell'Europeo (13 a 12) e nell'albo d'oro di questo torneo le due nazionali sono al comando con 3 vittorie a testa, noi e la Francia seguiamo con due.

LA LUCE DI MODRIC

Confessiamo una (in)sana passione calcistica per Luka Modric. Ogni volta che tocca il pallone, è musica. Pop, classica, leggera, rock, jazz, comunque musica. Ha 39 anni, ha vinto tutto quello che poteva vincere, Pallone d'Oro compreso, Ancelotti sta facendo carte false per trattenerlo ancora un anno a Madrid. Il prossimo Europeo, a meno di una rinuncia che sarebbe dolorosa più che clamorosa, sarà il suo nono torneo internazionale con una squadra, la Croazia, rinata dopo la polverizzazione della ex Jugoslavia. Zagabria è terra di fantastici talenti. La Nazionale che arrivò terza al Mondiale francese del '98 aveva in campo Boban, Prosinecki, Soldo e Suker vincitore della classifica dei cannonieri con 6 gol davanti a Batistuta e Bobo Vieri. La Croazia vice campione del mondo del 2018 poteva puntare invece su centrocampisti del livello tecnico di Kovacic, Brozovic, Rakitic, Badelj e naturalmente Modric. È alla sesta presenza consecutiva alle finali di un Europeo, torneo che però non è mai stato troppo fortuna-

L'ex ct albanese De Biasi ci mette in guardia: «Difesa e centrocampo eccellenti, possono dare fastidio a tutti» I pessimi precedenti con la Croazia









L'abbraccio della Spagna a Ferran Torres dopo un gol nelle qualificazioni. Sotto: l'atalantino Mario Pasalic della Croazia; l'interista albanese Kristjan Asllani. A sinistra: Gianni De Biasi, ct dell'Albania dal 2011 al 2017

to per i croati, giunti al massimo a un quarto di finale nel '96 e nel 2008, a differenza di altre competizioni internazionali: vice campione del mondo (sconfitta in finale dalla Francia) nel 2018, terza in quello in Qatar dopo aver eliminato il Brasile e seconda nell'ultima Nations League persa proprio contro la Spagna. A Germania 2024 la squadra di Dalic si è qualificata solo nelle ultime battute, col secondo posto nel girone alle spalle della Turchia. Modulo preferito il 4-3-3, oltre a Modric e Pasalic, il punto di forza è Gvardiol. Abbiamo pessimi precedenti contro di loro, li abbiamo battuti solo una volta, e in amichevole, al primo incontro: 4-0 nell'aprile del '42. Da allora, dopo l'autonomia conquistata, zero vittorie per gli azzurri, in otto sfide ne abbiamo perse tre e pareggiate le altre quattro. Croazia-Italia si giocherà all'ultima giornata del girone il 24 giugno al Red Bull Arena di Lipsia. Potrebbe essere decisiva per la qualificazione.

FAVORITI? MICA TANTO

Se vale soltanto il livello tecnico, arriviamo al terzo posto: Spagna prima, Croazia seconda, Italia terza. Ma in un torneo breve, come sappiamo bene (e come abbiamo felicemente sperimentato nel 2021, basterebbe ricordare proprio la sfida con la Spagna...) sono determinanti anche altri aspetti e l'Italia, quando sa di non avere la stessa qualità dell'avversario, sa come accorciare le distanze. La formula comunque aiuta. Delle 24 squadre in corsa se ne qualificheranno 16 per gli ottavi, ovvero le prime due di ogni girone e le quattro migliori terze. Al sorteggio eravamo in quarta fascia (per colpe nostre, ovviamente), ma uscire subito sarebbe una brutta delusione.

ALBERTO POLVEROSI

SPAGNA



COME SI SCHIERA: 4-3-3



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
David **RAYA**	P	15-9-1995	(Arsenal)
Alex **REMIRO**	P	24-3-1995	Real Sociedad
Unai **SIMÓN** Mendibil	P	11-6-1997	Athletic Bilbao
Daniel **CARVAJAL**	D	11-1-1992	Real Madrid
Pau **CUBARSI**	D	22-1-2007	Barcellona
Marc **CUCURELLA**	D	22-7-1998	Chelsea (Ing)
Alejandro **GRIMALDO**	D	20-9-1995	Bayer Leverkusen (Ger)
JESUS NAVAS Gonzalez	D	21-11-1985	Siviglia
Aymeric **LAPORTE**	D	27-5-1994	Al Nassr (Ars)
Robin **LE NORMAND**	D	11-11-1996	Real Sociedad
NACHO Fernandez	D	18-1-1990	Real Madrid
Dani **VIVIAN**	D	5-7-1999	Athletic Bilbao
ALEIX GARCÍA Serrano	C	28-6-1997	Girona
Alex **BAENA**	C	20-7-2001	Villarreal
FABIÁN RUIZ Pena	C	3-4-1996	Paris St. Germain (Fra)
FERMÍN Lopez	C	11-5-2003	Barcellona
Marcos **LLORENTE**	C	30-1-1995	Atletico Madrid
MIKEL MERINO Zazón	C	22-6-1996	Real Sociedad
PEDRI	C	25-11-2002	Barcellona
RODRI	C	22-6-1996	Manchester City (Ing)
MartÍn **ZUBIMENDI**	C	2-2-1999	Real Sociedad
FERRAN TORRES Garcia	A	29-2-2000	Barcellona
DANI OLMO Carvajal	A	7-5-1998	Lipsia (Ger)
Nico **WILLIAMS**	A	12-7-2002	Athletic Bilbao
Álvaro **MORATA**	A	23-10-1992	Atletico Madrid
JOSELU	A	27-3-1990	Real Madrid
Mikel **OYARZABAL**	A	21-4-1997	Real Sociedad
Lamine **YAMAL**	A	13-7-2007	Barcellona
AYOZE Pérez	A	29-7-1993	Betis Siviglia

IL CT



Luis DE LA FUENTE

(21-6-1961)

IN CARICA DALL' **8-12-2022**

EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Ex difensore di Athletic Bilbao, Siviglia e Alavés, nel 2013 è entrato nei quadri della federcalcio spagnola vincendo l'oro con U19 (2015) e U21 (2019) e l'argento olimpico a Tokyo. Con i grandi la Nations 2023.

LA STELLA



Lamine YAMAL

Fantasista del Barcellona, classe 2006, nato a pochi chilometri dal Camp Nou da papà marocchino e mamma della Guinea Equatoriale. Uno dei migliori talenti della Masia e il più giovane esordiente (e marcatore più precoce) della nazionale spagnola nel 7-1 in Georgia l'8 settembre 2023: aveva 16 anni e 56 giorni.

SI È QUALIFICATA COSÌ

1ª classificata nel gruppo A

Spagna-Norvegia 3-0
Scozia-Spagna 2-0
Georgia-Spagna 1-7
Spagna-Cipro 6-0
Spagna-Scozia 2-0
Norvegia-Spagna 0-1
Cipro-Spagna 1-3
Spagna-Georgia 3-1

CLASSIFICA GRUPPO A: **Spagna 21; Scozia 17; Norvegia 11; Georgia 8; Cipro 0.**

LA FEDERAZIONE

Real Federación Española de Fútbol (RFEF). Fondata nel 1913, nella Fifa dal 1913 e nell'Uefa dal 1954

Dodicesima partecipazione alla fase finale europea (dopo 1964, 1980, 1984, 1988, 1996, 2000, 2004, 2008, 2012, 2016 e 2020)

Miglior risultato: **campione 1964, 2008 e 2012**

Bilancio fase finale europea: **46 partite, 21 vittorie, 15 pareggi, 10 sconfitte; 68 gol fatti, 42 subiti**

1 TITOLO MONDIALE (2010)

Ranking Fifa: **8º posto**

CROAZIA



COME SI SCHIERA: 4-3-3



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Ivica **IVUSIC**	P	1-2-1995	Pafos (Cip)
Nediljko **LABROVIC**	P	10-10-1999	Rijeka
Dominik **LIVAKOVIC**	P	9-1-1995	Fenerbahçe (Tur)
Martin **ERLIC**	D	24-1-1998	Sassuolo (Ita)
Josko **GVARDIOL**	D	23-1-2002	Manchester City (Ing)
Josip **JURANOVIC**	D	16-8-1995	Union Berlino (Ger)
Marin **PONGRACIC**	D	11-9-1997	Lecce (Ita)
Borna **SOSA**	D	21-1-1998	Ajax (Ola)
Josip **STANISIC**	D	2-4-2000	Bayer Leverkusen (Ger)
Josip **SUTALO**	D	28-2-2000	Ajax (Ola)
Domagoj **VIDA**	D	29-4-1989	AEK Atene (Gre)
Martin **BATURINA**	C	16-2-2003	Dinamo Zagabria
Marcelo **BROZOVIC**	C	16-11-1992	Al Nassr (Ars)
Luka **IVANUSEC**	C	26-11-1998	Feyenoord (Ola)
Mateo **KOVACIC**	C	6-5-1994	Manchester City (Ing)
Lovro **MAJER**	C	17-1-1998	Wolfsburg (Ger)
Luka **MODRIC**	C	9-9-1985	Real Madrid (Spa)
Mario **PASALIC**	C	9-2-1995	Atalanta (Ita)
Luka **SUCIC**	C	8-9-2002	Salisburgo (Aut)
Nikola **VLASIC**	C	4-10-1997	Torino (Ita)
Ante **BUDIMIR**	A	22-7-1991	Osasuna (Spa)
Andrej **KRAMARIC**	A	19-6-1991	Hoffenheim (Ger)
Marco **PASALIC**	A	14-9-2000	Rijeka
Ivan **PERISIC**	A	2-2-1989	Hajduk Spalato
Bruno **PETKOVIC**	A	16-9-1994	Dinamo Zagabria
Marko **PJACA**	A	6-5-1995	Rijeka

IL CT



Zlatko DALIC

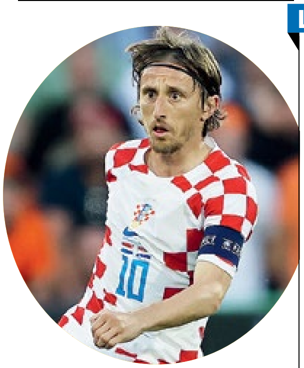
(26-10-1966)

IN CARICA DAL **7-10-2017**

EUROPEI FATTI/VINTI **1/0**

Ex centrocampista difensivo ha giocato in squadre croate (Hajduk, Varteks e altre), poi è diventato allenatore. Vice nell'U21 croata, è andato in Arabia ed Emirati, è tornato da ct col 2° posto ai Mondiali 2018 e il 3° nel 2022.

LA STELLA



Luka MODRIC

A 39 anni è ancora il capitano della nazionale croata di cui ha il record di presenze: 174 (con 24 gol). Considerato uno dei migliori centrocampisti della storia, ha giocato con Dinamo Zagabria e Tottenham e dal 2012 è al Real Madrid con cui ha vinto tutto, in Europa e nel mondo.

SI È QUALIFICATA COSÌ

2ª classificata nel gruppo D

Croazia-Galles 1-1
Turchia-Croazia 0-2
Croazia-Lettonia 5-0
Armenia-Croazia 0-1
Croazia-Turchia 0-1
Galles-Croazia 2-1
Lettonia-Croazia 0-2
Croazia-Armenia 1-0

CLASSIFICA GRUPPO D: **Turchia 17; Croazia 16; Galles 12; Armenia 8; Lettonia 3.**

LA FEDERAZIONE

Hrvatski Nogometni Savez (HNS). Fondata nel 1912, nella Fifa dal 1941 e nell'Uefa dal 1993

Settima partecipazione alla fase finale europea (dopo 1996, 2004, 2008, 2012, 2016 e 2020)

Miglior risultato: **quarti** (1996, 2008)

Bilancio fase finale europea: **22 partite, 9 vittorie, 6 pareggi, 7 sconfitte; 30 gol fatti, 28 subiti**

Ranking Fifa: **10° posto**

ITALIA



COME SI SCHIERA: 3-4-2-1



IL CT

Luciano SPALLETTI

(7-3-1959)

IN CARICA DALL' **1-9-2023**

EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Ha cominciato ad allenare a Empoli (dove aveva chiuso la carriera di centrocampista), portando i toscani dalla C alla A. Primi due titoli nazionali vinti in Russia, allo Zenit. Nel 2023 lo scudetto italiano a Napoli.



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Gianluigi **DONNARUMMA**	P	25-2-1999	Paris S.G. (Fra)
Alex **MERET**	P	22-3-1997	Napoli
Ivan **PROVEDEL**	P	17-3-1994	Lazio
Guglielmo **VICARIO**	P	7-10-1996	Tottenham (Ing)
Alessandro **BASTONI**	D	13-4-1999	Inter
Raoul **BELLANOVA**	D	17-5-2000	Torino
Alessandro **BUONGIORNO**	D	6-6-1999	Torino
Riccardo **CALAFIORI**	D	19-5-2002	Bologna
Andrea **CAMBIASO**	D	20-2-2000	Juventus
Matteo **DARMIAN**	D	2-12-1989	Inter
Giovanni **DI LORENZO**	D	4-8-1993	Napoli
Federico **DIMARCO**	D	10-11-1997	Inter
Federico **GATTI**	D	24-6-1998	Juventus
Gianluca **MANCINI**	D	17-4-1996	Roma
Nicolò **BARELLA**	C	7-2-1997	Inter
Bryan **CRISTANTE**	C	3-3-1995	Roma
Nicolò **FAGIOLI**	C	12-2-2001	Juventus
Michael **FOLORUNSHO**	C	7-2-1998	Hellas Verona
Davide **FRATTESI**	C	22-9-1999	Inter
JORGINHO	C	20-12-1991	Arsenal (Ing)
Lorenzo **PELLEGRINI**	C	19-6-1996	Roma
Samuele **RICCI**	C	21-8-2001	Torino
Federico **CHIESA**	A	25-10-1997	Juventus
Stephan **EL SHAARAWY**	A	27-10-1992	Roma
Riccardo **ORSOLINI**	A	24-1-1997	Bologna
Giacomo **RASPADORI**	A	18-2-2000	Napoli
Mateo **RETEGUI**	A	29-4-1999	Genoa
Gianluca **SCAMACCA**	A	1-1-1999	Atalanta
Mattia **ZACCAGNI**	A	16-6-1995	Lazio

LA STELLA



Nicolò BARELLA

Garanzia del centrocampo dell'Italia, considerato uno dei più forti della sua generazione. Eletto il migliore nel suo ruolo in A nel 2020-21 e 2022-23. Cresciuto nel Cagliari, dal 2019 è all'Inter con cui ha vinto 2 scudetti. Campione d'Europa con la Nazionale, ha il record di 31 gare di fila in azzurro senza sconfitte.

SI È QUALIFICATA COSÌ

2ª classificata nel gruppo C

Italia-Inghilterra 1-2
Malta-Italia 0-2
Macedonia N.-Italia 1-1
Italia-Ucraina 2-1
Italia-Malta 4-0
Inghilterra-Italia 3-1
Italia-Macedonia N. 5-2
Ucraina-Italia 0-0

CLASSIFICA GRUPPO C: **Inghilterra 20; Italia, Ucraina 14; Macedonia N. 8; Malta 0.**

LA FEDERAZIONE

Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC). Fondata nel 1898, nella Fifa dal 1905 e nell'Uefa dal 1954

Undicesima partecipazione alla fase finale europea (dopo 1968, 1980, 1988, 1996, 2000, 2004, 2008, 2012, 2016 e 2020)

Miglior risultato: **campione 1968, 2020**

Bilancio fase finale europea: **45 partite, 21 vittorie, 18 pareggi, 6 sconfitte; 52 gol fatti, 31 subiti**

4 TITOLI MONDIALI (1934, 1938, 1982, 2006)
Ranking Fifa: **9º posto**

ALBANIA



COME SI SCHIERA: 4-3-3



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Etrit **BERISHA**	P	10-3-1989	Empoli (Ita)
Elhan **KASTRATI**	P	2-2-1997	Cittadella (Ita)
Simon **SIMONI**	P	14-7-2004	Eintracht (Ger)
Thomas **STRAKOSHA**	P	19-3-1995	Brentford (Ing)
Naser **ALIJI**	D	27-12-1993	Voluntari (Rom)
Arlind **AJETI**	D	25-9-1993	Cluj (Rom)
Ivan **BALLIU**	D	1-1-1992	Rayo Vallecano (Spa)
Berat **DJIMSHITI**	D	19-2-1993	Atalanta (Ita)
Elseid **HYSAJ**	D	2-2-1994	Lazio (Ita)
Ardian **ISMAJLI**	D	30-9-1996	Empoli (Ita)
Marash **KUMBULLA**	D	8-2-2000	Sassuolo (Ita)
Enea **MIHAJ**	D	5-7-1998	Famalicão (Por)
Mario **MITAJ**	D	6-8-2003	Lokomotiv Mosca (Rus)
Amir **ABRASHI**	C	27-3-1990	Grasshopper (Svi)
Kristjan **ASLLANI**	C	9-3-2002	Inter (Ita)
Nedim **BAJRAMI**	C	28-2-1999	Sassuolo (Ita)
Medon **BERISHA**	C	21-10-2003	Lecce (Ita)
Klaus **GJASULA**	C	14-12-1989	Darmstadt (Ger)
Qazim **LAÇI**	C	19-1-1996	Sparta Praga (Cec)
Ernest **MUÇI**	C	19-3-2001	Besiktas (Tur)
Ylber **RAMADANI**	C	12-4-1996	Lecce (Ita)
Jasir **ASANI**	A	19-5-1995	Gwangju (Cor)
Armando **BROJA**	A	10-9-2001	Fulham (Ing)
Mirlind **DAKU**	A	1-1-1998	Rubin Kazan (Rus)
Arbër **HOXHA**	A	6-10-1998	Dinamo Zagabria (Cro)
Rey **MANAJ**	A	24-2-1997	Sivasspor (Tur)
Taulant **SEFERI**	A	15-11-1996	Baniyas (Eau)

IL CT

SYLVINHO

(BRA, 12-4-1974)

IN CARICA DAL **2-1-2023**

EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Sylvio Mendes de Campos Júnior, noto come Sylvinho, ex difensore brasiliano di Arsenal, Celta, Barcellona e Manchester City, da allenatore ha collaborato con Mancini all'Inter (2014-16) e Tite col Brasile.



LA STELLA



Armando BROJA

Attaccante dotato di grande forza fisica e velocità, ha scelto la nazionale albanese per le origini dei suoi genitori anche se è nato a Slough, borgo del Berkshire a 30 km da Londra, e possiede la cittadinanza inglese. Di proprietà del Chelsea (dal 2009. aveva 8 anni), da febbraio 2024 ha giocato con il Fulham, in prestito.

SI È QUALIFICATA COSÌ

1ª classificata nel gruppo E

Polonia-Albania 1-0
Albania-Moldavia 2-0
Far Oer-Albania 1-3
Repubblica Ceca-Albania 1-1
Albania-Polonia 2-0
Albania-Repubblica Ceca 3-0
Moldavia-Albania 1-1
Albania-Far Oer 0-0

CLASSIFICA GRUPPO E: **Albania, Repubblica Ceca 15; Polonia 11; Moldavia 10; Far Oer 2.**

LA FEDERAZIONE

Federata Shqiptare e Futbollit (FSHF). Fondata nel 1930, nella Fifa dal 1932 e nell'Uefa dal 1954

Seconda partecipazione alla fase finale europea (dopo 2016)

Miglior risultato: **primo turno** (2016)

Bilancio fase finale europea: **3 partite, 1 vittoria, 0 pareggi, 2 sconfitte; 1 gol fatto, 3 subiti**

Ranking Fifa: **66º posto**

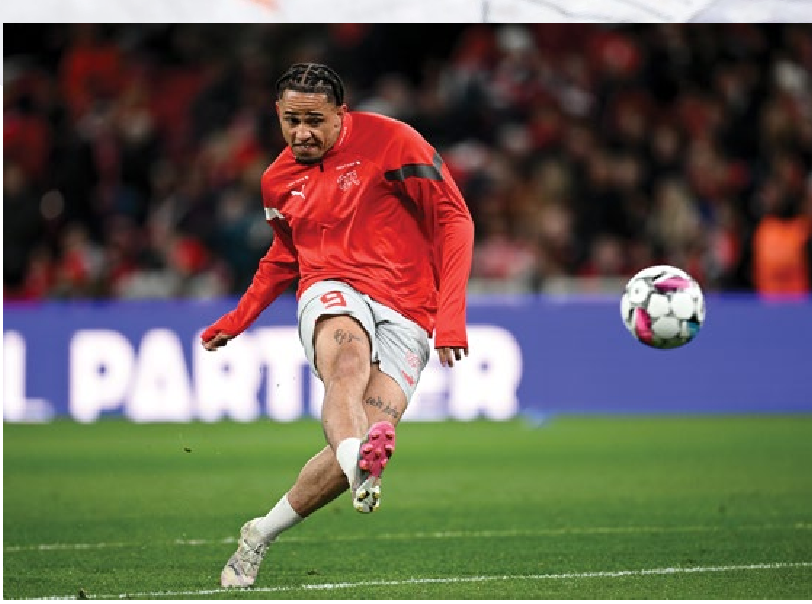
>GERMANIA >SCOZIA >UNGHERIA >SVIZZERA

GERMANIA, LE CHIAVI IN MANO A KROOS

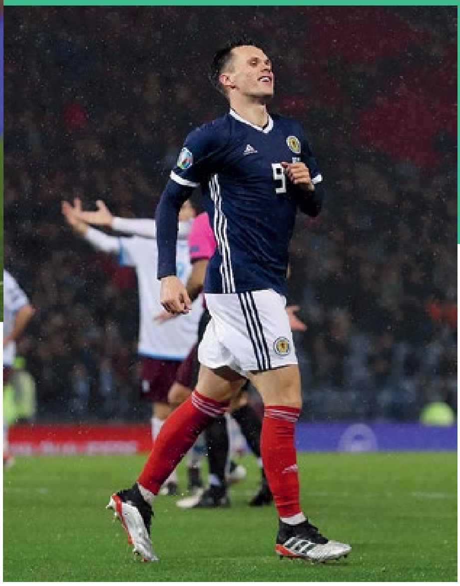
Nagelsmann pone fine agli esperimenti e punta sul ritorno dell'asso madridista a cui manca solo l'Europeo. Piace la Svizzera italiana

di **GIANLUCA SPESSOT**

La Germania non può non essere inserita fra le favorite alla vittoria dell'Europeo. I tedeschi giocano in casa e, già nel 2006, si è visto come l'entusiasmo dei tifosi sia riuscito a mettere le ali ad una squadra con una rosa discreta ed un Ct (Klinsmann) alla sua prima panchina. E come dimenticare la tradizione? Certo, è dal 2016 che la Germania non raggiunge almeno la semifinale in un torneo importante, ma la bacheca è ricca di trofei (4 Mondiali e 3 Europei) e il gruppo messo insieme da Nagelsmann è di tutto rispetto. Il Ct 36enne ha preso il posto di Flick nel settembre del 2023 ed all'inizio ha fatto fatica a trovare la quadratura del cerchio. Dopo le prime amichevoli contro gli Usa (3-1) e il Messico (2-2) e due prove poco convincenti, sono comparse delle nuvole pericolose all'orizzonte. A novembre il cielo si è fatto tutto nero e ha iniziato a piovere a dirotto dopo le sconfitte con la Turchia (2-3) e contro l'Austria (0-2). La primavera ha però riportato il sereno, grazie alle vittorie contro la Francia (2-0) e l'Olanda (2-1). Più che i risultati hanno tuttavia convinto, e riportato l'entusiasmo fra i tifosi, le ottime prove e il gioco ammirati contro due avversari di rango. Nagelsmann ha deciso di porre fine agli innumerevoli esperimenti dell'era Flick ma, soprattutto, ha fatto una scelta coraggiosa, puntando tutte le sue carte su Toni Kroos. Non è stato facile, ma il Ct è riuscito a convincere il fuoriclasse del Real Madrid a tornare in nazionale dopo il ritiro deciso alla fine dell'Europeo del 2021. Nagelsmann gli ha messo in mano le chiavi del centrocampo, facendo capire al resto della squadra che la cabina di regia è affidata all'esperienza di un giocatore che ha vinto praticamente tutto in carriera. A Kroos manca solo il titolo di campione d'Europa e farà di tutto per conquistarlo, visto che, a sorpresa, ha deciso di appendere gli scarpini al chiodo proprio dopo il torneo giocato in patria. Nel tradizionale 4-2-3-1, Nagelsmann vuole un guardaspalle per Kroos (Andrich o Groß i principali candidati) e quindi Kimmich deve "accontentarsi" di fare il terzino, destino che gli è capitato anche nel Bayern, con Tuchel che ha seguito







Sopra: il faro tedesco Toni Kroos che torna in nazionale ma ha già annunciato il ritiro dopo gli Europei. Da sinistra: il milanista della Svizzera Noah Okafor; lo scozzese Lawrence Shankland

l'idea del Ct. La difesa è imperniata sulla solidità di Rüdiger e Tah, scelta che ha portato alla non facile esclusione di Hummels. Ma quello del difensore del Dortmund non è l'unico nome eccellente rimasto a casa: Goretzka, Brandt, Adeyemi, Süle, Thiaw, Gosens, Can e Hofmann dovranno guardare gli Europei in televisione. Nagelsmann ha però deciso di puntare su un undici di base con una o due alternative per ruolo. Per il resto ha voluto affidarsi alla freschezza di giovani come Pavlovic (2004) e Beier (2002) o all'entusiasmo di giocatori dello Stoccarda (Anton, Mittelstädt, Führich, Undav) reduci da una stagione oltre ogni aspettativa. Il vecchio Müller (classe 1989) è destinato a giocare qualche spezzone, entrando a partita in corso e il suo ruolo sarà quello di tenere unito il gruppo. A fare la differenza sarà la trequarti, grazie alla classe di Gündogan, Sané, Musiala e Wirtz. Se gli ultimi due saranno in forma, la Germania promette fuochi d'artificio in avanti. L'unico vero interrogativo è legato al terminale offensivo. Nagelsmann dovrebbe puntare sulle qualità tecnico-tattiche del falso nove Havertz ma in certe occasioni serviranno il peso di un centravanti di ruolo (Füllkrug) o il fiuto del gol di Undav (18 reti in Bundesliga e primo giocatore tedesco nella classifica marcatori in campionato). In porta il Ct può sfogliare la margherita ma ha deciso di garantire un posto da titolare a Neuer. In Champions, a Madrid, il capitano del Bayern ha messo in mostra parate strepitose per un 38enne ma ha anche causato l'errore che ha riaperto una semifinale decisa poi dagli uomini di Ancelotti.

E le altre? Nella Svizzera ci sono diversi volti noti della Serie A come Sommer (protagonista dello scudetto della seconda stella dell'Inter), Okafor (attaccante del Milan), Rodriguez (esterno del Torino) e il trio del Bologna dei miracoli (Aebischer, Freuler e Ndoye). Ma le stelle sono Xhaka (in ombra contro l'Atalanta, è stato il faro del Leverkusen, primo campione di Germania imbattuto nella storia della Bundesliga) e Akanji, perno della difesa del Manchester City di Guardiola che ha insegnato allo svizzero a coprire diversi ruoli fra difesa e centrocampo. Il Ct Yakin ha detto che predilige la difesa a tre ma chiede ai suoi uomini massima flessibilità. Nell'Ungheria di Marco Rossi (nessuno è profeta in patria) ci sono 6 convocati che giocano in Germania, compreso Dardai che ha vestito la maglia dell'Hertha (Zweite Liga). La qualificazione agli ottavi passerà tuttavia per il piede destro di Szoboszlai. Non ha ancora compiuto 24 ma gioca come un veterano. La Scozia è destinata al ruolo di fanalino di coda, anche perché il Ct Clarke deve a fare i conti con diverse assenze (i difensori Patterson e Hickey) ma la più grave è quella del capitano del Bologna, Ferguson, che ad aprile è stato operato per ricostruire il legamento crociato anteriore del ginocchio destro. Da tenere d'occhio Shankland (attaccante classe 1995) capace di segnare con l'Heart of Midlothian 21 gol e di conquistare il titolo di capocannoniere del campionato scozzese.

GERMANIA



COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



IL CT

Julian NAGELSMANN

(23-7-1987)

IN CARICA DAL **22-9-2023**

EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Secondo allenatore più giovane nella storia della Bundesliga a 28 anni (dopo Bernd Stöber del Saarbrücken a 24 anni), secondo anche in Nazionale, preceduto da Otto Nerz (nominato Ct nel 1926 a 34 anni).



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Oliver **BAUMANN**	P	2-6-1990	Hoffenheim
Manuel **NEUER**	P	27-3-1986	Bayern Monaco
Alexander **NÜBEL**	P	30-9-1996	Stoccarda
Marc-Andé **TER STEGEN**	P	30-4-1992	Barcellona (Spa)
Waldemar **ANTON**	D	20-7-1996	Stoccarda
Benjamin **HENRICHS**	D	23-2-1997	Lipsia
Joshua **KIMMICH**	D	8-2-1995	Bayern Monaco
Robin **KOCH**	D	17-7-1996	Eintracht
Maximilian **MITTELSTÄDT**	D	18-3-1997	Stoccarda
David **RAUM**	D	22-4-1998	Lipsia
Antonio **RÜDIGER**	D	3-3-1993	Real Madrid (Spa)
Nico **SCHLOTTERBECK**	D	1-12-1999	Borussia Dortmund
Jonathan **TAH**	D	11-2-1996	Bayer Leverkusen
Robert **ANDRICH**	C	22-9-1994	Bayer Leverkusen
Chris **FUHRICH**	C	9-1-1998	Stoccarda
Pascal **GROSS**	C	15-6-1991	Brighton (Ing)
Ilkay **GÜNDOGAN**	C	24-10-1990	Barcellona (Spa)
Toni **KROOS**	C	4-1-1990	Real Madrid (Spa)
Jamal **MUSIAL**	C	26-2-2003	Bayern Monaco
Aleksandar **PAVLOVIC**	C	3-5-2004	Bayer Leverkusen
Leroy **SANÉ**	C	11-1-1996	Bayern Monaco
Florian **WIRTZ**	C	3-5-2003	Bayer Leverkusen
Maximilian **BEIER**	A	17-10-2002	Hoffenheim
Niclas **FÜLLKRUG**	A	13-9-1989	Borussia Dortmund
Kai **HAVERTZ**	A	11-6-1999	Arsenal (Ing)
Thomas **MÜLLER**	A	13-9-1989	Bayern Monaco
Deniz **UNDAV**	A	19-7-1996	Stoccarda

LA STELLA



Florian WIRTZ

Protagonista assoluto del primo storico Meisterschale conquistato dal Bayer Leverkusen. Con 11 gol e altrettanti assist in campionato, ha onorato al meglio la maglia numero 10 datagli da Xabi Alonso a inizio stagione. La Lega calcio tedesca lo appena nominato miglior giocatore della Bundesliga.

SI È QUALIFICATA COSÌ

Nazione organizzatrice della fase finale (qualificata di diritto)

LA FEDERAZIONE

Deutscher Fußbal-Bund (DFB). Fondata nel 1900, nella Fifa dal 1904 e nell'Uefa dal 1954

Quattordicesima partecipazione alla fase finale europea (dopo 1972, 1976, 1980, 1984, 1988, 1992, 1996, 2000, 2004, 2008, 2012, 2016 e 2020)

Miglior risultato: **campione 1972, 1980 e 1996**

Bilancio fase finale europea: **53 partite, 27 vittorie, 13 pareggi, 13 sconfitte; 78 gol fatti, 55 subiti**

4 TITOLI MONDIALI (1954, 1974, 1990, 2014)

Ranking Fifa: **16° posto**

SCOZIA



COME SI SCHIERA: 3-4-2-1



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Zander **CLARK**	P	26-6-1992	Heart of Midlothian
Craig **GORDON**	P	31-12-1982	Heart of Midlothian
Angus **GUNN**	P	22-1-1996	Norwich (Ing)
Liam **KELLY**	P	23-1-1996	Motherwell
Liam **COOPER**	D	30-8-1991	Leed United (Ing)
Grant **HANLEY**	D	20-11-1991	Norwich (Ing)
Jack **HENDRY**	D	7-5-1995	Al-Ettifaq (Sau)
Scott **MCKENNA**	D	12-11-1996	Kopenhagen (Dan)
Ross **MCCRORIE**	D	18-3-1998	Bristol (Ing)
Ryan **PORTEOUS**	D	25-3-1999	Watford (Ing)
Anthony **RALSTON**	D	16-11-1998	Celtic Glasgow
Andrew **ROBERTSON**	D	11-3-1994	Liverpool (Ing)
John **SOUTTAR**	D	25-9-1996	Glasgow Rangers
Greg **TAYLOR**	D	5-11-1997	Celtic Glasgow
Kieran **TIERNEY**	D	5-6-1997	Real Sociedad (Spa)
Stuart **ARMSTRONG**	C	30-3-1992	Southampton (Ing)
Ryan **CHRISTIE**	C	22-2-1995	Bournemouth (Ing)
Billy **GILMOUR**	C	11-6-2001	Brighton (Ing)
Ryan **JACK**	C	27-2-1992	Glasgow Rangers
John **MCGINN**	C	18-10-1994	Aston Villa (Ing)
Callum **MCGREGOR**	C	18-5-2002	Celtic Glasgow
Kenny **MCLEAN**	C	8-1-1992	Norwich (Ing)
Scott **MCTOMINAY**	C	8-12-1996	Manchester United (Ing)
Ché **ADAMS**	A	13-7-1996	Southampton (Ing)
Ben **DOAK**	A	11-11-2005	Liverpool (Ing)
Lyndon **DYKES**	A	7-10-1995	Queens Park Rangers
James **FORREST**	A	7-7-1991	Celtic Glasgow
Lawrence **SHANKLAND**	A	10-8-1995	Heart of Midlothian

IL CT

Steve CLARKE
(29-8-1963)

IN CARICA DAL **20-5-2019**
EUROPEI FATTI/VINTI **1/0**

Da giocatore quasi 350 presenze con il Chelsea fra il 1987 ed il 1998. Poi vice di diversi club in Premier prima di guidare West Bromwich e del Reading. In patria eletto allenatore dell'anno nel 2018 e nel 2019 con il Kilmarnock.



LA STELLA



Andrew ROBERTSON
Una carriera trascorsa nell'anonimato fino al 2017, quando arriva al Liverpool. Con Klopp ha strappato il posto da titolare allo spagnolo Alberto Moreno e nella finale di Champions vinta nel 2019 era il terzino sinistro. Nonostante un infortunio alla spalla, ha collezionato 23 presenze in Premier in questa stagione.

SI È QUALIFICATA COSÌ

2ª classificata nel gruppo A

Scozia-Cipro 3-0
Scozia-Spagna 2-0
Norvegia-Scozia 1-2
Scozia-Georgia 2-0
Cipro-Scozia 0-3
Spagna-Scozia 2-0
Georgia-Scozia 2-2
Scozia-Norvegia 3-3

CLASSIFICA GRUPPO A: **Spagna 21; Scozia 17; Norvegia 11; Georgia 8; Cipro 0.**

LA FEDERAZIONE

Scottish Football Association (SFA). Fondata nel 1873, nella Fifa dal 1910 e nell'Uefa dal 1954

Quarta partecipazione alla fase finale europea (dopo 1992, 1996 e 2020)

Miglior risultato: **primo turno**

Bilancio fase finale europea: **9 partite, 2 vittorie, 2 pareggi, 5 sconfitte; 5 gol fatti, 10 subiti**

Ranking Fifa: **3° posto**

UNGHERIA



COME SI SCHIERA: 3-4-2-1



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Denis **DIBUSZ**	P	16-11-1990	Ferencvarosi
Peter **GULACSI**	P	5-5-1990	Lipsia (Ger)
Peter **SZAPPANOS**	P	14-11-1990	Paksi
Botond **BALOGH**	D	6-6-2002	Parma (Ita)
Endre **BOTKA**	D	25-8-1994	Ferencvarosi
Marton **DARDAI**	D	12-2-2002	Hertha Berlino (Ger)
Attila **FIOLA**	D	17-2-1990	Fehervar
Adam **LANG**	D	17-1-1993	Omonia Nicosia (Cip)
Willi **ORBAN**	D	3-11-1992	Lipsia (Ger)
Attila **SZALAI**	D	20-1-1998	Friburgo (Ger)
Bendeguz **BOLLA**	C	22-11-1999	Servette /Svi)
Mihaly **KATA**	C	13-4-2002	MTK Budapest
Milos **KERKEZ**	C	7-11-2003	Bournemouth (Ing)
Laszlo **KLEINHEISLER**	C	8-4-1994	Hajduk Spalato (Cro)
Adam **NAGY**	C	17-6-1995	Spezia (Ita)
Zsolt **NAGY**	C	25-5-1993	Puskas Akademia
Loic **NEGO**	C	15-1-1991	Le Havre (Fra)
Andreas **SCHÄFER**	C	13-4-1999	Union Berlino (Ger)
Callum **STYLES**	C	28-3-2000	Sunderland (Ing)
Dominik **SZOBOSZLAI**	C	25-10-2000	Liverpool (Ing)
Martin **ADAM**	A	6-11-1994	Ulsan Hyundai (Cor)
Kevin **CSOBOTH**	A	20-6-2000	Ujpest Budapest
Daniel **GAZDAG**	A	25-3-1998	Philadelphia Union (Usa)
Krisztofer **HORVATH**	A	8-1-2002	Kecskemeti
Roland **SALLAI**	A	22-5-1997	Friburgo (Ger)
Barnabas **VARGA**	A	25-10-1994	Ferencvarosi

IL CT



Marco ROSSI
(ITA, 9-9-1964)

IN CARICA DAL **19-6-2018**
EUROPEI FATTI/VINTI **1/0**

Una carriera di allenatore mai decollata in patria. Deve andare in Ungheria dove porta alla conquista del campionato l'Honved nel 2017. Dopo una breve parentesi in Slovacchia, nel 2018 torna in Ungheria e viene nominato Ct .

LA STELLA



Dominik SZOBOSZLAI

A soli 17 anni è titolare nel Liefering, squadra satellite del Salisburgo (B austriaca). Nel 2018 veste la maglia della Red Bull e, nel 2021, quella del Lipsia. Personalità e grande tecnica individuale convincono Klopp a tirare fuori i 70 milioni della clausola rescissoria nel luglio del 2023. 33 presenze in Premier.

SI È QUALIFICATA COSÌ

1ª classificata nel gruppo G

Ungheria-Bulgaria 3-0
Montenegro-Ungheria 0-0
Ungheria-Lituania 2-0
Serbia-Ungheria 1-2
Ungheria-Serbia 2-1
Lituania-Ungheria 2-2
Bulgaria-Ungheria 2-2
Ungheria-Montenegro 3-1

CLASSIFICA GRUPPO G: **Ungheria 18; Serbia 14; Montenegro 11; Lituania 6; Bulgaria 4.**

LA FEDERAZIONE

Magyar Labdarúgó Szövetség (MLSZ). Fondata nel 1901, nella Fifa dal 1907 e nell'Uefa dal 1954

Quinta partecipazione alla fase finale europea (dopo 1964, 1972, 2016 e 2020)

Miglior risultato: **3º posto** (1964)

Bilancio fase finale europea: **11 partite, 2 vittorie, 4 pareggi, 5 sconfitte; 14 gol fatti, 20 subiti**

Ranking Fifa: **26º posto**

SVIZZERA



COME SI SCHIERA: 3-5-2



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Gregor **KOBEL**	P	6-12-1997	Borussia Dortmund (Ger)
Yvon **MVOGO**	P	6-6-1994	Lorient (Fra)
Yann **SOMMER**	P	17-12-1988	Inter (Ita)
Manuel **AKANJI**	D	19-7-1995	Manchester City (Ing)
Nico **ELVEDI**	D	30-9-1996	Borussia Mönchengladbach
Ulisses **GARCIA**	D	11-1-1996	Olympique Marsiglia (Fra)
Kevin **MBABU**	D	19-4-1995	Augsburg (Ger)
Becir **OMERAGIC**	D	20-1-2002	Montpellier (Fra)
Ricardo **RODRIGUEZ**	D	25-8-1992	Torino (Ita)
Fabian **SCHÄR**	D	20-12-1991	Newcastle (Ing)
Leonidas **STERGIOU**	D	3-3-2002	Stoccarda (Ger)
Silvan **WIDMER**	D	5-3-1993	Mainz (Ger)
Cedric **ZESIGER**	D	24-6-1998	Wolfsburg (Ger)
Michel **AEBISCHER**	C	6-1-1997	Bologna (Ita)
Uran **BISLIMI**	C	25-9-1999	Lugano
Remo **FREULER**	C	15-4-1992	Bologna (Ita)
Dan **NDOYE**	C	25-10-2000	Bologna (Ita)
Fabian **RIEDER**	C	16-2-2002	Rennes (Fra)
Xherdan **SHAQIRI**	C	10-10-1991	Chicago (Usa)
Vincent **SIERRO**	C	8-10-1995	Tolosa (fra)
Filip **UGRINIC**	C	5-1-1999	Young Boys
Granit **XHAKA**	C	27-9-1992	Bayer Leverkusen
Denis **ZAKARIA**	C	20-11-1996	Monaco (Fra)
Steven **ZUBER**	C	17-8-1991	AEK Atene (Gre)
Zeki **AMDOUNI**	A	4-12-2000	Burnley (Ing)
Bree **EMBOLO**	A	14-2-1997	Monaco (Fra)
Joël **MONTEIRO**	A	5-8-1999	Young Boys
Noah **OKAFOR**	A	24-5-2000	Milan (Ita)
Renato **STEFFEN**	A	3-11-1991	Lugano
Ruben **VARGAS**	A	5-8-1998	Augsburg (Ger)

IL CT

Murat YAKIN

(15-9-1974)

IN CARICA DAL **9-8-2021**

EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Una carriera da allenatore caratterizzata da diversi licenziamenti e da una sfortunata esperienza allo Spartak Mosca, ma arricchita da due campionati svizzeri conquistati nel 2013 e nel 2014 con il Basilea.



LA STELLA



Granit XHAKA

Dal Basilea al Borussia Mönchengladbach all'Arsenal che gli ha permesso di collezionare 225 presenze in Premier in 7 anni. Ai Gunners era il pupillo di Arteta ma nel luglio dello scorso anno, Alonso lo convinse a diventare il perno del centrocampo del Leverkusen. Acquisto più che azzeccato per un titolo strameritato.

SI È QUALIFICATA COSÌ

2ª classificata nel gruppo I

Bielorussia-Svizzera 0-5
Svizzera-Israele 3-0
Andorra-Svizzera 1-2
Svizzera-Romania 2-2
Kosovo-Svizzera 2-2
Svizzera-Andorra 3-0
Svizzera-Bielorussia 3-3
Israele-Svizzera 1-1
Svizzera-Kosovo 1-1
Romania-Svizzera 1-0

CLASSIFICA GRUPPO I: **Romania 22; Svizzera 17; Israele 15; Bielorussia 12; Kosovo 11; Andorra 2.**

LA FEDERAZIONE

Association Suisse de Football (ASF)/Associazione Svizzera di Football/Schweizerischer Fussballverband (SFV). Fondata nel 1895, nella Fifa dal 1904 e nell'Uefa dal 1954

Sesta partecipazione alla fase finale europea (dopo 1996, 2004, 2008, 2016 e 2020)

Miglior risultato: **quarti** (2020)

Bilancio fase finale europea: **18 partite, 3 vittorie, 8 pareggi, 7 sconfitte; 16 gol fatti, 24 subiti**

Ranking Fifa: **19° posto**

INGLESI DI NUOVO ALL'ULTIMA SPIAGGIA

Southgate continua a dividere i tifosi ma il centrocampo Bellingham-Rice può farlo volare Esami contro Sesko Vlahovic e Hojlund

di **ROBERTO GOTTA**



L'ennesima ultima spiaggia, per l'Inghilterra, tanto che si è perso il conto dei litorali su cui la nazionale, come da metafora del film ispiratore, ha atteso la fine del mondo. Fine o finale, già che ci siamo: persa ai rigori quella di Euro 2020, tre anni dopo c'è il secondo tentativo, inframmezzato da un'edizione dei Mondiali in cui sarebbe bastato poco, magari non sbagliare il rigore del 2-2 nei quarti contro una Francia già stanca, per arrivare fino in fondo. L'allenatore, ormai dal settembre 2016, è Gareth Southgate, su cui i giudizi continuano a non essere unanimi, perché c'è chi lo ritiene semplicemente un eccellente e delicato traghettatore a cui però servirebbe un barcaiolo più incisivo per l'ultimo metro d'acqua, anche se la scelta di lasciare a casa un fedelissimo come Jordan Henderson parrebbe indicare un cambiamento di rotta, rispetto alla tendenza a restare fedele a chi già gli ha dato qualcosa: troppo talento nei giovani proposti dal campionato (e in Jude Bellingham) per non scrostarsi da alcune esitazioni del recente passato. Gli inglesi sono favoriti, indubbiamente, non solo nel girone ma forse per un posto in semifinale: un centrocampo con Bellingham e Declan Rice è di valore europeo se non mondiale per la miscela di tenacia, senso della posizione, possibilità di progressione palla al piede e passaggio e, più nel madridista, capacità di trovare l'inserimento e la rete. Bellingham è con Harry Kane l'unico convocato che gioca all'estero, scartati Dier e Sancho, e del resto non ci sono altre eccellenze in giro per l'Europa. Fondamentale, Rice, ora che anche Kalvin Phillips è sparito dalla circolazione, per la protezione di una difesa che rischia di risentire di un altro dettame diverso dal solito, cioé un atteggiamento meno prudente e meno metodico. Occhio alla carta Kobbie Mainoo, che abbasserebbe ulteriormente l'età media, tra le più basse degli Europei, e al Foden straordinario del 2023-24, che nel 4-2-3-1 può giocare come appoggio alle punte o attaccante esterno e nel 4-3-3 anche mediano offensivo, magari sulla stessa linea di Bellingham a creare situazioni di gestione complicatissima per gli avversari e al tempo stesso porre







Sopra: gli inglesi Declan Rice, Jude Bellingham e Phil Foden. Da sinistra: Dusan Vlahovic (Serbia) e Benjamin Sesko (Slovenia) festeggiati dai compagni. Sotto: il danese Rasmus Hojlund, ex atalantino

appunto una notevole responsabilità a Rice come equilibratore. I primi avversari degli inglesi saranno i serbi, che arrivano con ambizioni inversamente proporzionali alla fiducia, minata da un rendimento difensivo incerto, opposto al potenziale che l'eventuale coppia Mitrovic-Vlahovic può creare: anche perché non è detto che i due giochino assieme, se Dragan Stojkovic opterà per il 3-4-2-1 con Milinkovic-Savic e Samardzic (o Tadic) a supporto dell'unica punta o per il 4-2-3-1, come ha fatto a Budapest nell'ottobre scorso in quella che al momento era la partita decisiva per la qualificazione, persa però 2-1. Sarà fondamentale la coppia di centrocampo, probabilmente Lukic-Gudelj, nei ripieghi ad aiutare la difesa e muovere palla per favorire le ripartenze ed appoggiare i laterali di salite, tali da creare momentanee superiorità sulla trequarti. Il risultato negativo in Qatar, un anno e mezzo fa, ha creato incertezze in un gruppo che avrebbe il talento per passare il turno e proporsi con pericolosità nella fase a eliminazione diretta. A contenderle il passaggio del turno un'altra delusa dai Mondiali, la Danimarca della miscela tra grandi giocatori che il meglio lo hanno già dato (Eriksen e Kjaer) e altri che sono ancora in tempo per lasciare un ricordo importante, se avranno spazio: come per Southgate, la cui Inghilterra battè a fatica i danesi nella semifinale della scorsa edizione, anche per Hjulmand c'è la periodica accusa di un'eccessiva fedeltà ai reduci di battaglie perlopiù vinte ma ora meno in grado di combattere per avanzare, come la Danimarca potrebbe tranquillamente fare. Rispetto ai Mondiali e a quel misero punto in tre partite, con un solo gol segnato, c'è un Hojlund che ha dominato il girone (vinto, con qualche patema) con i suoi gol e giocato una buona stagione nel Manchester United, crescendo dopo un inizio difficile e facendo sua la posizione di centravanti. Accanto a lui dovrebbe esserci Dolberg, ma se sulle scelte dei titolare Hjulmand pare avere preferenze abbastanza chiare, sui moduli la Danimarca ha maggiore creatività sia dall'inizio sia a partita in corso, e proprio i compiti assegnati a Eriksen potrebbero dettare l'atteggiamento complessivo: la stagione incolore allo United farebbe pensare a un ruolo da trequartista senza particolari compiti difensivi, e dunque ad un 4-2-3-1 o 3-4-1-2. La più debole, e dunque potenzialmente pericolosa, dovrebbe essere la Slovenia, età media abbastanza alta (oltre i 27) e una disciplina di gioco, nel 4-4-2 di Matjaž Kek, che a volte copre lacune a volte limita un po' la creatività, affidandosi alla solidità della difesa, agli estri degli esterni e alla pericolosità in crescita di Benjamin Sesko, partner ideale del più compatto ed esperto Sporar, e ai calci piazzati.

SLOVENIA



COME SI SCHIERA: 4-4-2



IL CT



Matjaz KEK
(9-9-1961)
IN CARICA DAL **27-11-2018**
EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Nel suo primo periodo da Ct, 2007-11, aveva portato la Slovenia ai Mondiali 2010. Ex libero dalla grande lettura di gioco, personaggio storico del calcio sloveno, gestisce il gruppo con saggezza e pragmatismo.

LA STELLA



Benjamin SESKO
Due anni e mezzo di curiosità di vari club europei, attenti a ogni sua mossa. Ha compiuto 21 anni il 31 maggio e questi Europei potrebbero proporre un dilemma familiare al suo club, Red Bull Lipsia: tenerlo e valorizzarlo per puntare al titolo di Bundesliga o cederlo e avanti un altro?

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Jan **OBLAK**	P	7-1-1993	Atletico Madrid (Spa)
Vid **BELEC**	P	6-6-1990	Apoel (Cip)
Igor **VEKIC**	P	6-5-1998	Vejle (Dan)
Matevz **VIDOVSEK**	P	30-10-1999	Olimpija
Jure **BALKOVEC**	D	9-9-1994	Alanyaspor (Tur)
Jaka **BIJOL**	D	5-2-1999	Udinese (Ita)
Miha **BLAZIC**	D	8-5-1993	Lech Poznan (Pol)
David **BREKALO**	D	3-12-1998	Orlando City (Usa)
Vanja **DRKUSIC**	D	30-10-1999	Sochi (Rus)
Erik **JANZA**	D	21-6-1993	Gornik Zabrze (Pol)
Zan **KARNICNIK**	D	18-9-1994	Celje
Petar **STOJANOVIC**	D	7-10-1995	Sampdoria (Ita)
Zan **ZALETEL**	D	16-9-1999	Viborg (Dan)
Timi **Maks ELSNIK**	C	29-4-1998	Olimpija
Adam **GNEZDA-CERIN**	C	16-7-1999	Panathinaikos (Gre)
Jon Gorenc **STANKOVIC**	C	14-1-1996	Sturm Graz (Aut)
Tomi **HORVAT**	C	24-3-1999	Sturm Graz (Aut)
Jasmin **KURTIC**	C	10-1-1989	Sudtirol (Ita)
Sandi **LOVRIC**	C	28-3-1998	Udinese (Ita)
Benjamin **VERBIC**	C	27-11-1993	Panathinaikos (Gre)
Miha **ZAJC**	C	1-7-1994	Fenerbahce (Tur)
Adrian **ZELJKOVIC**	C	19-8-2002	Spartak Trnava (Slo)
Nino **ZUGELJ**	C	23-3-2000	Bodo Glimt (Nor)
Zan **CELAR**	A	14-3-1999	Lugano (Svi)
Josip **ILICIC**	A	29-1-1988	Maribor
Jan **MLAKAR**	A	23-10-1998	Pisa (Ita)
Benjamin **SESKO**	A	31-5-2003	RB Lipsia (Ger)
Andraz **SPORAR**	A	27-2-1994	Panathinaikos (Gre)
Zan **VIPOTNIK**	A	18-3-2002	Bordeaux (Fra)
Luka **ZAHOVIC**	A	15-11-1995	Pogon (Pol)

SI È QUALIFICATA COSÌ

2ª classificata nel gruppo H

Kazakistan-Slovenia 1-2
Slovenia-San Marino 2-0
Finlandia-Slovenia 2-0
Slovenia-Danimarca 1-1
Slovenia-Irlanda del Nord 4-2
San Marino-Slovenia 0-4
Slovenia-Finlandia 3-0
Irlanda del Nord-Slovenia 0-1
Danimarca-Slovenia 2-1
Slovenia-Kazakistan 2-1

CLASSIFICA GRUPPO H: **Danimarca, Slovenia 22; Finlandia, Kazakistan 18; Irlanda del Nord 9; San Marino 0.**

LA FEDERAZIONE

Nogometna Zveza Slovenije (NZS). Fondata nel 1920, nella Fifa dal 1992 e nell'Uefa dal 1992

Seconda partecipazione alla fase finale europea (dopo 2000)

Miglior risultato: **primo turno**

Bilancio fase finale europea: **3 partite, 0 vittorie, 2 pareggi, 1 sconfitta; 4 gol fatti, 5 subiti**

Ranking Fifa: **57° posto**

DANIMARCA



COME SI SCHIERA: 3-4-3



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Mads **HERMANDSEN**	P	11-7-2000	Leicester City (Ing)
Frederik **RONNOW**	P	4-8-1992	Union Berlino (Ger)
Kasper **SCHMEICHEL**	P	5-11-1986	Anderlecht (Bel)
Joachim **ANDERSEN**	D	31-5-1996	Crystal Palace (Ing)
Andreas **CHRISTENSEN**	D	10-4-1996	Barcellona (Spa)
Simon **KJAER**	D	26-3-1989	Milan (Ita)
Elias **Jelert KRISTENSEN**	D	12-6-2003	FC Copenhagen
Victor **KRISTIANSEN**	D	16-12-2002	Bologna (Ita)
Victor **NELSSON**	D	14-10-1998	Galatasaray (Ita)
Mads Roerslev **RASMUSSEN**	D	24-6-1999	Brentford (Ing)
Joakim **MAEHLE**	D	20-5-1997	Wolfsburg (Ger)
Jacob **RASMUSSEN**	D	28-5-1997	Brondby
Jannik **VESTERGAARD**	D	3-8-1992	Leicester City (Ing)
Thomas **DELANEY**	C	3-9-1991	Anderlecht (Bel)
Christian **ERIKSEN**	C	14-2-1992	Manchester United (Ing)
Gustav **ISAKSEN**	C	19-4-2001	Lazio (Ita)
Pierre **Emile HOJBJERG**	C	5-8-1995	Tottenham Hotspur (Ing)
Morten **HJULMAND**	C	25-6-1999	Sporting Lisbona (Por)
Mathias **JENSEN**	C	1-1-1996	Brentford (Ing)
Mikkel **DAMSGAARD**	C	3-7-2000	Brentford (Ing)
Christian **NORGAARD**	C	10-3-1994	Brentford (Ing)
Matthew **O'REILLY**	C	21-11-2000	Celtic (Sco)
Anders **DREYER**	C	2-5-1998	Anderlecht (Bel)
Jonas **Older WIND**	A	7-2-1999	Wolfsburg (Ger)
Kasper **DOLBERG**	A	6-10-1997	Anderlecht (Bel)
Rasmus **HOJLUND**	A	4-2-2003	Manchester United (Ing)
Yussuf Yurary **POULSEN**	A	15-6-1994	RB Lipsia (Ger)
Robert **SKOV**	A	20-5-1996	Hoffenheim (Ger)
Andreas **SKOV OLSEN**	A	29-12-1999	Club Brugge (Bel)

IL CT

Kasper HJULMAND
(9-4-1972)

IN CARICA DALL' **1-8-2020**
EUROPEI FATTI/VINTI **1/0**

Deluso da Qatar 2022, ma con una miscela di giocatori più stimolante alla quale attingere, se supererà la fedeltà a veterani logori. Tatticamente versatile, al Mainz (2014) fu il successore di Tuchel.



LA STELLA



Rasmus HOJLUND

Cinque gol nelle prime due partite di qualificazione, anche se inutili gli ultimi due, nella sconfitta in Kazakhistan. L'anno in crescita a Manchester lo certifica come maggiore speranza danese di andare avanti: sarà interessantissima Inghilterra-Danimarca...

SI È QUALIFICATA COSÌ

1ª classificata nel gruppo H

Danimarca-Finlandia 3-1
Kazakistan-Danimarca 3-2
Danimarca-Irlanda del Nord 1-0
Slovenia-Danimarca 1-1
Danimarca-San Marino 4-0
Finlandia-Danimarca 0-1
Danimarca-Kazakistan 3-1
San Marino-Danimarca 1-2
Danimarca-Slovenia 2-1
Irlanda del Nord-Danimarca 2-0

CLASSIFICA GRUPPO H: **Danimarca, Slovenia 22; Finlandia, Kazakistan 18; Irlanda del Nord 9; San Marino 0.**

LA FEDERAZIONE

Dansk Boldspil Union (DBU).
Fondata nel 1889, nella Fifa dal 1910 e nell'Uefa dal 1954

Decima partecipazione alla fase finale europea (dopo 1964, 1984, 1988, 1992, 1996, 2000, 2004, 2012, 2020)

Miglior risultato: **campione 1992**

Bilancio fase finale europea: **33 partite, 10 vittorie, 6 pareggi, 17 sconfitte; 42 gol fatti, 50 subiti**

Ranking Fifa: **21º posto**

SERBIA



COME SI SCHIERA: 3-4-2-1



IL CT

Dragan STOJKOVIC
(3-3-1965)

IN CARICA DAL **3-3-2021**
EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Impegno importante per 'Piksi' e il suo futuro: i meriti della qualificazione mondiale e del passaggio alla fascia più alta di Nations League in parte smorzati dalla brutta prova in Qatar e dalle difficoltà nel girone,.



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Vanja MILINKOVIC-SAVIC	P	20-2-1997	Torino (Ita)
Djordje **PETROVIC**	P	22-6-1993	Chelsea (Ing)
Predrag **RAJKOVIC**	P	31-10-1995	Maiorca (Spa)
Srdan **BABIC**	D	22-4-1996	Spartak Mosca (Rus)
Strahinja **ERAKOVIC**	D	22-1-2001	Zenit (Rus)
Nikola **MILENKOVIC**	D	12-10-1997	(Fiorentina)
Strahinja **PAVLOVIC**	D	24-5-2001	Rennes (Fra)
Jan-Carlo **SIMIC**	D	2-5-2005	Milan (Ita)
Uros **SPAJIC**	D	13-2-1993	RB Salisburgo (Aus)
Nemanja **STOJIC**	D	15-1-1998	Backa Topola
Milos **VELIKOVIC**	D	26-9-1995	Werder Brema (Ger)
Veljko **BIRMANCEVIC**	C	5-3-1998	Sparta Praga (Cec)
Mijat **GACINOVIC**	C	8-2-1995	AKE (Gre)
Nemanja **GUDELJ**	C	16-11-1991	Siviglia (Spa)
Ivan **ILIC**	C	17-3-2001	Torino (Ita)
Filip **KOSTIC**	C	1-11-1992	Juventus (Ita)
Sasha **LUKIC**	C	13-8-1996	Fulham (Ing)
Nemanja **MAKSIMOVIC**	C	26-1-1995	Getafe (Spa)
Srdjan **MIJAILOVIC**	C	10-11-1993	Stella Rossa
Sergej **MILINKOVIC-SAVIC**	C	27-2-1995	Al Hilal (Ara)
Nemanja **RADONJIC**	C	15-2-1996	Maiorca (Spa)
Lazar **SAMARDZIC**	C	24-2-2002	Udinese (Ita)
Dusan **TADIC**	C	20-11-1998	Fenerbahce (Tur)
Sasha **ZDJELAR**	C	20-3-1995	CSKA Mosca (Rus)
Andrija **ZIVKOVIC**	C	11-7-1996	PAOK (Gre)
Samed **BAZDAR**	A	31-1-2004	Partizan
Luka **JOVIC**	A	23-12-1997	Milan (Ita)
Aleksandar **MITROVIC**	A	16-9-1994	Al Hilal (Ara)
Petar **RATKOV**	A	18-8-2003	RB Salisburgo (Aut)
Dusan **VLAHOVIC**	A	28-1-2000	Juventus (Ita)

LA STELLA



Aleksandar MITROVIC

Sparito dai radar del calcio che conta, è, a 29 anni, forse all'ultima occasione di lasciare il segno in una manifestazione importante. Da valutare se Stojkovic vorrà lasciargli la responsabilità unica dell'attacco, con il sostegno dei trequartisti, o gli affiancherà Vlahovic, coppia non facile.

SI È QUALIFICATA COSÌ

2ª classificata nel gruppo G

Serbia-Lituania 2-0
Montenegro-Serbia 0-2
Bulgaria-Serbia 1-1
Serbia-Ungheria 1-2
Lituania-Serbia 1-3
Ungheria-Serbia 2-1
Serbia-Montenegro 3-1
Serbia-Bulgaria 2-2

CLASSIFICA GRUPPO G: **Ungheria 18; Serbia 14; Montenegro 11; Lituania 6; Bulgaria 4.**

LA FEDERAZIONE

Fudbalski Savez Srbije (FSS).
Fondata nel 1919, nella Fifa dal 1921 e nell'Uefa dal 1954

Seconda partecipazione alla fase finale europea (dopo 2000, come nuova Jugoslavia. La vecchia Jugoslavia invece partecipò a 4 Europei con 2 secondi posti nel 1960 e nel 1968)

Miglior risultato: **quarti** (2000)

Bilancio fase finale europea: **4 partite, 1 vittoria, 1 pareggio, 2 sconfitte; 8 gol fatti, 13 subiti**

Ranking Fifa: **33º posto**

INGHILTERRA



COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Jordan **PICKFORD**	P	7-3-1994	Everton
Aaron **RAMSDALE**	P	14-5-1998	Arsenal
James **TRAFFORD**	P	10-10-2002	Burnley
Jarrad **BRANTHWAITE**	D	27-6-2002	Everton
Joe **GOMEZ**	D	23-5-1997	Liverpool
Marc **GUEHI**	D	13-7-2000	Crystal Palace
Ezri **KONSA**	D	23-10-1997	Aston Villa
Jarell **QUANSAH**	D	29-1-2003	Liverpool
Harry **MAGUIRE**	D	5-3-1993	Manchester United
Luke **SHAW**	D	12-7-1995	Manchester United
John **STONES**	D	28-5-1994	Manchester City
Kyle **WALKER**	D	28-5-1990	Manchester City
Kieran **TRIPPIER**	D	19-9-1990	Newcastle United
Trent **ALEXANDER-ARNOLD**	C	7-19-1998	Liverpool
Jude **BELLINGHAM**	C	29-6-2003	Real Madrid (Spa)
Conor **GALLAGHER**	C	6-2-2000	Chelsea
Kobbie **MAINOO**	C	19-4-2005	Manchester United
Declan **RICE**	C	14-1-1999	West Ham United
Adam **WHARTON**	C	6-2-2004	Crystal Palace
Jarrod **BOWEN**	A	20-12-1996	West Ham
Phil **FODEN**	A	28-5-2000	Manchester City
Anthony **GORDON**	A	24-2-2001	Newcastle United
Jack **GREALISH**	A	10-9-1995	Manchester City
Harry **KANE**	A	28-7-1993	Bayern Monaco (Ger)
James **MADDISON**	A	23-11-1996	Tottenham Hotspur
Cole **PALMER**	A	6-5-2002	Chelsea
Bukayo **SAKA**	A	5-9-2001	Arsenal
Ivan **TONEY**	A	16-3-1996	Brentford
Ollie **WATKINS**	A	30-12-1995	Aston Villa

IL CT

Gareth SOUTHGATE

(3-9-1970)

IN CARICA DAL **28-9-2016**

EUROPEI FATTI/VINTI **1/0**

Dalla nuvola di politicamente corretto in cui si avvolge filtrano lampi di decisionismo, come nel lasciare a casa Henderson e Rashford. La probabile assenza di Shaw un bel problema a sinistra.



LA STELLA



Jude BELLINGHAM

Carismatico e pieno di energia, protagonista già in Qatar, salito di livello col trasferimento al Real Madrid, pericoloso in ogni posizione dalla metà campo in su, talento in grado di cambiare le partite. Il suo emergere ha costretto Southgate ad accelerare il processo di evoluzione tattica.

SI È QUALIFICATA COSÌ

1ª classificata nel gruppo C

Italia-Inghilterra 1-2
Inghilterra-Ucraina 2-0
Malta-Inghilterra 0-4
Inghilterra-Macedonia N. 7-0
Ucraina-Inghilterra 1-1
Inghilterra-Italia 3-1
Inghilterra-Malta 2-0
Macedonia N.-Inghilterra 1-1

CLASSIFICA GRUPPO C: **Inghilterra 20; Italia, Ucraina 14; Macedonia N. 8; Malta 0.**

LA FEDERAZIONE

The Football Association (FA). Fondata nel 1863, nella Fifa dal 1905 e nell'Uefa dal 1954

Undicesima partecipazione alla fase finale europea (dopo 1968 1980, 1988, 1992, 1996, 2000, 2004, 2012, 2016, 2020)

Miglior risultato: **2º posto** (2020)

Bilancio fase finale europea: **38 partite, 15 vittorie, 13 pareggi, 10 sconfitte; 51 gol fatti, 37 subiti**

1 TITOLO MONDIALE (1966)

Ranking Fifa: **4º posto**

I GRUPPI

D

>POLONIA >OLANDA >AUSTRIA >FRANCIA

FRANCIA DI TALENTI OLANDA NASCOSTA

Deschamps trova ricambi di valore Koeman rinuncia alla novità Zirkzee largo ai fedelissimi Szczesny e Lewa speranze polacche

di **ALEC CORDOLCINI**



"Non avere paura per il futuro, non piangere per il passato". Queste righe di esortazione a godersi il presente vergate dal poeta Percy Bysshe Shelley rispecchiano pienamente la Francia attuale, una nazionale così piena di talento da non avere pruriti nostalgici né preoccupazioni future. Bastava guardare il debuttante Warren Zaire-Emery lo scorso 18 novembre contro Gibilterra, nel match che ha stabilito il nuovo punteggio primato (14-0) nella storia delle qualificazioni europee. Facile contro Gibilterra, verrebbe da dire e non sarebbe sbagliato. Ma la prospettiva è un'altra, e riguarda una nazionale che nelle ultime stagioni ha visto tramontare alcune stelle assolute del suo centrocampo (Pogba, Kanté, Matuidi) eppure sembra già aver trovato il loro sostituto naturale, che a 17 anni gioca titolare nel Paris Saint Germain, non nel Troyes. E rispetto all'ultimo Europeo sono sbucati Tchouameni e Fofana, che nel frattempo si sono messi anche un'esperienza Mondiale alle spalle, chiusa al secondo posto con parecchi rimpianti. Il punto è che la Francia si trova in un momento storico nel quale genera talento senza soluzione di continuità, in un processo che non lascia buchi da coprire. Tra i pali si saluta Lloris ed ecco Maignan, al centro della difesa esce Varane e arriva con prepotenza Saliba, eccellente nelle ultime due stagioni con l'Arsenal (da manuale del difensore le partite nel Community Shield e all'Emirates contro il Manchester City in cui, assieme al compagno di reparto Gabriel, ha annullato Haaland). Dove non c'è ricambio è solo perché i Bleus posseggono già il meglio (o quasi) disponibile, per ruolo, a livello mondiale: Mbappé, Theo Hernandez, Griezmann, Coman. Poi capita di imbattersi nella Svizzera e finire contro un muro, come accaduto nell'ultimo Europeo per un'eliminazione che ancora oggi appare difficile da spiegare razionalmente. È il calcio, dove non sempre vincono i favoriti. Spesso però accade proprio l'inverso.

L'Olanda per contro è una nazionale difficile da decifrare, quasi amletica nel dubbio se non riesce a ottenere prestazioni adeguate al livello di giocatori







Da sinistra: Didier Deschamps con il suo gioiello Kylian Mbappé; Wojciech Szczesny, portiere della Polonia e della Juve; l'olandese Memphis Depay. Sotto: l'austriaco Michael Gregoritsch

a disposizione, oppure se è proprio il livello dei suddetti a non garantire un certo tipo di prestazioni. L'Olanda brutta ma efficace del Mondiale se ne è andata con Van Gaal, perché con Koeman si è viaggiato verso una sorta di restaurazione della tradizione, prediligendo un approccio più aggressivo. Ma sono affiorati anche gli antichi difetti, palesi nelle qualificazioni contro avversarie di alta caratura come la Francia, dalla quale gli oranje sono stati surclassati per ritmo, intensità e idee. Con Koeman la tradizione non riguarda solo modulo e approccio, ma anche gli uomini. I fedelissimi ci sono tutti, da Depay a Wijnaldum, da Blind a Frenkie de Jong. Non significa che l'Olanda sia una nazionale "vecchia", perché non lo è, come dimostrano i vari Gakpo, Simons, Frimpong, Geertruida, Malen e Reijnders. Semplicemente, appare impermeabile alle novità dell'ultimo momento ed a variazioni di spartito troppo radicali. Quindi a casa Zirkzee, Dallinga e Stengs. I punti deboli sono però gli estremi: portiere e punta. Per la prima ci sarà un ballottaggio tra numeri uno di, con tutto il rispetto, Brighton, Brentford e Sparta Rotterdam; l'attaccante sarà invece il panzer Weghorst, storia bellissima la sua, ma non è, né sarà mai, come uno dei tanti Van che hanno scritto la storia delle nazionale arancione.

L'Austria si candida quale una delle outsiders del torneo. L'arrivo in panchina di Ralf Rangnick ha causato grande entusiasmo, corroborato da una qualificazione arrivata senza problemi. Il nocciolo della questione lo ha riassunto l'ex nazionale Sebastian Prödl: «La nostra nazionale non aveva idee, l'unica filosofia era quella di abbracciare un calcio speculativo per centrare qualche risultato, che occasionalmente arrivava pure. Ma era bruttissima da vedere e lasciava il retrogusto amaro che in questo modo i nostri talenti venissero sprecati». La scelta di Rangnick è stata anche estetica e culturale, non solo sportiva – sotto quel profilo, il curriculum del tecnico tedesco parla da solo -. C'è quindi grandissimo interesse per vedere a che punto è arrivato il suo lavoro con una nazionale che tre anni fa arrivò a un passo dall'eliminare i futuri campioni d'Europa dell'Italia.

Rispetto ad altri tornei, la Polonia arriva agli Europei sull'onda di qualificazioni non brillantissime. Però l'entusiasmo non manca, perché la vittoria ai play-off ha ricompattato un ambiente poco solido. In situazioni di emergenza un tecnico come Probierz, che parla la stessa lingua dei giocatori e conosce i meandri della Federazione e del calcio polacco (ha allenato l'under 21 e l'attuale presidente federale era stato suo presidente allo Jagiellonia, dove avevano fatto la storia del club), risulta fondamentale. Così come altrettanto necessarie, più ancora che le reti di Lewandowski, saranno le parate di Szczesny, fondamentale ai play-off contro il Galles. Il grande punto di domanda resta Zielinski, reduce da una pessima stagione con il Napoli.

POLONIA



COME SI SCHIERA: 3-5-2



IL CT

Michel PROBIERZ

(24-9-1972)

IN CARICA DAL **20-9-2023**

EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

È stato promosso dall'Under 21 dopo il licenziamento di Fernando Santos e ha ottenuto senza brillare il pass per l'Europeo. Due premi come miglior tecnico (2010, 2015), 2 coppe e 2 supercoppe nazionali.



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Wojciech **SZCZĘSNY**	P	18/4/1990	Juventus (Ita)
Łukasz **SKORUPSKI**	P	5/5/1991	Bologna (Ita)
Marcin **BUŁKA**	P	4/10/1999	Nizza (Fra)
Sebastian **WALUKIEWICZ**	D	5/4/2000	Empoli (Ita)
Paweł **DAWIDOWICZ**	D	20/5/1995	Hellas Verona (Ita)
Tymoteusz **PUCHACZ**	D	23/1/1999	Kaiserslautern (Ger)
Jan **BEDNAREK**	D	12/4/1996	Southampton (Ing)
Jakub **KIWIOR**	D	15/2/2000	Arsenal (Ing)
Bartosz **SALAMON**	D	1/5/1991	Lech Poznań
Bartosz **BERESZYŃSKI**	D	12/7/1992	Empoli (Ita)
Paweł **BOCHNIEWICZ**	C	30/1/1996	Heerenveen (Ola)
Jakub **PIOTROWSKI**	C	4/10/1997	Ludogorets Razgrad (Bul)
Bartosz **SLISZ**	C	29/3/1999	Atlanta United (USA)
Piotr **ZIELIŃSKI**	C	20/5/1994	Napoli (Ita)
Kamil **GROSICKI**	C	8/6/1988	Pogoń Stettino
Taras **ROMANCZUK**	C	14/11/1991	Jagiellonia Białystok
Damian **SZYMAŃSKI**	C	16/6/1995	AEK Atene (Gre)
Przemysław **FRANKOWSKI**	C	12/4/1995	Lens (Fra)
Sebastian **SZYMAŃSKI**	C	10/5/1999	Fenerbahçe (Tur)
Nicola **ZALEWSKI**	C	23/1/2002	Roma (Ita)
Jakub **MODER**	C	7/4/1999	Brighton & Hove Albion (Ing)
Paweł **WSZOŁEK**	A	30/4/1992	Legia Varsavia
Karol **ŚWIDERSKI**	A	23/1/1997	Hellas Verona (Ita)
Robert **LEWANDOWSKI**	A	21/8/1988	Barcelona (Spa)
Adam **BUKSA**	A	12/7/1996	Antalyaspor (Tur)
Krzysztof **PIĄTEK**	A	1/7/1995	İstanbul Başakşehir (Tur)

LA STELLA



Robert LEWANDOWSKI

Miglior marcatore di tutti i tempi nella storia della nazionale polacca (82 gol), per lui sarà il quarto Europeo. Sempre a segno nei tre precedenti, arriva all'appuntamento dopo una stagione da 25 reti complessive nel Barellona. Non ne segnava così poche dal 2014-15, il suo primo anno al Bayern.

SI È QUALIFICATA COSÌ

3ª classificata nel gruppo E, vincente playoff percorso A

Repubblica Ceca-Polonia 3-1
Polonia-Albania 1-0
Moldavia-Polonia 3-2
Polonia-Far Oer 2-0
Albania-Polonia 2-0
Far Oer-Polonia 0-2
Polonia-Moldavia 1-1
Polonia-Repubblica Ceca 1-1

CLASSIFICA GRUPPO E: **Albania, Repubblica Ceca 15; Polonia 11; Moldavia 10; Far Oer 2.**

PLAY OFF PERCORSO A:
Polonia-Estonia 5-1
Galles-Polonia 0-0 (4-5 dcr)

LA FEDERAZIONE

Polski Zwiazek Pitki Noznej (PZPN). Fondata nel 1919, nella Fifa dal 1923 e nell'Uefa dal 1955

Quinta partecipazione alla fase finale europea (dopo 2008, 2012, 2016, 2020)

Miglior risultato: **quarti** (2016)

Bilancio fase finale europea: **14 partite, 2 vittorie, 7 pareggi, 5 sconfitte; 11 gol fatti, 15 subiti**

Ranking Fifa: **28° posto**

OLANDA



COME SI SCHIERA: 3-4-3



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Justin **BIJLOW**	P	22/1/1998	Feyenoord
Mark **FLEKKEN**	P	13/6/1993	Brentford (Ing)
Bart **VERBRUGGEN**	P	18/8/2002	Brighton & Hove Albion (Ing)
Nathan **AKÉ**	D	18/2/1995	Manchester City (Ing)
Daley **BLIND**	D	9/3/1990	Girona (Spa)
Denzel **DUMFRIES**	D	18/4/1996	Inter (Ita)
Matthijs **DE LIGT**	D	12/8/1999	Bayern Monaco (Ger)
Stefan **DE VRIJ**	D	5/2/1992	Inter (Ita)
Jeremie **FRIMPONG**	D	10/12/2000	Bayer Leverkusen (Ger)
Lutsharel **GEERTRUIDA**	D	18/7/2000	Feyenoord
Micky **VAN DE VEN**	D	19/4/2001	Tottenham Hotspur (Ing)
Virgil **VAN DIJK**	D	8/7/1991	Liverpool
Frenkie **DE JONG**	C	12/5/1997	Barcellona (Spa)
Ryan **GRAVENBERCH**	C	16/5/2002	Liverpool (Ing)
Teun **KOOPMEINERS**	C	28/2/1998	Atalanta (Ita)
Tijjani **REIJNDERS**	C	29/7/1998	Milan (Ita)
Jerdy **SCHOUTEN**	C	12/1/1997	PSV Eindhoven
Xavi **SIMONS**	C	21/4/2003	RB Lipsia (Ger)
Joey **VEERMAN**	C	19/11/1998	PSV Eindhoven (Ola)
Georginio **WIJNALDUM**	C	11/11/1990	Al-Ettifaq (Ars)
Steven **BERGWIJN**	A	8/10/1997	Ajax
Brian **BROBBEY**	A	1/2/2002	Ajax
Memphis **DEPAY**	A	13/2/1994	Atletico Madrid (Spa)
Cody **GAKPO**	A	7/5/1999	Liverpool (Ing)
Donyell **MALEN**	A	19/1/1999	Borussia Dortmund (Ger)
Wout **WEGHORST**	A	7/8/1992	Hoffenheim (Ger)

IL CT

Ronald KOEMAN

(21-3-1963)

IN CARICA DALL' **1-1-2023**

EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Tornato sulla panchina dell'Olanda dopo una modesta esperienza a Barcellona, l'Europeo sarà il suo primo grande torneo. A lui spetta il merito di aver ricostruito la nazionale dalle macerie del 2015-18.



LA STELLA



Xavi SIMONS

Miglior giocatore della Eredivisie 2022/23, il salto in un campionato maggiore come la Bundesliga è stato superato senza traumi, con una solidissima stagione al RB Lipsia (10 reti, 15 assist). Nel 2022 è stato il più giovane debuttante nella storia oranje ai Mondiali. Sta ancora cercando il primo gol in arancione.

SI È QUALIFICATA COSÌ

2ª classificata nel gruppo B

Francia-Olanda 4-0
Olanda-Gibilterra 3-0
Olanda-Grecia 3-0
Irlanda-Olanda 1-2
Olanda-Francia 1-2
Grecia-Olanda 0-1
Olanda-Irlanda 1-0
Gibilterra-Olanda 0-6

CLASSIFICA GRUPPO B: **Francia 22; Olanda 18; Grecia 13; Irlanda 6; Gibilterra 0.**

LA FEDERAZIONE

Koninklijke Nederlandse Voetbal Bond (KNVB). Fondata nel 1889, nella Fifa dal 1904 e nell'Uefa dal 1954

Undicesima partecipazione alla fase finale europea (dopo 1976, 1980, 1988, 1992, 1996, 2000, 2004, 2008, 2012, 2020)

Miglior risultato: **campione 1988**

Bilancio fase finale europea: **39 partite, 20 vittorie, 8 pareggi, 11 sconfitte; 65 gol fatti, 41 subiti**

Ranking Fifa: **7º posto**

AUSTRIA



COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



IL CT

Ralf RANGNICK

(29-6-1958)

IN CARICA DAL **29-4-2022**

EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

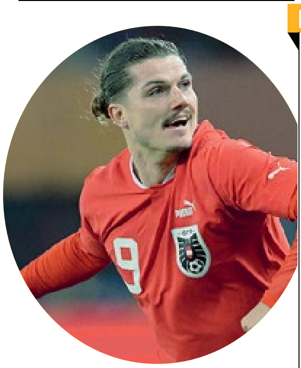
Appartenente alla categoria delle beautiful minds pallonare, ha scritto pagine di grande calcio con Shalke, Hoffenheim e nel network Red Bull. L'Austria lo ha chiamato per unire qualità e risultati e lui non ha fallito.



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Heinz **LINDNER**	P	17/7/1990	Union Saint-Gilloise (Bel)
Patrick **PENTZ**	P	2/1/1997	Brøndby (Dan)
Niklas **HEDL**	P	17/3/2001	Rapid Vienna
Tobias **LAWAL**	P	7/6/2000	LASK
Stefan **LAINER**	D	27/8/1992	Borussia Mönchengladbach (Ger)
Stefan **POSCH**	D	14/5/1997	Bologna (Ita)
Maximilian **WÖBER**	D	4/2/1998	Borussia Mönchengladbach (Ger)
Philipp **LIENHART**	D	11/7/1996	Friburgo
Kevin **DANSO**	D	19/9/1998	Lens (Fra)
Phillipp **MWENE**	D	2971/1994	Mainz (Ger)
Gernot **TRAUNER**	D	25/3/1992	Feyenoord (Ola)
Flavius **DANILIUC**	D	27/4/2001	Red Bull Salisburgo
Leopold **QUERFELD**	D	20/12/2003	Rapid Vienna
Marcel **SABITZER**	C	17/3/1994	Borussia Dortmund (Ger)
Florian **GRILLITSCH**	C	7/8/1995	Hoffenheim (Ger)
Christoph **BAUMGARTNER**	C	1/8/1999	RB Lipsia (Ger)
Konrad **LAIMER**	C	27/5/1997	Bayern Monaco (Ger)
Florian **KAINZ**	C	24/10/1992	Colonia (Ger)
Nicolas **SEIWALD**	C	4/5/2001	RB Lipsia (Ger)
Romano **SCHMID**	C	27/1/2000	Werder Brema (Ger)
Alexander **PRASS**	C	26/5/2001	Sturm Graz
Matthias **SEIDL**	C	24/1/2001	Rapid Wien
Thierno **BALLO**	C	2/1/2002	Wolfsberger
Marko **ARNAUTOVIĆ**	A	19/4/1989	Inter (Ita)
Michael **GREGORITSCH**	A	18/4/1994	Friburgo (Ger)
Patrick **WIMMER**	A	30/5/2001	Wolfsburg (Ger)
Marco **GRÜLL**	A	6/7/1998	Rapid Vienna
Maximilian **ENTRUP**	A	15/9/1997	Hartberg
Andreas **WEIMANN**	A	6/6/2001	Friburgo (Ger)

LA STELLA



Marcel SABITZER

Miglior marcatore della squadra nelle qualificazioni (4 gol), è reduce da una stagione di alto profilo con il Borussia Dortmund. Mai così a fuoco in nazionale, sia a livello quantitativo che qualitativo, prima dell'arrivo di Rangnick, con cui ha lavorato a Salisburgo e Lipsia. Per lui sarà il terzo Europeo.

SI È QUALIFICATA COSÌ

2ª classificata nel gruppo F

Austria-Azerbaigian 4-1
Austria-Estonia 2-1
Belgio-Austria 1-1
Austria-Svezia 2-0
Svezia-Austria 1-3
Austria-Belgio 2-3
Azerbaigian-Austria 0-1
Estonia-Austria 0-2

CLASSIFICA GRUPPO F: **Belgio 20; Austria 19; Svezia 10; Azerbaigian 7; Estonia 1.**

LA FEDERAZIONE

Österreichischer Fußball-Bund (ÖFB). Fondata nel 1904, nella Fifa dal 1905 e nell'Uefa dal 1954

Quarta partecipazione alla fase finale europea (dopo 2008, 2016, 2020)

Miglior risultato: **ottavi** (2020)

Bilancio fase finale europea: **10 partite, 2 vittorie, 2 pareggi, 6 sconfitte; 7 gol fatti, 12 subiti**

Ranking Fifa: **25º posto**

FRANCIA



COME SI SCHIERA: 4-3-3



IL CT

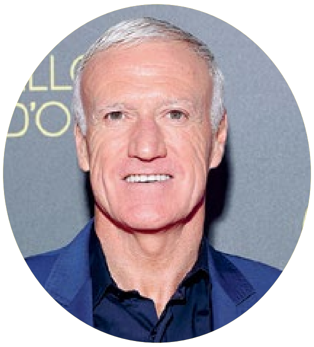
Didier DESCHAMPS

(15-10-1968)

IN CARICA DALL' **8-7-2012**

EUROPEI FATTI/VINTI **2/0**

Ha perso la finale 2016 ed è uscito agli ottavi nel 2020. Meglio ai Mondiali: 2 finali raggiunte e una coppa vinta in 3 edizioni. In bacheca anche una Nations League. È 2° per percentuale di vittorie con i Bleus dietro Santini.



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Mike **MAIGNAN**	P	3/7/1995	Milan (Ita)
Alphonse **AREOLA**	P	27/2/1993	West Ham (Ing)
Brice **SAMBA**	P	26/4/1994	Lens
Benjamin **PAVARD**	D	28/3/1996	Inter (Ita)
Jules **KOUNDÉ**	D	12/11/1998	Barcelona (Spa)
Théo **HERNANDEZ**	D	6/10/1997	Milan (Ita)
Dayot **UPAMECANO**	D	27/10/1998	Bayern Monaco (Ger)
Ibrahima **KONATÉ**	D	25/5/1999	Liverpool (Ing)
William **SALIBA**	D	24/3/2001	Arsenal (Ing)
Jonathan **CLAUSS**	D	25/9/1992	Olympique Marsiglia (Fra)
Ferland **MENDY**	D	8/6/1995	Real Madrid (Spa)
N'Golo **KANTÉ**	C	29/3/1991	Al-Ittihad (A.S.)
Adrien **RABIOT**	C	3/4/1995	Juventus (Ita)
Aurélien **TCHOUAMÉNI**	C	27/01/2000	Real Madrid (Spa)
Youssouf **FOFANA**	C	10/01/1999	Monaco
Eduardo **CAMAVINGA**	C	10/11/2002	Real Madrid (Spa)
Warren **ZAÏRE-EMERY**	C	8/3/2006	Paris Saint-Germain
Olivier **GIROUD**	A	30/9/1986	Milan (Ita)
Antoine **GRIEZMANN**	A	21/3/1991	Alético Madrid (Spa)
Kylian **MBAPPÉ**	A	20/12/1998	Paris Saint-Germain
Kingsley **COMAN**	A	13/6/1996	Bayern Monaco (Ger)
Ousmane **DEMBÉLÉ**	A	15/5/1997	Paris Saint-Germain
Marcus **THURAM**	A	6/8/1997	Milan (Ita)
Randal **KOLO MUANI**	A	5/12/1998	Paris Saint-Germain
Bradley **BARCOLA**	A	2/9/2002	Paris Saint-Germain

LA STELLA



Kylian MBAPPÉ

Riduttivo indicare una sola stella in una selezione di tale qualità, ma la scelta non può che cadere su un giocatore che, a 25 anni, è già terzo (46 gol) nella classifica all-time dei marcatori con la Francia. Reti pesantissime (12 ai Mondiali, 4 nelle due finali di fila disputate). Gli manca solo l'acuto all'Europeo.

SI È QUALIFICATA COSÌ

1ª classificata nel gruppo B

Francia-Olanda 4-0
Irlanda-Franci 0-1
Gibilterra-Francia 0-3
Francia-Grecia 1-0
Francia-Irlanda 2-0
Olanda-Francia 1-2
Francia-Gibilterra 14-0
Grecia-Francia 2-2

CLASSIFICA GRUPPO B: **Francia 22; Olanda 18; Grecia 13; Irlanda 6; Gibilterra 0.**

LA FEDERAZIONE

Fédération française de football (FFF). Fondata nel 1919, nella Fifa dal 1905 e nell'Uefa dal 1954

Undicesima partecipazione alla fase finale europea (dopo 1960, 1984, 1992, 1996, 2000, 2004, 2008, 2012, 2016, 2020)

Miglior risultato: **campione 1984 e 2000**

Bilancio fase finale europea: **43 partite, 21 vittorie, 12 pareggi, 10 sconfitte; 69 gol fatti, 50 subiti**

2 TITOLI MONDIALI (1998, 2018)

Ranking Fifa: **2° posto**

I GRUPPI

E

>BELGIO >SLOVACCHIA >ROMANIA >UCRAINA

TEDESCO-CALZONA DERBY DI CALABRIA

Il ct del Belgio è nato a Rossano, mentre il tecnico della Slovacchia è di Vibo Valentia Dovbyk e Sudakov spingono l'Ucraina

di **STEFANO CHIOFFI**



Laurea in ingegneria aziendale e master in gestione dell'innovazione: a Bruxelles lo chiamano "l'entraineur intellectuel". Domenico Tedesco, il ct del Belgio, era stato assunto dalla Mercedes. Ha lasciato una scrivania da manager per studiare da allenatore e iscriversi al corso della Deutscher Fußball-Bund: si è diplomato ottenendo un punteggio più alto di Julian Nagelsmann, che guida la nazionale tedesca. Trentotto anni, è nato a Rossano, in provincia di Cosenza. Ha trascorso l'infanzia a Bocchigliero, poi si è trasferito con i genitori in Germania, ad Aichwald, nel Baden-Württemberg. In sedici mesi ha ricostruito il Belgio: ha preso il posto di Roberto Martinez, ora al timone del Portogallo. È stato preferito a Henry, a Van Gaal e a Preud'Homme. Arriva all'Europeo da imbattuto: otto vittorie e quattro pareggi. Esordio suggestivo, il 17 giugno, a Francoforte, alle 18. Un derby d'Italia e di Calabria contro la Slovacchia di Francesco Calzona, che ha appena lasciato la panchina del Napoli e viene considerato l'orgoglio di Vibo Valentia, duecento chilometri da Rossano, la culla di Tedesco, partito dall'Erzgebirge Aue (terza serie) e diventato il capo di Lukaku e De Bruyne, che hanno collezionato 213 presenze nel Belgio. Quasi il doppio rispetto alle 125 totali di De Ketelaere, Doku, Lukebakio, Onana, Openda, Debast, Mangala, Theate, Vermeeren e Sels, l'erede di Courtois, fermato prima da una lesione ai legamenti del ginocchio sinistro e poi dalla rottura del crociato destro. Dieci talenti che sono lo specchio di un ricambio generazionale.

Un colpo di spugna dopo l'epoca di Hazard e Witsel, Alderweireld e Mertens. Un 4-2-3-1 che ha conservato, comunque, altre due figure storiche: Vertonghen, trentasette anni e 154 partite, protagonista nell'Anderlecht, e Tielemans, che ha contribuito a portare l'Aston Villa di Emery in Champions e ha firmato una doppietta nell'amichevole del 26 marzo con l'Inghilterra. Attesa per Doku e De Ketelaere: il primo, tre gol e sette assist, ha vinto la Premier con il City di Guardiola (sei titoli negli ultimi sette anni), mentre il secondo ha trascinato l'Atalanta e ha





Sopra: il ct del Belgio Domenico Tedesco con Romelu Lukaku. Da sinistra: Francesco Calzona durante l'inno slovacco; l'ucraino Georgiy Sudakov. Sotto: Dennis Man, romeno del Parma



fatto pentire il Milan che lo aveva bocciato. Lukebakio è un'altra soluzione: cinque reti con il Siviglia, nella scorsa estate era stato proposto alla Lazio, al Napoli e alla Fiorentina.
Terzo nel ranking Fifa, dietro all'Argentina e alla Francia, il Belgio non perde dal 27 novembre del 2022: 0-2 con il Marocco in Qatar. Il suo migliore risultato all'Europeo rimane il secondo posto del 1980, quando la nazionale di Pfaff, Gerets, Ceulemans e del ct Thys fu sconfitta in finale dalla Germania Ovest: 2-1, doppietta di Hrubesch e rigore di Vandereycken. Prenota un ruolo dominante nel gruppo E, ma l'Ucraina del presidente federale Shevchenko e del ct Rebrov può ridisegnare le gerarchie: il carisma di Zinchenko, la genialità di Mudryk, la maturità di Dovbyk (24 gol nel Girona), lo spessore di Yarmolenko, le parate di Trubin, la rapidità di Tsygankov. E poi la crescita di Georgiy Sudakov, ventuno anni, mezzala, che incanta nello Shakhtar e viene corteggiato dal Napoli. Foden e Barella sono i suoi modelli. Costa cinquanta milioni, come ha annunciato Serhiy Palkin, direttore generale del club di Donetsk, controllato dal finanziere Rinat Akhmetov.
Curiosità per la Slovacchia di Calzona e del vice Hamsik. Il modulo è il 4-3-3. Il computer di bordo è Lobotka. Il giocatore della rosa che vale di più è il difensore David Hancko, ventisei anni, mancino: si muove al centro vicino all'ex interista Skriniar, che ha deluso nel Psg. Nel 2018 era stato portato alla Fiorentina da Corvino, adesso è uno dei tesori del Feyenoord insieme con il messicano Gimenez. Il prezzo? Trentacinque milioni. Arne Slot, erede di Klopp nel Liverpool, l'ha allenato a Rotterdam e spinge per portarlo ad Anfield Road. L'avventura in Germania sarà una vetrina anche per Suslov, classe 2002, mezzapunta del Verona. Da seguire gli attaccanti Robert Bozenik del Boavista e Lukas Haraslin dello Sparta Praga.
Dopo otto anni torna la Romania, che ha raggiunto al massimo il traguardo dei quarti di finale. Nel 2000 fu eliminata a Bruxelles dall'Italia di Zoff: 2-0, gol di Totti e Inzaghi. Era il gruppo di Hagi e Mutu, Chivu e Belodedici. Pressing, ordine e 4-2-3-1: ecco la traccia del ct Iordanescu. Ventidue punti, zero sconfitte e solo cinque gol subiti nel girone di qualificazione, vinto davanti alla Svizzera: in difesa comanda Dragusin, che il Genoa ha ceduto a gennaio al Tottenham. Fantasia con Man e Mihaila: 17 gol in tandem per riportare il Parma in A. Il capitano è Stanciu, trequartista del Damac, club della Saudi Pro League. Regia affidata a Razvan Marin dell'Empoli. In attacco si alternano Puscas del Bari e Alibec, che gioca in Qatar nel Muaither.

BELGIO



COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



IL CT



Domenico TEDESCO
(ITA/GER, 12-9-1985)

IN CARICA DALL' **8-2-2023**

EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Italiano con cittadinanza tedesca, laurea in ingegneria gestionale, miglior studente al corso allenatori in Germania. Ha guidato Schalke 04, Spartak Mosca e Lipsia (vinta la Coppa di Germania nel 2022).

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Koen **CASTELS**	P	25-6-1992	Wolfsburg
Matz **Sels**	P	26-2-1992	Nottingham Forest
Thomas **KAMINSKI**	P	23-10-1992	Luton Town
Arthur **THEATE**	D	25-5-2000	Rennes
Wout **FAES**	D	3-4-1998	Leicester
Zeno **DEBAST**	D	24-10-2003	Anderlecht
Koni **DE WINTER**	D	12-6-2002	Genoa
Jan **VERTONGHEN**	D	24-4-1987	Anderlecht
Timothy **CASTAGNE**	D	5-12-1995	Fulham
Thomas **MEUNIER**	D	12-9-1991	Trabzonspor
Amadou **ONANA**	C	16-8-2001	Everton
Arthur **VERMEEREN**	C	7-2-2005	Atletico Madrid
Youri **TIELEMANS**	C	7-5-1997	Aston Villa
Orel **MANGALA**	C	18-3-1998	Olympique Lione
Aster **VRANKX**	C	4-10-2002	Wolfsburg
Olivier **DEMAN**	C	6-4-2000	Werder Brema
Charles **DE KETELAERE**	A	10-3-2001	Atalanta
Jeremy **DOKU**	A	27-5-2002	Manchester City
Leandro **TROSSARD**	A	4-12-1994	Arsenal
Johan **BAKAYOKO**	A	20-4-2003	Psv Eindhoven
Dodi **LUKEBAKIO**	A	24-9-1997	Siviglia
Loïs **OPENDA**	A	16-2-2000	Lipsia
Romelu **LUKAKU**	A	13-5-1993	Roma
Michy **BATSHUAYI**	A	2-10-1993	Fenerbahçe

LA STELLA



Kevin DE BRUYNE
Mezzala o trequartista, 6 Premier vinte con il Manchester City. Nella squadra di Pep Guardiola ha conquistato anche una Champions e un Mondiale per club. Cresciuto nel Gent, ha giocato pure nel Chelsea e nel Werder Brema.

SI È QUALIFICATO COSÌ

1ª classificato nel gruppo F

Svezia-Belgio 0-3
Belgio-Austria 1-1
Estonia-Belgio 0-3
Azerbaigian-Belgio 0-1
Belgio-Estonia 5-0
Austria-Belgio 2-3
Belgio-Svezia 1-1
Belgio-Azerbaigian 5-0

CLASSIFICA GRUPPO F: **Belgio 20; Austria 19; Svezia 10; Azerbaigian 7; Estonia 1.**

LA FEDERAZIONE

Union Royale Belge des Sociétés de Football Association (URBSFA)/Koninklijke Belgische Voetbalbond (KBVB). Fondata nel 1895, nella Fifa dal 1904 e nell'Uefa dal 1954

Settima partecipazione alla fase finale europea (dopo 1972, 1980, 1984, 2000, 2016, 2020)

Miglior risultato: **2º posto** (1980)

Bilancio fase finale europea: **22 partite, 11 vittorie, 2 pareggi, 9 sconfitte; 31 gol fatti, 28 subiti**

Ranking Fifa: **3º posto**

SLOVACCHIA



COME SI SCHIERA: 4-3-3



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Marek **RODAK**	P	13-12-1996	Fulham
Henrich **RAVAS**	P	16-8-1997	New England Revolution
Martin **DUBRAVKA**	P	15-1-1989	Newcastle
David **HANCKO**	D	13-12-1997	Feyenoord
Denis **VAVRO**	D	10-4-1996	Copenaghen
Adan **OBERT**	D	23-8-2002	Cagliari
Norbert **GYÖMBER**	D	3-7-1992	Salernitana
Vernon **DE MARCO**	D	18-11-1992	Hatta Club
Tomas **NEMCIK**	D	19-4-2001	Rosenborg
Michal **TOMIC**	D	30-3-1999	Slavia Praga
Matus **KMET**	D	27-6-2000	Trencin
Petar **PEKARIK**	D	30-10-1986	Hertha Berlino
Stanislav **LOBOTKA**	C	25-11-1994	Napoli
Laszlo **BENES**	C	9-9-1997	Amburgo
Ondrej **DUDA**	C	5-12-1994	Verona
Patrik **HROSOVSKI**	C	22-4-1992	Genk
Tomas **RIGO**	C	3-7-2001	Banik Ostrava
Juraj **KUCKA**	C	26-2-1987	Slovan Bratislava
Dominik **HOLLY**	C	11-11-2003	Jablonec
Tomas **SUSLOV**	C	7-6-2002	Verona
Lukas **HARASLIN**	A	26-5-1996	Sparta Praga
Leo **SAUER**	A	16-12-2005	Feyenoord
Ivan **SCHRANZ**	A	13-9-1993	Slavia Praga
Lubomir **TUPTA**	A	27-3-1998	Slovan Liberec
David **DURIS**	A	22-3-1999	Ascoli
Robert **MAK**	A	8-3-1991	Sydney
Robert **BOZENIK**	A	18-11-1999	Boavista
Aleksandar **CAVRIC**	A	18-5-1994	Kashima Antlers
Robert **POLIEVKA**	A	9-6-1996	Dukla Banska Bystrica

IL CT

Francesco CALZONA
(ITA, 24-10-1968)
IN CARICA DAL **30-8-2022**
EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Ha lasciato da pochi giorni la panchina del Napoli, dove aveva sostituito Mazzarri a febbraio. Ex vice di Sarri, Di Francesco e Spalletti. Con la Slovacchia 7 vittorie, 8 pari e 4 sconfitte. Contratto in scadenza nel 2024.



LA STELLA



David HANCKO
Difensore centrale, mancino, gioca nel Feyenoord e costa 35 milioni. Nella difesa a quattro di Calzona si muove accanto all'ex interista Skriniar, ora al Paris Saint Germain. Viene corteggiato dal Liverpool.

SI È QUALIFICATA COSÌ

2ª classificata nel gruppo J

Slovacchia-Lussemburgo 0-0
Slovacchia-Bosnia E. 2-0
Islanda-Slovacchia 1-2
Liechtenstein-Slovacchia 0-1
Slovacchia-Portogallo 0-1
Slovacchia-Liechtenstein 3-0
Portogallo-Slovacchia 3-2
Lussemburgo-Slovacchia 0-1
Slovacchia-Islanda 4-2
Bosnia E.-Slovacchia 1-2

CLASSIFICA GRUPPO J: **Portogallo 30; Slovacchia 22; Lussemburgo 17; Islanda 10; Bosnia Erzegovina 9; Liechtenstein 0.**

LA FEDERAZIONE

Slovenský futbalový zväz (SFZ). Fondata nel 1938, nella Fifa dal 1994 e nell'Uefa dal 1993

Terza partecipazione alla fase finale europea (dopo 2016, 2020)

Miglior risultato: **ottavi** (2016)

Bilancio fase finale europea: **7 partite, 2 vittorie, 1 pareggio, 4 sconfitte; 5 gol fatti, 13 subiti**

Ranking Fifa: **48º posto**

ROMANIA



COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Stefan **TARNOVANU**	P	9-5-2000	FCSB
Horatiu **MOLDOVAN**	P	20-1-1998	Atletico Madrid
Florin **NITA**	P	3-7-1987	Gaziantep
Radu **DRAGUSIN**	D	3-2-2002	Tottenham
Andrei **BURCA**	D	15-4-1993	Al-Okhdood Club
Bogdan **RACOVITAN**	D	6-6-2000	Raków Częstochowa
Ionut **NEDELCEARU**	D	25-4-1996	Palermo
Adrian **RUS**	D	18-3-1996	Pafos
Raul **OPRUT**	D	4-1-1998	Hermannstadt
Cristian **MANEA**	D	9-8-1997	Cluj
Andrei **RATIU**	D	20-6-1998	Rayo Vallecano
Adrian **SUT**	C	30-4-1999	FCSB
Razvan **MARIN**	C	23-5-1996	Empoli
Marius **MARIN**	C	30-8-1998	Pisa
Darius **OLARU**	C	3-3-1998	FCSB
Nicolae **STANCIU**	C	7-5-1993	Damac
Alexandru **CICALDAU**	C	8-7-1997	Konyaspor
Florin **TANASE**	C	30-12-1994	Al-Okhdood Club
Ianis **HAGI**	C	22-10-1998	Deportivo Alaves
Florinel **COMAN**	A	10-4-1998	FCSB
Valentin **MIHAILA**	A	2-2-2000	Parma
Dennis **MAN**	A	28-8-1998	Parma
Olimpiu **MORUTAN**	A	25-4-1999	MKE Ankaragücü
Deian **SORESCU**	A	29-8-1997	Gaziantep
Denis **DRAGUS**	A	6-7-1999	Gaziantep
George **PUSCAS**	A	8-4-1996	Bari
Denis **ALIBEC**	A	5-1-1991	Muaither
Daniel **BIRLIGEA**	A	19-4-2000	Cluj

IL CT



Edward IORDANESCU
(16-6-1978)

IN CARICA DAL **26-1-2022**

EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Ha firmato la qualificazione della Romania all'Europeo: traguardo che non veniva raggiunto dal 2016. Viaggia alla media di 1,55 punti a partita: 9 vittorie, 7 pareggi e 6 sconfitte.

LA STELLA



Radu DRAGUSIN

Si è formato nel settore giovanile della Juve. Ha giocato anche nella Sampdoria, nella Salernitana e nel Genoa, che a gennaio l'ha ceduto per 25 milioni di sterline al Tottenham. È il leader della Romania, anche se il capitano è Stanciu.

SI È QUALIFICATA COSÌ

1ª classificata nel gruppo I

Andorra-Romania 0-2
Romania-Bielorussia 2-1
Kosovo-Romania 0-0
Svizzera-Romania 2-2
Romania-Israele 1-1
Romania-Kosovo 2-0
Bielorussia-Romania 0-0
Romania-Andorra 4-0
Israele-Romania 1-2
Romania-Svizzera 1-0

CLASSIFICA GRUPPO I: **Romania 22; Svizzera 17; Israele 15; Bielorussia 12; Kosovo 11; Andorra 2.**

LA FEDERAZIONE

Federatia Româna de Fotbal (FRF). Fondata nel 1909, nella Fifa dal 1923 e nell'Uefa dal 1954

Sesta partecipazione alla fase finale europea (dopo 1984, 1996, 2000, 2008, 2016)

Miglior risultato: **quarti** (2000)

Bilancio fase finale europea: **16 partite, 1 vittoria, 5 pareggi, 10 sconfitte; 10 gol fatti, 21 subiti**

Ranking Fifa: **46º posto**

UCRAINA



COME SI SCHIERA: 4-3-3



IL CT



Serhij REBROV
(3-6-1974)

IN CARICA DAL **7-6-2023**
EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Ex attaccante, giocava con Shevchenko nella Dinamo Kiev allenata da Valerij Lobanovskij. Con l'Ucraina 6 vittorie, 3 pareggi e una sconfitta. In passato ha guidato anche l'Al-Ahli, il Ferencvaros e l'Al-Ain .

LA STELLA



Mykhaylo MUDRYK
Ala sinistra nel 4-3-3, oppure trequartista classico. Dribbling, cambi di marcia, tiro da fuori area. È stato lanciato dallo Shakhtar Donetsk. Il Chelsea l'ha acquistato nel gennaio del 2023 per 70 milioni di sterline.

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Georgiy **BUSHCHAN**	P	31-5-1994	Dinamo Kiev
Anatoliy **Trubin**	P	1-8-2001	Benfica
Andriy **LUNIN**	P	11-2-1999	Real Madrid
Ilya **ZABARNYI**	D	1-9-2001	Bournemouth
Mykola **MATVIENKO**	D	2-5-1996	Shakhtar Donetsk
Valeriy **BONDAR**	D	27-2-1999	Shakhtar Donetsk
Yukhym **KONOPLYA**	D	26-8-1994	Shakhtar Donetsk
Oleksandr **TYMCHYK**	D	20-1-1997	Dinamo Kiev
Vitaliy **MIKOLENKO**	D	29-5-1999	Everton
Oleksandr **SVATOK**	D	27-9-1994	Dnipro
Maksym **TALOVEROV**	D	28-6-2000	Lask
Bogdan **MYKHAYLICHENKO**	D	21-3-1997	Polyssia Zhytomyr
Oleksandr **ZINCHENKO**	C	15-12-1996	Arsenal
Taras **STEPANENKO**	C	8-8-1989	Shakhtar Donetsk
Volodymyr **BRAZHKO**	C	23-1-2002	Dinamo Kiev
Sergiy **SYDORCHUK**	C	2-5-1991	Westerlo
Mykola **SHARAPENKO**	C	4-10-1998	Dinamo Kiev
Georgiy **SUDAKOV**	C	1-9-2001	Shakhtar Donetsk
Ruslan **MALINOVSKYI**	C	4-5-1993	Genoa
Andriy **YARMOLENKO**	A	23-10-1989	Dinamo Kiev
Mykhaylo **MUDRYK**	A	5-1-2001	Chelsea
Viktor **TSYGANKOV**	A	15-11-1997	Girona
Oleksandr **ZUBKOV**	A	3-8-1996	Shakhtar Donetsk
Artem **DOVBYK**	A	21-6-1997	Girona
Vladyslav **VANAT**	A	4-1-2002	Dinamo Kiev
Roman **YAREMCHUK**	A	27-11-1995	Valencia

SI È QUALIFICATA COSÌ

3ª classificata nel gruppo C, vincente playoff percorso B

Inghilterra-Ucraina 2-0
Macedonia N.-Ucraina 2-3
Ucraina-Malta 1-0
Ucraina-Inghilterra 1-1
Italia-Ucraina 2-1
Ucraina-Macedonia N. 2-0
Malta-Ucraina 1-3
Ucraina-Italia 0-0

CLASSIFICA GRUPPO C: **Inghilterra 20; Italia, Ucraina 14; Macedonia N. 8; Malta 0.**

PLAYOFF PERCORSO B:
BosniaErzegovina-Ucraina 1-2
Ucraina-Islanda 2-1

LA FEDERAZIONE

Ukrainian Assotiation of Football (UAF). Fondata nel 1991, nella Fifa dal 1992 e nell'Uefa dal 1992

Quarta partecipazione alla fase finale europea (dopo 2012, 2016, 2020)

Miglior risultato: **quarti** (2020)

Bilancio fase finale europea: **11 partite, 3 vittorie, 0 pareggi, 8 sconfitte; 8 gol fatti, 19 subiti**

Ranking Fifa: **22° posto**

>TURCHIA >GEORGIA >PORTOGALLO >REP.CECA

CR7, L'ULTIMA RECITA SFIDA CALHA-KVARA

Portogallo in ansia: quale Ronaldo? Leao per il salto di qualità. Montella vara una Turchia con Yildiz. Georgia e cechi ci provano

di **ROSSANO DONNINI**



Forse non uscirà da questo gruppo la vincitrice dell'Euro 2024 ma Portogallo, Turchia, Repubblica Ceca e Georgia, ognuna a modo suo, possono essere fra le protagoniste del torneo. Il Portogallo, già campione nel 2016 quando si impose a sorpresa sulla Francia padrona di casa e seconda nel 2004 a Lisbona, battuta dalla Grecia, questa volta da favorita, sembra avere tutte le credenziali per arrivare in alto. Ma c'è un'incognita, che incredibilmente si chiama Cristiano Ronaldo, il miglior calciatore portoghese di sempre: quale CR7 si presenterà in Germania? Se il cinque volte Pallone d'Oro sarà il goleador e il trascinatore dei bei tempi la "Seleção das Quinas" può davvero puntare al titolo ma se invece dovesse essere il frustrato, impotente e declinante attaccante visto al Mondiale 2022 diventerebbe un problema. In Qatar aveva segnato una sola rete in cinque partite mentre nelle nove gare di qualificazione all'Euro 2014 disputate è andato a segno dieci volte, dimostrando di essere ancora se stesso. Per quello che può valere, CR7 anche nella Saudi Pro League con l'Al-Nassr viaggia alla media di oltre un gol a partita. Il Portogallo ha bisogno del suo capitano, detentore sia il record di presenze, 206, che di reti, ben 128, un "monumento" che a 39 anni vorrebbe avvicinarsi alla chiusura della carriera con un altro prestigioso trionfo, anche per dare una risposta al rivale di sempre Lionel Messi, vincitore dell'ultimo Mondiale. Dell'importanza di CR7 se ne è reso subito conto lo spagnolo Roberto Martinez, chiamato a inizio anno a guidare il Portogallo dopo essere stato il tecnico con la percentuale più alta di partite vinte nella storia della nazionale belga, il 70 per cento. Martinez non ha operato sostanziali cambiamenti, in difesa troneggia ancora il 41enne Pepe, fraterno amico di CR7, anche se alle sue spalle preme il ventenne Antonio Silva. Il tecnico spagnolo confida negli esperti Bernardo Silva, Bruno Fernandes e Joao Cancelo, si aspetta un ulteriore salto di qualità da Rafael Leao e Joao Felix, due potenziali fuoriclasse, e concede sempre più spazio ai giovani Vitinha, Nuno Mendes e



Cristiano Ronaldo festeggia un gol con il milanista Rafa Leao. A sinistra: l'esultanza del gioiello della Juve e della Turchia Kenan Yildiz dopo una rete in amichevole alla Germania

Gonçalo Ramos, un attaccante che quando in Qatar è stato chiamato a rimpiazzare Cristiano Ronaldo lo ha fatto con una tripletta alla Svizzera. È un Portogallo senza apparenti punti deboli, con tante alternative ma sempre dipendente da CR7.
Vincenzo Montella per rilanciare la sua carriera che era entrata in un cono d'ombra meglio della Turchia non poteva trovare, una nazionale dove ci sono tanti elementi con frequentazioni nel calcio italiano ed espressione di un movimento che sta esprimendo diversi giovanissimi talenti. È il caso del capitano Hakan Calhanoglu, punto di forza dell'Inter vincitrice dell'ultimo campionato italiano, e del diciannovenne Kenan Yildiz, il futuro numero 10 della Juventus, in pratica l'erede in bianconero di Baggio e Del Piero. Coetaneo di Yildiz è Arda Guler, trequartista che l'estate scorsa il Real Madrid ha pagato 20 milioni di euro per prelevarlo dal Fenerbahçe. Subentrato in corso d'opera al tedesco Stefan Kuntz, Montella ha saputo dare un'immediata impronta alla Turchia, che non era riuscita a qualificarsi per il Mondiale 2022. Il modulo con il quale ha ottenuto il pass per la fase finale dell'Europeo con le vittorie in casa della Croazia e sulla Lettonia, alla quali ha fatto seguito il prestigioso successo esterno sulla Germania in amichevole, è stato il 4-1-4-1, dove è indispensabile la presenza del mediano Ismail Yuksek, che però è reduce da un infortunio. In sua assenza l'ex "Aeroplanino", che in azzurro disputò l'Europeo del 2000, entrando in campo pure nel corso della finale persa dalla Francia, ha provato il 4-2-3-1 ma senza successo. Anzi, è stato un vero disastro visto il 6-1 subito dall'Austria nell'amichevole di Vienna. Una sconfitta che non ha scalfito l'ottimismo che accompagna la nazionale di Montella, perché giocherà praticamente in casa, essendo quella turca la comunità straniera più cospicua in Germania.
La Repubblica Ceca da quando il primo gennaio 1993 si è separata dalla Slovacchia è sempre riuscita a qualificarsi per la fase finale dell'Europeo, ben otto volte consecutive. Nel 1996 è anche arrivata in finale, superata 2-1 dalla Germania. Quella nazionale poteva disporre di diversi elementi di assoluto valore, all'epoca ancora poco conosciuti, come Pavel Nedved, Patrik Berger e Karel Poborsky. L'attuale non ha giocatori di quello spessore, si è qualificata sotto la guida di Jaroslav Silhavy, che una volta raggiunto l'obiettivo si è dimesso. Al suo posto è arrivato Ivan Hasek, tecnico giramondo già su questa panchina per qualche mese nel 2009, che sembra orientato a rimanere ancorato al 3-4-1-2 del predecessore. Il punto di riferimento è Tomas Soucek, centrocampista, capitano e anima della squadra. Antonin Barak, che aveva un difficile rapporto con Silhavy, con il nuovo commissario tecnico ha ritrovato spazio dietro alla coppia di punte formata da Patrik Schick e Adam Hlozek. Poco spettacolare ma solida e concreta, la Repubblica Ceca può rendere la vita difficile a tutti.
La debuttante Georgia il suo Europeo l'ha già vinto con la storica qualificazione, ma in Germania avrà una grande responsabilità: far conoscere un Paese che sta vivendo una difficile e insidiosa svolta. A Khvicha Kvaratskhelia, al portiere Giorgi Mamardashvili, all'attaccante Georges Mikautadze, all'esperto difensore e capitano Guram Kashia, 112 presenze in nazionale, che sono gli uomini di riferimento della rappresentativa guidata dal francese Willy Sagnol, il compito di trascinare i compagni per far sì che l'avventura europea non si limiti a tre sole partite. Non sarà facile ma i georgiani, che sono un popolo generalmente allegro e di buon umore, ci credono.

TURCHIA



COME SI SCHIERA: 4-1-4-1



IL CT

Vincenzo MONTELLA

(ITA, 18-6-1974)

IN CARICA DAL	**21-9-2023**
EUROPEI FATTI/VINTI	**0/0**

Attaccante della Roma campione d'Italia 2001, 141 gol in A (4 in un derby con la Lazio), 20 presenze e 3 reti nell'Italia. Da tecnico: Roma, poi Catania, Fiorentina, Samp, Milan, Siviglia e Adana Demispor.



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Altay **BAYINDIR**	P	14-4-1998	Manchester United (Ing)
Ugurcan **CAKIR**	P	5-4-1996	Trabzonspor
Mert **GUNOK**	P	1-3-1989	Besiktas
Samet **AKAYDIN**	D	13-3-1994	Panathinaikos (Gre)
Abdulkerim **BARDAKCI**	D	7-9-1994	Galatasaray
Zeki **CELIK**	D	17-2-1997	Roma (Ita)
Merih **DEMIRAL**	D	5-3-1998	Al-Ahli (Ars)
Ozan **KABAK**	D	25-3-2000	Hoffenheim (Ger)
Ferdi **KADIOGLU**	D	7-10-1999	Fenerbahçe
Merit **MULDUR**	D	3-4-1999	Fenerbahçe
Cenk **OZKACAR**	D	6-10-2000	Valencia (Spa)
Caglar **SOYUNCU**	D	23-5-1996	Fenerbahçe
Kaan **AYHAN**	C	10-11-1994	Galatasaray
Hakan **CALHANOGLU**	C	8-2-1994	Inter (Ita)
Arda **GULER**	C	25-2-2005	Real Madrid (Spa)
Orkun **KOKCU**	C	29-12-2000	Benfica (Por)
Abdulkadir **OMUR**	C	25-6-1999	Hull City (Ing)
Salih **OZCAN**	C	11-1-1998	Borussia Dortmund (Ger)
Can **UZUN**	C	11-11-2005	Norimberga (Ger)
Yusuf **YAZICI**	C	29-1-1997	Lilla (Fra)
Okay **YOKUSLU**	C	9-3-1994	West Bromwich Albion (Ing)
Ismail **YUKSEK**	C	26-1-1999	Fenerbahçe
Yunus **AKGUN**	A	7-7-2000	Leicester (Ing)
Karem **AKTURKOGLU**	A	21-10-1998	Galatasaray
Irfan **KAHVECI**	A	15-7-1995	Fenerbahçe
Enes **UNAL**	A	10-5-1997	Bournemouth (Ing)
Kenan **YILDIZ**	A	4-5-2005	Juventus (Ita)
Bertug **YILDIRIM**	A	12-1-2002	Rennes (Fra)
Baris Alper **YILMAZ**	A	23-5-2000	Galatasaray

LA STELLA



Hakan CALHANOGLU

Nato e cresciuto calcisticamente in Germania, portato in Italia dal Milan, è poi passato all'Inter, dove Simone Inzaghi lo ha convertito da trequartista in regista. Personalità da leader, della Turchia è il capitano oltre che l'esecutore dei calci da fermo.

SI È QUALIFICATA COSÌ

1ª classificata nel gruppo D

Armenia-Turchia 1-2
Turchia-Croazia 0-2
Lettonia-Turchia 2-3
Turchia-Galles 2-0
Turchia-Armenia 1-1
Croazia-Turchia 0-1
Turchia-Lettonia 4-0
Galles-Turchia 1-1

CLASSIFICA GRUPPO D: **Turchia 17; Croazia 16; Galles 12; Armenia 8; Lettonia 3.**

LA FEDERAZIONE

Türkiye Futbol Federasyonu (TFF). Fondata nel 1923, nella Fifa dal 1923 e nell'Uefa dal 1962

Sesta partecipazione alla fase finale europea (dopo 1996, 2000, 2008, 2016, 2020)

Miglior risultato: **semifinali** (2008)

Bilancio fase finale europea: **18 partite, 4 vittorie, 2 pareggi, 12 sconfitte; 14 gol fatti, 30 subiti**

Ranking Fifa: **40º posto**

GEORGIA



COME SI SCHIERA: 3-5-2



IL CT



Willy SAGNOL

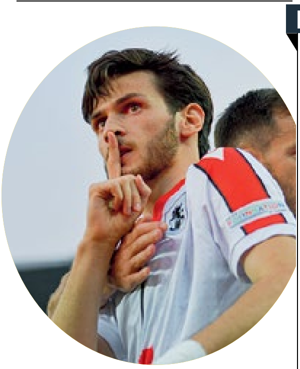
(FRA, 18-3-1977)

IN CARICA DAL **15-2-2021**

EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Ex difensore di St Etienne, Monaco e Bayern con cui vinse 5 campionati, una Champions League e un'Intercontinentale, 58 presenze nella Francia. Da allenatore: Bordeaux, Bayern, Under francesi.

LA STELLA



Khvicha KVARATSKHELIA

Attaccante fantasioso, maestro del dribbling e buon goleador, se ripeterà le meraviglie della passata stagione con il Napoli da scudetto, che solo a sprazzi ha esibito nell'ultima, potrebbe riuscire ad allungare oltre alla fase a gironi il torneo della debuttante Georgia.

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Luka **GUGESHASHVILI**	P	29-4-1999	Qarabag (Aze)
Giorgi **LORIA**	P	27-1-1986	Dinamo Tbilisi
Giorgi **MAMARDASHVILI**	P	29-9-2000	Valencia (Spa)
Lasha **DVALI**	D	14-5-1995	Apoel (Cip)
Giorgi **GOCHOLEISHVILI**	D	14-2-2001	Shakhtar Don. (Ukr)
Giorgi **GVELESIANI**	D	5-4-1991	Persepolis (Irn)
Jemal **TABIDZE**	D	18-3-1996	Panetolikos (Gre)
Guram **KASHIA**	D	4-7-1987	Sovan Bratislava (Slv)
Solomon **KVIRKVELIA**	D	6-2-1992	Al-Okhdood (Ars)
Luka **LOCHOSHVILI**	D	29-5-1998	Cremonese (Ita)
Sandro **ALTUNASHVILI**	C	19-5-1997	Wolfsberger (Aut)
Giorgi **CHAKVETADZE**	C	29-8-1999	Watford (Ing)
Otar **KAKABADZE**	C	27-6-1995	Cracovia (Pol)
Jaba **KANKAVA**	C	18-3-1986	Slovan Bratislava (Slv)
Otar **KITEISHVILI**	C	26-3-1996	Sturm Graz (Aut)
Nika **KVEKVESKIRI**	C	29-5-1992	Lech Poznan (Pol)
Giorgi **KOCHORASHVILI**	C	19-6-1999	Levante (Spa)
Anzor **MEKVABISHVILI**	C	5-6-2001	Univ. Craiova (Rom)
Levan **SHENGELIA**	C	27-10-1995	Panetolikos (Gre)
Giorgi **TSITAISHVILI**	C	18-11-2000	Dinamo Batumi
Zuriko **DAVITASHVILI**	A	15-2-2001	Bordeaux (Fra)
Khvicha **KVARATSKHELIA**	A	12-2-2001	Napoli (Ita)
Georgi **KVILITAIA**	A	1-10-1993	Apoel (Cip)
Saba **LOBJANIDZE**	A	18-12-1994	Atlanta United (Usa)
Georges **MIKAUTADZE**	A	31-10-2000	Metz (Fra)
Budu **ZIVZIVADZE**	A	10-3-1994	Karlsruher (Ger)

SI È QUALIFICATA COSÌ

4ª classificata nel gruppo A, vincente playoff percorso C

Georgia-Norvegia 1-1
Cipro-Georgia 1-2
Scozia-Georgia 2-0
Georgia-Spagna 1-7
Norvegia-Georgia 2-1
Georgia-Cipro 4-0
Georgia-Scozia 2-2
Spagna-Georgia 3-1

CLASSIFICA GRUPPO A: **Spagna 21; Scozia 17; Norvegia 11; Georgia 8; Cipro 0.**

PLAYOFF PERCORSO C:
Georgia-Lussemburgo 2-0
Georgia-Grecia 0-0 (4-2 dcr)

LA FEDERAZIONE

Federazione calcistica della Georgia. Fondata nel 1936, nella Fifa dal 1992 e nell'Uefa dal 1992

Prima partecipazione alla fase finale europea

Ranking Fifa: **75º posto**

PORTOGALLO



COME SI SCHIERA: 4-3-3



I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Diogo **COSTA**	P	19-9-1999	Porto
Jose' **SA'**	P	17-1-1993	Wolverhampton (Ing)
Rui **PATRICIO**	P	15-2-1988	Roma (Ita)
Antonio **SILVA**	D	30-10-2003	Benfica
Danilo **PEREIRA**	D	9-9-1991	Paris St. Germain (Fra)
Diogo **DALOT**	D	18-3-1999	Manchester United (Ing)
Goncalo **INACIO**	D	25-8-200	1Sporting
Joao **CANCELO**	D	27-5-1994	Barcellona (Spa)
Nelson **SEMEDO**	D	16-11-1993	Wolverhampton (Ing)
Nuno **MENDES**	D	19-6-2002	Paris St. Germain (Fra)
PEPE	D	26-2-1983	Porto
Ruben **DIAS**	D	14-5-1997	Manchester City (Ing)
Bernardo **SILVA**	C	10-8-1994	Manchester City (Ing)
Bruno **FERNANDES**	C	8-9-1994	Manchester United (Ing)
Joao **NEVES**	C	27-9-2004	Benfica
Joao **PALHINHA**	C	9-7-1995	Fulham (Ing)
OTAVIO	C	9-2-1995	Al-Nassr (Ars)
Ruben **NEVES**	C	13-3-1997	Al-Hilal (Ars)
VITINHA	C	13-2-2000	Paris St. Germain (Fra)
Francisco **CONCEICAO**	A	14-12-2002	Porto
Cristiano **RONALDO**	A	5-2-1985	Al-Nassr (Ars)
Pedro **NETO**	A	9-3-2000	Wolverhampton (Ing)
Diogo **JOTA**	A	4-12-1996	Liverpool (Ing)
Goncalo **RAMOS**	A	20-6-2001	Paris St. Germain (Fra)
Joao **FELIX**	A	10-11-1999	Barcellona (Spa)
Rafael **LEAO**	A	10-6-1999	Milan (Ita)

IL CT

Roberto MARTINEZ
(SPA, 13-7-1973)
IN CARICA DAL **9-1-2023**
EUROPEI FATTI/VINTI **1/0**

Centrocampista difensivo, gran parte della carriera in Inghilterra, dove in seguito ha allenato Swansea, Wigan ed Everton prima di diventare ct del Belgio (dal 2016 al 2022 con il terzo posto al Mondiale 2018).



LA STELLA



CRISTIANO RONALDO

Alla già ricca collezione di successi vuole aggiungere anche l'Europeo, che già vinse nel 2016 più da allenatore aggiunto che da giocatore, essendo stato costretto a lasciare il campo nella finale dopo 25' per infortunio. Sarebbe la grande conclusione di una straordinaria carriera.

SI È QUALIFICATO COSÌ

1º classificato nel gruppo J

Portogallo-Liechtenstein 4-0
Lussemburgo-Portogallo 0-6
Portogallo-Bosnia E. 3-0
Islanda-Portogallo 0-1
Slovacchia-Portogallo 0-1
Portogallo-Lussemburgo 9-0
Portogallo-Slovacchia 3-2
Bosnia E.-Portogallo 0-5
Liechtenstein-Portogallo 0-2
Portogallo-Islanda 2-0

CLASSIFICA GRUPPO J: **Portogallo 30; Slovacchia 22; Lussemburgo 17; Islanda 10; Bosnia Erzegovina 9; Liechtenstein 0.**

LA FEDERAZIONE

Federação Portuguesa de Futebol (FPF). Fondata nel 1914, nella Fifa dal 1923 e nell'Uefa dal 1954

Nona partecipazione alla fase finale europea (dopo 1984, 1996, 2000, 2004, 2008, 2012, 2016, 2020)

Miglior risultato: **campione 2016**

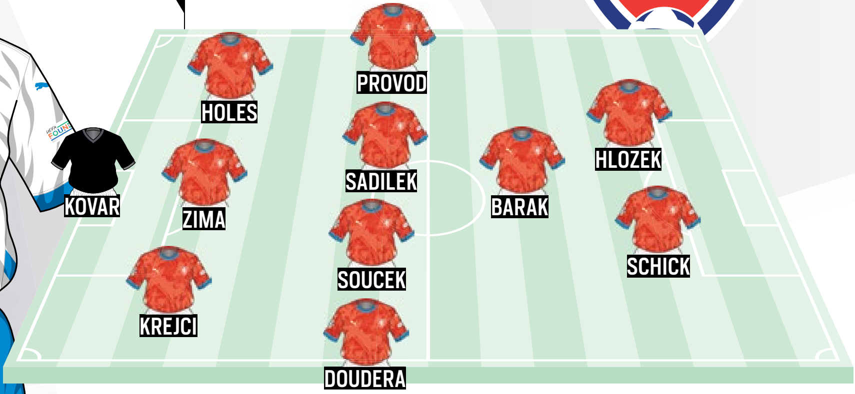
Bilancio fase finale europea: **39 partite, 19 vittorie, 10 pareggi, 10 sconfitte; 56 gol fatti, 37 subiti**

Ranking Fifa: **6º posto**

REP. CECA



COME SI SCHIERA: 3-4-1-2



IL CT

Ivan HASEK
(6-9-1963)

IN CARICA DAL **4-1-2024**
EUROPEI FATTI/VINTI **0/0**

Centrocampista e bandiera dello Sparta Praga, con 5 campionati vinti, 54 partite e 5 gol nella Cecoslovacchia più un'altra nella Rep. Ceca. Laureato in legge, da tecnico ha lavorato e vinto con lo Sparta e nei paesi arabi.



LA STELLA



Patrik SCHICK
Attaccante dal talento cristallino ma senza continuità, rimane l'acquisto più costoso della storia della Roma, che nel 2017 lo pagò 42 milioni alla Sampa. Solo a sprazzi è stato protagonista della strepitosa stagione del Bayer. Se in giornata di vena può fare la differenza.

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Vitezslav **JAROS**	P	23-7-2001	Sturm Graz (Aut)
Mateo **KOVAR**	P	17-5-2000	Bayer Leverkusen (Ger)
Jindrich **STANEK**	P	27-4-1996	Slavia Praga
Vladimir **COUFAL**	D	22-8-1992	West Ham (Ing)
Tomas **HOLES**	D	31-3-1993	Slavia Praga
Robin **HRANAC**	D	29-1-2000	Viktoria Plzen
David **JURASEK**	D	7-8-2000	Hoffenheim (Ger)
Ladislav **KREJCI**	D	20-4-1999	Sparta Praga
Martin **VITIK**	D	21-1-2003	Sparta Praga
Tomas **VLCEK**	D	28-2-2001	Slavia Praga
David **ZIMA**	D	8-11-2000	Slavia Praga
Antonin **BARAK**	C	3-12-1994	Fiorentina (Ita)
Vaclav **CERNY**	C	17-10-1997	Wolfsburg (Ger)
Lukas **CERV**	C	10-4-2001	Viktoria Plzen
David **DOUDERA**	C	31-5-1998	Slavia Praga
Ondrej **LINGR**	C	7-10-1998	Feyenoord (Ola)
Lukas **PROVOD**	C	23-10-1996	Slavia Praga
Michal **SADILEK**	C	31-5-1999	Twente (Ola)
Tomas **SOUCEK**	C	27-2-1995	West Ham (Ing)
Pavel **SULC**	C	29-12-2000	Viktoria Plzen
Tomas **CHORY**	A	26-1-1995	Viktoria Plzen
Mojmir **CHYTIL**	A	29-4-1999	Slavia Praga
Adam **HLOZEK**	A	25-7-2002	Bayer Leverkusen (Ger)
Matej **JURASEK**	A	30-8-2003	Slavia Praga
Jan **KUCHTA**	A	8-1-1997	Sparta Praga
Patrik **SCHICK**	A	24-1-1996	Bayer Leverkusen (Ger)

SI È QUALIFICATA COSÌ

2ª classificata nel gruppo E

Repubblica Ceca-Polonia 3-1
Moldavia-Repubblica Ceca 0-0
Far Oer-Repubblica Ceca 0-3
Repubblica Ceca-Albania 1-1
Albania-Repubblica Ceca 3-0
Repubblica Ceca-Far Oer 1-0
Polonia-Repubblica Ceca 1-1
Repubblica Ceca-Moldavia 3-0

CLASSIFICA GRUPPO E: **Albania, Repubblica Ceca 15; Polonia 11; Moldavia 10; Far Oer 2.**

LA FEDERAZIONE

Fotbalová asociace Ceské republiky (FACR). Fondata nel 1901, nella Fifa dal 1907 e nell'Uefa dal 1954

Ottava partecipazione alla fase finale europea (dopo 1996, 2000, 2004, 2008, 2012, 2016, 2020)

Miglior risultato: **2º posto** (1996 - Ma come Cecoslovacchia vinse nel 1976)

Bilancio fase finale europea: **29 partite, 12 vittorie, 4 pareggi, 13 sconfitte; 36 gol fatti, 37 subiti**

Ranking Fifa: **36º posto**

curiosità

di GIOVANNI DEL BIANCO

LE 10 CITTÀ OSPITANTI

Per la terza volta la Germania ospiterà la rassegna continentale: accadde nel 1988, quando ancora il territorio tedesco era diviso, e nel 2021, quando quattro partite dell'edizione itinerante furono disputate a Monaco di Baviera. Proprio l'Allianz Arena di Monaco sarà il primo stadio della storia ad ospitare due edizioni consecutive. La finale sarà all'Olympiastadion di Berlino, la cui particolare forma campeggia nel manifesto della manifestazione. Completano il quadro delle città ospitanti Amburgo (Volksparkstadion), Colonia (RheinEnergieStadion), Dortmund (Westfalenstadion), Düsseldorf (Merkur Spiel-Arena), Francoforte (Waldstadion), Gelsenkirchen (Veltins-Arena), Lipsia (Red Bull Arena) e Stoccarda (MHPArena). Rispetto al Mondiale 2006 - ultimo grande torneo ospitato solamente dalla Germania - sono state scartate Hannover, Norimberga e Kaiserslautern, mentre è stata aggiunta la sede di Düsseldorf. L'assegnazione ai tedeschi è avvenuta nel settembre 2018: con 12 voti contro 4, la candidatura della Dfb ha battuto quella turca.



© Marco Finizio

DEBUTTANTI E RITARDATARIE

L'unica nazionale esordiente dell'Europeo è la Georgia, uscita vincitrice dal suo play-off contro la Grecia. Seconda presenza per Albania e Slovenia. Quest'ultima si ripresenta dopo ventiquattro anni, come anche la Serbia, assente da Euro 2000, quando ancora risultava sotto la denominazione di Jugoslavia. Quattordicesima presenza per la Germania, che non salta un'edizione dal 1972. Undicesima partecipazione (ottava consecutiva) per l'Italia: dato che gli azzurri fallirono la qualificazione nel 1972, sarà la prima volta che si presenteranno a un Europeo da campioni in carica.

ARBITRI

Per la prima volta l'Italia sarà rappresentata da due direttori di gara: Daniele Orsato (al quarto appuntamento internazionale) e Marco Guida. Orsato avrà come assistenti Ciro Carbone e Alessandro Giallatini; Guida sarà coadiuvato da Filippo Meli e Giorgio Peretti. Alla sala Var ci saranno Massimiliano Irrati e Paolo Valeri. Anche Inghilterra, Francia e Germania avranno due direttori di gara, ma la curiosità è rappresentata dalla presenza di un arbitro argentino, Facundo Tello. Questo l'elenco dei direttori di gara:
Jesús Gil Manzano (Spagna)
Marco Guida (Italia)
István Kovács (Romania)
Ivan Kružliak (Slovacchia)
François Letexier (Francia)
Danny Makkelie (Olanda)
Szymon Marciniak (Polonia)
Halil Umut Meler (Turchia)
Glenn Nyberg (Svezia)
Michael Oliver (Inghilterra)
Daniele Orsato (Italia)
Sandro Schärer (Svizzera)
Daniel Siebert (Germania)
Artur Soares Dias (Portogallo)
Anthony Taylor (Inghilterra)
Facundo Tello (Argentina)
Clément Turpin (Francia)
Slavko Vinčić (Slovenia)
Felix Zwayer (Germania)

A destra: Luciano Spalletti, Francesco Calzona, Vincenzo Montella. Sotto: Marco Rossi, Domenico Tedesco











SONO CINQUE I CT ITALIANI

Cinque dei 24 Ct che vedremo all'opera in Germania saranno italiani: oltre a Luciano Spalletti ci sono Francesco Calzona (Slovacchia), Vincenzo Montella (Turchia), Marco Rossi (Ungheria) e Domenico Tedesco (Belgio). Due Ct per la Germania (oltre a Julian Nagelsmann c'è Ralf Rangnick al timone dell'Austria), la Spagna (Luis de la Fuente alle Furie Rosse e Roberto Martínez al Portogallo) e la Francia (Didier Deschamps alla guida dei vicecampioni del mondo e Willy Sagnol alla Croazia). Spalletti sarà il tecnico più anziano (65 anni), Nagelsmann (36) il più giovane.

ROSE EXTRA-LARGE

All'Europeo 2024 le rose potranno essere composte da un minimo di 23 fino a 26 giocatori. Ma se nel 2021 il motivo dell'allargamento a 26 elementi era dovuto al Covid e serviva per evitare che le squadre si trovassero a corto di calciatori in caso di positività, questa volta è stata una richiesta delle federazioni. L'Uefa, che inizialmente aveva previsto il ritorno delle rose di 23 giocatori, ha dato il benestare a inizio maggio, dopo un incontro con i Ct.

LA CANZONE DEL TORNEO

La canzone ufficiale della manifestazione si intitola Fire ed è stata composta dal trio italiano dei Meduza, insieme a Ryan Tedder (leader degli OneRepublic) e Leony.

IL PALLONE

Il pallone di Euro 2024 si chiama "Fussballliebe" (amore per il calcio) ed è - come da tradizione - prodotto da Adidas. Delle ali nere con dettagli colorati (che simboleggiano le varie squadre che si affronteranno in Germania) si stagliano su un fondo bianco. Al suo interno ci sono dei sensori che saranno utili per il rilevamento del fuorigioco e per le statistiche sulla posizione esatta del pallone in ogni zona del campo.





I RECORD DI CR7

Cristiano Ronaldo sarà il primo giocatore a disputare 6 edizioni degli Europei. In Germania staccherà Casillas, con cui condivideva il record. Inoltre CR7 è il giocatore con più match giocati (25) nonché il miglior marcatore della storia della manifestazione con 14 gol (2 a Euro 2004, 1 a Euro 2008, 3 a Euro 2012, 3 a Euro 2016, 5 a Euro 2020). A Michel Platini (9 gol a Euro 1984) spetta invece il record di reti in una singola edizione.

I PRECEDENTI DEGLI AZZURRI

Sorteggio tutt'altro che semplice per gli Azzurri, che se la vedranno contro Spagna, Croazia e Albania. Spagna e Croazia sono tra l'altro, insieme all'Islanda, le uniche nazionali europee con cui l'Italia ha un saldo vittorie/sconfitte negativo. Con la Spagna, 11 vittorie, 16 pareggi e 13 sconfitte; contro la Croazia, una vittoria, 5 pareggi e 3 sconfitte.

Italia-Spagna è in assoluto la partita che si è disputata più volte agli Europei: è già capitata nel 1980 (0-0 nella fase a gironi), nel 1988 (vittoria 1-0, ancora nel girone), nel 2008 (0-0 e passaggio del turno iberico ai rigori, nei quarti di finale), nel 2012 (1-1 nel girone, 0-4 in finale), nel 2016 (vittoria per 2-0 agli ottavi di finale) e nel 2021 (1-1 e vittoria azzurra ai rigori in semifinale). Oltre a queste sette gare, le due compagini si sono incrociate ai quarti di finale dei Mondiali 1934 (1-1 e 1-0 italiano al replay) e 1994 (2-1 per i ragazzi di Arrigo Sacchi) e due volte in Nations League (2 sconfitte per 1-2). A livello di grandi manifestazioni, l'Italia ha affrontato la Croazia nella fase a gironi dei Mondiali 2002 (sconfitta 1-2) e di Euro 2012 (1-1). Contro l'Albania i precedenti sono quattro e tutti vittoriosi, ma quello del 15 giugno a Dortmund sarà il primo incrocio in un grande torneo.

A destra: Federica Masolin (foto Emanuela Balbini) e Fabio Caressa e Beppe Bergomi di Sky. Sotto: Simona Rolandi e Giusy Meloni della Rai

PARTE L'EUROSHOW

Tutte le 51 partite "live" su Sky, 31 sulla Rai (quelle delle ore 18 su Rai2). Dal mattino a notte fonda tanti servizi e collegamenti dal ritiro di Iserlohn Il ritorno di "Dribbling"

di FRANCESCA FANELLI





Ci siamo, basta. Scegliete il posto sul divano e accomodatevi. Accendete la Tv, ma anche la Radio (che trasmetterà minuto per minuto). Da Campioni d'Europa, questo siamo. L'innegabile goduria ed euforia di Wembley ancora sulla pelle. Si gioca, carte in tavola e squadre in campo. Non perdetevi nulla. L'estate sportiva comincia così. Ci sarà l'imbarazzo, tra Europei di atletica in corso a Roma, poi la partenza del Tour de France con tre tappe-omaggio all'Italia e ai suoi campioni, ancora avanti l'Olimpiade di Parigi.

NOTTI EUROPEE

Il titolo funziona sempre e sarà l'ammiraglia Rai a seguire le imprese azzurre alla rassegna tedesca. Palinsesto lineare e senza equivoci, le reti assegnate al calcio europeo sono Rai2 e Rai1. Torna una roccaforte delle trasmissioni Rai. Quel "Dribbling" che tanti racconti di sport ha narrato negli anni. Striscia quotidiana dalle 13.30 alle 14 su Rai2 in versione europea, alla conduzione Paolo Paganini, servizi, approfondimenti e collegamenti da Casa Azzurri e sintesi delle gare che si sono giocate. Un rotocalco in piena regola. Le dirette delle partite saranno 31, quelle delle 18 su Rai2, le altre su Rai1. Saranno giornate di grandi ascolti come da tradizione. Quando si gioca alle 18, studio dalle 17.10 con Francesca Spaziani Testa che si allungherà fino alle 20.30. I match su Rai1 avranno studio pre e post partita con Simona Rolandi e Marco Lollobrigida che al novantesimo passeranno il testimone a "Notti Europee". In onda dalle 23.10 fino intorno all'una, in conduzione Marco Mazzocchi tornato a RaiSport dopo un'esperienza alla Rete. In studio anche Paola Ferrari, alcuni talent a rotazione, da Pecci a Righetti, da Giordano a Collovati ma altri sono in arrivo, e un angolo social a cura di Giusy Meloni come già accade alla Domenica Sportiva. Incursioni soprattutto nelle notti azzurre del direttore di RaiSport Jacopo Volpi, al lavoro da mesi anche per il racconto di una edizione imperdibile dell'Olimpiade francese.



200 ORE LIVE SU SKY



L'Estate Italiana di Sky Sport scatta con l'Europeo tedesco. Tutti i 51 match del torneo saranno in diretta su Sky, in streaming su NOW, in mobilità su Sky GO e anche in 4K, 20 di questi in esclusiva live, per circa 200 ore di diretta complessive. La 17ª edizione del campionato continentale torna ad avere un solo Paese ospitante, dopo la versione itinerante di Euro 2020 rinviata al 2021 per la pandemia Covid e quindi sarà tutto concentrato.

Tre studi dedicati e copertura non stop. Sky permetterà agli appassionati di vivere ogni giorno al fianco degli azzurri di Spalletti. Previsti collegamenti quotidiani con gli inviati dal ritiro di Iserlohn, aggiornamenti costanti sul torneo, interviste ai protagonisti, analisi e commenti pre e post gara. Sky potrà contare su tre studi, dove si alterneranno conduttori, giornalisti, talent e ospiti. Il primo studio si accenderà dalla sede centrale di Milano, il secondo sarà lo Studio Adidas a Berlino, mentre in occasione delle partite dell'Italia lo studio Sky sarà situato direttamente all'interno dello stadio, a pochi metri dal campo e dalle tribune.

Lo hanno chiamato Dream Team. Dopo le lacrime di gioia di tre anni fa a Wembley, la coppia formata da Beppe Bergomi e Fabio Caressa si ricompone. Come da tradizione, saranno insieme per le telecronache dell'Italia, di nuovo in Germania 18 anni dopo la festa mondiale di Berlino 2006. Gli altri assi del racconto saranno Fabio Capello e Alessandro Costacurta, volti consolidati della Champions, Paolo Di Canio, simbolo della Premier e del calcio internazionale; Luca Marchegiani e Giancarlo Marocchi, le voci tecniche. La padrona di casa sarà Federica Masolin che condurrà direttamente sul campo i pre e post partita dagli stadi tedeschi in occasione dei match dell'Italia. Federica sarà anche in conduzione per la partita inaugurale tra Germania e Scozia, il 14 giugno: per l'occasione, lo studio si accenderà dallo stadio di Monaco di Baviera. Tre inviati al seguito della squadra di Spalletti: Giorgia Cenni, Marco Nosotti e Peppe Di Stefano, e i contributi di Gianluca Di Marzio.

La giornata tipo di Sky Sport, per tutta la durata del torneo, inizierà alle 10 del mattino: prima edizione di Sky Sport 24, alle 13, in diretta dallo Studio Adidas di Berlino con vista sul Bundestag, Cristiana Buonamano - nella prima metà del torneo - e Marina Presello - per il rush finale - condurranno gli approfondimenti dedicati ai match. Sara Benci, Leo Di Bello e Mario Giunta saranno in conduzione da Milano nelle finestre degli studi pre e post partita (le gare della fase a gironi si giocheranno alle 15, alle 18 e alle 21), che si apriranno dalle 14 alle 15, dalle 17 alle 18, dalle 20 alle 21 e dalle 22.45 alle 23.30. A seguire, dalle 23.30 alle 24.30, dal lunedì al venerdì, chiuderà la giornata l'appuntamento con Calciomercato – L'Originale. Sabato e domenica gli studi serali del fine settimana con Euroweekend, dalle 23.30 alle 24.30. Non ci annoieremo.



Leo Messi (37 anni da compiere il 24 giugno), campione in carica del mondo e del Sudamerica con la sua Argentina. A destra: l'Hard Rock Stadium di Miami, la città della Florida che dal 15 luglio 2023 è la casa della "pulga", stella dell'Inter Miami

MESSI *prenditi* TUTTO!

Argentina grande favorita nell'edizione speciale a 16 che si tiene per la seconda volta negli Usa. La finale nella casa della Pulce: a Miami. Biglietti a peso d'oro. Vinicius Junior e il suo Brasile guastafeste?

di **ROBERTO ZANNI**





GRUPPO A

ARGENTINA

PARTECIPAZIONI: 44
MIGLIOR PIAZZAMENTO
primo posto nel 1921, 1925, 1927, 1929, 1937, 1941, 1945, 1946, 1947, 1955, 1957, 1959, 1991, 1993 e 2021
COMMISSARIO TECNICO
Lionel Scaloni, 45 anni, in carica dal 2 agosto 2018
COME GIOCA 4-3-3
LA STELLA
Lionel Messi, 36 anni, attaccante dell'Inter Miami (Usa)



PERÙ

PARTECIPAZIONI: 34
MIGLIOR PIAZZAMENTO
primo posto nel 1939 e 1975
COMMISSARIO TECNICO
Jorge Fossati, 71 anni uruguaiano, in carica dal 27 dicembre 2023
COME GIOCA 4-4-2
LA STELLA
Paolo Guerrero, 40 anni attaccante dell'Universidad César Vallejo (Perù)



CILE

PARTECIPAZIONI: 41
MIGLIOR PIAZZAMENTO
primo posto nel 2015 e 2016
COMMISSARIO TECNICO
Ricardo Gareca, 66 anni argentino, in carica dal 25 gennaio 2024
COME GIOCA 4-3-3
LA STELLA
Alexis Sanchez, 35 anni attaccante dell'Inter (Italia)



CANADA

PARTECIPAZIONI: 1
MIGLIOR PIAZZAMENTO
-
COMMISSARIO TECNICO
Jesse March, 50 anni, in carica dal 13 maggio 2024
COME GIOCA 3-5-2
LA STELLA
Alphonso Davies, 23 anni, laterale sinistro del Bayern Monaco (Germania)





Un trittico mai visto nella storia del calcio in un solo Paese: Copa America, Mondiale per Club e World Cup, un torneo dietro l'altro con palcoscenico planetario dal 2024 al 2026. Tutto negli Stati Uniti, con brevi escursioni, tra un paio d'anni, in Messico e Canada per l'evento principe. Il calcio d'eccellenza e d'élite ha scelto gli States ed è pronto a cominciare il suo show con il ritorno della Coppa America. Negli USA la manifestazione per nazionali più antica al mondo (la prima edizione risale al 1916), aveva già fatto tappa nel 2016 per l'edizione del Centenario. Anche allora con l'aggiunta di sei rappresentanti della Concacaf che per l'occasione si univano a quelle tradizionali Conmebol. Una formula di successo che si ripete anche questa volta per l'edizione numero 48 suddivisa tra 14 impianti, dall'Est all'Ovest degli States, tra i quali spicca il MetLife Stadium che nel 2026 sarà la sede della gran finale dei Mondiali sotto il nome temporaneo di



Lautaro Martinez in azione contro il Paraguay. A sinistra: il ct argentino Lionel Scaloni

IL 20 GIUGNO VIA AD ATLANTA CON ARGENTINA-CANADA LAUTARO C'È, DYBALA NO

'New York New Jersey Stadium' in accordo con le politiche di sponsorizzazione previste dalla Fifa. Argentina campione in carica, ricordando la vittoria del 2021 in Brasile che cancellò un digiuno di successi per la Seleccion che durava dal 1993 e che ha dato il là alla straordinaria terza stella nella World Cup in Qatar. E come buon auspicio per l'Argentina e la sua star più luminosa, Lionel Messi, la finale si giocherà all'Hard Rock Stadium di Miami, nel South Florida che dall'anno scorso è diventato la nuova casa della Pulga (e dove gli argentini che ci vivono sono calcolati in oltre 100.000). Ma per arrivare al 14 luglio, giorno della conclusione, si comincerà il 20 giugno (ad Atlanta) con il debutto dei campioni in carica che affronteranno il Canada. E in attesa di scendere in campo, la Seleccion di Scaloni ha già stabilito un record: un biglietto (il più economico ovviamente) per seguire Messi e compagni al momento non costa meno di 270 dollari, nemmeno per il Brasile si spende così tanto. E questo riguarda soltanto la fase a gironi. Per quello che invece concerne la partita che deciderà il titolo, non si scende al di sotto dei 680 dollari per i posti più a buon mercato naturalmente, ma siamo solo all'inizio...

GRUPPO B



MESSICO

PARTECIPAZIONI: 11
MIGLIOR PIAZZAMENTO
secondo posto nel 1993 e 2001
COMMISSARIO TECNICO
Jaime Lozano, 45 anni, in carica dall'11 agosto 2023
COME GIOCA 4-3-3
LA STELLA
Santiago Gimenez, 23 anni attaccante del Feyenoord (Paesi Bassi)



ECUADOR

PARTECIPAZIONI: 30
MIGLIOR PIAZZAMENTO
quarto posto 1959 e 1993
COMMISSARIO TECNICO
Félix Sánchez Bas, 48 anni spagnolo, in carica dall'11 marzo 2023
COME GIOCA 5-3-2
LA STELLA
Moisés Caicedo, 22 anni, centrocampista del Chelsea (Inghilterra)



VENEZUELA

PARTECIPAZIONI: 20
MIGLIOR PIAZZAMENTO
quarto posto nel 2011
COMMISSARIO TECNICO
Fernando Batista, 53 anni argentino, in carica dal 10 marzo 2023
COME GIOCA 4-4-2
LA STELLA
Salomón Rondon, 34 anni attaccante del Pachuca (Messico)



GIAMAICA

PARTECIPAZIONI: 3
MIGLIOR PIAZZAMENTO
12ª nel 2015
COMMISSARIO TECNICO
Heimir Hallgrímsson, 56 anni islandese, in carica dal 16 settembre 2022
COME GIOCA 3-4-3
LA STELLA
Demarai Gray, 27 anni attaccante del Al-Ettifaq (Arabia Saudita)

GRUPPO C

USA



PARTECIPAZIONI: 5
MIGLIOR PIAZZAMENTO
quarto posto nel 1995 e 2016
COMMISSARIO TECNICO
Gregg Berhalter, 50 anni, in carica dall'1 agosto 2023
COME GIOCA 4-3-3
LA STELLA
Christian Pulisic, 25 anni, attaccante del Milan (Italia)

URUGUAY



PARTECIPAZIONI: 46
MIGLIOR PIAZZAMENTO
primo posto nel 1916, 1917, 1920, 1923, 1924, 1926, 1935, 1942, 1956, 1959, 1967, 1983, 1987, 1995 e 2011
COMMISSARIO TECNICO
Marcelo Bielsa, 68 anni uruguaiano, in carica dal 15 maggio 2023
COME GIOCA 4-3-3
LA STELLA
Federico Valverde, 25 anni, centrocampista del Real Madrid (Spagna)

PANAMA



PARTECIPAZIONI: 2
MIGLIOR PIAZZAMENTO
12° posto nel 2016
COMMISSARIO TECNICO
Thomas Christiansen, 51 anni spagnolo, in carica dal 22 luglio 2020
COME GIOCA 3-4-3
LA STELLA
Adalberto Carrasquilla, 25 anni centrocampista del Houston Dynamo (Usa)

BOLIVIA

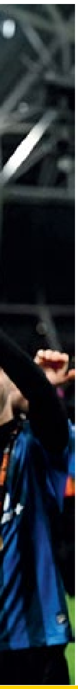


PARTECIPAZIONI: 29
MIGLIOR PIAZZAMENTO
primo posto nel 1963
COMMISSARIO TECNICO
Antonio Carlos Zago, brasiliano 54 anni, in carica dal 31 ottobre 2023
COME GIOCA 4-2-3-1
LA STELLA
Ramiro Vaca, 24 anni, centrocampista offensivo del Bolivar (Bolivia)



NEL BRASILE GLI JUVENTINI DANILO E BREMER, LA NOVITÀ È EDERSON DELL'ATALANTA

TANTA SERIE A - Argentina, campione in carica di tutto e con l'Uruguay anche la nazione con il maggior numero di trionfi (15) è la favorita per il successo finale, davanti ai rivali di sempre, il Brasile, quindi uruguaiani, Messico e Colombia. Si va rispettivamente da una quota di 2,75 quindi 3,25, poi 6, 12 e infine 13 per i Cafeteros. Numeri che con l'avvicinarsi dell'inizio del torneo potranno cambiare, al contrario della posizione delle nazionali che con Messi al via hanno nell'Albiceleste l'incontrastata number one. Non solo la Pulga ovviamente, ma anche il Fideo Di Maria, al suo passo d'addio nella Seleccion, poi, andando in Italia, Lautaro Martinez che si porterà dietro lo scudetto dell'Inter senza dimenticare naturalmente il romanista Leandro Paredes, che potrebbero essere accompagnati anche dai viola Juan Lucas Martinez Quarta e Nicolás Gonzalez (Fiorentina) e Valentin Carboni (Monza). Fuori invece Paulo Dybala (non c'era nemmeno nel 2021, ma presente nel Qatar) che poco prima della pre-lista resa nota dal ct Scaloni aveva postato una foto con i tre premi per il miglior giocatori del mese ricevuti in questa stagione in Italia. E per rimanere agli italiani (anche se per i nomi





Gleison Bremer e, a sinistra, Ederson con l'Europa League

definitivi di tutti i convocati, saranno 26 per nazionale, c'è tempo fino al 12 giugno, ma cambi, in caso di infortuni sono possibili fino a 24 ore dal debutto di ogni squadra) nel Brasile saranno tre: gli juventini Danilo e Bremer e il centrocampista Ederson dell'Atalanta regina di Europa League. Un solo rappresentante per il Paraguay, il bomber del Torino Antonio Sanabria, e Canada, l'interista Tajon Buchanam, nel Cile spicca ovviamente l'altro nerazzurro 'Niño Maravilla' Alexis Sanchez, nel Perù Gianluca Lapadula (Cagliari), nel Messico il genoano Johan Vasquez anche se in particolare si fa notare l'assenza del monumento Memo Ochoa: cambio generazionale nel Tri, si pensa soprattutto ai Mondiali 2026. Il neopromosso Yordan Osorio (Parma) nel Venezuela quindi l'Uruguay del Loco Bielsa che dovrebbe avere Mathias Oliveira (Napoli), Nahitán Nandez (Cagliari) e Matías Vecino (Lazio). Confermatissima la versione 'made in Italy' degli Stati Uniti: dal palermitano Kristoffer Lung a Weston McKennie e Tim Weah (Juventus) mentre dal Milan arriveranno Yanus Musah e soprattutto Christian Pulisic sul quale gli americani poggiamo le speranze per un successo che sarebbe stori-

GRUPPO D



BRASILE

PARTECIPAZIONI: 38
MIGLIOR PIAZZAMENTO
primo posto nel 1919, 1922, 1949, 1989, 1997, 1999, 2004, 2007 e 2019
COMMISSARIO TECNICO
Dorival Júnior, 62 anni, in carica dall'8 gennaio 2024
COME GIOCA 4-3-3
LA STELLA
Vinicius Junior, 23 anni, attaccante del Real Madrid (Spagna)



COLOMBIA

PARTECIPAZIONI: 24
MIGLIOR PIAZZAMENTO
primo posto nel 2001
COMMISSARIO TECNICO
Nestor Lorenzo, 58 anni argentino in carica dal 9 luglio 2022
COME GIOCA 4-3-3
LA STELLA
Luis Díaz, 27 anni attaccante del Liverpool (Inghilterra)



PARAGUAY

PARTECIPAZIONI: 39
MIGLIOR PIAZZAMENTO
primo posto nel 1953 e 1979
COMMISSARIO TECNICO
Daniel Garnero, 55 anni argentino, in carica dal 21 settembre 2023
COME GIOCA 3-4-3
LA STELLA
Miguel Almiron, 30 anni, ala destra del Newcastle United (Inghilterra)



COSTA RICA

PARTECIPAZIONI: 6
MIGLIOR PIAZZAMENTO
5ª nel 2001
COMMISSARIO TECNICO
Gustavo Alfaro, 61 anni argentino, in carica dal 2 novembre 2023
COME GIOCA 5-3-2
LA STELLA
Manfred Ugalde, 21 anni, attaccante dello Spartak Mosca (Russia)

A destra: Vinicius Junior; la cantante Shakira.
In basso: lo statunitense Christian Pulisic



IL CALENDARIO

le prime due di ogni gruppo accedono ai quarti di finale

GRUPPO A

ARGENTINA-CANADA
20 giugno
Atlanta, GA
(Mercedes-Benz Stadium)

PERÙ-CILE
21 giugno
Arlington, TX
(AT&T Stadium)

CILE-ARGENTINA
25 giugno
East Rutherford, NJ
(MetLife Stadium)

PERÙ-CANADA
25 giugno
Kansas City, KS
(Children's Mercy Park)

ARGENTINA-PERÙ
29 giugno
Miami Gardens, FL
(Hard Rock Stadium)

CANADA-CILE
29 giugno
Orlando, FL
(Exploria Stadium)

GRUPPO B

MESSICO-GIAMAICA
22 giugno
Houston, TX
(NGR Stadium)

ECUADOR-VENEZUELA
22 giugno
Santa Clara, CA
(Levi's Stadium)

ECUADOR-GIAMAICA
26 giugno
Las Vegas, NV
(Allegiant Stadium)

VENEZUELA-MESSICO
26 giugno
Inglewood, CA
(SoFi Stadium)

GIAMAICA-VENEZUELA
30 giugno
Austin, TX
(Q2 Stadium)

MESSICO-ECUADOR
30 giugno
Glendale, AZ
(State Farm Stadium)

GRUPPO C

URUGUAY-PANAMA
23 giugno
Miami Gardens, FL
(Hard Rock Stadium)

USA-BOLIVIA
23 giugno
Arlington, TX
(AT&T Stadium)

URUGUAY-BOLIVIA
27 giugno
East Rutherford, NJ
(MetLife Stadium)

PANAMA-USA
27 giugno
Atlanta, GA
(Mercedes-Benz Stadium)

BOLIVIA-PANAMA
1 luglio
Orlando, FL
(Exploria Stadium)

USA-URUGUAY
1 luglio
Kansas City, MO
(Arrowhead Stadium)

GRUPPO D

COLOMBIA-PARAGUAY
24 giugno
Houston, TX
(NGR Stadium)

BRASILE-COSTA RICA
24 giugno
Inglewood, CA
(SoFi Stadium)

COLOMBIA-COSTA RICA
28 giugno
Glendale, AZ
(State Farm Stadium)

PARAGUAY-BRASILE
28 giugno
Las Vegas, NV
(Allegiant Stadium)

COSTA RICA-PARAGUAY
2 luglio
Austin, TX
(Q2 Stadium)

BRASILE-COLOMBIA
2 luglio
Santa Clara, CA
(Levi's Stadium)

QUARTI DI FINALE

1A-2B
4 luglio
Houston, TX
(NRG Stadium)

1B-2A
5 luglio
Arlington, TX
(AT&T Stadium)

1D-2C
6 luglio
Glendale, AZ
(State Farm Stadium)

1C-2D
6 luglio
Las Vegas, NV
(Allegiant Stadium)

SEMIFINALI

Vincitrici quarti
1A-2B e 1B-2A
9 luglio
East Rutherford, NJ
(MetLife Stadium)

Vincitrici quarti
1D-2C e 1C-2D
10 luglio
Charlotte, NC
(Bank of America Stadium)

FINALI

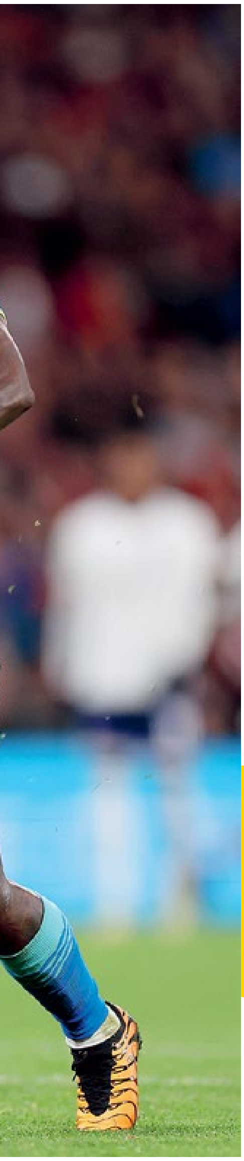
TERZO POSTO
PERDENTI SEMIFINALI
13 luglio
Charlotte, NC
(Bank of America Stadium)

PRIMO POSTO
VINCENTI SEMIFINALI
Domenica 14 luglio
Miami, FL
(Hard Rock Stadium)



co. Nella Colombia candidati certi Jhon Lucumí (Bologna) e Yerry Mina (Cagliari) mentre Juan Guillermo Cuadrado e Duvan Zapata dovrebbero restare a casa.

SUPERSTAR - Con Leo Messi, le grandi star di questa Coppa America saranno sicuramente i madridisti Vinicius Jr. per il Brasile e Federico Valverde nell'Uruguay, ma anche Alphonso Davies nel Canada, Luiz Diaz nella Colombia e Moises Caicedo nell'Ecuador. Quattro i giocatori con una valutazione dai 100 milioni di euro in su: Vinicius (150), poi Lautaro Martinez (110), Valverde e Rodrygo (entrambi 100). Per quello che riguarda invece le nazionali, irraggiungibile il Brasile valutato 1,14 miliardi di euro seguito da Argentina (856,7 milioni), Uruguay (407,2), Stati Uniti (320,5), Ecuador (245,55), Colom-







VINICIUS LA STELLA: VALUTATO 150 MILIONI DI EURO. L'INNO È DI SHAKIRA: "PUNTERÌA"

L'ALBO D'ORO

15 vittorie
ARGENTINA
1921, 1925, 1927, 1929, 1937, 1941, 1945, 1946, 1947, 1955, 1957, 1959, 1991, 1993, 2021

15 vittorie
URUGUAY
1916, 1917, 1920, 1923, 1924, 1926, 1935, 1942, 1956, 1959, 1967, 1983, 1987, 1995, 2001

9 vittorie
BRASILE
1919, 1922, 1949, 1989, 1997, 1999, 2004, 2007, 2019

2 vittorie
CILE
2015, 2016
PARAGUAY
1953, 1979
PERÙ
1939, 1975

1 vittoria
BOLIVIA
1963
COLOMBIA
2001

bia (225), Messico (212,8), Canada (187,2), Cile (132,68), Paraguay (132,25), Giamaica (39,93), Venezuela (39,15), Perù (35,05), Costa Rica (23,73), Panama (20,78) e per finire la Bolivia (12,45) che avrebbe bisogno di un centinaio di 'rose' per eguagliare (in valore) la Seleçao. Ma c'è anche una curiosità, nel Cile: almeno nella preconvocatoria, il ct El Tigre Gareca ha inserito Luciano Cabral, attaccante del Coquimbo Unido, in libertà provvisoria (per buona condotta) dopo essere stato condannato a 10 anni di carcere nel 2019 per omicidio.

LE PARTITE - Saranno 32 le gare in programma, prima la fase a gironi, poi le due promosse di ognuno dei quattro gruppi si affronteranno in gara unica. Gran finale il 14 luglio a Miami.

PUNTERÍA - Chi non ricorda 'Waka Waka'? Un successo senza confini per la canzone di Shakira che fu l'inno dei Mondiali 2010 che si svolsero in Sudafrica, per poi ripetersi, anche se non in forma ufficiale con 'La La La' quattro anni dopo nel 2014 in Brasile. Ora la popstar colombiana torna in campo con 'Puntería', in collaborazione con l'artista statunitense Cardi B.

IL TROFEO - Una storia affascinante quella della Copa America. Nacque nel 1916 per celebrare i primi cento anni dell'indipendenza dell'Argentina e il trofeo che va ai campioni (ma solo per un anno dopo il successo, poi viene sostituito da una copia) fu creato in una gioielleria di Buenos Aires appunto tra il 1916 e il 1917, Casa Escasany, su richiesta della Cancilleria argentina per un costo di 3.000 franchi svizzeri di allora, per poi essere donato alla Conmebol. La coppa, d'argento su base di legno, è alta 75 centimetri, pesava originariamente 8 chili, diventati 12 dopo il restauro e la sua dimora, una volta restituita alla Conmebol, è il Museo del Fútbol che si trova nel leggendario Estadio Centenario di Montevideo, in Uruguay. Ma adesso, per un mese abbondante si fermerà negli Stati Uniti in attesa di conoscere il nuovo campione.

ROBERTO ZANNI

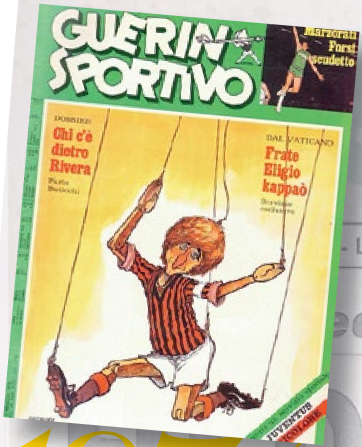
1974 il GUERINO diventò RIVISTA

di **NICOLA CALZARETTA**



ED ORA A VOI AZZURRI. Questo il titolo del Guerin Sportivo del 20 maggio 1974 dedicato alla Nazionale che disputerà i Campionati del Mondo in Germania. È il numero 20, l'ultimo della stagione prima della consueta pausa estiva. Ma nel saluto ai lettori, ecco l'annuncio di uno speciale di presentazione dei mondiali di "cento pagine stampate in roto-offset, a colori". 10 giugno 1974: nasce il Guerin Sportivo nel moderno formato rotocalco al posto del tradizionale "lenzuolo". L'idea è del nuovo editore del "Verdolino" Luciano Conti subentrato ad Alberto Rognoni a fine 1973. Il direttore è Franco Vanni. La redazione si trasferirà presto da Milano a Bologna. A luglio uscirà un secondo speciale a mondiali conclusi, per poi andare a regime con il numero 23 del 2 ottobre 1974. È una svolta epocale, che raggiungerà il suo culmine con l'approdo alla direzione di Italo Cucci nel febbraio 1975. Il Guerino con Cucci diventa in breve tempo un giornale irresistibile, dinamico, sferzante e divertente. Si moltiplicano le iniziative e le proposte. Il Film del Campionato, suggerito da Dino Zoff, diventa un coloratissimo marchio di fabbrica. I lettori vengono coinvolti sempre di più. E poi il GuerinExtra, CalcioItalia, Calciomondo. È una giostra sempre in movimento, che oggi compie 50 anni e che festeggiamo con il racconto di mezzo secolo di sport e di costume attraverso le copertine più significative del nostro "Guerriero".


GUERIN SPORTIVO
Laureata la Lazio, il 72° Campionato ha chi
ED ORA A VOI, AZZUR
«UMBERTO I» LENZINI HA BATTUTO AGNELLI
BRERA
ARRIVEDERCI AI MONDIALI
SPECIALE MONDIALI
WM 74
È Buffon il nostro Pallone d'Oro
Urlo 26
ARGENTINA MUNDIAL
MARAMONDO
BUON CAMPIONATALE!
CRAZY!
POSTER STRAORDINARIO
Lady
I RE MAGICI
A FESTA
ALTA
Scatafascio



1974

n°19

GIANNI RIVERA, bandiera del Milan, è spesso ritratto in copertina. A metà anni '70 più per le vicende extra che non per le prodezze in campo. Il Golden boy, infatti, è coinvolto nel progetto per l'acquisto della società rossonera. In più c'è il chiacchierato rapporto con Padre Eligio, il frate capellone amante della dolce vita. E il Guerino non gli risparmia nulla, la matita del livornese Fremura lo ritrae come una marionetta appesa ai fili di occulti manovratori.



1977

n°21

DUE VOLTE JUVENTUS, con Roberto Bettega esultante a braccia levate dopo il gol-scudetto contro la Sampdoria del futuro mister bianconero Marcello Lippi. Maggio 1977, la Vecchia Signora ha 80 anni e li festeggia con una fantastica doppietta: scudetto numero 17 e Coppa Uefa, il primo trofeo continentale della sua storia. È la Juve tutta italiana di Boniperti e Trapattoni, fornitrice particolare della Nazionale azzurra.



1978

n°23

PAOLO ROSSI. 22 anni, gioca nel Lanerossi Vicenza rivelazione della stagione, secondo in campionato dietro la Juventus. Grazie anche ai suoi 24 gol, miglior marcatore di tutta la Serie A. È l'uomo nuovo del calcio italiano, promosso a sorpresa titolare da Enzo Bearzot ai Mondiali di Argentina '78. Con la maglia azzurra numero 21, stupisce per l'innato fiuto del gol ed un tempismo eccezionale e diventa per tutti Pablito, il nomignolo a cui è rimasto più affezionato.



1979

n°28

UNA DELLE TANTE BATTAGLIE condotte dal Guerin Sportivo. E vinta. Le frontiere erano di fatto chiuse dal 1966. Non aveva più senso quell'embargo. Tanto più che in Europa le squadre italiane facevano sempre più fatica. Il "Si" arriva nell'estate 1979. Il via libera giusto un anno dopo, con un giocatore straniero per squadra, elevato ben presto a due. In breve verranno da noi tutti i big, da Michel Platini a Diego Armando Maradona passando per Zico.



1980

n°13

23 MARZO 1980. Il calcio italiano finisce in manette. Da tempo le voci di scommesse clandestine si erano fatte sempre più insistenti. Il totonero è ormai una piaga che vede coinvolte squadre e calciatori di Serie A. Ci sono anche nomi famosi. Hanno arrestato il calcio e Gino Pallotti, uno dei disegnatori che ha caratterizzato una lunga epoca del Guerino, ne tratteggia la drammaticità con l'immagine della palla al piede.



1982

n°28

11 LUGLIO 1982, ecco la resurrezione per il pallone azzurro in terra di Spagna. Inaspettata, sorprendente, inebriante. E con il Guerino tra i pochi a crederci, specie dopo il primo turno. Enzo Bearzot, il Patriarca, è il nostro Commissario Tecnico con la pipa. Paolo Rossi il superbomber mundial. Marco Tardelli, l'urlo. Bruno Conti, MaraZico. E Dino Zoff, le sue mani che sorreggono la Coppa del Mondo, un francobollo per la storia.



1985

n°23

TRENTANOVE MORTI. Questo il tragico bilancio della follia degli hooligans al seguito del Liverpool finalista con la Juventus della Coppa dei Campioni. 29 maggio 1985. Bruxelles, Stadio Heysel. Settore Z, popolato da tifosi bianconeri, gente comune che sognava di partecipare ad una festa, anche donne e ragazzi (tra le vittime italiane l'undicenne Andrea Casula). La partita fu giocata. Per motivi di ordine pubblico. Vinse la Juventus per una Coppa macchiata dal sangue.



1987

n°20

10 MAGGIO 1987, con una giornata d'anticipo il Napoli conquista per la prima volta lo scudetto. Una città intera celebra il fantastico successo e lo fa innalzando nel più alto dei cieli il suo scugnizzo con il numero 10. Diego Armando Maradona, il Pibe de Oro che con il suo sinistro fatato ha trasformato in realtà un sogno atteso da una vita. E che vedrà una riuscita replica tre anni dopo, con il secondo tricolore sotto il Vesuvio.



1988

n°20

SILVIO BERLUSCONI, prima ancora di scendere in politica, era sceso in campo. Nel febbraio 1986 aveva acquistato il Milan, piuttosto malandato. Giusto il tempo di prendere le misure e poi una escalation di vittorie e successi di tutti i tipi. Arrigo Sacchi, poco conosciuto ai più, è la scommessa per la panchina. Sarà una rivoluzione. Con il "Profeta di Fusignano" il Milan conquista l'Italia, poi l'Europa e alla fine il Mondo.



1990

n°23

STA PER PARTIRE l'avventura di Italia 90. Un evento epocale, attese spasmodiche, aspettative alte per una Nazionale rinvigorita dall'avvento del nuovo CT Azeglio Vicini. Il Guerino veste gli azzurri con tutti i colori del mondo per il "ciao" di saluto. Saranno Notti Magiche, soprattutto grazie a Totò Schillaci, underdog ante litteram e capocannoniere a sorpresa. Peccato per il terzo posto finale.



1991

n°21

ROBERTO MANCINI e Luca Vialli, i gemelli del gol dei tempi moderni. Una coppia che miscela alla perfezione talento, forza, carisma. E soprattutto una sana e consapevole voglia di leggerezza, la vera molla dell'impresa unica e irripetibile della Sampdoria 1990-91 che vince il campionato, l'ultimo conquistato da una provinciale. Il tutto sotto la guida di un allenatore giramondo che fa dell'ironia la sua chiave di lettura, Vujadin Boskov.



1993

n°51-52

ROBERTO BAGGIO, uno delle tante stelle che spesso ha avuto l'onore della copertina. Questa che chiude con il tradizionale numero doppio il 1993 è del tutto speciale. Il Divin Codino, infatti, è stato appena proclamato miglior calciatore europeo. In mano il premio, il Pallone d'oro. È vestito d'azzurro, il colore che più gli si addice. Lui, che trascinerà la Nazionale al secondo posto a Usa 94 per un sogno che si è fermato a undici metri dalla realtà.



1996

n°48

26 NOVEMBRE 1996. Si completa la rinascita juventina con la conquista della Coppa Intercontinentale. Un ciclo che si era avviato due stagioni prima con la vittoria del campionato dopo nove anni; quindi la Coppa dei Campioni in maglia azzurra e stelle gialle e infine il successo mondiale. Marcello Lippi è il coach, uno che lavora molto sulla testa dei giocatori. Roberto Bettega è diventato dirigente. Alessandro Del Piero è il bocia che segna il gol decisivo.



1997

n°30

ECCOMI URLA il Guerino durante l'estate del 1997. Lo grida il brasiliano Ronaldo Luis Nazario de Lima, nuovo centravanti dell'Inter di Massimo Moratti, il colpo di mercato del secolo. Ha 21 anni, ha già fatto esperienza in Europa tra Olanda (Psv) e Spagna (Barcellona), segnando montagne di gol a velocità supersonica. Lo chiamano il Fenomeno. All'Inter darà molto, compreso due gravissimi infortuni, rimanendo nel cuore dei tifosi nerazzurri.



1998

n°29

LA FRANCIA È PER LA PRIMA VOLTA campione del mondo. Non ci era riuscito Michel Platini nell'impresa. Ce la fa invece uno dei suoi eredi – anche nella Juventus – Zinedine Zidane, un elefante con le movenze da ballerina, la ruleta e il colpo di testa. In campo, a fargli da corona, ci sono altri "italiani" d'esportazione tra cui Didier Deschamps, Marcel Desailly, Lilian Thuram, Patrick Veira e Youri Djorkaeff.



2000

n°20

GIUBILAZIO, UN GIOCO di parole che sintetizza perfettamente lo stato di grazia della città eterna, avvolta nella sacralità del Giubileo cristiano e la gioia sconfinata del popolo laziale per il secondo tricolore della sua storia, strappato al fotofinish alla Juventus di Carlo Ancelotti. In campo le magie di Roberto Mancini. In panchina la pragmaticità visionaria di mister Sven Goran Eriksson.



2001

n°25

CONTINUA E SI COMPLETA l'egemonia romana sul campionato. In una sorta di derby a distanza, la stagione 2000-01 vede i giallorossi di mister Fabio Capello prevalere su tutte le altre concorrenti. Francesco Totti a 25 anni è nel pieno della sua forza e potenza, a sostegno di una classe cristallina. Per la Roma è lo scudetto numero tre, a diciotto anni dall'ultima conquista di Agostino Di Bartolomei e compagni.



2003

n°20

È UN EVENTO STORICO. Non era mai successo che il trofeo continentale più prestigioso vedesse in campo a sfidarsi per l'atto finale due squadre italiane. Milan e Juve. Sono loro che si contenderanno la Coppa dalle grandi orecchie. Segno tangibile della crescita del calcio tricolore. All'Old Trafford di Manchester il 28 maggio 2003 vincerà il Milan ai rigori, sesto successo (il settimo arriverà nel 2007).



2006 n°20

UNO TSUNAMI. Con la forza e la furia che lo contraddistingue. Questo è stato lo scandalo di Calciopoli che scoppia sul finire del campionato 2005-06. Tante le figure coinvolte, tra dirigenti (federali e di club) e arbitri. Molte le società accusate. Su tutte la Juventus e i suoi direttori Luciano Moggi e Antonio Giraudo. Le sentenze saranno pesantissime per il club bianconero: retrocessione in B e due scudetti cancellati.



2006 n°28

IL CIELO È BLU sopra Berlino il 9 luglio 2006. E la Nazionale di Marcello Lippi si laurea campione del mondo per la quarta volta. Un tratto tipicamente italiano quello di sapere trarre forza e coraggio nei momenti più bui e complicati. E dalle macerie di calciopoli e di altri processi mediatici, spicca la posa plastica di capitan Cannavaro che alza la Coppa del Mondo alla sua centesima partita con l'Italia.



2008 n°16

ALESSANDRO DEL PIERO, il più juventino di tutti. Il primatista di copertine del Guerino, dietro di lui Roby Baggio e Diego Armando Maradona. Numero dieci tatuato sulla schiena, alza al cielo la maglia di Gaetano Scirea, dono della famiglia del grande Gai, omaggio vero e sincero per una delle ultime bandiere del calcio del Terzo Millennio.



2008 n°42

LO SPECIAL ONE, come si era proclamato lui. Il Divo, come titola il Guerino. Un allenatore moderno, furbo, carismatico e con arti magiche applicate alla comunicazione. Un portoghese napoletano. All'Inter lo vuole Massimo Moratti nel 2008. Non è un pirla, altra auto definizione. Anzi, è un vincente: nei due anni in nerazzurro vince tutto, compresa la Coppa dei Campioni che mancava in bacheca dai tempi di Picchi e Facchetti.



2010 n°1

LIONEL MESSI, stella di infinita grandezza del calcio mondiale, è il top player della prima copertina del Guerin Sportivo mensile. È il dicembre 2009, il direttore è Matteo Marani. Non è semplice passare dall'appuntamento settimanale a quello mensile. I dubbi sono molti. La realtà racconta di un Guerino ancora più vivo e frizzante, con un giusto mix di attualità e storia.



2011 n°4

ZLATAN IBRAHIMOVIC, uno degli eroi moderni della pedata, anche nella versione del calcio volante tipico di certe arti marziali in cui eccelle. Un big enorme, per quanto è lungo. Una sagoma ingombrante, dalla personalità straripante. Ha giocato ovunque, tra mal di pancia e scelte di cuore. Un infedele fedele al suo personaggio che non conosce mezze misure e ti guarda dritto negli occhi.



2015

n°6

NEL MAGGIO DEL 2010 Andrea Agnelli diventa presidente della Juve che torna a dominare in Italia. Dopo la Serie B e il faticoso assestamento in campionato (due settimi posti), dal 2012 al 2020, mette in fila nove scudetti. I primi tre con Antonio Conte, l'ultimo con Maurizio Sarri. Nel mezzo i 5 di Max Allegri. Che non si limita al campionato, ma porta per due volte i bianconeri in finale della Champions League. Senza riuscire ad alzare la Coppa.



2016

n°10

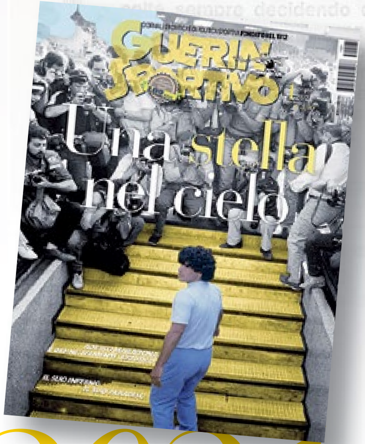
FRANCESCO TOTTI compie 40 anni. E non ne vuole sapere di chiudere con il calcio giocato. Il fisico regge, la passione non tramonta, la fiamma del desiderio di continuare a scrivere la storia della Roma rimane accesa. Er Pupone è sempre lì, capace di strappare applausi ai propri tifosi, ancora in grado di giocate che meritano selfie estemporanei. Campione del Mondo nel 2006. Campione del cuore del popolo giallorosso.



2018

n°9

STAVOLTA ANDREA AGNELLI la combina grossa. Gioca lui in prima persona, insieme al suo dirigente Fabio Paratici e porta in Italia nientemeno che Cristiano Ronaldo. Maglia numero 7 della Juve per lui, of course. Cristiano era rimasto colpito dal tifo bianconero alcuni mesi prima, nella gara della rovesciata stile Pelè. CR7, la sua esultanza, i 100 gol in bianconero. Tre stagioni, il Covid che spariglia le carte e il re se ne va.



2021

n°1

MUORE DIEGO ARMANDO MARADONA. 25 novembre 2020. Non stava bene, ma nessuno osava pensare che se ne sarebbe potuto andare via. Muore El Pibe, ma in realtà uno come lui non muore mai. Napoli gli dedica lo stadio, il suo nome accanto a quello di San Paolo, a proposito di divinità. Pochi giorni dopo, il 9 dicembre, vola in cielo anche Paolo Rossi, il nostro Pablito. E ci sentiamo tutti più soli.



2021

GS Extra

UN FAVOLA AZZURRA. Stavolta è il successo europeo a far scendere i tifosi nelle piazze. 11 luglio, la festa della Nazionale. Un trionfo che mancava dal 1968. Il cuore di Chiellini, le parate di Donnarumma, il sacrificio di Spinazzola. E L'abbraccio, vero, forte, eterno tra mister Mancini e Luca Vialli, per il suo regalo d'addio.



2023

n°6

UN CAMPIONATO STRADOMINATO per il terzo tricolore partenopeo. Un percorso verso lo scudetto lastricato di belle giocate, di palleggi virtuosi, di spunti individuali, di movimenti corali e armonici. E la cazzimm', ingrediente indispensabile nell'impresa del Napoli di Luciano Spalletti. Una pagina di storia, un racconto di cuore, una cavalcata di gioia e di passione per la gente dei vicoli napoletani.

NON SOLO CALCIO: SUL GUERINO ANCHE CRONACA E TEMI SCOTTANTI

Il Guerin Sportivo non è stato solo calcio. Nei suoi ultimi 50 anni di vita ha dedicato spazi, rubriche, inchieste e copertine per affrontare temi scottanti, per ricordare personaggi e personalità che hanno scritto la storia, per partecipare al dolore causato da eventi naturali o da virus diabolici; per denunciare le ingerenze politiche sullo sport; per gridare il suo basta alla violenza negli stadi, per dare spazio ad atlete e atleti di tutte le categorie.



1975

La morte di Pasolini

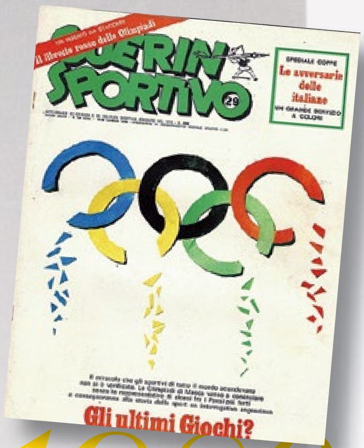
Pier Paolo Pasolini muore tragicamente nella notte del 2 novembre 1975. Amava il calcio e tifava Bologna. Al Guerino la sua ultima intervista

1976

Terremoto in Friuli

La terra trema in Friuli il 6 maggio 1976. Una vera catastrofe, con quasi 1000 morti. I campi sportivi, come successe anche per il sisma in Irpina nel 1980, diventano luoghi di rifugio.





1980

Boicottaggio olimpico

I cinque cerchi dell'Olimpiade che si spezzano. È l'immagine del boicottaggio di Mosca '80 da parte delle nazioni Nato. 4 anni dopo, i paesi dell'Est rinunceranno ai Giochi di Los Angeles. Una sconfitta per tutti.



1984

Donne in copertina

Gabriella Dorio, oro nei 1500 metri alle Olimpiadi 1984, Sara Simeoni argento nel salto in alto. Lo sport è donna. E il Guerino, come ha già fatto e come farà in seguito, dedica alle atlete la copertina.

1987

Violenza negli stadi

Ennesimo episodio di violenza negli stadi. Il calcio piange, aveva titolato anni prima il Guerino per le lacrime di Bettega a Roma. Adesso è Franco Tancredi a terra tramortito da un petardo a San Siro. Ora basta.





2020

Lo sport e il Covid

Che lo sport sia con noi. Una stagione terribile, imprevista e imprevedibile. Mesi che hanno capovolto la vita di tutti. Lo sport ha saputo reagire e contribuire alla rinascita.

di **ITALO CUCCI**



Roberto Mancini (59 anni), ct dell'Arabia Saudita dal 27 agosto 2023. Campione d'Europa uscente con l'Italia, 61 panchine azzurre dal 2018 al 2023. Da allenatore ha vinto anche 3 campionati italiani con l'Inter e 1 inglese con il Manchester City

continua



Edizione straordinaria: Mancini, il Mostro del mese, si presenta da solo: «Mi hanno trattato come Pacciani, il mostro di Firenze!» Poi la congiura del silenzio mentre il Guerino - che vi piaccia o no - gli dedica l'affetto di sempre

Roberto d'Arabia un grande d'Italia

Sono arrivato, con fatica dell'anima, al Mostro Straordinario della mia vita di cronista al cui racconto mi sarei fermato volentieri se non avessi cominciato a ricevere - dopo un mia richiesta - segnalazioni d'ogni genere che a soddisfarle ci metterò tutto il tempo che mi resterà. Parlo di Roberto Mancini, che ho visto nascere campione e ho salutato mentre se ne andava in Arabia strappandogli una battuta tristironica: «Sono diventato il mostro di Firenze». Poche parole dette solo a me, come se avesse ritrovato il giornalista/amico che l'aveva accolto a Bologna, alla Virtus, ancora ragazzino, portato da Giorgio Neri, grande uomo di sport, signore del tennis, amico dei rossoblù. Era venuto da Jesi, Roberto, insieme a papà e una cassetta di mazzancolle… Dopo pranzo fu assegnato a Marino Perani, allenatore delle giovanili. 1977, io ero già al Guerino. Lo adottammo...

E ADESSO VATTENE

L'estate del '21, quando l'Italia vinse ai rigori la finale di Wembley contro l'Inghilterra, fui tentato di dirgli quello che avevo detto a Bearzot nell'82, dopo la vittoria mondiale: Enzo, vai in Arabia. Gli chiesi di dare immediatamente le dimissioni. Aveva ottenuto la maggiore delle rivincite, e coloro che lo avevano condannato non lo avrebbero mai perdonato per quello smacco anche se facevano ogni sforzo per salire sul carro del vincitore. Gli era arrivata una proposta dagli Emirati per fare il Ct della loro nazionale, 150 milioni, niente di straordinario, comunque almeno un cinquantesimo più di quello che gli passava la Federazione. Poteva chiudere da trionfatore, invece accettò di rimanere per altri quattro anni mettendo in piedi, per Messico '86, una nazionale squinternata. Doveva accontentare tutti, con le sue convocazioni, così andammo ai Mondiali senza una squadra vera. In seguito mi diede ragione, avrebbe dovuto. «Italo, non ti ho ascoltato abbastanza», le sue ultime parole. Giusto.

Agli amici non ho mai dato suggerimenti capestro, tantomeno ordini: chiedo solo di essere ascoltato. Gratis. Perché... Questo Paese - che mi guardo bene dal chiamare Italia - non sopporta i vincitori. Li adora all'istante, li sfrutta il possibile, li ferisce con l'ingratitudine, li offende con l'oblio, se può li diffama e infine li ripudia. È un percorso classico che parte da lontano. È un gioco che si chiama Vinciperdi. Molto italiano. Ero studente ginnasiale quando mi sottoposero - anzi, uso un altro verbo: mi proposero; e capirete - un'immagine di Giulio Cesare diversa da quella che era finita in gloria attraversando il Rubicone, vicino a casa mia, nella piazza riminese a lui dedicata: una statua viva del guerriero in un atteggiamento di pace. Un professore progressista - neanche comunista - ci aveva letto i Carmina Triumphalia, secondo i quali "Gallias Caesar subegit, Nicomedes Caesarem", ovvero "Cesare ha sottomesso le Gallie, Nicomede Cesare. Ecco, ora trionfa Cesare, che sottomise le Gallie, mentre non trionfa Nicomede, che pur sottomise Cesare". Era gay, Cesare? Un altro insegnante sostituì Nicomedes con Labienus, che invece l'aveva tradito. Racconta Plutarco che "persino Labieno, che di Cesare era stato amico tra i più intimi e luogotenente, che aveva lottato al suo fianco con grande ardore durante tutte le guerre in Gallia, lo abbandonò e raggiunse Pompeo. Ma per i denigratori dell'Imperatore il sottoposto era sempre lui, Cesare; e io cominciai ad attrezzarmi per uno scontro dialettico.

GARIBALDI. La sinistra aveva da poco tempo sostituito - alle elezioni politiche del 1948 - Giuseppe Stalin con Giuseppe Garibaldi, eleggendo quest'ultimo eroe risorgimentale e divo rinascimentale. Che dire? Nulla. Era vietato parlar male di Garibaldi. Leggevo le note di Alfredo Mantovano - oggi leader governativo - sempre interessanti finché mi imbattei nel mio idolo, Anita. Femmina non femminista. Autorevole, non fedelissima. Combattente con il corono, non con la lingua. Garibaldi, eroe romantico, diventa "protagonista di quella religione civile che avrebbe dovuto cementare lo spirito del nascente Stato italiano...". Ogni aspetto della vita di Garibaldi viene enfatizzato come le imprese in Sudamerica (corsaro e guerrigliero) o l'incontro con Ana Maria Jesus Ribeiro, detta Anita. Nascondendo la realtà sul matrimonio e la morte, "tuttora avvolta da un alone di mistero". Tra l'altro, l'autopsia del cadavere, dimostra che la morte "è avvenuta per strangolamento". Io ero fermo all'Anita abbandonata da Garibaldi nel luogo che ha preso il suo nome, alle Mandriole, dalle parti di Ravenna. Ero fermo al vigliaccone che aveva lasciato morire di malaria la donna che lo aveva costruito fino a farlo diventare eroe. Negli scontri dialettici ebbi ragione, sconfissi gli intellettuali sinistri

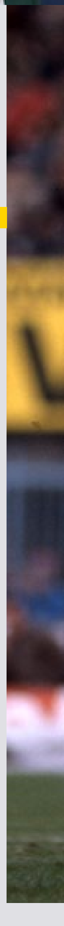


Mi apettavo le dimissioni già dopo il ko di Nations League con la Spagna, ma non voleva abbandonare posto e staff

Sopra: Mancini mostra la coppa dell'Europeo l'11 luglio 2021 a Wembley dopo la vittoria in finale contro l'Inghilterra ai rigori; l'abbraccio con il capo delegazione azzurra Gianluca Vialli (1964-2023), suo grande amico; sulla panchina dell'Arabia Saudita. A destra: Roberto giovanissimo con la maglia del Bologna con cui esordì in A nel 1981







che mi affrontarono. D'altra parte il simbolo elettorale del 1948 - la testa di Garibaldi in una stella rossa - era diventato simbolo della sconfitta.

VITTORIOSO POZZO

I solipsisti che conoscono soltanto la storia narrata dagli altri, ma l'adattano alla loro moralità di imitatori, cercano di manipolare la realtà. Ne ho sentito uno, in RadioRai, dire che Bearzot ebbe amici Ameri, Viola, Brera - come dire l'Informazione - e Sandro Pertini - il Potere - che in verità impose al premier Spadolini di "lasciargli" la Nazionale quando capì che poteva vincere con gli azzurri o farne il consolatore. Gli do comunque atto di avere sostenuto con me il Vecio nei giorni difficili, mentre Ameri e Viola furono critici fino alla fine e Brera si esibì nel solito balletto virtuoso di colui che ridendo si pente del mal detto. Eppure a ricordare tutti con precisione cronistica resto io, superando gli episodi, rammentando l'amicizia per Enrico e la



stima per Beppe. E li ritroverò per sempre, accanto a Pozzo e Bearzot, testimoni del tempo, l'altra faccia di me. Così come accanto a Roberto Mancini ritroverò due Guerinetti che non lo tradirono mai, Marco Montanari e Ivan Zazzaroni.

COSÌ PARTÌ IL MANCIO

Stavo seguendo - non dico distratto ma senza impegno - le vicende della Nazionale impoverita dal mercato esotico e sento dire: Mancini se ne va, lascia l'Italia azzurra all'improvviso e - vista l'aria di corna che tira - c'è chi parla di tradimento. Ma chi ha tradito? C'è chi dice la Federcalcio, che l'ha cinto d'assedio tentando di juventinizzare il suo staff... sampdoriano con Barzagli, Buffon - e addirittura si dice Bonucci - insieme al recente vincitore dell'Europeo Under 19 Alberto Bollini; aggiungendo la proposta beffarda di fare il supervisore di tutte le Nazionali, tutte in spolvero tranne la sua (e la Femminile). C'è chi dice che il traditore fosse Mancini, improvvisamente afflitto dalla sindrome di accerchiamento e deciso ad accettare di sbarcare in Arabia per un consistente malloppo (dai 20 milioni in su) e una rispettosa libertà di manovra che in azzurro gli veniva negata da tempo. La Federcalcio non fece una piega: "Si conclude, quindi, una significativa pagina di storia degli Azzurri, iniziata nel maggio 2018 e conclusa con le Finali di Nations League 2023; in mezzo, la vittoria a Euro 2020, un trionfo conquistato da un gruppo nel quale tutti i singoli hanno saputo diventare squadra. Tenuto conto degli importanti e ravvicinati impegni per le qualificazioni a UEFA Euro 2024 (10 e 12 settembre con Nord Macedonia e Ucraina), la FIGC comunicherà nei prossimi giorni il nome del nuovo CT della Nazionale". M'è piaciuto quel "quindi", parola magica che restringe il campo al gossip e mi permette di ridurre a "fregatura" quella che molti - da me ascoltati ai massimi livelli tecnici e istituzionali - chiamano "scorrettezza". O peggio. Conoscendo Roberto da una vita - come ho detto lo accolsi ragazzo a Bologna e lo presentai a Marino Perani nel 1977, 46 anni fa, che carriera! - mi aspettai le sue dimissioni dopo la sconfitta subita il 15 giugno dalla Spagna (2-1) nelle semifinali del torneo Nations League, con un dettaglio significativo: un misero gol su rigore firmato Immobile, l'ultimo dei Mohicani attaccanti azzurri, e Bonucci capitano, ruolo che gli è costato - per i risultati ottenuti - il posto in Juve. Da più di un anno, la corazzata azzurra era diventata un manipolo di speranzosi e il bilancio di Mancini disastroso: solo cinque vittorie (di cui una in amichevole con l'Albania), due pareggi e ben 5 sconfitte su un totale di 12 partite, con un solo successo nelle ultime quattro uscite dallo scorso novembre (contro Malta). Sì, mi aspettavo le dimissioni perché ce le aveva scritte in faccia. Ma non le diede - immagino - per non perdere un bel gruzzolo e un buon lavoro. E per non abbandonare gli uomini del suo staff, Oriali, Evani, Lombardo, Nuciari, Battara, Salsano, tanta Sampdoria - Lele escluso - che era completata - nei giorni del successo europeo - da Gianluca Vialli. L'annuncio di una crisi, se non di un crollo, era arrivato ai primi d'agosto con l'addio alla Nazionale del "secondo" di Mancio, Evani, dopo uno scontro con il Ct amico di sempre. E adesso? En attendant Mancio d'Arabia si parlava ovviamente di due supermister a riposo, Conte e Spalletti. Conte perché aveva già fatto bene in Nazionale ed era atteso da uno staff juventino, Spalletti - il più fresco vincente - anche perché aveva fatto bene i conti accogliendo l'invito di Gravina proprio mentre meditava di lasciare De Laurentiis. Tutto scritto? Ho imparato che sì, passato presente e futuro sono spesso legatissimi e allora mi raccomando: attento, Mancio, ai futuri nemici. Quelli italiani, se permetti, hanno recitato la solita commedia del rodimento di culo approfittando dell'inesperienza del Ct azzurro che doveva pararsi il medesimo fin dal giorno appresso la bella vittoria dell'Europeo. Se è vero che il Romagnolo disse "molti nemici molto onore", il Marchigiano deve sapere che "molti amici molti rischi". Il mio grande interlocutore Enzo Ferrari diceva: "Gli italiani perdonano tutto, ai ladri, agli assassini, ai sequestratori, a tutti, ma non perdonano il successo". E aggiungeva: "Non far del bene se non sopporti l'ingratitudine".





L'ATTIMO FUGGENTE

Il Ct impirlato dai criticonzi forse aveva capito che da mesi montava la panna del dissidio con la Federazione (non dico con Gravina, coi sottopancia) e doveva francamente fare il punto. Gli arabi lo seguivano da tempo (chissà perché, non è per caso un mezzo allenatore, come hanno scritto i pennaroli spudorati?) e la Federcalcio lo sapeva. Per-

ché non andarsene? Aveva fatto i conti con l'amico cronista di sempre, Montanari dopo l'11 luglio '22, chiedendosi e chiedendogli: "Se capita un'occasione, va presa al volo?". Ora, dopo la dolorosa sconfitta con la Macedonia - scriveva - Mancini sta provando a ricostruire una Nazionale competitiva ma la strada è ancora lunga. "Difficile fare un paragone con il gruppo dell'Europeo: quella che è ripartita a giugno è una squadra nuova e le mancavano cardini dell'altra che ci saranno ancora. E saranno importanti". Una certezza però c'è: la guida, sebbene Mancini abbia avuto la tentazione di farsi da parte e non solo lo scorso marzo. "Più dopo aver vinto l'Europeo o dopo aver mancato la qualificazione al Mondiale? Più la seconda volta: mi sono trovato in una situazione molto difficile. Un po' ci ho pensato dopo Wembley, ma c'era il Mondiale a poco più di un anno". A giugno ci sono state le batoste contro Argentina e Germania "ma avevo messo in preventivo che potesse capitare. Pensavo di perderne due-tre di fila. La botta può aver fatto anche bene, a capire che serve concentrazione non da quando sei in campo, ma nello spogliatoio: ormai, soprattutto per le nazionali, anche la partita più semplice può diventare la più difficile. Figuriamoci quelle molto difficili". Mancini pensa per il futuro a delle varianti tattiche per risolvere il problema del gol ma spera che un passaggio al Psg possa definitivamente lanciare Scamacca: "Glielo consiglierei senz'altro. Giocare all'estero regala esperienza, fa conoscere un calcio diverso, situazioni differenti. Aiuta a crescere. Ha tutto per essere un grande centravanti e lo sa". "Però ci deve mettere qualcosa di più, anzitutto nel carattere: quando il livello si alza, qualità tecniche e fisico ti aiutano, ma non bastano", aggiunge Mancini, che punta ancora su Immobile e Jorginho e lancia un messaggio a Zaniolo: "Deve capire la fortuna che l'ha accompagnato: in un lampo ha avuto Nazionale e Roma, non può perdere ancora tempo e occasioni. Disperdere le qualità che ha". Consigli per Spalletti. Mentre il Mancio meditava l'addio , Gravina aveva cominciato a guardarsi intorno alla ricerca di un degno sostituto. Per accettare i milioni dell'Arabia Saudita a Roberto Mancini - dice - son bastati cinque giorni, dal 14 al 18 agosto. Per avere Spalletti - dato a un anno agricolo/sabbatico ex ore suo - ci hanno messo quarantott'ore.

MOSTRI E SOLDI

Son contento di avere avuto col Mancio l'ultima parola che non poteva essere amara, come avrei rifiutato un addio lacrimoso. Mi è venuta solo un'idea che è diventata notizia degna delle prime pagine che lo hanno presto rimosso e dimenticato. Ecco com'è andato il giorno dell'addio: «Mi hanno trattato come il mostro di Firenze, sì, Pacciani...». Sono le poche parole che Roberto Mancini ha voluto rilasciare in una chiacchierata telefonica al direttore editoriale dell'Agenzia Italpress, Italo Cucci, in volo verso l'Arabia Saudita dove è stato annunciato come nuovo ct dei Green Falcons a due settimane dalle dimissioni presentate alla Figc. L'ufficialità, dopo i tanti rumors dei giorni scorsi, è arrivata in un video postato sulla pagina Facebook della Federazione saudita (Saff). «Ho fatto la storia in Europa, ora è tempo di fare la storia in Arabia Saudita», sono poi state le prime parole del tecnico jesino da ct dei Green Falcons, al termine del filmato con cui la Saff celebra anche l'impresa del 2021 compiuta alla guida dell'Italia. Via dalla Nazionale in aperta polemica con la Figc, Mancini ha poi parlato anche attraverso la sua pagina Instagram: «In questi giorni ho ricevuto una manifestazione di piena fiducia sulla mia persona e di apprezzamento del lavoro svolto in questi anni dalla Saudi Arabia Fotball Federation che mi ha scelto per il prestigioso incarico di Head Coach della National Team, e che ringrazio nella persona del Presidente Yasser Al Misehal - scrive - Sono entusiasta di aver accettato questo nuovo progetto che si fonda sulla condivisione della visione strategica di crescita del settore calcistico e in particolare del mondo dei giovani a cui tengo da sempre. Questo incarico è un riconoscimento del valore attribuito al calcio Italiano e anche in questa esperienza porterò con orgoglio la nostra italianità nel mondo». Un'altra agenzia - Huffington Post - ha lanciato il 28 agosto '23 il primo segnale di insofferenza manciniana: «Il contratto è di quelli che convince, mano sul cuore, a cantare "siam pronti alla morte, l'Arabia chiamò...". Non esageriamo. Roberto Mancini non è stato trattato come il mostro di Firenze, ma non può neppure pretendere di essere trattato come una delle sue vittime; anche perché qui, per fortuna, non c'è alcuno spargimento di sangue ma soltanto di denaro, di tantissimo denaro. L'ex tecnico azzurro ha smesso la divisa della nazionale italiana per indossare quella saudita. L'ha fatto alla maniera di Pippo Franco che, nel noto film, si era preparato al derby di Roma con la giacca double face, finendo per prendere le botte da entrambe le tifoserie».

Tanti auguri, Mancio.

ITALO CUCCI

Gli sceicchi lo seguivano da tempo «Ho fatto la storia in Europa, adesso è tempo di farla in Arabia Saudita»



Dall'alto: Mancini in Nazionale (36 presenze e 4 gol dal 1984 al 1994); con la Sampdoria (1982-1997, vinse 1 scudetto, 1 Coppa delle Coppe); con la Lazio (1997-2000, 1 scudetto, 1 Coppa delle Coppe, 1 Supercoppa Uefa)



campioni

biografia statistiche curiosità dei **giocatori** che hanno fatto **la storia** del **calcio mondiale**

45

ÇOLAK/COLUNA

di **Carlo F. Chiesa**
foto Archivio GS e collezione Lamberto e Luca Bertozzi

campioni

A fianco, Tanju Çolak ultimo accosciato da sinistra in un undici del Samsunspor 1984-85. **A destra,** il bomber "disegnato" con la maglia del Galatasaray





ÇOLAK Tanju

Turchia

Il condannato

IL PIÙ PROLIFICO CANNONIERE TURCO DELLA STORIA, il maggior goleador europeo del 1988 e il campione costretto a chiudere la carriera nel 1994 per la condanna a una lunga pena detentiva sono la stessa persona. Tante vite che hanno un nome e cognome: Tanju Çolak.



TANJU
ÇOLAK

NATO A
SAMSUN
(TURCHIA)
IL
10-11-1963

ATTACCANTE
M **1,70**, KG **69**

Pagina accanto, in alto, Çolak realizza in tuffo; **in basso,** incoronato re dei cannonieri d'Europa 1988

Il gol come mestiere

Nasce a Samsun, città costiera sul mar Nero, e in una squadra cittadina, il Samsun Yolspor, entra a dieci anni a sfogare la voglia di dare calci a una sfera di cuoio. A sedici è già in prima squadra e comincia a martellare i portieri. Due stagioni ed è tra i cadetti, nel Samsunspor, il club più importante della città, che anche grazie a lui torna nella massima categoria, per riprecipitare subito in 1. *Lig*. Çolak furoreggia nelle giovanili della Turchia e intanto vince due volte la classifica cannonieri della cadetteria; la prima gli vale l'esordio in Nazionale, la seconda il ritorno in *Süper Lig*. È un classico centravanti, con un'innata abilità nel "leggere" in anticipo le occasioni, alimentata da scatto da fermo e abilità aerea notevoli. Così anche nella massima categoria si incorona superbomber per due stagioni di fila: nel 1985-86 conquista pure la Scarpa di bronzo europea dietro Van Basten e Polster e trascina la squadra al terzo posto finale in campionato, record del club, bissato la stagione successiva. Si innamora calcisticamente di lui Jupp Derwall, già selezionatore della Germania Ovest, allenatore del Galatasaray, che nell'estate del 1987 riesce a farselo acquistare per poco più di 200 milioni in lire italiane. L'impatto col nuovo tecnico è esplosivo. Nel primo campionato in giallorosso, con 39 reti Çolak supera le 38 del precedente primato di gol in una stagione stabilito nel 1960-61 da Metin Oktay (cui valsero il trasferimento in Italia, al Palermo) e conquista la Scarpa d'Oro come più forte goleador continentale, primo e unico turco nella storia. Il Galatasaray vince il campionato.

Simbiosi con Derwall

In quella stagione si aggiungono le 9 reti realizzate in Coppa di Turchia e quella al PSV Eindhoven al primo turno di Coppa dei Campioni che, assieme all'autorete provocata dal centravanti, costa agli olandesi futuri vincitori l'unica sconfitta di tutto il torneo. Derwall si infervora: «Çolak è stato una sorpresa per me: ho intuito in lui potenzialità enormi e l'ho visto crescere dal punto di vista sia tecnico che tattico. È un giocatore molto rapido, abilissimo nell'uno-due, così completo che non capisco come mai di lui non si parli fuori dalla Turchia con lo stesso interesse riservato a giocatori di minor valore». Lui ricambia, grato: «È stato Derwall a insegnarmi come destreggiarmi in area e prima di tutto il modo di difendere gambe e pallone per poi trovare la via della rete». Soprannominato dai tifosi *Bay Gol* (Signor Gol) o anche *Kral* (il Re) il 1° marzo 1989 segna a Montecarlo al Monaco il gol che consentirà alla squadra di superare i quarti di finale della Coppa dei Campioni, da cui uscirà nel



CARRIERA

1979-80	Yolspor (TUR)	dil	12	9
1980-81	Yolspor (TUR)	dil	22	17
1981-82	Samsunspor (TUR)	B	16	12
1982-83	Samsunspor (TUR)	A	34	16
1983-84	Samsunspor (TUR)	B	30	26
1984-85	Samsunspor (TUR)	B	28	25
1985-86	Samsunspor (TUR)	A	35	33
1986-87	Samsunspor (TUR)	A	33	25
1987-88	Galatasaray (TUR)	A	38	39
1988-89	Galatasaray (TUR)	A	35	27
1989-90	Galatasaray (TUR)	A	24	19
1990-91	Galatasaray (TUR)	A	28	31
1991-92	Fenerbahçe (TUR)	A	30	23
1992-93	Fenerbahçe (TUR)	A	24	27
1993-94	Istanbulspor (TUR)	B	21	17
NAZIONALE (Turchia)			31	9

turno successivo contro la Steaua Bucarest, poi battuta dal Milan. Nel 1990-91 Çolak è di nuovo capocannoniere del campionato, anche se il palmares fatica ad arricchirsi – in Turchia sono gli anni del grande Beşiktaş di Gordon Milne, che vince tre titoli di fila – e deve accontentarsi della coppa nazionale.

L'arma inquietante

Anche nelle file della Turchia non manca qualche ombra: il selezionatore Sepp Piontek si lamenta per l'abitudine del ragazzo di portare una pistola sul campo di allenamento, giustificata dall'attaccante con l'esigenza di proteggersi dalla mafia. Nell'estate 1991 il Galatasaray gli riduce sensibilmente l'ingaggio (un miliardo di lire turche in meno, oltre 45 milioni in lire italiane), mentre l'Olympique Marsiglia si fa avanti. Deciso a non andare all'estero, l'attaccante rompe con la dirigenza del proprio club e passa al Fenerbahçe, che gli offre 4,5 miliardi di lire turche. Alla fine del campionato 1992-93, Çolak è di nuovo capocannoniere, ma intanto la sua situazione extra campo si è fatta difficile. Nel dicembre 1992 il centravanti è stato accusato di avere acquistato una Mercedes rubata e contrabbandata dalla Germania senza documenti e poi di averla rivenduta. Lui sostiene di aver ignorato l'illegalità dell'auto, il presidente del Fenerbahçe lo difende, ma è tutto vano. L'Alta Corte Penale condanna in primo grado Çolak a 9 anni di carcere. In attesa dell'appello, il Fenerbahçe lo lascia libero e lui accetta l'astronomica offerta di ingaggio di un club cadetto, l'Istanbulspor, appena acquistato dal magnate Cem Uzan con l'ambizione di tornare nella massima categoria.

PALMARES

1 TITOLO NAZIONALE
1987-88

1 COPPA NAZIONALE
1990-91

La fuga e la prigione

L'obiettivo sarà raggiunto nel 1995, quando però il trascinatore d'attacco avrà già chiuso la carriera. Perso il processo di appello, nell'agosto del 1994, due giorni prima dell'esecuzione della sentenza, Tanju fugge in Macedonia, ma viene catturato a Skopje ed estradato in Turchia, dove viene arrestato in lacrime e tradotto in prigione, mentre la Federazione gli revoca la licenza di gioco. Addio pallone. Un nuovo processo gli riduce la pena a 4 anni e 8 mesi, con possibilità di ottenere la libertà vigilata dopo 22 mesi in caso di buona condotta. Riconosciuta la sua collaborazione per risolvere il caso che lo ha visto coinvolto, un atto di clemenza gli restituisce la libertà il 28 febbraio 1995. Tre anni dopo, il 29 luglio 1998, il Fenerbahçe gli concede l'*homenaje* nel proprio stadio, schierandolo in un match contro il Bursaspor, con incasso devoluto alle vittime del terremoto di Adana-Ceyhan. Intanto Çolak ha avviato la carriera da dirigente, con digressioni senza successo in politica e altri assortiti guai con la legge, da cui riesce a uscire.







A fianco, la Triestina 1934-35: da sinistra, Umer, Pasinati, Mian, Spanghero, Rocco, Geigerle, Baldi, Simonetti, Niccoli, Colaussi, Castello

COLAUSSI Gino

Italia

Il matchwinner



GINO
COLAUSSI

NATO A
GRADISCA D'ISONZO
(GORIZIA)
IL
4-3-1914

ATTACCANTE
M **1,69**, KG **66**

ATTORNO ALLA MEZZ'ORA del primo tempo del match casalingo con la Roma, il 19 dicembre 1937, Colaussi, ala sinistra della Triestina, scartati con una diabolica finta Frisoni e Subinaghi, venne colpito duramente a una caviglia e reagì rifilando un cazzotto in faccia al secondo dei due. L'arbitro Zelocchi, avvertito da capitan Bernardini e consultatosi col guardalinee, cacciò dal campo l'attaccante, costretto a uscire portato a braccia. La caviglia non guarì. Dopo un tentativo di tornare in campo il 6 febbraio contro l'Atalanta, Colaussi si fece visitare a Budapest dal celebre ortopedico Molnar, che in luogo dell'intervento chirurgico suggerì cure di massaggi, gesso e sabbiature. L'ala finì col giocare poco per il resto del campionato e il 17 aprile 1938, alla penultima giornata, se ne andò a Grado a seppellire sotto la sabbia l'articolazione e pure la delusione per doversi perdere l'imminente Mondiale. Decise di consolarsi col matrimonio, ma una telefonata gli cambiò la vita.

La testardaggine di Pozzo

Il Ct Vittorio Pozzo lo aveva sostituito in Nazionale con Ferraris II dell'Ambrosiana, ma non era contento e, in vista dell'ultima partita di preparazione, contro la Jugoslavia a Genova il 22 maggio, lo chiamò a Trieste. «Gino, come va?» «Un dolore terribile, forse dovrò rimettere il gesso, il medico pretende immobilità assoluta». «Io però vorrei convocarti, possiamo parlarne?» «Commendatore, a parte la caviglia, io e Paola ci sposiamo, abbiamo appena spedito le partecipazioni». «Capisco, però posso parlare con la tua fidanzata?» «Va bene…» «Signorina, vi piacerebbe sposare un campione del mondo? In fondo, basta rinviare il matrimonio di pochi mesi e voi sarete felice due volte!» Lei si arrese, Gino giocò contro la Jugoslavia sbloccando il risultato dopo sei minuti, ma il dolore si riacutizzò. Pozzo, testardo, inserì comunque il triestino nella lista ufficiale, ma al debutto nella rassegna iridata, contro la Norvegia, non potè che schierare Ferraris II. Questi segnò il gol del vantaggio, nel finale Brustad pareggiò e solo ai supplementari Piola regalò il successo agli azzurri, dopo che le prodezze di Olivieri avevano scongiurato l'uscita al primo turno dei campioni uscenti. Per la gara successiva, contro i padroni di casa della Francia, il Ct decise allora di cambiare le ali: a destra, il debuttante Biavati, a sinistra di nuovo Colaussi.

Un gol inspiegabile

«Quando mi vidi in formazione, sudai freddo. Commendatore, la caviglia mi fa male! Pozzo mi rispose con un mugugno. All'inizio Meazza e Ferrari cercavano sempre Piola e Biavati, e per i primi sette minuti non toccai la palla, che poi mi arrivò, in seguito a un rimpallo, sul piede sinistro; ero al limite dell'area, tirai caricando di effetto e la diabolica traiettoria ingannò Di Lorto. Meazza corse ad abbracciarmi, dicendomi: poi mi spiegherai come hai fatto, io non sarei stato capace! Tranquillizzati, Peppino, gli risposi: neppure io so come è successo…». Colaussi replicò in semifinale contro il Brasile e nell'atto conclusivo contro gli ungheresi fu una sua doppietta, assieme a quella di Piola, a decretare





CARRIERA

1929-30	Itala Gradisca				
1930-31	Triestina	A	25	2	
1931-32	Triestina	A	20	2	
1932-33	Triestina	A	29	6	
1933-34	Triestina	A	25	4	
1934-35	Triestina	A	30	4	
1935-36	Triestina	A	26	8	
1936-37	Triestina	A	22	5	
1937-38	Triestina	A	15	4	
1938-39	Triestina	A	27	4	
1939-40	Triestina	A	27	3	
1940-41	Juventus	A	24	5	
1941-42	Juventus	A	16	2	
1942-43	Vicenza	A	26	10	
1945-46	Triestina	A	26	3	
1946-47	Padova	B	29	6	
1947-48	Padova	B	16	6	
1948-49	Thiene	dil			*gioc./ all.*
1949-50	Ternana	C	14	2	*gioc./ all.*
1950-51	Tharros	dil			*gioc./ all.*
1951-52	Olbia	dil	7	1	*gioc./ all.*
NAZIONALE (Italia)			26	15	

campioni

il bis iridato dell'Italia. In particolare, fu talmente bello il primo gol, un siluro mancino sganciato in corsa su tocco di Piola liberato da un cross di Biavati, che il pubblico ostile applaudì convinto. Tre partite, quattro reti e sempre il punteggio sbloccato. C'era ben nitida la sua firma, sotto la conquista. Quando furono ricevuti a Palazzo, al ritorno in Italia, Mussolini promise a ognuno di loro diecimila lire: «Non perché siete diventati campioni del mondo, ma perché avete battuto la Francia sul suo suolo!». Il Paese transalpino ospitava i tanti oppositori del Regime fuorusciti dall'Italia e per questo aveva creato intorno agli azzurri un clima avverso. Quei soldi Colaussi non li vide mai: erano destinati al primogenito al compimento dei diciotto anni (!) e, tra l'altro, Gino sposò la sua Paola poche settimane più tardi a San Giusto, ma i due non ebbero figli.

Il cognome cambiato

Gino era nato Colausig (il cognome sarebbe stato "italianizzato" d'ufficio dal Regime) il 4 marzo 1914 a Gradisca d'Isonzo, in una famiglia povera: papà Luigi manovale, mamma Antonia impegnata a crescere sette figli. Per farsi da solo le scarpe da gioco, comincia presto a lavorare come apprendista calzolaio e intanto dà spettacolo, piccolo ed esile com'è, col pallone tra i piedi nelle file dell'Itala Gradisca, con cui segna una cinquantina di reti; nell'estate del 1930 Bruno Castellani, attaccante della Triestina suo compaesano, consiglia ai dirigenti alabardati di dare un'occhiata al piccolo mattatore. Il provino va in scena il 14 settembre 1930, amichevole Triestina-Fascio Grion. Dopo cinque minuti di scatti e finte, l'allenatore Istvan Toth approva il tesseramento. Pochi giorni più tardi, alla prima di campionato, il 28 settembre a Bologna, Colaussi è già in campo come interno sinistro. Giornata memorabile, anche se i padroni di casa vincono 6-1. Sono mesi duri:

A sinistra, sopra, la squadra dei Fasci giovanili di combattimento della Triestina impegnata in un torneo nel 1937-38: in piedi da sinistra, De Carli, Trevisan, Stradiot, Beorchia, il massaggiatore Cerni, Valcareggi, Grezar, Pagani, Colaussi, l'allenatore Rebuffo; accosciati: Azzini, Parola, Kaffenig; **sotto:** Colaussi in maglia azzurra

PALMARES

1 COPPA ITALIA *1941-42*

1 COPPA INTERNAZIONALE *edizione 1927/1935*

1 COPPA DEL MONDO *1938*







In alto, a sinistra, l'Italia che pareggiò 2-2 con l'Austria a Roma il 17 maggio 1936: da sinistra, il Ct Pozzo, Monzeglio, Faccio, Demaria, Colaussi, Meazza, Piola, Depertini, Pasinati, Andreolo, Peruchetti, Allemandi; **a destra**, il trionfo mondiale 1938 degli azzurri: in piedi da sinistra, l'aiuto allenatore Burlando, Biavati, il presidente federale Vaccaro (seminascosto), il Ct Pozzo, Piola, Ferrari, Colaussi; accosciati: Locatelli, Meazza, Foni, Olivieri, Rava, Andreolo, il massaggiatore Bortolotti; seduto: Serantoni. **Sopra**, Colaussi in una figurina ai tempi della Coppa del Mondo 1938

Gino viaggia in terza classe ogni giorno da Gradisca a Trieste per allenarsi, talvolta si addormenta in treno e devono cercarlo. Si dice che, per rendere le caviglie più docili al contatto col pallone, a tavola mentre mangia non smetta di roteare i piedi. Toth lo promuove titolare, con le sue diaboliche finte il ragazzo fa ammattire gli avversari. Gli si accredita anche un abbozzo di "passo doppio", che il contemporaneo Biavati, di un anno più giovane, inventa in quegli anni: in realtà, Gino passa la suola della scarpa perpendicolarmente al pallone facendo finta di calciarlo, poi la ritrae immediatamente indietro e riparte. Diabolici i calci d'angolo che, mancino, batte spesso di destro. In quegli anni gioca interno, ma nel 1935 ancora Toth, tornato ad allenare la Triestina, intuendone le doti di attaccante, lo schiera centravanti e poi, da metà stagione, ala sinistra. La trasformazione porta il ragazzo in azzurro.

Il periodo d'oro

Il 27 ottobre 1935 Vittorio Pozzo lo fa esordire in Nazionale, ala sinistra a Praga contro la Cecoslovacchia, che vince 2-1 per la Coppa Internazionale (progenitrice degli Europei). Gli azzurri sono campioni del mondo in carica, il Ct è alla ricerca del successore di Mumo Orsi, che in primavera ha lasciato l'Italia: «Partito Orsi» scriverà lo stesso Pozzo nelle sue memorie, «era arrivato fresco fresco Colaussi. Il nuovo venuto non aveva né la classe sopraffina, né la sottile furbizia del suo predecessore. Ma possedeva una bella punta di velocità ed in area di rigore diventava calmo e freddo come un pezzo di ghiaccio: non perdonava, non sparava giù alla cieca, deponeva invece con grande precisione la palla nell'angolo della rete dove il portiere non poteva arrivare. Sotto quest'aspetto, come Meazza, come Piola, era quello che gli inglesi chiamano un "matchwinner", un vincitore di incontri. E, come tutti i veri triestini, era un grande entusiasta della causa. In principio, e contro certi avversari, fu necessario controllarlo, tenerlo a freno, perché mantenesse nei limiti dovuti il suo impeto e la sua esuberanza. Poi si abituò. Data dalla seconda partita disputata da Colaussi in Nazionale, il 24 novembre 1935, l'inizio di quella serie di trenta partite consecutive giuocate dagli Azzurri senza subire sconfitte». In quel ventaglio di glorie si collocano la Coppa Internazionale (conquistata dall'Italia per aver vinto due dei tre tornei della prima edizione) e il titolo mondiale 1938, con «una squadra fra le migliori che l'Italia calcistica abbia mai avuto, nella quale Gino Colaussi potè dare prova positiva delle rare qualità realizzatrici che possedeva». Trascinatore d'attacco della squadra di club, per la quale tuttavia segna col contagocce, l'ala si trasforma in azzurro in micidiale cannoniere. Chiude con la Nazionale il 5 maggio 1940, 3-2 alla Germania a San Siro, natural-







mente sbloccando il risultato, quando già la guerra ha guastato il clima e vi è imminente l'infausto ingresso dell'Italia. Poche settimane più tardi, al termine di un lungo corteggiamento, la Juventus acquista Colaussi per 450mila lire, una cifra altissima per i tempi.

La tragedia in corsa

Il guaio è che lui è soldato e, dopo i saluti estivi, si ripresenta a Torino solo il 15 ottobre. «C'era la guerra, io ero militare a Trieste: per andare a giocare ottenevo un permesso di 48 ore, raggiungevo Torino e rientravo con mezzi di fortuna. Non potevo allenarmi, non giocavo troppo bene; non furono stagioni fortunate, quelle bianconere». Una cronaca d'epoca lo bolla impietosamente: «La Juventus lo ha preso non quando avrebbe voluto, ma quando ha potuto e ormai Colaussi è un limone spremuto». In realtà l'ala ha solo 26 anni. Mette la firma sotto la conquista della Coppa Italia e dopo due stagioni si accorda con la società per svincolarsi in cambio di un indennizzo di 80mila lire: «Andai, ansioso di troncare quel difficile rapporto. Trovai posto su un camion malandato che si rovesciò in un tratto accidentato, una strada sconvolta dalle bombe. Fui salvo per miracolo, ferito in tutto il corpo e soprattutto al volto. La tragedia mi correva dietro, in quel viaggio, e mi raggiunse quando mi comunicarono che era morta mia sorella Giovanna, travolta da un camion militare». Viene tesserato dal Vicenza e in Veneto, più vicino a casa, rinasce, tornando goleador. Là gioca anche il campionato di guerra 1944 e poi, quando finalmente torna la pace, ha di nuovo addosso la maglia alabardata della Triestina per il campionato Alta Italia. Nell'estate successiva passa al Padova. Due stagioni in Serie B, ancora gol, ancora quelle finte anche se un po' appannate, e il bisogno di giocare e guadagnare, in un'Italia uscita stremata dal conflitto. Comincia ad allenare a Thiene, tra i dilettanti, e chiuderà con l'agonismo solo nel 1952, per diventare definitivamente allenatore, dopo un campionato tra campo e panchina all'Olbia. Morirà la vigilia di Natale del 1991, dopo una lunga malattia. Il suo paese, Gradisca d'Isonzo, gli ha dedicato lo stadio comunale.

In alto, una formazione della Juventus 1940-41: in piedi da sinistra, Borel II, Rava, Foni, Bodoira, Varglien II; accosciati: Colaussi, Depetrini, Capocasale, Gabetto, Bo, Lushta. **Sopra**, un undici del Padova 1947-48: in piedi da sinistra, Luisetto, Vitali, Quadri, Arrighini, Borsari, Ruzza; accosciati: Colaussi, Zanon, Sforzin, Adcock, Matè

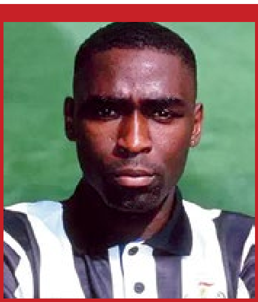




COLE Andy

Inghilterra

L'uomo del destino



ANDREW "ANDY" ALEXANDER **COLE**

NATO A **NOTTINGHAM** (INGHILTERRA) IL **15-10-1971**

ATTACCANTE
M **1,80**, KG **71**

In alto, a sinistra, il Manchester United che superò 3-2 la Juventus a Torino il 21 aprile 1999: in piedi da sinistra, Schmeichel, Stam, Giggs, Cole, Berg, Keane; accosciati: Yorke, Irwin, Beckham, G. Neville, Scholes; **a destra,** Cole in acrobazia. **Pagina accanto, in basso,** l'attaccante in azione con la maglia del Manchester City

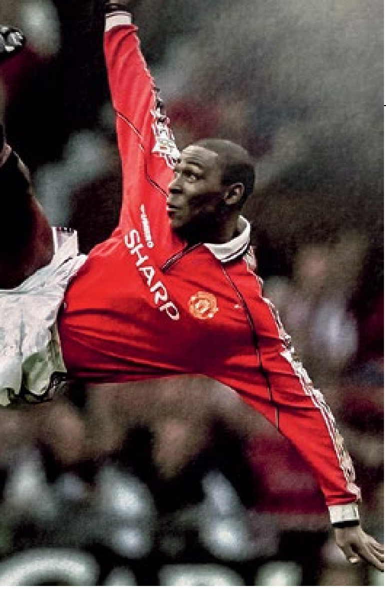
SABATO 5 OTTOBRE 1996, ad Anfield Road, nella partita tra le riserve di Liverpool e Manchester United, l'attaccante ospite Cole scatta su un passaggio di Scholes e sta per raggiungere il pallone, quando da dietro Ruddock affonda il tackle. Cole esce in barella, le radiografie rileveranno un'incrinazione a una gamba e una doppia frattura della caviglia dell'altra. Il difensore risponde alle accuse dell'avversario protestandosi innocente: «Ho la coscienza pulita, pensavo di avere la possibilità di prendere il pallone, visto l'esito posso solo pensare che sia stato il modo in cui è caduto». Molti anni dopo, nell'autunno 2018, in un'intervista a Talksport, Ruddock ammetterà la propria colpa: «Fondamentalmente, mi piaceva prendere a calci Andrew Cole, so che non è una cosa grande o intelligente, ma in un tackle gli ho rotto entrambe le gambe, perché mi dava fastidio, per via della sua rivalità col mio amico Teddy Sheringham».

La nemesi

Andy Cole stava vivendo il periodo più nero da quando giocava: prima una polmonite, poi il tentativo di Alex Ferguson di cederlo al Blackburn Rovers (in aggiunta a 12 milioni di sterline) per avere Alan Shearer, infine l'infortunio da cui poteva temere un danno permanente alla carriera. Beh, l'accordo di mercato fallì e, soprattutto, l'attaccante riuscì a recuperare alla grande e pure a realizzare, nel finale di quella stagione, gol decisivi per il nient'affatto scontato bis del titolo nazionale dei "*Red Devils*". Non solo, la sua rete al Porto in Champions venne votata come la più bella dell'anno europeo. Poi, ecco la nemesi. Sabato 17 luglio 1999, a Sydney, in un'amichevole precampionato contro l'Australia olimpica, Cole interviene in tackle a mezz'altezza sul ventenne Simon Colosimo, terzino sinistro enfant prodige del calcio australiano, in procinto, si dice, di trasferirsi al Bayern Monaco. I tacchetti dell'attaccante affondano nel ginocchio sinistro del difensore e lo devastano: rottura dei legamenti dell'articolazione, che dovrà essere completamente ricostruita, per sei mesi di stop e l'addio a una carriera di alto livello. Colosimo si lamenta: «Era una partita amichevole, ma quello non è stato un contrasto amichevole: un calcio sullo stinco o sulla caviglia, beh, fa parte del gioco, ma così in alto, sul ginocchio, è stata una cattiveria; se fossi stato io, sarei andato a trovarlo e mi sarei scusato». Replica Cole: «Perché avrei dovuto parlare con Colosimo, visto che volevo solo prendere il pallone? Sono dispiaciuto per lui, ma sento di non aver fatto nulla di male». Anni dopo, Colosimo sarà più filosofo: «Da quel momento sono diventato più determinato e ho imparato a non dare nulla per scontato, perché un attimo prima sei lì, con interessi europei e un posto in Nazionale, e un attimo dopo sei ai margini per un lungo periodo di tempo a causa di un infortunio».

L'onore dei prezzi

Ecco cosa è il calcio: un manuale di sopravvivenza. Andy Cole ne sapeva qualcosa. Era il secondo di sette fratelli, papà Lincoln emigrato dalla Giamaica nel 1957 per faticare come minatore di carbone e lui che a 14 anni aveva abbandonato la famiglia per coltivare il sogno



PALMARES

- **6** TITOLI NAZIONALI
  1990-91, 1995-96, 1996-97, 1998-99, 1999-2000, 2000-01
- **2** COPPE NAZIONALI
  1995-96, 1998-99
- **1** COPPA DI LEGA
  2001-02
- **2** SUPERCOPPE NAZIONALI
  1991, 1997
- **1** CHAMPIONS LEAGUE
  1998-99

CARRIERA

1989-90	Arsenal (ING)	A	–	–
1990-91	Arsenal (ING)	A	1	–
1991-92	Arsenal (ING)	A	–	–
ago 1991	Fulham (ING)	C	13	3
mar 1992	Bristol City (ING)	B	12	8
1992-93	Bristol City (ING)	B	29	12
feb 1993	Newcastle United (ING)	B	12	12
1993-94	Newcastle United (ING)	A	40	34
1994-95	Newcastle United (ING)	A	18	9
gen 1995	Manchester United (ING)	A	18	12
1995-96	Manchester United (ING)	A	34	11
1996-97	Manchester United (ING)	A	20	7
1997-98	Manchester United (ING)	A	33	15
1998-99	Manchester United (ING)	A	32	17
1999-2000	Manchester United (ING)	A	28	19
2000-01	Manchester United (ING)	A	19	9
2001-02	Manchester United (ING)	A	11	4
dic 2001	Blackburn Rovers (ING)	A	15	9
2002-03	Blackburn Rovers (ING)	A	34	7
2003-04	Blackburn Rovers (ING)	A	34	11
2004-05	Fulham (ING)	A	31	12
2005-06	Manchester City (ING)	A	22	9
2006-07	Portsmouth (ING)	A	18	3
gen 2007	Birmingham City (ING)	B	5	1
2007-08	Sunderland (ING)	A	7	–
gen 2008	Burnley (ING)	B	13	6
2008-09	Nottingham Forest (ING)	B	10	–
NAZIONALE (Inghilterra)			15	1

del pallone nell'Accademia della Federcalcio a Lilleshall e a 17 anni la scuola per entrare nell'Arsenal. A 18 aveva firmato il primo contratto da professionista, poi, dopo un fuggevole esordio, era stato prestato al Fulham, in *Third Division*, nell'estate del 1991, e a marzo 1992 in *Second* al Bristol City, che lo aveva riscattato per un miliardo in lire italiane e poi rivenduto al Newcastle, sempre tra i cadetti, per 3. Qui aveva trascinato a suon di gol la squadra alla promozione, per poi farle toccare il terzo posto e la qualificazione alla Coppa Uefa nel 1994, stabilendo il primato di gol in campionato (destinato a essere battuto solo nel 2023 da Haaland con 36) e meritando il premio come miglior giovane giocatore dell'anno. A febbraio 1995, per 16 miliardi in lire si apriva l'avventura nel Manchester United, di cui Cole sarebbe diventato un punto fermo, conquistando in 8 stagioni ben 5 campionati, 2 FA Cup e la Champions League, senza riuscire peraltro a liberarsi del tutto dalle critiche per i troppi gol falliti. Glen Hoddle non lo chiama per la Coppa del Mondo 1998 e la carriera in Nazionale, avviata il 29 marzo 1995 (0-0 con la Francia a Nantes) si chiude il 6 ottobre 2001 (2-2 con la Grecia a Manchester) con pochissima gloria. Le troppe occasioni necessarie per incidere in zona gol sono anche il motivo per cui Alex Ferguson, svanito il sogno Shearer, acquista poi Sheringham, Solskjaer e infine Yorke, l'uomo della svolta, col quale Cole forma una coppia formidabile, cementata sul campo da un'intesa al limite della telepatia.

Il primato di trofei

Quando nel 2001 allo United arriva Van Nistelrooy, l'ennesimo bomber, l'avventura è al crepuscolo. Dopo tante battaglie interne per il posto, Cole alza bandiera bianca e a metà stagione per 25,5 miliardi in lire passa al Blackburn Rovers, con cui riuscirà a vincere subito la Coppa di Lega segnando in finale contro il Tottenham di Glenn Hoddle, suo "nemico" ai tempi della Nazionale. Una collezione unica: in sette stagioni, tutti e quattro i trofei inglesi più la Champions. Poi, la ricostituita accoppiata con Yorke, ma pure le liti con l'allenatore Graeme Souness, anticamera del declino. Il positivo ritorno al Fulham, lasciato però dopo una stagione perché la famiglia voleva tornare nel Nord-Ovest dell'Inghilterra, la toccata e fuga al Manchester City chiusa in anticipo per infortunio, una serie di passaggi tra la cadetteria e la Premier League e infine l'addio all'agonismo l'11 novembre 2008, per diventare allenatore.



A fianco, Bobby Collins, penultimo da sinistra in prima fila, con i compagni del Celtic in posa con la Coronation Cup il 20 maggio 1953. A destra, la Scozia che il 20 ottobre 1956 pareggiò 2-2 col Galles: in piedi da sinistra, Parker, McColl, Younger, Hewie, Cowie; seduti: Leggat, Mudie, Reilly, Young, Collins, Fernie



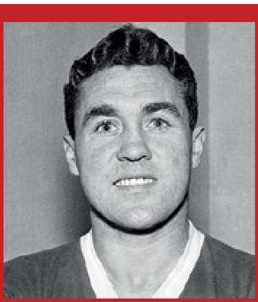


COLLINS Bobby

Scozia



Il generale indistruttibile



ROBERT "BOB" YOUNG
COLLINS

NATO A
GOVANHILL
(SCOZIA)
IL
16-2-1931

CENTROCAMPISTA
M **1,61**, KG **64**

AVEVA 31 ANNI, il minuscolo Bobby Collins, era il marzo 1962. All'Everton lo avevano grandemente apprezzato, ma il nuovo manager Harry Catterick lo considerava un po' passato di cottura e quando Don Revie, il collega del Leeds United, offrì per lui le stesse 25mila sterline che il club aveva pagato al Celtic quasi quattro anni prima, accettò ben volentieri. Revie era andato appositamente a Merseyside per concludere l'affare: voleva, come poi avrebbe rievocato, «un generale esperto che organizzasse i miei giovani giocatori». Bobby vestì la maglia del Leeds, vi calò l'immensa classe e la personalità da navigato nocchiero e in breve la squadra scampò alla retrocessione in *Third Division*, nel 1964 raggiunse la massima categoria e qui sfiorò subito sia il titolo (vinto dal Manchester United, stessi punti, miglior media gol) che la FA Cup, persa in finale col Liverpool ai supplementari.

Capitano dei duri

Questo era Bobby Collins, ogni centimetro un concentrato di scienza calcistica e mentalità vincente. «Quando me ne andai, giurai che avrei dimostrato all'Everton che non ero affatto finito». Risultato: a 34 anni fu il primo scozzese premiato in Inghilterra come giocatore dell'anno (stagione 1964-65) e venne pure richiamato dalla sua Nazionale, lasciata sei anni prima. «Era come un insegnante in campo» avrebbe ricordato Revie, «un vero capitano, un leader, l'esempio che dava agli altri con la sua dedizione e il suo atteggiamento era il suo più grande attributo». Quel Leeds si fece spazio sgomitando senza tante remore, e, pur con la sua stazza ridotta, Collins non si tirava indietro, combattivo com'era anche al cospetto di avversari che parevano il doppio di lui. A un certo punto sulla tattica "intimidatoria" del Leeds fioccarono le inchieste. «Sono stufo di queste calunnie contro il Leeds United. Non siamo una squadra sporca (*dirty*), ma non abbiamo certo tempo per un approccio… timido» fu la risposta di Bobby. Puntuale, il destino gli presentò il conto, sotto le sembianze di un altro "duro": il 6 ottobre 1965, al Comunale di Torino, in avvio di secondo tempo del match di Coppa delle Fiere coi granata, un tackle da dietro del terzino Poletti gli provocò la frattura scomposta del femore sinistro. In Inghilterra divamparono le polemiche per la spietatezza del calcio italiano, ma fu lo stesso interno scozzese a scagionare l'avversario: «Non ho alcun rancore verso Poletti, è una di quelle cose che capitano nel calcio». Operato il giorno dopo al Santa Vittoria di Torino, la sua carriera sembrava chiusa. Invece, mentre Revie risolveva il problema spostando l'ala Giles a centrocampo a formare con Bremner una straordinaria coppia, in sette mesi Collins tornava in campo. Pronto a ricominciare.

Il lavoro in miniera

Questo minuscolo colosso del gioco era nato in Scozia, a Govanhill, nei pressi di Glasgow, primo dei sei figli di papà Tom e mamma Bella. Subito calciatore, subito svettante nonostante le ridotte dimensioni, ebbe un primo approccio con l'Everton,

Pagina accanto, in alto, 1965, da sinistra, Bremner, Jack Charlton e Collins compagni di squadra nel Leeds; sotto, la rosa del Celtic 1953-54 posa con la Coronation Cup e le Coppe di Lega e di Scozia: in piedi da sinistra, l'allenatore A. Dowdells, il dirigente Paterson, Haughney, Meechan, Evans, Bonnar, J. McPhail, Walsh, Peacock, il medico Fitzimons, il manager J. McGrory; seduti: Collins, Higgins, Fernie, Fallon, Stein, Tully, Mochan





CARRIERA

1949-50	Celtic (SCO)	A	26	7
1950-51	Celtic (SCO)	A	27	15
1951-52	Celtic (SCO)	A	30	12
1952-53	Celtic (SCO)	A	14	3
1953-54	Celtic (SCO)	A	25	10
1954-55	Celtic (SCO)	A	20	5
1955-56	Celtic (SCO)	A	26	4
1956-57	Celtic (SCO)	A	20	6
1957-58	Celtic (SCO)	A	30	19
1958-59	Celtic (SCO)	A	2	1
set 1958	Everton (ING)	A	32	7
1959-60	Everton (ING)	A	42	14
1960-61	Everton (ING)	A	40	16
1961-62	Everton (ING)	A	19	5
mar 1962	Leeds United (ING)	B	11	1
1962-63	Leeds United (ING)	B	41	8
1963-64	Leeds United (ING)	B	41	6
1964-65	Leeds United (ING)	A	39	9
1965-66	Leeds United (ING)	A	10	–
1966-67	Leeds United (ING)	A	7	–
feb 1967	Bury (ING)	B	10	–
1967-68	Bury (ING)	C	43	4
1968-69	Bury (ING)	B	22	2
1969-70	Morton (SCO)	A	27	2
1970-71	Morton (SCO)	A	27	1
1971	Hakoah (AUS)	A		*gioc./all.*
	Ringwood (AUS)	A		*gioc./all.*
1972	Ringwood (AUS)	A		*gioc./all.*
1972-73	Oldham Athletic (ING)	C	7	– *gioc./all.*
1973-74	Shamrock Rovers (IRL)	A	11	1
NAZIONALE (Scozia)			31	10

ma, recatosi col padre a Liverpool, non avendo trovato nessuno ad attenderli alla stazione, se ne tornò a casa. Dopo l'inevitabile controversia contrattuale, il ragazzo, che già lavorava come apprendista calzolaio, firmò per il Celtic e nell'agosto del 1949 debuttava in un derby col Rangers, prendendosi il posto da titolare. Attaccante esterno vivacissimo e prolifico, debutta in Nazionale il 21 ottobre 1950, 3-1 al Galles a Cardiff, vince col suo club la Coppa di Scozia nel 1951, poi viene chiamato in servizio come *Bevin Boy*, i ragazzi arruolati per lavorare nelle miniere di carbone onde aumentarne la produzione, causa penuria postbellica. Riesce a ridurre l'impatto sulle presenze in campo grazie agli allenamenti che sostiene col Cowdenbeath dopo il turno estenuante in miniera. Il 20 maggio 1953 conquista col Celtic la Coronation Cup, torneo celebrativo dell'incoronazione della regina Elisabetta, vincendo 2-0 la finale con l'Hibernian dopo aver eliminato i freschi campioni inglesi dell'Arsenal e il Manchester United. L'anno dopo vince il campionato (non scende invece mai in campo nella Coppa di Scozia di quell'anno). Entrato presto nel cuore dei tifosi, che lo chiamano affettuosamente *Wee Barra* (termine scozzese che indica un bimbo piccolo), nel settembre 1958 passa finalmente all'Everton e il Celtic con il ricavato della cessione rinnova l'impianto di illuminazione dello stadio di Parkhead.

Leader nell'ombra

A Liverpool lo aveva fortemente voluto Johnny Carey, che lo promosse capitano e ne accettò la richiesta di arretrare a centrocampo, facendone il centro motore della squadra. Quando l'arrivo di Catterick lo emarginò, Bobby accettò di buon grado la corte





Sopra, a sinistra, 1962, da sinistra, Bingham, Collins, Young, Vernon e Fell in allenamento nell'Everton; a destra, Collins (a sinistra) e Law nei preliminari della semifinale di FA Cup 1965-66 tra Everton e Manchester United

del Leeds, deciso a dimostrare all'Everton l'errore commesso. Si apriva il periodo più esaltante della sua carriera, grazie al feeling col manager Don Revie, che lo interpretò come tornante e ne fece "il Generale" di quella masnada di atleti schiumanti calcio e voglia agonistica. La sua dedizione in allenamento era proverbiale, la fissazione per la forma fisica lo portava a salutari sieste dopo le fatiche del campo e a imporsi una dieta ferrea. Ben presto tuttavia la precisione nei passaggi e il senso del gol (celebri le punizioni dette "a banana" per il micidiale effetto) consigliarono a Revie di spostare quel cocktail di estro e fuoco agonistico dalla fascia laterale al cuore del centrocampo: «In una partita con l'Arsenal» avrebbe rievocato il manager «Collins restò sempre in ombra. Eppure, il fatto che raramente riuscisse ad avere il pallone non lo scoraggiò: corse per novanta minuti, mandando fuori posizione gli avversari e creando spazi per i compagni. Alla fine pensai che aveva giocato una gran partita, senza quasi toccare il pallone». La presenza in squadra di questo Napoleone bonsai aveva trasformato in soli tre anni il Leeds United da squadra di bassa classifica cadetta a una delle migliori d'Inghilterra e la sua combattività era ormai patrimonio dei tanti ragazzi – Bremner in testa – cresciuti col suo esempio.

Il ritorno

Un anno dopo il ritorno in campo con la coscia sinistra guarita, al compimento dei 36 anni, il Leeds in segno di riconoscenza gli concesse la lista gratuita, consentendogli di ottenere un ottimo ingaggio con il Bury, in *Second Division*. I residui della riabilitazione tennero spesso Collins fuori dal campo e la squadra retrocesse. Poi finalmente il "generale" tornò a tempo pieno e trascinò i compagni al ritorno tra i cadetti. L'anno dopo lasciò il Bury. Aveva 38 anni e nessuna intenzione di smettere. Si concesse ancora due stagioni in patria, al Morton, poi trascorse un paio d'anni a insegnare calcio in Australia. Quando tornò in patria, Revie lo invitò a riprendere ad allenarsi con il Leeds per tenersi in forma: «Il club» spiegò «sarà sempre in debito con lui: la sua professionalità è stata un esempio per tutti». Non solo: da Morton, Collins aveva raccomandato al manager un giovane centravanti, Joe Jordan, che all'epoca cominciava a rivelarsi un ottimo innesto. Rammaricandosi che l'età non gli consentisse più di scendere in campo con molti dei ragazzi che aveva un tempo contribuito a svezzare, Collins si ritrovò talmente a proprio agio sul piano fisico da spendere ancora due stagioni in campo, da giocatore-allenatore in *Third Division* all'Oldham e infine in Irlanda al Shamrock Rovers, prima di dedicarsi definitivamente alla panchina. È morto il 13 gennaio 2014.

PALMARES

1 TITOLO NAZIONALE
1953-54

1 COPPA NAZIONALE
1950-51

2 COPPE DI LEGA
1956-57, 1957-58

1 CORONATION CUP
1953

2 CAMPIONATI INTERBRITANNICI
1950-51, 1955-56



COLUNA Mário

Portogallo



campioni

Il mostro sacro

QUANDO ARRIVÒ A LISBONA in una calda mattina di agosto, a 19 anni, dopo un interminabile viaggio aereo di 34 ore (!), niente a Mário Coluna apparve come l'aveva sognato. L'alloggio era squallido, in campo lo trattavano come uno dei tanti, alla prima partita amichevole restò fuori. Così decise di tornarsene subito in Africa. «Ero arrivato come una stella, non avevo mai fatto la riserva in vita mia e scoprii che l'allenatore non contava su di me. Inoltre, volevano ingannarmi sul contratto. Mio padre mi suggerì di tornare, io feci le valigie e non tornai solo perché il sovrintendente della Casa del Giocatore dove abitavo aveva l'ordine di impedirmi di partire se si fosse accorto che avevo fatto le valigie. Ero davvero deluso...» Quel ragazzino muscoloso dal sinistro sapiente sarebbe diventato il centro motore del Benfica e del Portogallo, fino a cambiare la storia del calcio portoghese.



MÁRIO ESTEVES
COLUNA

NATO A
LOURENÇO MARQUES
(MOZAMBICO)
IL
6-8-1935

CENTROCAMPISTA
M **1,73** KG **76**

In alto, il Benfica vincitore della Coppa dei Campioni 1960-61: da sinistra: Costa Pereira, Coluna, Neto, Germano, José Augusto, Martins, Mário João, Santana, Cruz, Cavém, Águas. **A destra**, un giovane Coluna agli inizi nella squadra lusitana

Meccanico goleador



Ci sono la natura e una dignitosa povertà a Lourenço Marques (oggi Maputo), nel quartiere Alto-Mahé, quando vi nasce Mário Esteves Coluna il 6 agosto 1935. Papà, portoghese di Macao, a 19 anni è emigrato in Mozambico, ugualmente colonia lusitana, e vi ha sposato Lúcia, una ragazza di colore. Appassionato di calcio, è stato tra i fondatori del Desportivo Lourenço Marques e ne ha difeso la porta nei tornei locali. Il piccolo Mário cresce arrampicandosi sugli alberi per raccogliere mango e anacardi e diventa un formidabile atleta. Prova il pugilato grazie ai guantoni regalatigli da un amico, cimentandosi in combattimenti poco ortodossi e senza regole, così alimentando uno spirito combattivo che lo accompagnerà sempre. Nel basket si ferma alla squadra riserve, ma sfonda nell'atletica, stabilendo il nuovo primato di salto in alto del paese con m 1,825. A 15 anni si impiega come apprendista meccanico sfogando la passione per le automobili e comincia a divertirsi col calcio. Un giorno Severiano Correia del Ferroviário lo nota in campo, si accorge del suo talento e lo convince che facendo sul serio potrà scampare a una vita di miseria ad Alto-Mahé. Mário, che ha trovato un nuovo lavoro di meccanico presso il Magazzino del Tesoro, entra così nel Desportivo e in due anni viene promosso in prima squadra. Ogni mese consegna lo stipendio del lavoro in officina a papà e spende





Sopra, una formazione del Benfica vincitore della Coppa dei Campioni 1961-62; in piedi da sinistra: Germano, Angelo, Cavém, Neto, Cruz, Costa Pereira; accosciati: José Augusto, Eusebio, Águas, Coluna, Simões. **Sotto**, Coluna capitano del Benfica. **Pagina accanto, in alto**, Coluna ed Eusebio con la Coppa dei Campioni 1961-62; **in basso**, 28 luglio 1966, l'asso portoghese in acrobazia nella finale per il terzo posto, vinta 2-1 sull'Urss



per le proprie piccole stravaganze gli spiccioli guadagnati col pallone. In breve si fa notare come prolifico centravanti: escluso da una trasferta per un'amichevole in Sudafrica causa *apartheid*, vendica l'1-2 subitovi dai suoi nella gara di ritorno in patria, segnando tutti e 7 i gol della sua squadra. Gli osservatori lusitani si attivano. Una prima offerta del Porto viene doppiata da quella dello Sporting, che da quattro anni vince il campionato portoghese. La volontà di papà e l'essere il Desportivo una filiale del Benfica indirizzano tuttavia il destino del ragazzo, accomunato a quello di un altro grande del luogo, il portiere Costa Pereira. Così, dopo un avventuroso volo, eccolo nella capitale, alle prese con le prime delusioni. E pure – diciamolo – con un contratto appena dignitoso, sia pure per il modesto costo della vita del paese.

La nuova era

In verità, l'allenatore Otto Glória non lo sta trascurando. In squadra ha già un centravanti prolifico ancora giovane, Águas, ma soprattutto dalle prime prove in campo si è reso conto che il ragazzo ha i mezzi per diventare un formidabile centrocampista. Superati i primi disagi (tra cui l'alloggio nella Casa del Giocatore del Benfica – riservata agli atleti privi di abitazione propria – che proprio non gli aggrada), Mário esordisce in prima squadra in un'amichevole col Porto e alla prima di campionato è già titolare e segna due reti nel 5-0 al Setúbal. Il tecnico lo ha arretrato a interno di punta, poi ne farà un centrocampista a tutti gli effetti. Comincia la leggenda del grande Benfica, che spezza l'assedio dello Sporting, vincendo in quella stagione 1954-55 titolo e coppa nazionali. Che Mário sia una vedette della nuova era lo conferma l'esordio in Nazionale a soli 19 anni, il 4 maggio 1955, 3-0 per la Scozia a Glasgow. In breve, è lui il cuore pulsante del Benfica: instancabile, il suo atletismo è al servizio del sinistro sapiente e di una personalità debordante, anche sul piano tattico. Detta i tempi della squadra, sa inserirsi a concludere e chiude in interdizione con gagliarda combattività. Quest'ultima talvolta tracima, come accade ad Alvalade nel gennaio 1961, quando Mário colpisce con una testata il capitano avversario, Figueiredo, e l'arbitro ne decreta l'espulsione, che costerà 6 giornate di squalifica. «In realtà» commenterà lui, «avrei dovuto lamentarmi io per la sua testata, c'è stata una collisione casuale, lui si è buttato a terra e il teatrino ha funzionato: ha gridato, si è lamentato e il guardalinee ha detto al direttore di gara che io l'avevo colpito sulla nuca. È possibile che Figueiredo abbia… la nuca al contrario? Si è confermata falsa la voce secondo cui gli arbitri danno del "voi" ai giocatori del Benfica e del "tu" agli avversari!»





1953	Desportivo Lourenço Marques (POR)			
1954	Desportivo Lourenço Marques (POR)			
1954-55	Benfica (POR)	A	26	14
1955-56	Benfica (POR)	A	26	11
1956-57	Benfica (POR)	A	20	5
1957-58	Benfica (POR)	A	24	6
1958-59	Benfica (POR)	A	25	8
1959-60	Benfica (POR)	A	23	10
1960-61	Benfica (POR)	A	24	4
1961-62	Benfica (POR)	A	24	6
1962-63	Benfica (POR)	A	26	2
1963-64	Benfica (POR)	A	23	2
1964-65	Benfica (POR)	A	23	8
1965-66	Benfica (POR)	A	22	3
1966-67	Benfica (POR)	A	19	2
1967-68	Benfica (POR)	A	20	3
1968-69	Benfica (POR)	A	24	3
1969-70	Benfica (POR)	A	15	1
1970-71	Olympique Lione (FRA)	A	19	2
1971-72	Estrela Portalegre (POR)	C		*gioc./all.*
NAZIONALE (Portogallo)			57	8

campioni

Il tutor

La personalità in rilievo ne fa anche l'uomo delle grandi occasioni, soprattutto in Coppa dei Campioni. Il 12 aprile 1961 è lui ad aprire le marcature in semifinale a Lisbona contro il Rapid Vienna, poi travolto 3-0. Superato indenne il ritorno (1-1 a Vienna nella serata dell'invasione di campo dei tifosi austriaci), ecco la finale, il 31 maggio a Berna, contro il Barcellona, vincitore delle due ultime edizioni, lo squadrone di Kubala, Kocsis, Czibor, Suarez, Evaristo. Coluna realizza il terzo gol lusitano, con una fantastica botta da lontano che batte Ramallets e renderà vana la seconda rete *blaugrana* di Czibor. Intanto, approda a Lisbona – in modo piuttosto laborioso – un altro asso dal Mozambico, Eusébio, un ragazzino che ha in tasca una lettera della mamma, Elisa, per Coluna: dato che le due famiglie si conoscono, si raccomanda che sia lui, l'asso affermato, a pensare al benessere del figlio. Così Mário diventa per il fuoriclasse in erba una specie di "tutor", accompagnandolo ad aprire il primo conto in banca e occupandosi delle sue finanze ogni mese fin quando l'adolescente diventa adulto e mette su famiglia. Non solo: anche in campo il combattivo capitano difende il proprio pupillo. In Romania un difensore colpisce Eusébio con un pestone facendogli volar via la scarpa, poi la raccoglie e sta per lanciarla oltre la recinzione, quando Coluna gli strappa di mano la calzatura e poi, ricevutone uno sputo in faccia, lo colpisce sulla fronte facendolo sanguinare. L'arbitro accorre deciso a espellere il capitano, ma questi gli mostra la saliva che ha ancora sul volto e l'altro decide di far proseguire la partita. Calcio d'altri tempi, privi di piena copertura televisiva…

L'uomo chiave

Il 2 maggio 1962, rafforzato proprio da Eusébio, il Benfica è di nuovo in finale di Coppacampioni. Ad Amsterdam c'è il grande Real Madrid di Di Stefano e Puskás, che alla fine del primo tempo conduce 3-2. Coluna ristabilisce la parità, poi sarà

PALMARES

10 TITOLI NAZIONALI
1954-55, 1956-57, 1959-60, 1960-61, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1966-67, 1967-68, 1968-69

6 COPPE NAZIONALI
1954-55, 1956-57, 1958-59, 1961-62, 1963-64, 1968-69

2 COPPE DEI CAMPIONI
1960-61, 1961-62



A fianco, il Portogallo che sconfisse 3-1 il Brasile il 19 luglio 1966 in Coppa del Mondo a Liverpool: in piedi da sinistra, Morais, Jaime Graça, Hilário, Vicente, Baptista, Pereira; accosciati: José Augusto, Torres, Eusébio, Coluna, Simões. **Sotto**, scambio di gagliardetti tra i capitani Cesare Maldini (a sinistra) e Coluna, con l'arbitro Holland, prima della finale di Coppa dei Campioni 1962-63 a Wembley. **In basso**, l'interno del Benfica in caricatura



una doppietta del nuovo asso d'attacco a fissare il risultato sul 5-3. Dodici mesi dopo, il 22 maggio 1963 a Wembley, nella terza finale consecutiva, Coluna viene messo fuori combattimento da un duro intervento del milanista Pivatelli mentre il risultato è ancora sull'1-1. Il capitano zoppicherà fino alla fine (ancora non ci sono le sostituzioni) e i rossoneri vincono 2-1. L'Italia evidentemente non è nel suo destino. Le offerte di grandi club del Bel Paese arrivano, in quegli anni, prima del "blocco" delle frontiere italiane, ma l'inflessibile regime di Salazar non permette a Coluna di espatriare. Il grande Benfica in compenso fa man bassa di titoli e costituisce la base della Nazionale che per la prima volta nel 1965 si qualifica per i Mondiali. In Inghilterra, l'anno successivo, lo squadrone lusitano approda alle semifinali, vi perde di misura (1-2) con i padroni di casa e poi conquisterà il terzo posto battendo nella finalina l'Urss. Per tutti, in Portogallo, Coluna è "il Mostro Sacro" (*Monstro Sagrado*) e pure il "Didi europeo", con riferimento al favoloso regista del Brasile bicampione del mondo.

L'addio al veleno

La favola sbiadisce nell'estate del 1970, quando il capitano riceve la lettera di licenziamento dal Benfica. «L'allenatore José Augusto mi caccia per invidia», sibila, anche se i 35 anni ormai si fanno sentire. Mentre gli vieta di giocare per altri club portoghesi, il club gli offre di allenare le giovanili. Mário riceve tuttavia un invito dell'Olympique Lione e si reca in Francia. I nuovi dirigenti vorrebbero saggiarne la condizione fisica in un'amichevole col Red Star, il 30 luglio, ma lui finge di indignarsi: «Il grande Coluna non si abbassa a fare provini, quelli sono per i pivelli!», gira i tacchi e sta andandosene quando gli portano il contratto (12 milioni in lire per un anno) che lui firma, a patto di poter giocare come libero. In Francia dimostrerà di avere perso lo smalto atletico, ormai indispensabile anche nel calcio del paese transalpino, ma l'immensa classe gli consentirà di strappare gli ultimi applausi. Nel dicembre 1970 torna a Lisbona per la partita-tributo al Da Luz, per la quale si scomodano stelle come Cruijff e Bobby Moore: nell'occasione, gioca il quarto d'ora iniziale con la maglia del Benfica, poi lascia il campo accompagnato da un'ovazione e non se la sente di proseguire nelle file degli avversari, per non giocare contro il club del cuore. Quando torna dalla Francia, comincia a lavorare coi giovani, poi passa all'Estrela de Portalegre come giocatore-allenatore, abbinandovi il lavoro da impiegato in una concessionaria d'auto ad Alvalade: all'epoca in Portogallo il calcio non concede stipendi da favola. Quando sboccerà la rivoluzione dei garofani, il 25 aprile del 1974, Coluna tornerà in Mozambico, dove per i meriti di promozione del paese africano riceverà in dono una villa e abbraccerà una buona carriera politica, oltre a quella di allenatore di successo. Morirà a Maputo il 25 febbraio 2014 nell'ospedale Istituto del Cuore, vittima di una grave infezione polmonare.



libri

di GIOVANNI DEL BIANCO



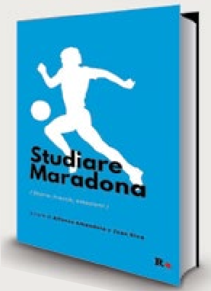
Superga, storie e leggenda

Quella del 4 maggio 1949 è una data impossibile da dimenticare per tutti gli sportivi. Con la tragedia di Superga il Grande Torino uscì dalle cronache calcistiche ed entrò nella leggenda. Ancora oggi, infatti, è vivo e vegeto il patrimonio nazionale lasciatoci in eredità da quei ragazzi, orgoglio di un intero Paese. L'anno dopo sarebbero stati protagonisti tutti insieme ai Mondiali del 1950, dove avrebbero cambiato solo il colore della maglia, dal granata all'azzurro: la storia e il destino presero invece un'altra piega. Questa pubblicazione di Vincenzo Savasta e Fabrizio Turco - che insieme avevano già pubblicato un libro dedicato allo stadio Filadelfia - fa luce su quanto accaduto in seguito, sulle conseguenze di quel terribile incidente in cui perirono 31 uomini (27 passeggeri, tra calciatori, dirigenti e giornalisti, più 4 membri dell'equipaggio), sull'eco che la notizia ricevette in Italia e nel mondo, su come la città reagì a quel giorno nefasto. Da queste pagine emergono tantissime vicende personali, come quella della hostess Niny De Santis, non salita su quell'aereo perché aveva ceduto poco prima il suo posto al massaggiatore Ottavio Cortina, che inconsapevolmente si immolò salvandole la vita; quella di una giovane madre bolognese che si suicidò dopo la morte dei suoi idoli; o quella di don Tancredi Ricca, che si trovava all'interno della basilica al momento dell'impatto e udì per primo lo spaventoso rombo dello schianto. E poi trovano ampio spazio le inchieste e le interrogazioni parlamentari che si susseguirono dopo il dramma. La prefazione è di Mauro Berruto, Ct della nazionale maschile di pallavolo dal 2010 al 2015 e oggi deputato della Repubblica. All'inizio di maggio lo stesso Berruto ha presentato il libro alla Camera insieme agli autori..

Vincenzo Savasta e Fabrizio Turco
THE DAY AFTER.
IL GRANDE TORINO DOPO IL GRANDE TORINO
Bradipolibri, 384 pagine, 22 euro

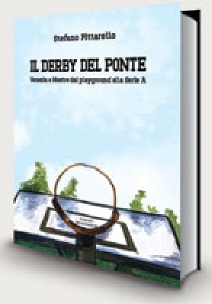
Alfonso Amendola e Jvan Sica (a cura di)
STUDIARE MARADONA
Rogas, 150 pagine, 15,70 euro

Diego Armando Maradona è stato il più grande calciatore della storia, o perlomeno della sua epoca, ma la sua figura è andata ben oltre il rettangolo verde, tanto da poter essere letta, come avviene in queste pagine, anche da figure extracalcistiche: psicologi, giuristi, letterati. A coordinare il tutto ci sono i fondatori del "Centro Studi 10" dedicato al Pibe de Oro: Alfonso Amendola, professore di Sociologia presso l'Università di Salerno, e Jvan Sica, esperto di letteratura sportiva e sceneggiatore di "Maradonapoli". I due autori hanno anche scritto un paio dei 12 pezzi del libro. Amendola (insieme ad Annachiara Guerra) delinea l'impatto artistico che ha avuto Maradona nel cinema, nei murales, nei videogiochi. Sica ci porta a scoprire cosa scriveva sull'asso argentino un altro numero 10: Gianni Brera.



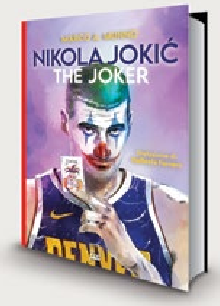
Stefano Pittarello
IL DERBY DEL PONTE
Edizioni InContropiede, 250 pagine, 19,50 euro

Da una parte Venezia, dall'altra Mestre. A dividerle, il Ponte della Libertà e una sana rivalità germogliata sui parquet del Palazzetto della Misericordia, del PalArsenale, del Cavergnaghi. Storie di cadute, di fallimenti e di risalite e in generale di una pallacanestro ben diversa da quella di oggi. Stefano Pittarello racconta il derby del ponte, quello tra la Reyer e il Basket Mestre, due società che negli anni Settanta e Ottanta si affrontavano in Serie A e infiammavano gli animi di due tifoserie. Più aristocratica e consolidata la compagine veneziana, d'impronta più operaia quella mestrina. Le due squadre erano composte da numerosi elementi cresciuti in casa, negli oltre cento "playground" distribuiti tra isole e terraferma: un serbatoio inesauribile di talento. Prefazione di Luca Corsolini.



Marco A. Munno
NICOLA JOKIC. THE JOKER
Lab DFG, 170 pagine, 18 euro

Ne ha fatta di strada, quel bambino partito da una fattoria di Sombor, in Serbia, e poi approdato a Denver, dove ha vinto da assoluto trascinatore l'Nba e il premio di Mvp. Dall'Europa all'America, dalle difficoltà iniziali al tripudio, Jokic è diventato una stella del basket mondiale. Proprio lui che – all'apparenza – la stoffa della stella sembrava non averla e che fuori dal parquet continua ad essere un "antidivo". Questo libro di Marco A. Munno – collaboratore del giornale "Domani" e di numerose testate on line – racconta tutta l'epopea del "Joker" dei Nuggets, dai primi passi alla scalata in Nba, passando per il rapporto con le altre star della squadra, come Jamal Murray e Aaron Gordon, o con il coach Mike Malone, decisivo nella metamorfosi da rookie a campione. Prefazione di Raffaele Ferraro.





euro

LA FAVOLA DI BERGAMO

A un certo punto, sul palco di Cala di Volpe, Luca Percassi si è ritrovato accanto a Mbappé, Rummenigge, Spalletti, Fabregas, Buffon, Al-Khelaifi, Xabi Alonso, Rummenigge, Artea, mentre Bellingham videosalutava da Londra perché la finale Champions del Real con il Borussia Dortmund era alle porte. È stato lì e allora, una sola settimana dopo il trionfo di Dublino, che l'amministratore delegato dell'Atalanta ha ricevuto una nuova, plastica conferma di quanto la Dea fosse salita nell'Olimpo degli dei del calcio.Il Globe Soccer Award Europa è il premio assegnato ai protagonisti della stagione sportiva, al termine della stessa: l'Atalanta l'ha ricevuto in quanto squadra rivelazione sullo scenario internazionale e il premio non sarebbe potuto essere più tempestivo

DEA



L'Atalanta riporta in Italia l'Europa League/Coppa Uefa dopo 25 anni. Il 14 agosto sfida il Real in Supercoppa. Percassi Gasp e gli altri eroi dell'impresa

di **XAVIER JACOBELLI**

per la squadra che cinque stagioni fa era al n. 104 del ranking Uefa e ora è al n. 17, avendo scavalcato anche Napoli e Juve, lasciandosi ora alle spalle giganti del calibro di Benfica, Arsenal, Ajax, Milan. La conquista del trofeo che l'Italia non vinceva da venticinque anni, l'ultima squadra capace di riuscirci era stato il Parma di Malesani nel '99, non è stata né il frutto del caso né il risultato di una fortunata congiuntura astrale né un prodigio. Semmai, il risultato di un lavoro che affonda le radici in quel 4 giugno 2010 quando Antonio Percassi ritornò al vertice della società e la trovò in Serie B, gettando le basi della sua ascesa, destinata a diventare irresistibile dal 2016 in poi, l'anno in cui a Bergamo arrivò il signore di Grugliasco che ha cambiato la storia. Sua e dell'Atalanta.

La risposta alla Superlega

Matteo Ruggeri (21 anni) e Gian Piero Gasperini (66) con la coppa al rientro in Italia. A destra: Marten De Roon (33) e Berat Djimsiti (31) portano in trionfo Ademola Lookman (26), grande protagonista a Dublino con i 3 gol al Bayer Leverkusen



Gian Piero Gasperini, 66 anni, cittadino onorario di Bergamo, 387 partite atalantine, vincendone una su due (per l'esattezza, percentuale di successo 52,07) per cento. Dopo avere eliminato Marsiglia ipse dixit: «L'Atalanta dimostra che non c'è bisogno delle Superleghe». Parole sante. E prima del Marsiglia: «Si è grandi solo se si vince un titolo? Questa è un'idiozia. Allora, se fai solo il giornalista e non sei un direttore, sei un perdente? Così sono tutti perdenti e si ammazzano. È un'idiozia grande come una casa, alimentata da chi è frustrato». Dopo Dublino: «Abbiamo dimostrato che un altro calcio è possibile». Sacchi ha rivoluzionato il calcio, Guardiola l'ha cambiato, Gasperini sta accanto a loro, per ciò che ha proposto e per quanti hanno cercato di imitarlo, in Italia e all'estero. La difesa a tre, con gli esterni che salgono a sostegno dell'azione offensiva e pronti a ripiegare sulla linea difensiva, portandola a cinque uomini; la marcatura uomo su uomo a tutto campo; le ripartenze brucianti; il difensore centrale pronto ad avanzare a centrocampo; i ribaltamenti di gioco da una fascia all'altra, le verticalizzazioni improvvise, le triangolazioni degli attaccanti. Su tutto, sopra tutto, la mentalità spiccatamente offensiva di una squadra che si para davanti all'Om allineando dal primo minuto Koopmeiners, De Ketelaere, Scamacca, Lookman e li rimanda davanti al Bayer Leverkusen, schiantandolo dopo 51 partite senza sconfitte, campione di Germania e, dopo la finale irlandese, anche della Coppa di Germania. Ha detto Claudio Ranieri: «L'Atalanta è l'orgoglio di tutti gli italiani». Verissimo. Erano in 8 milioni davanti alla tv la sera del 22 maggio: la partita più vista dell'intera stagione. Per non dire del delirio di Bergamo: in novemila all'Aviva Stadium, in ventimila a ballare e a cantare sul Sentierone, in Porta Nuova sino alle tre del mattino; in duemila a Zingonia il giorno dopo, al rientro della squadra, letteralmente baciata e abbracciata per baciata; dovunque da Città Alta a Città Bassa la sera del 31 maggio, quando il bus scoperto dei Campioni dell'Europa League ha percorso le vie di una città impazzita di gioia. Anche perché Gasp ha deciso di rimanere, resistendo alle lusinghe napoletane per guidare la Dea nella sua nona stagione consecutiva, a un passo dal record juventino di Trapattoni ('76-'86), consolidando il suo secondo cognome: Gasperson. Per comprendere la grandezza di ciò che ha fatto il Dentista della Dea "che può battere chiunque" (Guardiola dixit) bisogna ricordare dieci cose, mai accadute prima che il signore di Grugliasco, cittadino onorario di Bergamo, si sedesse sulla panchina dei campioni dell'Europa League. 1) L'Atalanta non aveva mai raggiunto il terzo posto nella classifica di Serie A. 2) L'Atalanta non si era mai qualificata per la Champions League. 3) L'Atalanta non giocava da 27 anni una partita di Europa League/Coppa Uefa. 4) L'Atalanta non giocava una finale di Coppa Italia da 24 anni e ne ha disputate tre negli ultimi cinque anni. 5) L'Atalanta non aveva mai disputato una finale di Europa League, vinta il 22 maggio scorso a Dublino, prima squadra italiana capace di riuscirci dopo 25 anni dall'ultimo trionfo tricolore, firmato dal Parma di Malesani. 6) L'Atalanta non era mai arrivata ai quarti di finale di Champions League. 6) Nessun giocatore aveva segnato tre gol in una finale di Europa League: Ademola Lookman, attaccante dell'Atalanta di Gasperini, è stato il primo, tramortendo la difesa del Bayer Leverkusen, neocampione di Germania e vincitore della Coppa di Germania, imbattuto da 51 partite, con 143 gol all'attivo in stagione. 7) L'Atalanta non ave-



GASPERINI: «ABBIAMO DIMOSTRATO CHE UN ALTRO CALCIO È POSSIBILE». RESPINTE LE LUSINGHE DEL NAPOLI: «RESTO QUI»

va mai chiuso otto bilanci consecutivi in utile. 8) L'Atalanta non aveva mai registrato sul mercato un surplus complessivo superiore al mezzo miliardo di euro. 9) L'Atalanta non aveva mai ottenuto quattro qualificazioni alla Champions League nell'arco di sei stagioni. 10) L'Atalanta non aveva mai occupato la posizione n. 19 del ranking Uefa.

Antonio e Luca

Blandendo e lusingando Gian Piero, De Laurentiis non aveva però fatto i conti con il Fattore Percassi che Gasp portano in palmo di mano. Padre e figlio, l'Atalanta ce l'hanno nel Dna e non è un modo di dire. Antonio, 70 anni, cresce nel vivaio insieme con Gaetano Scirea, suo indimenticabile amico, stopper di quelli che portavano la maglia numero cinque e dai quali era meglio girare alla larga, in quanto "roccioso" e "pieno di grinta", indossa la maglia nerazzurra addosso da quando era alto così, esordisce in prima squadra non ancora diciottenne, stopper di quelli che portavano sempre il numero 5, compagno di reparto di Scirea, coetaneo del '53. Antonio nell'Atalanta gioca 110 partite in sette stagioni, diventa Capitan Futuro ante litteram, prima che un brutto infortunio lo costringa al ritiro a 25 anni. Inizia così l'altra carriera che lo porta a diventare uno dei più affermati imprenditori italiani (Forbes gli attribuisce un patrimonio personale di 1,3 miliardi di euro), a capo del Gruppo che porta il suo nome (Holding Odissea, fatturato 2023 di circa 1,4 miliardi di euro, attività: retail; real estate e centri commerciali; Atalanta; 9 mila dipendenti in 23 Paesi, quartier generale a Bergamo, strutture e uffici anche a Milano, Parigi, Londra, Berlino, Madrid, Lisbona, Sr. Moritz, Glattburg, Varsavia,Grand Canyon, New York, Shangai, Hong Kong, New Delhi, Istanbul e Dubai). In questa cavalcata europea, Percassi, signore descritto come tetragono ai propri sentimenti, gelosamente custoditi, ha pianto tre volte. A Liverpool, a Marsiglia, a Dublino e il suo inchino ai tifosi ad Anfield resterà nella memoria collettiva atalantina. I bergamaschi apprezzano chi parla con i fatti. L'applaudono, pensando a che cosa sia stato capace di fare, per l'Atalanta e per Bergamo, il figlio dell'impresario edile di Clusone, Valle Seriana. Rimirano il nuovo Gewiss Stadium che dalla prossima stagione, terminata la ristrutturazione della Curva Morosini, sarà la Bombonera della Serie A con 25 mila posti, il museo del club, bar e ristoranti. Una spesa complessiva di 100 milioni di euro, «un investimento che resterà per sempre il nostro dono a Bergamo e ai bergamaschi». «Il nostro impianto è l'ottavo colle di Bergamo, anche se è ai piedi di Città Alta». L'immagine è di Luca Percassi 43 anni, figlio di Antonio, amministratore delegato da quel 2010, autentico regista e indefesso stakanovista dell'Età dell'Oro (praticamente vive a Zingonia, lì potete chiedere chi sia il primo a presentarsi in ufficio e l'ultimo a spegnere la luce). Antonio era diventato presidente dell'Atalanta una prima volta nel '90, alla morte di Achille Bortolotti, anche lui nella storia della Dea, come il figlio Cesare, come Ivan Ruggeri. Prima mossa del presidente, la conferma di Mino Favini, il miglior scopritore di talenti del calcio italiano; seconda mossa: subito pesanti investimenti nel centro sportivo per trasformarlo passo dopo passo nella struttura attuale, di assoluto livello europeo. Non a caso si chiama Achille e Cesare Bortolotti e lì, oggi, si trova anche l'Accademia Mino Favini, poiché la memoria non è un optional. Nella storia dell'Atalanta tutto si tiene, nel nome dei padri e dei figli, di ieri e di oggi. Luca, 43 anni: come il papà, è calcisticamente cresciuto nel vivaio di Zingonia. È lui il delfino della Dea, della quale da quattordi-

ci anni è l'amministratore delegato, scelto da Antonio che ha visto lungo: oggi, Luca è uno dei più bravi dirigenti del calcio italiano. Ha firmato l'acquisto e la ristrutturazione dello stadio, un'operazione da 100 milioni di euro; i botti di mercato (l'ultimo in ordine di tempo si chiama Lookman: pagato 9 milioni due anni fa al Lipsia, il mattatore di Dublino oggi ne vale almeno il quintuplo, per non dire di Koopmeiners, la cui valutazione attuale oscilla attorno ai 70 milioni). E ancora: oltre mezzo miliardo di euro di surplus complessivi scauriti dalle operazioni di compravendita; otto bilanci consecutivi in utile; il varo della seconda squadra che, costruita in meno di un mese nell'estate 2023 con la supervisione del direttore generale Umberto Marino e il lavoro del direttore sportivo Fabio Gatti, sotto la guida di Francesco Modesto arriva clamorosamente sino ai playoff della Serie C; la partnership con Stephen Pagliuca, presidente di Bain Capital, comproprietario dei Boston Celtics che a Dublino impazzisce come se i Celtics avessero vinto l'Anello.

Il trasvolatore bostoniano

Peraltro, la prospettiva non è utopistica per i bostoniani, una delle trenta franchigie NBA, detentori del record di vittorie assolute (17), condiviso con i Los Angeles Lakers, di cui otto consecutive ('59-'66), record per uno sport professionistico americano, allineano anche 11 titoli di East e 25 vittorie nell'Atlantic Division. La squadra di Pagliuca si è qualificata al gran finale vincendo l'Eastern Conference, dopo avere letteralmente spazzato via gli Indiana Pacers 4-0, punteggio che nel lessico dei playoff Nba si chiama sweep, ovvero quando una squadra si qualifica al turno successivo non perdendo mai una partita al meglio delle sette previste dal regolamento. Boston ha alimentato i sogni di gloria del Leprecauno, il simbolo dei Celtics, lo gnomo del folklore e della mitologia irlandesi. Da quando è entrato nell'Atalanta diventandone copresidente, Stephen Pagliuca deve aver perso il conto delle sue trasvolate intercontinentali e non soltanto fra Boston e Bergamo, ma fra Boston e Liverpool, Boston e Marsiglia, Boston e Dublino, per limitarci alle ultime tappe dell'irresistibile ascesa Dea. Il sessantanovenne presidente di Bain Capital, fondo d'investimento americano che gestisce 180 miliardi di euro di capitali investiti. Fra questi, l'operazione che Pagliuca and partners hanno effettuato con l'Atalanta il 19 febbraio 2023, rivelatasi particolarmente felice, scandita dagli strepitosi risultati della squadra di Gasperini, già proiettata verso la nuova stagione che la vedrà impegnata su cinque fronti, a cominciare dalla finale di Supercoppa Europea, il 14 agosto a Varsavia, con il Real Madrid dei 15 titoli europei. A seguire, il campionato, la Champions League, la Supercoppa di Lega in Arabia, la Coppa Italia. Tornano alla mente le parole pronunciate da Pagliuca all'atto del suo ingresso nel club bergamasco: «L'Atalanta e i Boston Celtics condividono gli stessi valori sportivi: spirito di squadra ed un legame unico con le proprie tifoserie e comunità. L'obiettivo sarà favorire un'ulteriore diversificazione e crescita dei ricavi,



ANTONIO PERCASSI GIOCAVA STOPPER CON SCIREA, ORA GUIDA UN CLUB MODELLO E IL FIGLIO LUCA È L'A.D.

Sopra: il presidente Antonio Percassi (71 anni) festeggia nella notte di Dublino con il copresidente Stephen Pagliuca (69). A destra: l'amministratore delegato Luca Percassi (43) con il Globe Soccer Award Europa assegnato all'Atalanta come squadra rivelazione; la coppa dell'Europa League in bella mostra al Gewiss Stadium prima di Atalanta-Torino







IL COPRESIDENTE PAGLIUCA RAPPRESENTA LA CORDATA AMERICANA E DIVIDE IL TIFO TRA L'ATALANTA E I SUOI BOSTON CELTICS

permettendo al club di diventare sempre più competitivo su scala italiana e internazionale». Appunto.

Gli altri uomini d'oro

Pagliuca, come i Percassi disdegna le luci della ribalta: le frequenta solo lo stretto necessario. Dev'essere una regola aziendale non scritta, perché Tony D'Amico è un altro signore di evidente ispirazione sartriana ("Ogni parola ha conseguenze. Ogni silenzio anche"). Non era facile per l'ex direttore sportivo del Verona raccogliere l'eredità di Giovanni Sartori che a Bologna sta lasciando le sue impronte, profonde come negli otto anni atalantini, scanditi da magistrali colpi a ripetizione. D'Amico c'è riuscito alla grande: lavorando sodo, sempre a pelo d'acqua, in totale sintonia con Percassi, battendo la concorrenza sul tempo (l'ultima operazione da applausi si chiama Isak Hien, chiedere referenze ad Aubameyang che non l'ha vista mai). Con D'Amico lavora Gabriele Zamagna, la migliore risposta all'algoritmo, perché lui i giocatori va a vederli e rivederli, prima di prenderli. Nel 2023 ha percorso oltre 150 mila km in auto, ha saltabeccato su almeno cinquanta aerei e, a fine 2024, avrà fatto ancora di più. Zamagna è scuola Favini, per intenderci. Basta il nome di Mino per capire quanta strada abbia fatto Gabriele. Un'altra architrave dell'Atalanta società è Umberto Marino, dg, padre putativo dell'Under 23, nata in un mese nel luglio scorso grazie al grande lavoro del ds Fabio Gatti, già capace di superare il primo turno dei playoff della Serie C, sotto la guida di Francesco Modesto, allievo prediletto di Gasperini. Negli uffici di Zingonia ce n'è uno metaforicamente adibito a forziere del club. Ne è titolare Romano Zanforlin, il mago del marketing. Sotto la sua regia, i partner commerciali a vario titolo sono diventati 350 (trecentocinquanta), tanto che il regista di questo boom si schermisce: «Sono diventati così tanti che fatichiamo a stare loro dietro». Al Gewiss Stadium faticano a star dietro a Roberto Spagnolo, il direttore operativo, l'uomo del Gewiss Stadium che, se non ci fosse stato lui, non sarebbe diventato così bello. Nel cantiere della nuova Curva Morosini lo chiamano il Martello. Due giorni dopo la conquista dell'Europa League, sul suo profilo Instagram (roberto_spagnolo_ata), ha pubblicato l'immagine dei riflettori appena installati. Didascalia: "Si deve accelerare". Quando si dice che l'Atalanta è la Dea della corsa.



XAVIER JACOBELLI

Sessant'anni fa lo scudetto, oggi l'accesso alla Champions. Da Dall'Ara a Saputo, da Bernardini a Thiago Motta: la grande festa in due puntate

di **MARCO MONTANARI**



bologna GODE 1



Paragonare calciatori di epoche differenti per stabilire chi sia il più forte è un esercizio inutile e forse anche un po' sciocco: il calcio è in continua evoluzione (o involuzione, a seconda dei punti di vista), i ritmi di oggi non sono paragonabili a quelli di ieri, la struttura fisica di un atleta attuale non è neanche parente di quella di un atleta d'antan. Noi boomers, poi, abbiamo il vezzo di affermare che "si stava meglio quando si stava peggio", illogico tentativo di riagguantare una giovinezza che non ci appartiene più, quindi il confronto con il passato è sempre distorto. Gli stati d'animo, invece, "mutatis mutandis" - come ci insegna il Latino - si prestano a questo viaggio a ritroso nel tempo. E allora, "fatti i debiti mutamenti" (traduzione della locuzione di cui sopra), scopriamo che oggi Bologna gode esattamente come sessant'anni fa. Nel 1964 fu uno scudetto, vinto allo spareggio e dopo aver superato addirittura una "congiura", a entusiasmare i cuori rossoblù, mentre oggi sotto le Due Torri si freme per un quinto posto inaspettato che spalanca le porte dell'Europa-Che-Conta, la Champions League. Quindi, "mutatis mutandis", allacciamoci le cinture di sicurezza e cerchiamo di confrontare alcuni protagonisti delle due cavalcate trionfali. Dall'Ara "contro" Saputo; Bovina "contro" Sartori; Bernardini "contro" Thiago Motta; Bulgarelli, Haller e Nielsen "contro" Freuler, Ferguson e Zirkzee…

La festa del Bologna 2023-24 con i tifosi. A sinistra: i rossoblù campioni d'Italia 1963-64. In piedi: Janich, Tumburus, Fogli, Furlanis, Negri, l'allenatore Bernardini; accosciati: Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti, Pavinato



A destra: il giro d'onore del Bologna sul pullman scoperto. Sopra: il presidente Joey Saputo (59 anni) ringrazia i suoi calciatori. In alto a destra: Renato Dall'Ara (1892-1964) nel 1962 con Helmut Haller (1939-2012), uno dei suoi campioni

IL "FORESTO" DALL'ARA E IL BOLOGNA "CHE TREMARE IL MONDO FA". SAPUTO E L'EUROPA PROMESSA: «IN 10 ANNI!»

Oggi, Renato Dall'Ara è ricordato con affetto e stima da tutti i bolognesi, tanto che da quarant'anni lo stadio è intitolato alla sua memoria. In realtà, all'inizio fu accolto con parecchia freddezza: lui, reggiano di nascita, era approdato nel capoluogo solo per sviluppare la sua azienda tessile e c'era riuscito, ma era pur sempre un "foresto". E poi di calcio sapeva praticamente niente e niente avrebbe voluto saperne, non fosse stato di fatto obbligato a prendere in mano le redini del club da Leandro Arpinati, romagnolo di nascita ma bolognese d'adozione, presidente della Federcalcio e uomo di spicco nelle gerarchie fasciste (salvo poi finire addirittura al confino per divergenze con il Duce). È il 1934, Dall'Ara accetta il mandato e quanto meno… porta fortuna: fra il 1934 e il 1941, il Bologna conquista quattro scudetti e il Trofeo dell'Esposizione a Parigi, diventando "lo squadrone che tremare il mondo fa". Poi arriva la guerra, e quando il 21 aprile 1945, con l'ingresso delle truppe alleate in città, la "fascistissima Bologna" (com'era fin lì conosciuta) diventa la "comunistissima Bologna", le cose anche in ambito calcistico rischiano di cambiare. Dall'Ara resta al suo posto, additato però come uomo colluso con il precedente regime e quindi più sopportato che amato. Il Bologna che faceva tremare il mondo è un ricordo lontano, la squadra non è all'altezza del suo blasone, però nessuno si fa avanti per rilevare il club e così il presidente, che nel frattempo si è appassionato alla sua "creatura", resta al suo posto riuscendo a regalare un'ultima gioia alla città: lo scudetto 1963-64, vinto allo spareggio contro l'Inter al termine di una stagione avvelenata dallo "scandalo doping". In breve: nella stagione 1963-64 il Bologna parte alla grande e il 9 febbraio è in testa alla classifica. L'1 marzo batte il Milan a San Siro e dà il via a quella che sembra la fuga vincente. Invece, tre giorni dopo, scoppia il caso destinato ad avvelenare gli animi. Il 4 marzo, la Federazione dirama un comunicato in cui si parla di analisi positive "all'esame per le sostanze amfetamine-simili" per cinque giocatori rossoblù (Fogli, Pavinato, Pascutti, Perani e Tumburus) dopo Bologna-Torino del 2 febbraio. Il 20 marzo, il giudice sportivo emette il verdetto: sconfitta a tavolino con il Torino, un punto di penalizzazione, 18 mesi di squalifica a Bernardini e assolti i giocatori, perché la somministrazione delle sostanze dopanti era avvenuta a loro insaputa. Il club è frastornato, la città scende in piazza e tre avvocati bolognesi (Cagli, Gabellini, e Magri) chiedono l'intervento della magistratura ordinaria, che sequestra le provette incriminate per effettuare le controanalisi. E proprio le controanalisi ordinate dalla Magistratura dimostrano che nelle provette sigillate non esiste traccia di amfetamina, né di qualsiasi altra droga. Quella trovata (in dosi da cavallo da corsa...) era soltanto nelle provette del primo controllo, senza chiusura ermetica e appoggiate in un frigorifero in una sede alla quale chiunque poteva accedere senza problemi. Uno "scandalo" montato ad arte, insomma (anni dopo si saprà che il complotto era stato ordito da Gipo Viani, direttore tecnico del Milan). Il 16 maggio 1964 la Corte di Appello Federale, alla quale il Bolo-







gna si era nel frattempo appellato, riesamina la vicenda e sentenzia "di assolvere il Bologna, il tecnico Bernardini e il dottor Poggiali per non essere stata accertata in forma non dubbia l'infrazione alle norme di cui all'art. 22 del regolamento di giustizia Figc". Quindi, il Bologna - innocente - riottiene i tre punti sottratti in marzo e a quel punto è in cima alla classifica a pari punti con l'Inter, che nel frattempo ha vinto lo scontro diretto al Comunale. Mancano due giornate alla fine del torneo. Alla penultima di campionato, il Bologna e l'Inter battono rispettivamente il Messina e il Genoa, e così pure la domenica successiva (rossoblù vincenti contro la Lazio e nerazzurri idem contro l'Atalanta). Si va allo spareggio, che verrà disputato il 7 giugno all'Olimpico di Roma. La stagione del Bologna, già tormentata, viene infine funestata dalla morte del presidente Dall'Ara. Mercoledì 3 giugno a Milano, nella sede della Lega Calcio, i presidenti di Bologna e Inter, Renato Dall'Ara e Angelo Moratti, discutono i premi-partita alla presenza del presidente della Lega, Giorgio Perlasca. Dall'Ara ha il cuore malandato e lo sa, è salito a Milano accompagnato dalla moglie, che fino all'ultimo aveva tentato di dissuaderlo, e dal medico di fiducia. Si fa prendere dalla discussione, si accalora e, improvvisamente, si accascia tra le braccia di Moratti. Infarto fulminante. Bologna è attonita, la società chiede il rinvio del match ma la domanda è rigettata: si va in campo, la squadra regala l'ultima gioia (purtroppo postuma) al suo presidente.

L'abbiamo sempre Saputo

Contrariamente a quanto accaduto a Dall'Ara, quando - esattamente dieci anni fa, nel 2014 - Saputo arriva sotto le Due Torri, trova la fanfara. Perché il Bologna è reduce dal quasi fallimento con l'imprenditore (?!?) sardo Porcedda, a cui subentra una pletora di piccoli azionisti capitanati dal geometra Albano Guaraldi, che però tutti insieme non hanno i mezzi per affrontare i costi del calcio italiano. Torna allora in campo Massimo Zanetti, che si offre per coprire i dissesti economici accumulati nel recente passato. Una nota della società ufficializza, il 25 settembre 2014, l'operazione alle porte, e di fatto Mister Segafredo è candidato a sedersi sulla poltrona presidenziale. L'ultima volta era durata una manciata di giorni, ma questa sarà anche più breve, perché i soci del Bologna FC 1909 convocano un Cda che sancisce una svolta clamorosa. È la sera dell'8 ottobre 2014: l'offerta di Zanetti è ai voti, ma non trova appoggio dai due soci che hanno condotto con lui la trattativa. Guaraldi si astiene, mentre Gianni Morandi, presi-

dente onorario, non è presente all'appuntamento. C'è Luca Baraldi, in rappresentanza di Zanetti: invitato dallo stesso Guaraldi, è il primo ad abbandonare la riunione, lasciando trapelare che qualcosa di clamoroso sta davvero accadendo. Quel qualcosa è l'offerta di una cordata nordamericana il cui frontman è l'avvocato newyorkese Joe Tacopina, ma che trova sostanza soprattutto nell'imprenditore canadese Joey Saputo, la cui famiglia ha costruito un impero nel settore caseario. Classe 1964, figlio di Emanuele "Lino" Saputo, fondatore della Saputo Incorporated, Joey è un vero appassionato di calcio e dallo stesso anno è proprietario della squadra dei Montreal Impact, che milita nella Major League Soccer. È Tacopina a firmare la proposta (e quindi la fanfara di cui sopra, in effetti, è tutta per lui...) che assicura un aumento di capitale immediato da 6 milioni, impegnandosi a garantire anche il resto della cifra necessaria per chiudere tranquillamente la stagione. Ed è lui a rilasciare le prime dichiarazioni, chiudendo con un ringraziamento ai tifosi che è un'autentica discesa in campo: «Siamo onorati di diventare i prossimi proprietari di questo storico club. I tifosi sono stati incredibili. Forza Bologna!». Ed è ovviamente lui il successore di Guaraldi/Zanetti sulla poltrona presidenziale. Un ruolo che interpreta "all'americana", passeggiando in maniche di camicia nel cuore della città osannato dai tifosi, stringendo mani e offrendosi ai selfie degli appassionati. All'inizio della stagione successiva, 2015-16, verso la fine di settembre, dopo un inizio di campionato che ha registrato tre sconfitte consecutive, matura l'ennesimo passaggio di testimone. Si chiude l'era Tacopina. Il vero proprietario del club rossoblù, Joey Saputo, esce allo scoperto ed è l'esatto contrario dell'avvocato della Big Apple: tanto riservato e discreto quanto l'altro è appariscente e guascone. Per un anno si sono in qualche modo sopportati, ma ora la faccenda finisce davanti alla Corte Suprema di New York e Saputo la risolve con grande pragmatismo: buonuscita a Tacopina, che prenderà la strada di Venezia (e poi di Ferrara...), e via libera per rilanciare il Bologna. «In dieci anni voglio portare questa squadra in Europa», è il suo discorso programmatico. Una parte della tifoseria, nel corso degli anni, è arrivata addirittura a contestarlo. Sono i cosiddetti "maigoduti", categoria freudiana corrispondente a chi vede sempre la parte vuota del bicchiere, ad apostrofarlo con l'appellativo di "plumone", che tradotto dal dialetto significa avaro. In realtà, in questi anni Saputo ha dato fondamenta solide al club, ha investito qualcosa come 250 milioni e, soprattutto, è riuscito a trovare gli uomini giusti da piazzare nei posti giusti. E ha tenuto fede alla promessa: «In dieci anni voglio portare questa squadra in Europa»...



Il mercato intelligente

A proposito di "uomini giusti", quello ingaggiato due anni or sono da Joey Saputo, Giovanni Sartori, è il testimonial ideale, tanto da rendere imbarazzante - per quanto "mutatis mutandis" - il paragone con il suo omologo scudettato, Antonio Bovina. Sartori è - per dispersione - il miglior direttore sportivo contemporaneo (a contendergli il titolo potrebbe esserci Beppe Marotta, che però negli ultimi anni ha assunto ruoli più finanziari che tecnici). Per contro Bovina, tenendo conto che la professione del direttore sportivo nasce proprio a cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta, è un bravo dirigente che rifinisce il lavoro iniziato negli anni precedenti da Dall'Ara e Carlo Montanari (nessuna simpatica omonimia: era mio padre...) con un colpo fondamentale, l'ingaggio del portiere Negri dal Mantova, il pezzo mancante che permette alla difesa del Bologna di diventare... impermeabile. Quindi, bravo, bravissimo Bovina, ma il match con il creatore dei fenomeni Chievo e Atalanta (più Bologna...) è impietoso e lo diamo per scontato.

BERNARDINI, INNANZITUTTO IL GIOCO THIAGO MOTTA E L'EREDITÀ DI SINISA I "COSTRUTTORI" BOVINA E SARTORI

Sopra: Fulvio Bernardini (1905-1984) con Harald Nielsen (1941-2015). A destra: Thiago Motta (41 anni) con Joshua Zirkzee (23)

Il collezionista di "piedi buoni"

Dagli uffici in sede alla panchina, eccoci arrivati a un match davvero intrigante, quello che contrappone (per modo di dire, s'intende) Fulvio Bernardini a Thiago Motta. Bernardini (Roma, 28 dicembre 1905 – Roma, 13 gennaio 1984) è stato un calciatore atipico, talmente atipico da aver debuttato come portiere per poi passare al ruolo di attaccante, salvo imporsi come centrocampista al fosforo. Lazio, Inter e Roma le tappe della sua luminosa carriera, con chiusura nelle file della MATER, terza squadra capitolina mai andata oltre la Serie B. Ha grande classe, tocco di palla vellutato e visione di gioco superiore alla media, tanto che - appena diciottenne - Renzo De Vecchi, il Figlio di Dio capitano del Genoa e della Nazionale, gli predice una grande carriera. E in effetti "Fuffo" vive una grande stagione da calciatore, arrivando a vent'anni a vestirsi d'azzurro, salvo chiudere la parentesi in Nazionale dopo 26 presenze (3 reti). Bernardini disse che il Ct Pozzo motivò la decisione di



escluderlo con queste parole: «Vede Bernardini, lei gioca attualmente in modo superiore, in modo perfetto dal punto di vista della prestazione individuale. Gli altri non possono arrivare alla concezione che lei ha del gioco e finiscono per trovarsi in soggezione. Dovrei chiederle di giocare meno bene. Sacrificare lei o sacrificare tutti gli altri? Lei come si regolerebbe, al mio posto?». Il Ct bicampione del Mondo, dal canto suo, spiegò invece l'esclusione con la propensione al gioco d'attacco di Bernardini, che falsava gli equilibri della squadra. Quale che sia la versione vera, resta il fatto che Pozzo ha vinto tutto e Bernardini è stato un grande calciatore, quindi bravi entrambi. Appese le scarpe al chiodo, il Dottor Pedata (appellativo nato dopo la sua laurea in Scienze Economiche, ottenuta alla Bocconi durante la militanza interista) intraprese la carriera da allenatore senza rinnegare il suo credo calcistico: in un periodo in cui nasceva e prosperava il Catenaccio (padre putativo del cosiddetto gioco all'italiana), per Bernardini era fondamentale creare gioco, dando spazio a quelli che - grazie a lui - venivano etichettati come "piedi buoni". Il primo, grande successo da tecnico lo ottenne nel 1955-56, guidando la Fiorentina alla conquista del primo scudetto; poi, una Coppa Italia con la Lazio (1958), una Mitropa con il Bologna (1961) e, sempre con i rossoblù, lo scudetto 1963-64. Dopodiché, nel 1974, dopo gli infausti Mondiali di Germania, gli venne affidata la Nazionale e lui iniziò quella ricostruzione rifinita poi da Enzo Bearzot (già suo "vice") con il quarto posto di Argentina '78 e il trionfo di Spagna '82.



Il cammino di San Thiago

Thiago Motta (São Bernardo do Campo, Brasile, 28 agosto 1982), a differenza del "dirimpettaio" Bernardini, ha avuto un solo ruolo, da calciatore: quello di regista. Oriundo italiano per parte di nonno paterno (possiede il doppio passaporto dal 1999), era lento (si può dire senza incorrere nel reato di lesa maestà?) al limite del compassato, ma aveva grandi doti fisiche e qualità tecniche da... brasiliano, alle quali abbinava uno spiccato senso tattico tutto... italiano. Cresciuto in Spagna nel Barcellona, da calciatore ha poi militato anche nell'Atletico Madrid, nel Genoa, nell'Inter e nel Paris Saint-Germain, conquistando per 2 volte la Liga (Barcellona 2004-05 e 2005-06), 2 Supercoppe di Spagna (Barcellona 2005 e 2006), 1 scudetto (Inter 2009-10), 2 Coppe Italia (Inter 2009-10 e 2010-11), 1 Supercoppa Italiana (Inter 2010), 5 Ligue1 (Paris Saint-Germain 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16 e 2017-18), 5 Supercoppe di Francia (Paris Saint-Germain 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017), 5 Coppe di Lega francese (Paris Saint-Germain: 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2016-17 e 2017-18), 4 Coppe di Francia (Paris Saint-Germain 2014-15, 2015-16, 2016-17 e 2017-18), 2 Champions League (Barcellona 2005-06 e Inter 2009-10) e 1 Mondiale per club (Inter 2010). Per inciso, ha giocato pure nelle nazionali brasiliana (2 presenze, nessun gol) e italiana (30 gettoni, 1 rete). Appese le scarpe al chiodo, inizia la carriera da allenatore nelle giovanili del PSG, ma dopo una sola stagione sente che quel ruolo gli va stretto e abbandona Parigi per riabbracciare, il 22 ottobre 2019, il Genoa, che lo chiama per sostituire Andreazzoli ma poi lo licenzia un paio di mesi dopo perché i risultati sono scadenti. Per rivedere Thiago in panchina bisogna aspettare l'8 luglio 2021: lo ingaggia lo Spezia, che gli fa un contratto triennale. I liguri raggiungono la salvezza senza patemi e giocano un discreto calcio, però a fine stagione il Nostro rescinde il contratto e resta in attesa di nuova sistemazione. Nuova sistemazione che arriva tre mesi dopo, quando lo chiama il Bologna per rimpiazzare Sinisa Mihajlovic, purtroppo impegnato in una partita ben più impegnativa (e sfortunata). Il resto è sotto gli occhi (e nel cuore) dei tifosi rossoblù...

MARCO MONTANARI

(1. continua)



Antonio Conte (54 anni), nuovo allenatore del Napoli, torna in Italia dopo due stagioni al Tottenham. In panchina ha già vinto 4 scudetti: 3 alla Juve, 1 all'Inter

NAPOLI *plebiscito* CONTE

L'ex Juve e Inter torna in Italia per vincere e infiamma i tifosi che rivedono lo scudetto Thiago Motta per la Juve, Fonseca al Milan

di **ETTORE INTORCIA**

Le carte del divorzio erano già in mano agli avvocati, ma non sarà un giudice a dire l'ultima parola, perché all'ultima curva della lunga storia d'amore Max Allegri e la Juve hanno scelto alla fine la via della separazione consensuale. Poco importa, a questo punto. Mentre gli avvocati si preparavano a fatturare, la Vecchia Signora s'era organizzata da tempo, si era guardata intorno, aveva flirtato un po' in giro, passando da un profilo all'altro come su una app di dating. Alla fine ha capito che per rifarsi una vita l'uomo giusto era quel ragazzo di São Bernardo che a Bologna stava facendo meraviglie. Thiago Motta, un pensiero fisso che s'era insinuato nella testa della Juve quando ancora Allegri - accantonate le residue speranze di mettere pressione all'Inter e tenere aperto un po' più a lungo il campionato - stava badando al sodo. Garantire, cioè, un posto alla mensa di Ceferin, la nuova Champions a 36 squadre che promette ancora più soldi a chi saprà meritarseli sul campo. Vecchia o nuova, a ogni modo, importa poco: da sempre le previsioni di bilancio della Juve sono ancorate al passaggio agli ottavi di Champions come obiettivo minimo per stimare i ricavi. E in tempi duri come questi, la qualificazione è più che mai imprescindibile: tra l'esserci e il restare sul divano a guardare c'è un solco profondo almeno 50 milioni di euro. È la prima lezione che Thiago Motta dovrà mandare a memoria dal suo arrivo alla Continassa. Ecco la prima inversione a U sul piano emotivo: quello che a Bologna era un sogno bellissimo, da vivere domenica dopo domenica, da cavalcare insieme alla città, abbandonandosi all'euforia collettiva in una parata fino a Piazza Maggiore, beh a Torino è semplicemente ordinaria amministrazione. Un obbligo, il minimo da garantire al club, ai suoi contabili e, certamente, ai suoi tifosi. Dalla leggerezza cosmica vissuta all'ombra delle Due Torri alla gravità da misurare in triliardi di chili come intorno a un buco nero.



IL BOLOGNA FARÀ LA CHAMPIONS CON ITALIANO ANCHE PALLADINO IN EUROPA CON LA VIOLA SIMONE INZAGHI APRE IL SECONDO CICLO INTER

Perché Thiago

La missione che la Juve gli affida è chiara, semplice a spiegarla ma tremendamente complicata da realizzare. Tenere insieme tutto, risultati ed esigenze di bilancio, magari pure una precisa identità di gioco che segni la discontinuità col recente passato. Parola d'ordine? Sostenibilità. Stop alle spese folli, un tetto agli ingaggi, un mercato da portare avanti autofinanziando le operazioni che eccedono il budget. Nel piano mercato ci sono almeno quattro innesti in agenda, con due nomi chiave difficili da raggiungere per motivi diversi. Il primo, Koopmeiners: l'Atalanta ha già rifiutato in passato 50 milioni dal Napoli, si aspetta offerte da almeno dieci milioni in più, parliamo di quotazioni da Premier League per intenderci. Il secondo, Calafiori: incedibile per il Bologna, indispensabile per sviluppare il tipo di gioco che Thiago ha in mente.



Ecco, proprio Calafiori è il paradigma, il manifesto di quello che Motta ha sviluppato a Bologna. Oltre ai moduli, oltre alle definizioni da glossario contemporaneo, ha lavorato e insistito tanto su un aspetto: la versatilità. La sua teoria è chiara: «Se un calciatore sceglie di coprire un solo ruolo allora deve essere un fenomeno». A tutti gli altri non resta che lavorare per essere pronti ad adattarsi a differenti consegne tattiche. Come Calafiori: terzino, centrale, centrocampista. In ogni caso, sempre nel vivo dell'azione. Tra i giocatori dell'attuale rosa bianconera c'è Cambiaso ad aver intrapreso un percorso simile, giocando sia da quinto a destra che da mezzala. Basterà per i parametri di Thiago? Lo scopriremo presto. Così come scopriremo presto se l'italobrasiliano avrà quella capacità di restare in sella mancata ai precedenti due allenatori chiamati alla fine del primo ciclo di Allegri. A Sarri non è bastato lo scudetto (divenuto persino banale a quel punto) per predicare il suo dogma per un secondo anno, a Pirlo di conseguenza non potevano bastare Coppa Italia e Supercoppa per salvare la pelle.

Sopra: Thiago Motta (41 anni) con Max Allegri (56) che sostituirà alla Juve; Raffaele Palladino (40) della Fiorentina; Enzo Maresca (44) del Chelsea. A fianco: José Mourinho (61) saluta i tifosi del Fenerbahçe al Sucru Saracoglu Stadium di Istanbul





Il ritorno di Antonio

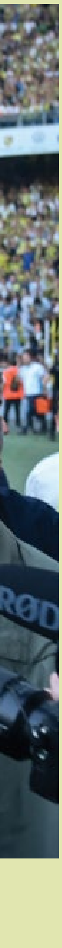
Non c'è mai stata una possibilità concreta, perché la Juve aveva già fatto una scelta ben precisa, Thiago Motta. Eppure, in un clima di incertezza, l'idea di un Conte-bis avrà stuzzicato la fantasia di qualche tifoso juventino, a esclusione di quanti fino all'ultimo hanno chiesto la conferma di Allegri per andare al Mondiale con lui. Più che altro Conte è stato la magnifica illusione della tifoseria milanista che per questo ha preteso che il club facesse dietrofront su Lopetegui. Antonio non è arrivato ugualmente, però: al posto di Pioli c'è quel Paulo Fonseca il cui biennio alla Roma viene spietatamente ancora ricordato per l'errore fatale della sesta sostituzione in Coppa Italia che costò la figuraccia e il ko a tavolino.

Se ne dovranno fare una ragione i milanisti, perché per il suo ritorno in Serie A, dopo aver vinto tre scudetti con la Juve e uno con l'Inter, Antonio Conte ha scelto il Napoli. Era già stato cercato da De Laurentiis lo scorso autunno, quando gli azzurri giocavano ancora con lo scudetto saldamente cucito sul petto, ha detto sì invece all'alba di un'estate che sarà di ricostruzione morale e psicologica prima ancora che tecnica. L'ex ct azzurro porterà a Castel Volturno quei metodi di lavoro che hanno fatto subito grande la sua prima Juve, che era una Juve ancora allo sbando dopo il ritorno in A; quei metodi di lavoro che hanno restituito all'Inter lo scudetto 11 anni dopo il Triplete; quei metodi di lavoro, infine, che hanno fatto compiere un salto di mentalità alla Nazionale e hanno portato il Chelsea a trionfare in Premier nel 2017. E dunque: una cura maniacale dei particolari, il rispetto delle regole in campo e fuori, e pure a tavola, un'intensità di lavoro forsennata durante la settimana per costruire una prestazione dallo spessore internazionale sul piano del ritmo e dell'approccio. Agli occhi dei tifosi, il profilo di Conte è la garanzia di un mercato di primissimo livello: conoscendolo, saprà farsi accontentare. Ma non deve sfuggire un elemento: la prima richiesta fatta a De Laurentiis è stata quella di confermare il blocco dei reduci dello scudetto. Altro precedente incoraggiante: il Napoli senza coppe ricorda molto lo scenario della prima Juve di Conte, fuori dall'Europa e capace di scucire il tricolore dalle maglie del Milan al primo tentativo.

Gli altri? Simone Inzaghi, campione d'Italia in carica, si appresta a iniziare il suo secondo ciclo al timone dell'Inter dopo un primo triennio scandito in totale da sei titoli. Daniele De Rossi è invece all'inizio del suo primo vero ciclo alla guida della Roma, dopo aver raccolto in corsa l'eredità di Mourinho. Gasp alla fine è rimasto dov'era, a Bergamo, con l'Europa League in bacheca, la prospettiva di sfidare subito Ancelotti per la Supercoppa Uefa e le garanzie di un mercato a sua immagine e somiglianza. Italiano andrà a giocare la Champions alla guida del Bologna e al suo posto arriverà Palladino, che al debutto in A ha fatto meraviglie a Monza e che al debutto europeo potrebbe riuscire lì dove il suo predecessore si è arreso due volte, regalare la Conference League alla Fiorentina. è l'estate delle grandi rivoluzioni.

ETTORE INTORCIA





MOU IN TURCHIA FLICK AL BARÇA IL CHELSEA PAGA 10 MILIONI PER MARESCA

LE TENDENZE per l'estate 2024 sono la nuova ondata del made in Italy e una strana frenesia di pagare per portarsi a casa il tecnico dei desideri, come fosse un calciatore. In casa Chelsea, addirittura, le due tendenze si sovrappongono perfettamente se è vero, come è vero, che i Blues hanno dato un prezzo al nuovo progetto tecnico affidando la panchina a Enzo Maresca. Un anno fa, di questa tempi, festeggiava la Champions con il City come componente dello staff di Guardiola, in una notte surreale trascorsa alla ricerca del papà che lungo la via per lo stadio aveva perso i contatti con il gruppo di amici. Meglio regalargli una piantina di Fulham Road per non perdersi quando andrà a Stamford Bridge. Al Leicester, che Maresca ha subito riportato in Premier League, andrà un indennizzo di circa 10 milioni di euro, mentre il tecnico italiano si legherà ai Blues addirittura fino al 2030. Anche l'Ajax si affida alla scuola italiana, scegliendo Francesco Farioli, ex collaboratore di De Zerbi, che ha portato il Nizza in Europa League dopo una partenza brillante che aveva prospettato anche scenari più prestigiosi. Dicono all'Ajax di averlo scelto per la sua filosofia di gioco. In senso letterale: si è laureato a Firenze con una tesi dal titolo "Filosofia del gioco: l'estetica del calcio e il ruolo del portiere". Più sinteticamente, Farioli ha scelto l'Ajax per Cruijff.

Tornando alle clausole. Se il Chelsea ha pagato per liberare il tecnico appena tornato in Premier, il Bayern ha osato ancora di più, pagando 12 milioni per prendere Vincent Kompany, fresco di retrocessione in Championship con il Burnley. Nell'estate del fermento in panchina in giro per l'Europa, il meglio l'ha dato il Barcellona. Xavi annuncia l'addio, poi ci ripensa, poi litiga con Laporta che alla fine lo esonera: al suo posto ecco Flick. Credenziali? Non le migliori: ha fallito il girone in Qatar alla guida della Germania e s'è fatto cacciare dopo un 4-1 contro il Giappone in amichevole. Se l'idea era quella di rinnegare i legami con la tradizione blaugrana, il piano di Laporta è già riuscito alla perfezione. Guardiola e Arteta? I grandi duellanti per l'ultima titolo di Premier inizieranno la stagione con il contratto in scadenza: paradossalmente, sono i pochi punti fermi della prossima stagione inglese. A Istanbul, invece, è appena volato José Mourinho, subito in pista dopo l'esonero deciso dalla Roma: i tifosi del Fenerbahçe, c'è da scommetterci, torneranno a sognare in grande.

et.in.



Andrea Cambiaso (24 anni) festeggia la conquista della Coppa Italia 2023-24 con la Juve



CAMBIASO la scalata del TUTTOFARE

Dalle giovanili del Genoa alla gavetta in D, C e B Poi il ritorno in rossoblù il primo gol in A e il passaggio alla Juve, dove diventa la nota lieta di una stagione grigia

di **TOMMASO GUAITA**

"I grandi calciatori si vedono nelle partite importanti", è uno degli assiomi più abusati tra chi commenta il calcio. Ma come tutti i cliché, anche questa frase contiene pur sempre qualcosa di vero.
Nella finale di Coppa Italia del 15 maggio, la Juventus - nonostante la rifondazione in atto - ha messo in mostra i suoi gioielli più luccicanti. Bremer, in difesa, è stato insuperabile; Rabiot, a centrocampo, ha regalato alcuni dei suoi strappi; mentre Vlahovic ha messo in chiaro dopo quattro minuti perché in molti lo ritengano ancora, dopo due stagioni non brillantissime, il miglior centravanti della serie A. E poi c'è Andrea Cambiaso. L'assist per il gol decisivo del serbo ha ribadito un concetto già chiaro: se l'asticella si alza, il genovese riesce comunque a farsi trovare pronto. Il movimento con il quale, partendo dall'esterno, è entrato dentro al campo inventando di prima il filtrante giusto è stato da giocatore moderno. Uno che ragiona in termini di spazi occupati in campo e non di ruoli e moduli in senso stretto, perché - come ha spiegato in agosto - nel calcio di oggi non avrebbe senso fare altrimenti.
Non per niente s'ispira a Cancelo (e a Dybala). Il portoghese, con un passato juventino, nasce terzino, ma nei suoi anni al City con Guardiola ha imparato a occupare porzioni di campo molto vaste, sfruttando la sua grande tecnica per costruire il gioco alla stregua di un regista. La stima di Cambiaso nei suoi confronti è talmente nota che Cancelo, lusingato, l'ha omaggiato della sua maglia autografata spedendola alla Continassa. Senza curarsi di quali siano i suoi modelli, in tanti hanno paragonato Andrea a un terzino rude e di gran corsa come Moreno Torricelli, che nel

1992 passò dalla D ai bianconeri arrivando fin sul tetto del mondo. "Geppetto", come lo chiamava Roberto Baggio, lavorava in un mobilificio come falegname e la sera giocava a calcio. In un'amichevole estiva contro la Juventus, si distinse a tal punto da spingere Trapattoni a chiederne l'acquisto, dando vita a una favola.
Come lui, anche Cambiaso è dovuto passare dalla gavetta, ma percorrendo i gradini uno alla volta, senza saltare nessuna tappa. Ogni esperienza ha aggiunto qualcosa al suo gioco e al suo carattere, permettendogli di diventare il giocatore completo che è oggi. Ma i margini sembrano ancora molti. «A diciassette anni, ai tempi degli Allievi Nazionali, non ero pronto per giocare in Primavera, e il direttore rossoblù di allora mi mandò in D», ha raccontato. Passare dalle giovanili di un club importante come il Genoa - la squadra tifata da tutta la sua famiglia - ad Albissola, potrebbe apparire come una bocciatura, ma Andrea ha colto l'opportunità con spirito propositivo. Si è calato nella nuova realtà con grande voglia di mettersi in gioco, poiché sapeva che se non fosse andata bene avrebbe dovuto iniziare a considerare strade diverse: «Se il calcio è la tua passione seguila, ma pensa anche ad altre carriere», gli aveva consigliato suo padre in quel periodo.
Nella cittadina delle ceramiche in provincia di Savona, Cambiaso non è un titolare. Sembra poco più di un bambino cooptato in una partita tra adulti per completare le squadre, ma come ha detto il suo ex allenatore, Fabio Fossati: «Che avesse una marcia in più, era chiaro».
Nelle giovanili, il risultato non è troppo importante e a volte si pensa più all'estetica e meno alla concretezza. Mentre nei campi fangosi della serie D è necessario imparare a essere ruvidi, all'occorrenza, e ogni punto può essere fondamentale. Avere carattere è indispensabile.
Agli inizi, col Grifone, Cambiaso si muoveva da esterno d'attacco o trequartista, poi è scalato da interno di centrocampo, mentre ad Albissola esprime tutta la sua duttilità. Il mister lo schiera indifferentemente su entrambe le fasce, mediano in un centrocampo a due, in difesa e pure da falso nove. La sua voglia di imparare e migliorarsi è decisiva: «Ha una capacità cognitiva fuori dal comune», ha detto ancora di lui Fossati.
L'Albissola, a sorpresa, vince il campionato, ma Cambiaso resta tra i dilettanti e si trasferisce a Savona, a pochi chilometri di distanza. Se nel suo primo anno era solo un'ottima alternativa, nella sua seconda esperienza diventa titolare fisso. È sempre tra i primi a tirare il gruppo negli allenamenti e in partita è spesso il migliore in campo, tanto da guadagnarsi la Lega Pro a fine stagione. Stavolta all'Alessandria: prestito, dopo prestito, dopo prestito.

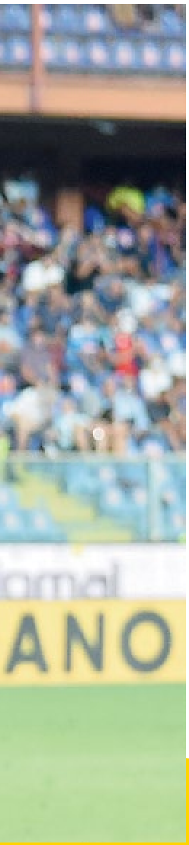


IL PRESTITO AL BOLOGNA DI MOTTA ALLEGRI LO RIVUOLE: «HA LA FACCIA GIUSTA!». E ARRIVA IN NAZIONALE

Sopra: l'esultanza di Cambiaso dopo il primo gol in A in Genoa-Napoli 1-2 del 29 agosto 2021; con il Football Director della Juve Cristiano Giuntoli (52 anni) dopo aver rinnovato il contratto fino al 2029 (2,5 milioni a stagione). A destra: l'esordio in Nazionale il 21 marzo 2024 (Venezuela-Italia 1-2 a Fort Lauderdale)

Passa stabilmente a fare il quinto di centrocampo, il più delle volte a destra, anche se è un mancino naturale. Gioca nello stesso girone della Juventus Under 23 (l'attuale Next Gen) ed è lì che Manna lo adocchia, anche se proprio con i bianconeri, a fine novembre, il piede gli rimane impiantato nel terreno e il ginocchio fa un movimento inaturale. E si rompe il crociato.
Fin lì aveva servito cinque assist, convincendo tutti che poteva diventare un calciatore di alto livello, ma quell'infortunio gravissimo rischia di pregiudicare la sua carriera.
Cristiano Scazzola, l'allenatore che quel giorno lo vede stramazzare a terra davanti alla panchina, ha commentato così: «Fu un duro colpo, ma durante il Covid ha lavorato tantissimo in casa per tornare a essere quello di prima e ci è riuscito». Di nuovo, la sua determinazione fa la differenza.
Il campionato s'interrompe per la pandemia, ma









Cambiaso merita comunque un altro salto di categoria: il Genoa lo presta all'Empoli in B, poiché ormai è chiaro che il ragazzino è speciale. Agli ordini di Dionisi, ex tecnico del Sassuolo, gioca poco, ma la squadra ottiene la promozione e in estate il Genoa - il suo Genoa - decide di portarlo in ritiro. Sembrerebbe una semplice toccata e fuga prima di un nuovo prestito, dopotutto in Toscana ha giocato appena sette partite, ma Ballardini capisce che ha per le mani un diamante grezzo e lo lancia subito titolare.

Alla seconda giornata, arriva il momento che Cambiaso sognava da una vita: segna a Marassi, contro il Napoli, il suo primo gol da professionista. «Dovevo marcare uno come Politano, un avversario tosto», ma, nonostante le consegne del "Balla" siano precise, Andrea trova il tempo di sganciarsi in avanti per raccogliere un cross dalla fascia opposta. Tutto solo sul secondo palo, la maglia col 50 perché il cinque «assomiglia al due» e il suo solito numero né il 20 erano disponibili, trova un sinistro al volo su cui Meret non riesce ad arrivare, poi esplode di gioia gettandosi a terra: «Non capivo cosa stesse succedendo».

Allo stadio c'è tutta la sua famiglia, sulle gradinate su cui tante volte è andato a sedersi per tifare Milito e Marco Rossi, i suoi idoli da bambino. Ma se quel gol resta isolato, le sue prestazioni rimangono di alto livello. Il Genoa scivola verso la retrocessione, con tre cambi di allenatore e un passaggio di proprietà, ma su Cambiaso mettono gli occhi l'Inter e la Juventus e alla fine sono i bianconeri a spuntarla per quasi dieci milioni di euro. Un altro salto, stavolta bello alto.

In estate, la Juve lo gira in prestito a Bologna, voluto da Sartori - sempre lui e il suo fiuto per il talento - e Mihajlovic. Inizia titolare e le cose non cambiano nemmeno con la con scomparsa di Sinisa e l'arrivo di Motta: «Se non fossi passato da Bologna sarei arrivato meno pronto alla Juventus. Thiago Motta è un allenatore bravo, innovativo», ha spiegato.

Tornato in bianconero, sembrerebbe destinato a un nuovo prestito ma Allegri dice ai suoi che Cambiaso «ha la faccia giusta» e lo trattiene in squadra. Ci sarebbero Kostic, Weah e forse anche Iling-Junior davanti a lui, ma in poco tempo scala le gerarchie e diventa il tuttofare del mister livornese. Forse una delle poche note liete - con la Coppa Italia - di una stagione piena di amarezze.

Il gol segnato allo scadere contro il Verona a fine ottobre, festeggiato piangendo in ginocchio, sino alla finale di Roma era il momento più emozionante della sua stagione. Poi sono arrivati la vittoria sull'Atalanta, l'assist a Vlahovic, un secondo passaggio decisivo per il serbo vanificato dal Var per questione di centimetri e il suo pianto commosso, irrefrenabile a gara conclusa. I social bianconeri lo hanno giustamente celebrato come una delle manifestazioni di attaccamento alla maglia più genuine e toccanti, e i tifosi hanno gradito.

Ora lo aspetta Spalletti, che nelle amichevoli di marzo contro Venezuela ed Ecuador gli ha regalato l'esordio in nazionale maggiore e ha capito perché tanti allenatori prima di lui sono rimasti colpiti dalla Cambiaso-mania. Per l'esterno ligure, con licenza di accentrarsi, la maglia della Nazionale è e sarà l'ennesimo passo in avanti di una carriera che l'anno prossimo lo vedrà impegnato in Champions League.

Il salto dai dilettanti all'élite del calcio sembra completato, ma la storia di Andrea Cambiaso dimostra che da lui ci si può aspettare davvero di tutto: diventare un grande calciatore, può essere la sua nuova sfida.

TOMMASO GUAITA





ASCOLI E LUCA COLANGELO TRIONFO IN COPPA ITALIA

A Castiglione della Pescaia (GR) si è conclusa la Coppa Italia 2024 di Subbuteo Tradizionale, organizzata dalla Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT) unitamente all'Associazione Castiglionese Ospitalità Turistica (ACOT), nella figura del suo Presidente, Paolo Pieraccini, ed al Settore Nazionale Subbuteo dell'Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES, ente di promozione sportiva riconosciuta dal CONI). L'evento sportivo si è disputato presso il polivalente Palazzetto dello Sport "Casa Mora".

Inserita nel novero delle Giornate Europee dello Sport, pianificate dal Comune di Castiglione della Pescaia (GR) nell'ottica della promozione in chiave turistica del proprio territorio di competenza attraverso l'organizzazione di eventi sportivi, la Coppa Italia 2024 di Subbuteo Tradizionale ha registrato la presenza di oltre 250 persone, tra atleti, organizzatori ed accompagnatori, provenienti da tutta Italia, con circa 100 partecipanti alla competizione individuale e 33 squadre (da Aosta a Catanzaro, passando da Genova, Perugia, Roma, Bari, ecc…), che si sono sfidate per conquistare l'ambito trofeo.

Nella giornata di sabato 18 maggio 2024 si è disputata la competizione individuale al termine della quale la vittoria è stata conquistata da Luca Colangelo, atleta di Casale Monferrato (AL) e punta di diamante della compagine delle Fiamme Azzurre Roma. Colangelo, nella finalissima del torneo, ha avuto la meglio sul correggionale Filippo Mussino (Torino 2009), dopo una partita molto combattuta e terminata 3 a 2. Piazze d'onore per Stefano De Francesco (ACS Perugia) e Augusto Vagnoni (SC Ascoli), che arrestano la propria corsa in semifinale. Nel tabellone Cadetti, invece, successo per Gabriele Pellicoro (SC Bari), che in finale ha battuto Alessandro Arca (Master Sanremo) con il risultato di 2 a 0. Sul podio, in questo caso, anche Marco Del Genovese (Atletico Pisa) e Mirko Cappelli (SC Sombrero).

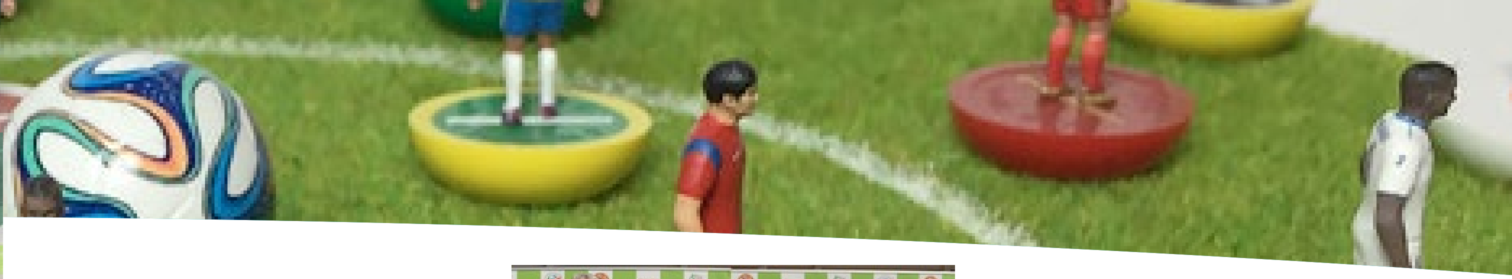
Nel torneo a squadre disputato domenica 19 maggio 2024, invece, ad alzare al cielo la Coppa Italia 2024 di Subbuteo Tradizionale è stato il Subbuteo Club Ascoli. La compagine bianconera, composta da Paolo Finardi, Stefano Flamini, Marco Perazzo, Augusto Vagnoni e Luca Ciabattoni, è stata autrice di una vera e propria impresa, essendosi imposta, nella finalissima del torneo, sulle Fiamme Azzurre Roma, attuali detentori dello Scudetto di questa disciplina e autentici favoriti della competizione, con il risultato di 3 a 1. Salgono sul podio anche SC Labronico e F.lli Bari Reggio Emilia, mentre nel tabellone cadetti il successo è andato, per il secondo anno consecutivo, alla Viterbese Subbuteo, che in finale ha battuto la formazione genovese del Ligures con il risultato di 2 a 0. Salgono sul podio anche Old Lions Macerata e Pantere Lucca, eliminate in semifinale.

Le premiazioni sono avvenute alla presenza del Sindaco di Castiglione della Pescaia, Elena Nappi, dell'assessore al Turismo, Susanna Lorenzini, e del Presidente dell'Associazione Castiglionese Ospitalità Turistica (ACOT), Paolo Pieraccini.

Lo stesso Sindaco ha ricevuto anche un piccolo presente dal Presidente della Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo (FISCT), Pietro Ielapi: una riproduzione, in miniatura, della Juventus (Campione d'Italia 2019/2020), squadra per la quale fa il tifo la prima cittadina di Castiglione della Pescaia.

Il Sindaco Nappi ha avuto parole di elogio per gli organizzatori e per i partecipanti di questa importante manifestazione sportiva: "Siamo giunti al decimo anno delle Giornate Europee dello Sport e poter ospitare una competizione così prestigiosa è di fondamentale importanza per il nostro territorio. Abbiamo scelto di puntare decisamente sul turismo sportivo, perché il turismo balneare è ormai saturo, dando spazio, nel periodo pre-estivo, ad eventi sportivi di ampio rilievo, proprio come la Coppa Italia di Subbuteo Tradizionale. Questa disciplina sportiva, inoltre, ha un'attrattiva molto forte e molto specifica e noi siamo assolutamente lieti che la FISCT, alla quale vanno i miei più sentiti complimenti per l'organizzazione ed il lavoro svolto, abbia deciso di rinnovare la fiducia nei nostri confronti, per il secondo anno consecutivo, e auspichiamo che questo appuntamento venga inserito nel nostro calendario in maniera standard, anche per i prossimi anni, con la speranza di poter ospitare anche altre competizioni di questo genere nella nostra città".

La Coppa Italia 2024 di Subbuteo Tradizionale disputata a Castiglione della Pescaia è stata trasmesso, LIVE, sull'account TikTok ufficiale della Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo (@fisctsubbuteo) e sul gruppo Facebook "FISCT Live", riscuotendo ottimi risultati in termini di visualizzazioni ed interazioni. Le sfide trasmesse sull'account TikTok, ad esempio, hanno raggiunto quasi 200.000 views (199.873 visualizzazioni), mentre la rete di Carmine Napolitano (Fiamme Azzurre Roma) segnata contro Christian Canessa (SC LIgures) in occasione del torneo individual,e e pubblicata sull'account Instagram della FISCT ha ampiamente superato 40 milioni di visualizzazioni.



A sinistra, Luca Colangelo (al centro) vincitore della Coppa Italia. Sotto, Matteo Ciccarelli (in aziona a destra) vincitore della competizione individuale. A destra, CCT Eagles Napoli trionfano nel torneo a squadre





MAJOR OF ITALY A BOLOGNA CANTA NAPOLI

Nel weekend dell'11 e del 12 maggio 2024 la città di Bologna si è trasformata nella Capitale del Calcio da Tavolo internazionale, con la presenza dei più forti atleti del circuito provenienti da tutto il mondo (dalla Norvegia agli Stati Uniti d'America, passando dalla Grecia, dall'Austria, dalla Germania, dal Portogallo, ecc.…) che hanno raggiunto la città felsinea per disputare il prestigioso FISTF Major of Italy 2024.
Il Major of Italy è una competizione organizzata ininterrottamente dal 1995 e viene considerata, a ragion veduta, una delle più importanti del panorama del calcio da tavolo internazionale. L'edizione del 2024 ha potuto vantare partner d'eccellenza come il Comune di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e la Macron, il famoso marchio della nota azienda italiana produttrice di abbigliamento sportivo con sede proprio nella città metropolitana di Bologna, che hanno fortemente voluto legare il proprio nome a questo trofeo.
A trionfare, nel tabellone Open del Torneo Individuale, disputato nella giornata di sabato, è stato Matteo Ciccarelli (Napoli Fighters), che con uno score impressionate di ben 8 vittorie su 8 partite disputate (con 27 reti segnate e appena una subita), conquista l'ambito trofeo battendo in finale il connazionale William Dotto (F.lli Bari Reggio Emilia) con il risultato di 4 a 0. Piazze d'onore anche per Massimo Bolognino (Eagles Napoli) e per il portoghese Sergio Loureiro (Falcons Athens), eliminati in semifinale.
Nella giornata di domenica, invece, in occasione della competizione a squadre, la vittoria è stata conquistata dal CCT Eagles Napoli. La squadra partenopea, composta da Massimo Bolognino, Christophe Dheur, Antonio Mettivieri, Luigi Di Vito, Marco Di Vito e Gianfranco lazzetta, ha avuto la meglio, all'ultimo istante di gioco, sulla compagine della Virtus Rieti ed ha potuto festeggiare il successo in virtù della migliore differenza reti complessiva sui 4 campi di gioco, dopo che la sfida finale si è, di fatto, conclusa in parità (1 a 1). Salgono sul podio, in questa occasione, anche la formazione maltese del Bormla SC e la F.lli Bari Reggio Emilia.
Sempre sabato, inoltre, si sono svolte anche le sfide delle altre categorie individuali. Nella competizione Veteran, destinata agli atleti Over50, si è registrata la vittoria di Fabio Belloni (AC Perugia), che conquista il titolo superando Pasquale Torano (Leonessa Brescia) agli ShootOut (i tiri liberi) dopo che la sfida si era conclusa in perfetta parità, con il risultato di 2 a 2. Sconfitti in semifinale: Francesco Mattiangeli (Bologna Tigers) e Charles Aquilina (Bormla SC).
Nel tabellone Women vince, invece, l'attuale campionessa del mondo in carica, l'italiana Eleonora Buttitta (SC Bagheria) che in finale ha superato, di misura, l'atleta belga Mélina Scheen (ST Stembert).
Il Major Of Italy – Macron Cup 2024 è stato ulteriormente impreziosito dalla nutritissima partecipazione anche per quanto riguarda i Tornei Juniores, con ben 30 giovanissimi atleti che si sono sfidati nelle diverse categorie previste. Anche in questo caso, comunque, l'Italia l'ha fatta da padrone, con il successo di Francesco Manfredelli (Eagles Napoli) nel tabellone Under16 e di Alberto Capoferri (Rebels Genova) nella competizione Under12. Nel primo torneo, salgono sul podio anche Lorenzo Fricano (Subbuteo Casale), sconfitto in finale, Nicolò Colossi (SC Bari) e Samuele Bignardi (Rebels Genova); nel tabellone Under12, invece, medaglia d'argento per Daniele Salatino (SC Bari) e piazze d'onore per Alberto Barattucci (SC Abruzzo Ves Gentes) e Alessandro Gandin (Rebels Genova).
L'evento è stato interamente trasmesso sui canali social ufficiali dei Bologna Tigers Subbuteo ottenendo degli eccellenti risultati in termini di visualizzazioni ed interazioni. Le live sul canale TikTok, ad esempio, sono state viste da 75.206 utenti, (con oltre 16.900 like), mentre il reel relativo al gol vittoria di Alberto Capoferri nel Torneo Under12 pubblicato sull'account Instagram ufficiale della Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT) ha raggiunto le 430.000 visualizzazioni, mentre la rete di Massimo Bolognino nella finale a squadre, inserita sulla medesima piattaforma social, ha superato le 825.000 views.
L'organizzazione del Major of Italy – Macron Cup 2024 è stata curata, come di consueto, del direttore del torneo, Riccardo Marinucci, presidente dei Bologna Tigers Subbuteo, lo storico club felsineo, fondato nel 1975, che ha coadiuvato la gestione dell'evento.
La competizione è stata organizzata, inoltre, sotto l'egida della Federation International Sports Table Football (FISTF), della Federaziona Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT) e del Settore Nazionale Subbuteo dell'Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES, ente di promozione sportiva riconosciuta dal CONI) ed è, ovviamente, inserita nel calendario del FISTF World Tour, all'interno del quale ci sono tutti i principali tornei internazionali della disciplina del Calcio da Tavolo.

16. PINTO



Jorge Nuno Pinto da Costa (86 anni) con la moglie Claudia Campo lo scorso 4 febbraio al Coliseum Theatre di Oporto per la presentazione della sua candidatura alla presidenza dell'FC Porto

DA COSTA *come cade un gigante*



Il Porto è diventato grande sotto di lui ma dopo 42 anni di presidenza è stato spodestato da Villas-Boas

di **PIPPO RUSSO**

Si governa da giganti. E si cade da pachidermi. Quando si parla dei potenti è necessario guardare non soltanto a come agiscono quando sono in cima al gioco del potere, ma anche a come declinano e poi escono di scena. Perché anche da come chiudono la parabola se ne comprende la grandezza. In questo senso, la vicenda di Jorge Nuno de Lima Pinto da Costa è emblematica. Il Porto, nella sua grandezza di club dalla dimensione europea, è stato praticamente inventato da lui. Che però a partire da un dato momento ha smarrito il confine fra se stesso e il club, confondendo le due cose e avviluppandole in un legame che deve essergli parso indissolubile. Con l'effetto di perdere il contatto con la realtà e andare incontro a un rovinoso spodestamento.
E se si guarda alla vicenda del presidente portista, torna d'attualità un interrogativo che accompagna da sempre la vicenda dei potenti che diventano troppo potenti, nel calcio o in qualsiasi altro campo: esiste per questi soggetti la possibilità di capire quando è giunto il momento di farsi da parte?

SOMMERSO DALLE URNE

Per capire il senso della storia bisogna cominciare dalla fine. Domenica 27 aprile, elezioni per il rinnovo della carica presidenziale del FC Porto. Pinto da Costa la occupa dal 1982, ma dopo 42 anni a capo del club e alla bella età di 86 anni (87 il prossimo 28 dicembre) non ritiene ancora di dover passare la mano. Non lo convincono nemmeno i segnali che dovrebbero avvertirlo di un tempo cambiato. I soci-elettori si lamentano sempre di più, la situazione economico-finanziaria della società è allarmante e, soprattutto, si è fatta largo la candidatura di un avversario molto forte, come non era mai successo dacché il presidentissimo è asceso a capo del club: André Villas Boas, che del Porto è stato allenatore e ha firmato la conquista dell'Europa League 2010-11. Ma anziché prendere atto che il vento è cambiato, Pinto da Costa gioca la carta dell'arroccamento. Con effetti anche turbolenti, come quelli accaduti durante l'assemblea straordinaria dei soci che a metà novembre 2023 dovrebbe votare sulle proposte di modifica dello statuto il cui effetto sarebbe stato quello di blindare la base elettorale di

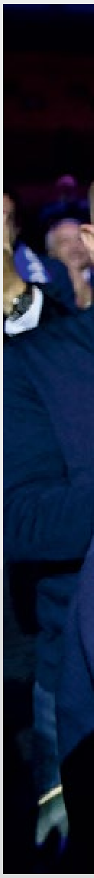


Una serie infinita di trionfi ma anche spese fuori controllo diversi scandali e l'abuso delle TPO. Così alle elezioni di aprile è stato battuto con l'80% da un avversario forte

Pinto da Costa. Quell'assemblea, dominata dal dissenso verso le modifiche, sfocia in rissa. Con aggressioni che secondo gli inquirenti sarebbero orchestrate dai Super Dragões, il gruppo ultras monopolista del tifo in curva nonché fedelissimo al presidente. Va a finire che l'assemblea è sospesa e che le modifiche allo statuto non sono votate.

Quegli incidenti fanno partire un'indagine di polizia giudiziaria che a fine gennaio 2024 porta all'arresto dei leader del gruppo ultras e, fra gli altri, del dirigente portista incaricato di tenere i rapporti con la tifoseria. È l'ennesimo segno inequivocabile di un sistema di potere prossimo a crollare. Ma nemmeno da questo passaggio il presidentissimo ritiene di trarre le dovute conseguenze. Anzi, in pubblico non prende mai posizione rispetto a tutte le evidenze sui traffici illeciti dei Super Dragões, che fra l'altro lucrano cifre enormi su stock di biglietti per le gare dell'Estadio di Dragão. A tutto ciò si aggiunge la polemica che ormai da anni tiene banco intorno al Porto, rianimata dal candidato presidente Villas Boas: l'eccesso di finanziarizzazione del club, e una spesa per intermediazioni totalmente fuori controllo. Un pozzo senza fondo che fa del Porto una delle società più esposte alla finanza opaca del calcio globale. Sulla scorta di tutto ciò si giunge alle elezioni presidenziali del 27 aprile, cui si registra una partecipazione mai vista: quasi 27mila votanti, il 71 per cento degli aventi diritto. E anche questa corsa a iscriversi per il voto è un ultimo segnale che Pinto da Costa non vuole cogliere. L'esito del voto è umiliante: Pinto da Costa si ferma sotto il 20 per cento, mentre Villas Boas vola oltre l'80 per cento. Il peggior modo per dire addio dopo 42 anni gloriosi.

Sopra: 4 giugno 2010, Pinto da Costa presenta il nuovo allenatore Andre Villas-Boas (classe 1977), colui che oggi l'ha sostituito alla presidenza. A destra: con Sergio Conceiçao (1974), suo calciatore e poi tecnico





IL PRESIDENTE PIÙ TITOLATO

E già, perché proprio di gloria si è trattato. Una gloria sterminata. Pinto da Costa viene etichettato come il presidente più vincente nella storia del calcio. Una nomea più che credibile. Basta guardare al palmares personale, ma non prima di dare un'occhiata a cosa fosse il Porto prima della sua scalata al potere. Fino all'inizio degli anni Ottanta la Liga portoghese era una questione da regolarsi fra i club di Lisbona, Benfica e Sporting. Nell'anno in cui Pinto da Costa è stato eletto presidente per la prima volta, il Porto aveva vinto soltanto 7 volte la Liga. Adesso l'albo d'oro portista parla di 30 campionati vinti. Il che significa che quelli vinti sotto Pinto da Costa sono 23. A cui si deve aggiungere: 2 Coppe dei Campioni-Champions League, 2 Coppe Uefa-Europa League, 2 Coppe Intercontinentali, 1 Supercoppa Europea, 14 (su 19) Coppe di Portogallo, 23 Supercoppe di Portogallo e 1 Coppa di Lega. Un curriculum da paura, difficilmente eguagliabile da qualsiasi altro presidente; la principale ragione di una così lunga durata in carica.

A tanto straordinaria capacità di collezionare risultati, Pinto da Costa ha aggiunto un'abilità politica da leader consumato, esibita sia in ambito nazionale che in ambito internazionale. Nello scenario portoghese il presidente portista ha fatto del club un emblema delle rivendicazioni del nord del paese contro il centralismo della capitale. Una battaglia identitaria condotta con toni forti ma anche con battute geniali: «Il nostro paese si chiama Porto-gallo, non Benfi-gallo o Sportin-gallo». Sul piano internazionale, il Porto di Pinto da Costa è stato invece l'emblema della modernizzazione del calcio portoghese. La sua gloria più recente rispetto a quella del Benfica (le cui due Coppe dei Campioni risalgono agli anni Sessanta) ha fatto sì che il Porto fosse l'unico club portoghese ammesso nel G14, il gruppo dei club europei che nel periodo a cavallo tra fine anni Novanta e inizio anni Duemila disegnava il primo abbozzo di Superlega e costringeva l'Uefa a cambiare il format della Champions. Per il popolo benfiquista, abituato all'idea dell'egemonia sul calcio portoghese, questa esclusione dal circolo dell'élite europea rimane una ferita mai sanata.



L'OMBRA DELLE TPO

Tanto potere ha finito per far sentire Pinto da Costa come se fosse un intoccabile. E a rafforzare questa sensazione sono stati gli scandali esplosi intorno al Porto, che lo hanno sfiorato ma mai abbattuto. In particolare, il caso Apito Dourado, che lo vide scampare all'arresto grazie a una soffiata. Il presidente optò per una provvidenziale vacanza in Spagna e evitò le manette, poi le esigenze di custodia cautelare decaddero. Ma soprattutto c'è da rimarcare l'eccessivo uso delle Third Party Ownership (TPO), la formula che permetteva agli investitori esterni di acquisire quote dei diritti economici dei calciatori. Il Porto di Pinto da Costa è stato fra i club che di questo strumento hanno abusato. Un fiume di denaro prodotto dal mondo del calcio che finiva fuori dal mondo del calcio. E che forse continua a seguire quel percorso, nonostante il divieto Fifa del 2014. A Pinto da Costa stava benissimo così. Avrà avuto delle buone ragioni.

PIPPO RUSSO



L'attaccate Steven Bergwijn, (26 anni), ex Psv che l'Ajaz nel 2022 ha fatto tornare in Olanda pagando 31 milioni di euro al Tottenham



AJAX *nel* CAOS *ci pensa* FARIOLI

Un club storico che si è autodistrutto in due anni tra guerre intestine Mentre si invoca il ritorno di Overmars (licenziato nel 2022 per molestie sessuali) arriva il tecnico toscano

di **ALEC CORDOLCINI**

Sono passati più di due anni dal fulmine a ciel sereno che sancì la fine dell'era Overmars all'Ajax, licenziato nel febbraio 2022 per molestie sessuali nei confronti di dipendenti della società ajacide. L'uscita di scena dell'ex nazionale oranje, reo confesso, non ha solo posto fine a un ciclo straordinario, sia sotto il profilo sportivo (la semifinale di Champions 2019) che sotto quello economico, ma ha aperto una crisi ancora in corso dopo il citato cambio al vertice. Con dirigenti nominati e rimossi alla stessa velocità di un Freccia Rossa, scandali e colpi di scena degni di una serie tv Netflix, squadra, ambiente e valori tecnici progressivamente sfaldatasi nel giro di una stagione e mezza. Dalla fase a eliminazione diretta della Champions League quale obiettivo minimo ai preliminari di Europa League quale obiettivo massimo. Un processo autodistruttivo che abbiamo provato a riassumere in queste pagine.

Diventare il Bayern Monaco d'Olanda. Questo era l'obiettivo finale della coppia Overmars-Ten Hag, un duo costruito su una totale comunanza di visione, tanto preziosa quan-

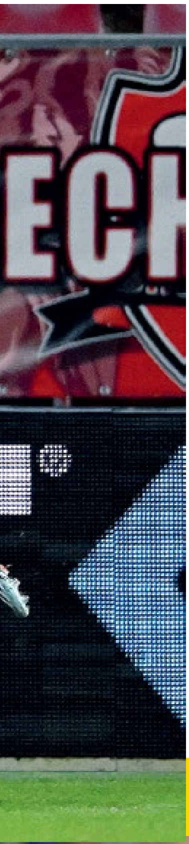
to rara. A inizio 2022, l'Ajax dominava in patria per il terzo anno successivo ed era reduce da un'ottima fase a gironi in Champions. Il passaggio alla fase a eliminazione diretta rappresentava una conditio sine qua non per continuare con la politica dei grandi acquisti, e relativi salari di alto livello, dell'Ajax, per un circolo virtuoso da consolidare con cessioni multimilionarie. Il 6 febbraio però scoppia lo scandalo Overmars. Poco più di un mese dopo l'Ajax viene eliminato agli ottavi di Champions dal Benfica. Ad aprile Ten Hag annuncia di aver raggiunto un accordo con il Manchester United, che raggiungerà il primo luglio. Esce di scena con la Eredivisie ma senza doppietta, perdendo la finale di Coppa d'Olanda contro il Psv Eindhoven. Il suo sostituto è Alfred Schreuder, che firma un biennale.
In estate l'Ajax sfonda i cento milioni di euro spesi sul mercato, un record nella storia del club, stabilendo anche il primato di spesa per un singolo giocatore, Steven Bergwijn, pagato al Tottenham 31 milioni di euro. Cifre che gli ajacidi possono tranquillamente permettersi, visto che in entrata incassano 212 milioni, di cui 152 solo dal Manchester United per il duo Antony-Lisandro Martinez. La posizione di Overmars viene sdoppiata tra Gerry Hamstra, ex d.t. dell'Heerenveen, e Klaas-Jan Huntelaar, ossia un (valido) dirigente di provincia e un neofita. Il 31 agosto il consiglio di sorveglianza dell'Ajax blocca l'acquisto di Lucas Ocampos dal Siviglia, a causa di un prezzo ritenuto troppo alto rispetto al valore tecnico del giocatore. Il duo H&H è costretto a ricontattare gli spagnoli e chiedere il giocatore in prestito.
L'esperienza di Schreuder ad Amsterdam si conclude il 23 gennaio 2023 dopo appena otto mesi. Risultano fatali al tecnico sette partite consecutive senza vittorie in Eredivisie. L'Ajax era già fuori dalla Champions League, competizione dove aveva incassato la peggior sconfitta europea della sua storia (1-6 casalingo contro il Napoli). A dicembre viene rescisso il contratto con uno dei senatori dell'Ajax, Daley Blind, non più sulla stessa lunghezza d'onda del tecnico. Licenziato Schreuder, la squadra viene affidata a John Heitinga, promosso dallo Jong Ajax, ma esce subito dall'Europa League, perdendo il play-off contro l'Union Berlino. Finirà terza in campionato, mancando la qualificazione alla Champions per la prima volta dal 2009. Perde anche la finale di Coppa d'Olanda, battuta nuovamente dal Psv. Nel frattempo, se ne sono andati Hamstra, l'economista Leen Meijard (presidente del consiglio di sorveglianza), il capo



DG E ALLENATORI SALTATI TRA TONFI STORICI E KO EUROPEI. CON FARIOLI (PRIMO ITALIANO) SI CERCA LA SVOLTA

La delusione dell'Ajax eliminato a dicembre 2023 in Coppa d'Olanda dall'Usv Hercules, squadra di quarta divisione. A destra: l'esultanza di Francesco Farioli dopo una vittoria del suo Nizza. Il 35enne tecnico toscano arriva in Eredivisie dopo tre stagioni in Turchia e una in Francia. Prima, dal 2017 al 2020, aveva collaborato con De Zerbi tra il Benevento e il Sassuolo come preparatore dei portieri

scout Henk Veldmate, più alcuni figure apicali delle giovanili quali Said Ouaali, Michael Reiziger Gerald Vanenburg. A fine stagione si dimette l'intero CdA, dichiarando di non percepire più la fiducia degli azionisti.
Buona parte di queste fughe è generata dall'arrivo di un nuovo d.s., il tedesco Sven Mislintat. L'annuncio avviene ad aprile, un mese prima delle dimissioni di Edwind van der Sar da amministratore delegato. L'ex portiere, nonché ex braccio destro di Overmars, si dichiara "prosciugato di ogni energia". Il 14 giugno Mislintat presenta il nuovo tecnico, Maurice Steijn, definito un "overperformer" dopo aver condotto lo Sparta Rotterdam a sfiorare la qualificazione alle coppe europee. Il tedesco gli compra 12 giocatori per un totale di oltre 110 milioni di euro spesi (150 quelli incassati): almeno 10 saranno flop, a voler essere gentili. L'ultimo arrivo è il croato Borna Sosa dallo Stoccarda, per un trasferimento che



produce l'avvio di un'indagine interna dell'Ajax su Mislintat in quanto il calciatore è rappresentato dalla AKA Global, agenzia della quale è azionista anche Matchmetrics GmbH, società dello stesso Mislintat. Il 24 settembre 2023 il tedesco viene licenziato. Lo annuncia il d.g. ad interim Jan van Halst, sostituto di Van der Sar, il cui posto avrebbe dovuto essere preso in realtà da Alex Kroes, ex Go Ahead Eagles e Az Alkmaar. Peccato che nessuno all'Ajax si era accorto dell'esistenza di una clausola di non concorrenza che impediva a Kroes di lavorare per un'avversaria dell'Az fino al marzo 2024.
Tra settembre e ottobre l'Ajax perde allenatore, d.t. (Huntelaar, che lascia per burnout) e l'ennesimo presidente del consiglio di sorveglianza. Steijn viene licenziato dopo una sconfitta per 4-3 a Utrecht, diventando il secondo allenatore meno longevo nella storia dell'Ajax (il primo, Kurt Linder, durò 82 giorni nel 1988/89). Lo sostituisce Hedwiges Maduro, sulla panchina il 29 ottobre quando, perdendo 5-2 contro il Psv Eindhoven, l'Ajax finisce sul fondo della Eredivisie. Il giorno dopo viene annunciato John van't Schip come nuovo tecnico. Intanto nel consiglio di sorveglianza si rivedono vecchie glorie: Louis van Gaal, Michael van Praag e Danny Blind, in qualità rispettivamente di consulente, presidente e consigliere. Nascono nuove figure: il "punto di contatto tecnico" Kelvin de Lang, sostituto senza poteri di Mislintat e Huntelaar, e il direttore calcistico Marijn Beuker, dirigente senza potere di firma. Il 21 dicembre l'Ajax finisce umiliato in Coppa d'Olanda contro i dilettanti dell'Usv Hercules, squadra di quarta divisione. Mai nella loro storia gli aiacidi avevano perso una partita ufficiale contro una squadra amatoriale.
Il nuovo anno porta all'Ajax l'ennesimo cambio, con il d.s. Maurits Hendriks che lascia il suo incarico dopo un anno e mezzo. Retrocessi a dicembre dall'Europa League, gli ajacidi escono contro l'Aston Villa agli ottavi di Conference League. L'ennesimo tonfo di una stagione disgraziata arriva con lo 0-6 a Rotterdam contro il Feyenoord, la più grande sconfitta per l'Ajax nella storia del Klassieker. Dopo lo 0-4 dell'andata, con partita sospesa per lancio di fumogeni, la squadra di Amsterdam raccoglie anche la sua peggior debacle in Eredivisie, visto che i precedenti 0-6 (nel 1949 contro l'ADO Den Haag e nel 1950 contro il Limburgia) arrivarono quando il campionato unico non esisteva ancora.
Il 15 marzo Kroes può finalmente iniziare il proprio incarico, ma dura meno di tre settimane, prima di essere allontanato con l'accusa di insider trading. Secondo il consiglio di sorveglianza, Kroes aveva acquistato oltre 17.000 azioni dell'Ajax una settimana prima di essere nominato nuovo d.g. del club. Viene poi scoperto che anche il presidente del consiglio di sorveglianza Van Praag non è in regola con la registrazione obbligatoria delle azioni Ajax in suo possesso. Mentre la faida Kroes-Van Praag è tuttora in corso, l'Ajax ha salutato Van 't Schip, che ha deciso di fare un passo indietro e assumere un altro incarico. Un'esperienza, comunque, dignitosa la sua: ha raccolto la squadra sul fondo della classifica e l'ha portata al quinto posto.
L'ultima, disastrosa, stagione sta presentando il conto anche a livello economico, con il club non più in condizioni. Saltato Graham Potter a causa di un'offerta reputata troppo bassa, è arrivato dal Nizza Francesco Farioli, primo tecnico italiano ad Amsterdam. Ha firmato un triennale e si è messo subito al lavoro. In un contesto non facile il 35enne toscano ha già stregato i dirigenti e fissato il primo obiettivo: crescere insieme a una squadra dal grande passato.

ALEC CORDOLCINI



GUERIN SPORTIVO

PAGINE GIALLE

CHAMPIONS LEAGUE

EUROPA LEAGUE

CONFERENCE LEAGUE

COPPA ITALIA

SERIE A

SERIE B

SERIE C

PRIMAVERA

SERIE D

LND

CALCIO FEMMINILE

CAMPIONATI ESTERI

ALTRI SPORT

RISULTATI E CLASSIFICHE DI MAGGIO



Carlo Ancelotti (65 anni) nella leggenda: terza Champions con il Real Madrid (dopo quelle del 2014 e 2022) dopo le due al Milan (2003 e 2007) con cui ne vinse altre due da calciatore (1989 e 1990). E sono sette in totale: un record!

SEMIFINALI ritorno



Parigi, 7 maggio 2024

PARIS S.G. 0
BORUSSIA D. 1
ANDATA 0-1

PARIS S.G.: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Hakimi 5,5 Marquinhos 6,5 Beraldo 5 Mendes 6 - Zaire-Emery 5 (31' st Lee ng) Vitinha 7 Ruiz 6 (18' st Asensio 5,5) - Dembelé 5,5 Goncalo Ramos 5 (18' st Barcola 5,5) Mbappé 5,5. **In panchina:** Navas, Tenas, Ugarte, Danilo, Kolo Muani, Mukiele, Soler, Skriniar, Zague. **All:** Luis Enrique 6.
BORUSSIA D.: 4-2-3-1 Kobel 6,5 - Ryerson 6,5 Hummels 7,5 Schlotterbeck 7 Maatsen 6,5 - Emre Can 6,5 Sabitzer 6,5 - Sancho 6,5 (23' st Sule 6) Brandt 7 (39' st Nmecha ng) Adeyemi 6,5 (11' st Reus 6) - Fullkrug 6. **In panchina:** Meyer, Lotka, Ozcan, Haller, Wolf, Moukoko, Malen, Watjen, Bynoe-Gittens. **All:** Terzic 7.
ARBITRO: Orsato (Italia) 6.
Rete: 5' st Hummels.
Ammoniti: Dembelé, Hakimi (P); Sabitzer, Hummels (B).

Madrid, 8 maggio 2024

REAL MADRID 2
BAYERN MONACO 1
ANDATA 2-2

REAL MADRID: 4-4-2 Lunin 6,5 - Carvajal 6,5 Rudiger 7 Nacho 6,5 Mendy 6 - Valverde 6 (36' st Brahim Diaz 6) Tchouameni 5,5 (24' st Camavinga 6) Kroos 7 (24' st Modric 6,5) Bellingham 5,5 (55' st Militao ng) - Rodrygo 6 (36' st Joselu 8) Vinicius Junior 7,5. **In panchina:** Courtois, Kepa, Fran Garcia, Lucas Vazquez, Arda Guler, Ceballos. **All:** Ancelotti 7.
BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 5 - Kimmich 5,5 De Ligt 5,5 Dier 6 Mazraoui 6 - Laimer 6 Pavlovic 6 - Sané 5 (31' st Kim 5,5) Musiala 7 (40' st Muller ng) Gnabry 6 (27' pt Davies 7) - Kane 6 (40' st Choupo-Moting ng). **In panchina:** Peretz, Ulreich, Upamecano, Zaragoza, Goretzka, Tel. **All:** Tuchel 5,5.
ARBITRO: Marciniak (Polonia) 5,5.
Reti: 23' st Davies (B), 43' e 46' Joselu (R).
Ammoniti: Camavinga (R); Tuchel (all.) (B).



Joselu al 91' firma una clamorosa doppietta contro il Bayern e porta il Real Madrid in finale. In alto: il colpo di testa di Hummels che batte Donnarumma e fa volare il Borussia

FINALE

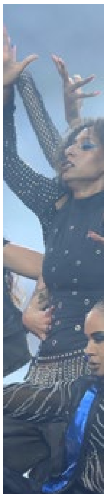
Ancelotti porta la 15ª a MADRID

L'allenatore italiano al quinto titolo europeo (+2 da calciatore nel Milan). Il Real soffre nel primo tempo contro un ottimo Borussia Dortmund piegato nella ripresa da Carvajal e Vinicius

Re Carlo e il suo Real Madrid continuano a dettare legge in Europa. Ancelotti si prende a Wembley la terza Champions con i Blancos (2014, 2022 e 2024), da sommare alle 2 alla guida del Milan (2003 e 2007): fanno 5. Ulteriormente staccati i tecnici inseguitori dai nomi altisonanti, Bob Paisley, Zinedine Zidane e Pep Guardiola, fermi a quota 3. Altre 2 Carlo le aveva vinte da centrocampista rossonero (1989 e 1990): 7 in totale nelle 69 edizioni. Da notare che 4 dei suoi pupilli, Carvajal, Kroos, Modric e Nacho, hanno raggiunto Francisco Gento in vetta alla classifica dei giocatori con più Champions: 6 a testa (quasi tutte col Real, solo Kroos conta anche un successo col Bayern). La sfida di Londra ha visto il Borussia Dortmund far tremare i madridisti per tutto il primo tempo e il rientrante portiere Courtois ha dovuto fare gli straordinari su Adeyemi e Sabitzer, mentre Füllkrug è stato fermato dal palo. Il colpo di testa vincente di Carvajal ha cambiato la storia e Vinicius, su assist di Bellingham, ha messo il punto sulla 15ª Champions Real che si aggiunge quest'anno a Liga e Supercoppa Spagnola.







Dall'alto: la gioia del Real Madrid a Wembley; i gol di Carvajal e Vinicius; trionfo per Ancelotti e per Kroos (all'ultima recita con i Blancos); esulta Bellingham; Terzic consola Ryerson; Lenny Kravitz star del pre-gara

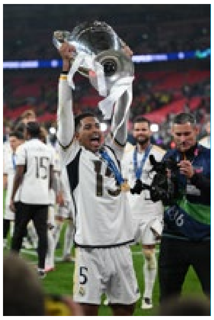


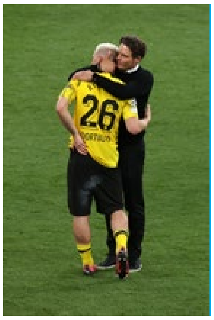












Londra, 1 giugno 2024

BORUSSIA D. 0
REAL MADRID 2

BORUSSIA D.: 4-2-3-1 Kobel 7 - Ryerson 5,5 Hummels 7 Schlotterbeck 6 Maatsen 5,5 - Sabitzer 6 Emre Can 6 (35' st Malen 6) - Sancho 5,5 (42' st Bynoe-Gittens ng) Brandt 5,5 (35' st Haller ng) Adeyemi 6 (27' st Reus 6) - Fullkrug 6. **In panchina:** Meyer, Lotka, Ozcan, Nmecha, Wolf, Moukoko, Süle, Wätjen. **All:** Terzic 6.
REAL MADRID: 4-3-1-2 Courtois 7 - Carvajal 7 Rudiger 6,5 Nacho 6 Mendy 6,5 - Valverde 6 Camavinga 6,5 Kroos 7 (40' st Modric ng) - Bellingham 6 (40' st Joselu ng) - Rodrygo 5,5 (45' st Militao ng) Vinicius Junior 7 (49' st Lucas Vazquez ng). **In panchina:** Lunin, Arrizabalaga, Alaba, Tchouameni, Ceballos, Fran García, Brahim Diaz, Arda Güler. **All:** Ancelotti 7.
ARBITRO: Vincic (Slovenia) 6,5.
Reti: 28' st Carvajal, 38' Vinicius Junior.
Ammoniti: Schlotterbeck, Sabitzer, Hummels (B); Vinicius Junior (R).



TRIONFI PER NAZIONI

Spagna	**20**	**15** Real Madrid, **5** Barcellona
Inghilterra	**15**	**6** Liverpool, **3** Manchester Utd, **2** Chelsea, **2** Nottingham F., **1** Aston Villa, **1** Manchester City
Italia	**12**	**7** Milan, **3** Inter, **2** Juventus
Germania	**8**	**6** Bayern Monaco, **1** Amburgo, **1** Borussia D.
Olanda	**6**	**4** Ajax, **1** Feyenoord, **1** Psv Eindhoven
Portogallo	**4**	**2** Benfica, **2** Porto
Francia	**1**	Ol. Marsiglia
Jugoslavia	**1**	Stella Rossa
Romania	**1**	Steaua Bucarest
Scozia	**1**	Celtic

L'ALBO D'ORO

1955-56	**REAL MADRID** (SPA)
1956-57	**REAL MADRID** (SPA)
1957-58	**REAL MADRID** (SPA)
1958-59	**REAL MADRID** (SPA)
1959-60	**REAL MADRID** (SPA)
1960-61	**BENFICA** (POR)
1961-62	**BENFICA** (POR)
1962-63	**MILAN** (ITA)
1963-64	**INTER** (ITA)
1964-65	**INTER** (ITA)
1965-66	**REAL MADRID** (SPA)
1966-67	**CELTIC** (SCO)
1967-68	**MANCHESTER UNITED** (ING)
1968-69	**MILAN** (ITA)
1969-70	**FEYENOORD** (OLA)
1970-71	**AJAX** (OLA)
1971-72	**AJAX** (OLA)
1972-73	**AJAX** (OLA)
1973-74	**BAYERN MONACO** (GER)
1974-75	**BAYERN MONACO** (GER)
1975-76	**BAYERN MONACO** (GER)
1976-77	**LIVERPOOL** (ING)
1977-78	**LIVERPOOL** (ING)
1978-79	**NOTTINGHAM FOREST** (ING)
1979-80	**NOTTINGHAM FOREST** (ING)
1980-81	**LIVERPOOL** (ING)
1981-82	**ASTON VILLA** (ING)
1982-83	**AMBURGO** (GER)
1983-84	**LIVERPOOL** (ING)
1984-85	**JUVENTUS** (ITA)
1985-86	**STEAUA BUCAREST** (ROM)
1986-87	**PORTO** (POR)
1987-88	**PSV EINDHOVEN** (OLA)
1988-89	**MILAN** (ITA)
1989-90	**MILAN** (ITA)
1990-91	**STELLA ROSSA** (JUG)
1991-92	**BARCELLONA** (SPA)
1992-93	**MARSIGLIA** (FRA)
1993-94	**MILAN** (ITA)
1994-95	**AJAX** (OLA)
1995-96	**JUVENTUS** (ITA)
1996-97	**BORUSSIA DORTMUND** (GER)
1997-98	**REAL MADRID** (SPA)
1998-99	**MANCHESTER UNITED** (ING)
1999-00	**REAL MADRID** (SPA)
2000-01	**BAYERN MONACO** (GER)
2001-02	**REAL MADRID** (SPA)
2002-03	**MILAN** (ITA)
2003-04	**PORTO** (POR)
2004-05	**LIVERPOOL** (ING)
2005-06	**BARCELLONA** (SPA)
2006-07	**MILAN** (ITA)
2007-08	**MANCHESTER UNITED** (ING)
2008-09	**BARCELLONA** (SPA)
2009-10	**INTER** (ITA)
2010-11	**BARCELLONA** (SPA)
2011-12	**CHELSEA** (ING)
2012-13	**BAYERN MONACO** (GER)
2013-14	**REAL MADRID** (SPA)
2014-15	**BARCELLONA** (SPA)
2015-16	**REAL MADRID** (SPA)
2016-17	**REAL MADRID** (SPA)
2017-18	**REAL MADRID** (SPA)
2018-19	**LIVERPOOL** (ING)
2019-20	**BAYERN MONACO** (GER)
2020-21	**CHELSEA** (ING)
2021-22	**REAL MADRID** (SPA)
2022-23	**MANCHESTER CITY** (ING)
2023-24	**REAL MADRID** (SPA)

SEMIFINALI ritorno



Bergamo, 9 maggio 2024

ATALANTA 3
OL. MARSIGLIA 0

ANDATA 1-1

ATALANTA: 3-4-3 Musso 6 - Djimsiti 6,5 Hien 6,5 De Roon 7 - Zappacosta 6,5 (32' st Hateboer 6) Ederson 7 (10' st Scalvini 6) Koopmeiners 7,5 Ruggeri 7 - De Ketelaere 7 (17' st Pasalic 7) Scamacca 6,5 (11' st Miranchuk 6) Lookman 7,5 (32' st Touré 7). **In panchina:** Carnesecchi, Rossi, Adopo, Bakker, Bonfanti, Comi, Palestra. **All:** Gasperini 7,5.
OL. MARSIGLIA: 3-5-2 Pau Lopez 7 - Mbemba 5,5 (15' st Ounahi 6) Gigot 5,5 Balerdi 5 - Clauss 5,5 (27' st Moumbagna 6) Harit 5,5 (39' st Correa ng) Kondogbia 6 Veretout 6 Merlin 5 (27' st Luis Henrique 6) - Ndiaye 5 (15' st Sarr 6) Aubameyang 5. **In panchina:** Blanco, Ngapandouetnbu, Daou, Lafont, Meite, Murillo, Soglo. **All:** Gasset 5.
ARBITRO: Gil Manzano (Spagna) 6,5.
Reti: 30' pt Lookman; 7' st Ruggeri, 50' Touré.
Ammoniti: Ederson, De Roon (A).

Leverkusen, 9 maggio 2024

BAYER L. 2
ROMA 2

ANDATA 2-0

BAYER L.: 3-4-2-1 Kovar 6 - Tapsoba 6 Tah 5 Hincapie 7 - Frimpong 7 (45' st Kossounou ng) Xhaka 6,5 Palacios 6 Grimaldo 6 (45' st Stanisic 7) - Hofmann 5 (36' st Wirtz ng) Hlozek 5,5 (29' st Schick ng) - Adli 6. **In panchina:** Hradecky, Lomb, Andrich, Borja Iglesias, Arthur, Tella, Boniface, Puerta. **All:** Xabi Alonso 6,5.
ROMA: 3-5-2 Svilar 6,5 - Mancini 6 Ndicka 6,5 Angeliño 7 (35' st Smalling 5,5) - El Shaarawy 6,5 Cristante 6 Paredes 7,5 Pellegrini 6,5 (35' st Abraham ng) Spinazzola 6 (21' pt Zalewski 5) - Azmoun 6,5 (27' st Bove 6) Lukaku 5,5. **In panchina:** Rui Patrício, Karsdorp, Llorente, Celik, Renato Sanches, Dybala, Aouar, Baldanzi. **All:** De Rossi 6,5.
ARBITRO: Makkelie (Olanda) 6,5.
Reti: 43' pt Paredes (R) rig.; 21' st Paredes (R) rig., 37' Mancini (R) aut., 52' Stanisic (B).
Ammoniti: Tapsoba, Tah, Adli (B); Mancini, Pellegrini, Paredes, Zalewski (R).



Paredes e la doppietta dal dischetto che illude la Roma, poi beffata nel finale dai neo-campioni di Germania. In alto: c'è anche Touré nella notte magica dell'Atalanta

FINALE

Tris Lookman festa ATALANTA



Dublino, 22 maggio 2024

ATALANTA-BAYER LEVERKUSEN 3-0

ATALANTA: 3-4-2-1 Musso 6,5 - Djimsiti 7 Hien 7 Kolasinac 7 (1' st Scalvini 7) - Zappacosta 7 (39' st Hateboer ng) Koopmeiners 7,5 Ederson 8 Ruggeri 6,5 (46' st Toloi ng) - De Ketelaere 6,5 (12' st Pasalic 7) Lookman 9 - Scamacca 7 (39' st Touré). **In panchina:** Carnesecchi, Rossi, De Roon, Holm, Bakker, Miranchuk. **All:** Gasperini 8.
BAYER LEVERKUSEN: 3-4-2-1 Kovar 5,5 - Tapsoba 4,5 Tah 5 Hincapié 5 - Stanisic 5 (1' st Boniface 5) Palacios 4,5 (23' st Andrich 5,5) Xhaka 4,5 Grimaldo 5 (23' st Hlozek 5,5) - Frimpong 5,5 (36' st Tella ng) Wirtz 5 (36' st Schick ng) - Adli 5. **In panchina:** Hradecky, Lomb, Kossounou, Arthur, Puerta, Hofmann, Iglesias. **All:** Xabi Alonso 4,5.
ARBITRO: Kovacs (Romania) 6,5.
Reti: 12' e 26' pt Lookman; 30' st Lookman.
Ammoniti: Djimsiti, Scamacca, Zappacosta, Koopmeiners (A); Wirtz, Tapsoba, Andrich (B).

L'ALBO D'ORO

COPPA UEFA
1971-72 **TOTTENHAM** (ING)
1972-73 **LIVERPOOL** (ING)
1973-74 **FEYENOORD** (OLA)
1974-75 **BORUSSIA M.** (GER. OV.)
1975-76 **LIVERPOOL** (ING)
1976-77 **JUVENTUS** (ITA)
1977-78 **PSV EINDHOVEN** (OLA)
1978-79 **BORUSSIA M.** (GER. OV.)
1979-80 **EINTRACHT F.** (GER. OV.)
1980-81 **IPSWICH** (ING)
1981-82 **GOTEBORG** (SVE)
1982-83 **ANDERLECHT** (BEL)
1983-84 **TOTTENHAM** (ING)
1984-85 **REAL MADRID** (SPA)
1985-86 **REAL MADRID** (SPA)
1986-87 **GOTEBORG** (SVE)
1987-88 **BAYER LEVERKUSEN** (GER.OV.)
1988-89 **NAPOLI** (ITA)
1989-90 **JUVENTUS** (ITA)
1990-91 **INTER** (ITA)
1991-92 **AJAX** (OLA)
1992-93 **JUVENTUS** (ITA)
1993-94 **INTER** (ITA)
1994-95 **PARMA** (ITA)
1995-96 **BAYERN** (GER)
1996-97 **SCHALKE 04** (GER)
1997-98 **INTER** (ITA)
1998-99 **PARMA** (ITA)
1999-2000 **GALATASARAY** (TUR)
2000-01 **LIVERPOOL** (ING)
2001-02 **FEYENOORD** (OLA)
2002-03 **PORTO** (POR)
2003-04 **VALENCIA** (SPA)
2004-05 **CSKA MOSCA** (RUS)
2005-06 **SIVIGLIA** (SPA)
2006-07 **SIVIGLIA** (SPA)
2007-08 **ZENIT S. PIETROBURGO** (RUS)
2008-09 **SHAKTHAR DONETSK** (UCR)

EUROPA LEAGUE
2009-10 **ATLETICO MADRID** (SPA)
2010-11 **PORTO** (PORTOGALLO)
2011-12 **ATLETICO MADRID** (SPA)
2012-13 **CHELSEA** (ING)
2013-14 **SIVIGLIA** (SPA)
2014-15 **SIVIGLIA** (SPA)
2015-16 **SIVIGLIA** (SPA)
2016-17 **MANCHESTER UNITED** (ING)
2017-18 **ATLETICO MADRID** (SPA)
2018-19 **CHELSEA** (ING)
2019-20 **SIVIGLIA** (SPA)
2020-21 **VILLARREAL** (SPA)
2021-22 **EINTRACHT F.** (GER)
2022-23 **SIVIGLIA** (SPA)
2023-24 **ATALANTA** (ITA)

CLASSIFICA PER NAZIONI: L'ITALIA HA VINTO 10 VOLTE

SPAGNA 14: 7 SIVIGLIA, 3 ATLETICO MADRID, 2 REAL MADRID, 1 VALENCIA, 1 VILLARREAL
ITALIA 10: 3 INTER, 3 JUVENTUS, 2 PARMA, 1 ATALANTA, 1 NAPOLI
INGHILTERRA 9: 3 LIVERPOOL, 2 CHELSEA, 2 TOTTENHAM, 1 IPSWICH, 1 MANCHESTER UNITED
GERMANIA 7: 2 BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH, 2 EINTRACHT, 1 BAYER LEVERKUSEN, 1 BAYERN MONACO, 1 SCHALKE 04
OLANDA 4: 2 FEYENOORD, 1 AJAX, 1 PSV EINDHOVEN
PORTOGALLO 2: PORTO
RUSSIA 2: 1 CSKA MOSCA, 1 ZENIT S. P.
SVEZIA 2: GOTEBORG
BELGIO 1: ANDERLECHT
TURCHIA 1: GALATASARAY
UCRAINA 1: SHAKHTAR DONETSK









L'Atalanta sfata un tabù e riporta in Italia la seconda coppa continentale dopo 25 anni. Allora si chiamava Coppa Uefa ed era il secolo precedente visto che il Parma trionfò nel 1999. Nella finale di Dublino grande protagonista Ademola Lookman: sopra, i suoi 3 gol; a fianco, si porta via il pallone rosicchiando la medaglia. Deve inchinarsi il Bayer Leverkusen, neo campione di Germania fino allora imbattuto. Ma Xabi Alonso applaude. A destra: il trionfale ritorno dei nerazzurri a Bergamo

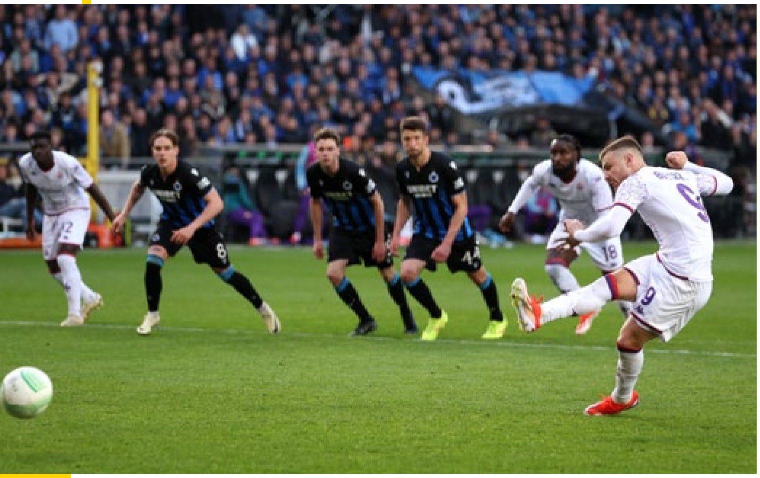








SEMIFINALI ritorno



Bruges, 8 maggio 2024

CLUB BRUGGE 1
FIORENTINA 1
ANDATA 2-3

CLUB BRUGGE: 4-3-3 Mignolet 6,5 - Sabbe 5,5 Ordonez 7 Mechele 4,5 De Cuyper 6,5 - Vetlesen 5,5 (25' st Zinckernagel 6) Odoi 6,5 (41' st Nusa ng) Vanaken 7 - Skoras 5 (41' st Nielsen ng) Thiago 6,5 Jutgla 5,5. **In panchina:** Bursik, Jackers, Balanta, Spileers, Homma, Seys, Talbi. **All:** Hayen 6.
FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 7,5 - Dodò 7,5 Milenkovic 6,5 Martinez Quarta 5,5 Biraghi 6 - Mandragora 6 Arthur 5,5 (26' st Duncan 6) - Gonzalez 6 Beltran 7,5 (45' st Ranieri ng) Kouame 7,5 - Belotti 5,5 (25' st Nzola 7). **In panchina:** Christensen, Lopez, Ikoné, Infantino, Faraoni, Kayode, Comuzzo, Parisi, Barak. **All:** Italiano 7.
ARBITRO: Umut Meler (Turchia) 6,5.
Reti: 20' pt Vanaken (C); 40' st Beltran (F) rig.
Espulso: 49' st Odoi (C, in panchina) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Ordonez, Thiago, Vetlesen, Odoi, Mechele, Vanaken (C); Milenkovic, Beltran, Dodò, Nzola, Italiano (all.) (F).

Pireo, 9 maggio 2024

OLYMPIACOS 2
ASTON VILLA 0
ANDATA 4-2

OLYMPIACOS: 4-2-3-1 Tzolakis 7,5 - Rodinei 6,5 Retsos 6 Carmo 6,5 Quini 6,5 (32' st Apostolopoulos ng) Iborra 7 (28' st André Horta ng) Hezze 7 - Fortounis 6 Chiquinho 6,5 Podence 6 (21' st Masouras 6) - El Kaabi 8. **In panchina:** Paschalakis, Papadoudis, Alexandropoulos, Joao Carvalho, El Arabi, Jovetic, Ntoi, Prekates. **All:** Mendilibar 7,5.
ASTON VILLA: 3-4-2-1 Martinez 5,5 - Konsa 5 Diego Carlos 5,5 (20' st Iroegbunam 5) Pau Torres 5 - Cash 5,5 (41' st Hayden ng) McGinn 5,5 Douglas Luiz 5 Digne 5,5 (41' st Munroe ng) - Bailey 5 (41' st Kellyman ng) Diaby 5,5 (13' st Duran 5,5) - Watkins 5. **In panchina:** Gauci, Olsen, Lenglet, Patterson, Young. **All:** Emery 5.
ARBITRO: Zwayer (Germania) 6.
Reti: 10' pt El Kaabi; 33' st El Kaabi.
Ammoniti: Rodinei, Podence, Quini (O); Douglas Luiz, Iroegbunam, Duran (A).



L'esultanza di El Kaabi (Olympiacos): doppietta all'Aston Villa ad Atene dopo i 3 gol dell'andata a Birmingham. In alto: il rigore di Beltran a Bruges che manda la Fiorentina in finale

FINALE

L'OLYMPIACOS beffa la Viola



Atene, 29 maggio 2024

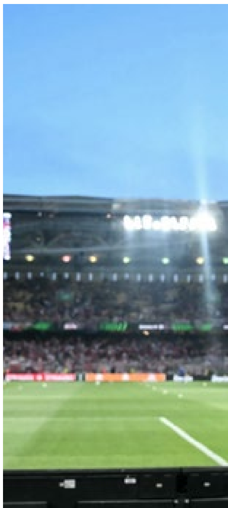
OLYMPIACOS-FIORENTINA 1-0
dopo tempi supplementari

OLYMPIACOS: 4-2-3-1 Tzolakis 6,5 - Rodinei 6 Retsos 6,5 Carmo 6 Ortega 6 (1' pts Quini 6) - Hezze 6,5 Iborra 6,5 - Fortounis 5,5 (27' st Jovetic 6,5) Chiquinho 5,5 (33' st Horta ng) Podence 6 (1' sts Masouras ng) - El Kaabi 7 (17' sts El Arabi ng). **In panchina:** Paschalakis, Papadoudis, Alexandropoulos, Carvalho, Richards, Apostolopoulos, Ndoj. **All:** Mendilibar 6,5.
FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 7 - Dodo 6,5 Martinez Quarta 6,5 Milenkovic 6,5 Biraghi 5,5 (1' sts Ranieri 5) - Arthur 5 (29' st Duncan 6) Mandragora 6 - Gonzalez 5 (1' sts Beltran 6) Bonaventura 5,5 (37' st Barak 5,5) Kouame 5 (37' st Ikoné 5) - Belotti 5,5 (14' st Nzola 5,5). **In panchina:** Christensen, Faraoni, Kayode, Parisi, Lopez, Infantino. **All:** Italiano 5,5.
ARBITRO: Soares Dias (Portogallo) 5,5.
Rete: 11' sts El Kaabi.
Ammoniti: Podence, Jovetic, Paschalakis (in panchina), El Kaabi (O); Martinez Quarta, Kouame, Biraghi (F).

Svanisce in finale, come un anno fa, il sogno della Fiorentina di conquistare la Conference League. Punita in pieno recupero dall'Aston Villa nel 2023 e nel 2024 a soli 5 minuti dai rigori dall'Olympiacos, prima squadra greca a vincere in Europa. Il gol di El Kaabi, un guizzo dopo essere stato annullato per quasi tutta la partita, è stata una vera e propria mazzata per i novemila tifosi che avevano seguito la Viola ad Atene (sul campo dell'Aek, "nemico" dell'Olympiacos) e per i 40mila radunati al Franchi per seguirla sui teleschermi. La Fiorentina paga le tante occasioni sprecate, la mancanza di cattiveria sotto porta, e anche un fallo su Milenkovic nell'azione decisiva che arbitro e Var non hanno visto. A destra: la gioia dei greci, il gol, due occasioni fallite dai viola. Sotto: la delusione dei giocatori e del tecnico Italiano; il presidente Commisso; due immagini della notte del Franchi.







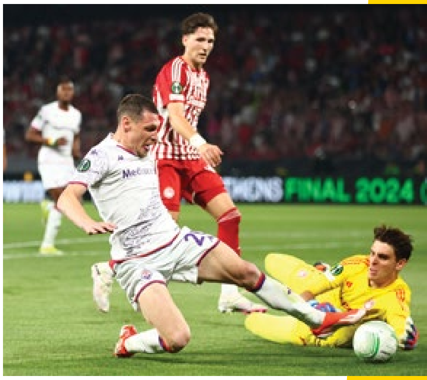


L'ALBO D'ORO

2021-22	**ROMA** (ITA)
2022-23	**WEST HAM** (ING)
2023-24	**OLYMPIACOS** (GRE)













FINALE COPPA ITALIA

Allegri, ultimo regalo alla JUVE

Quinta coppa tricolore per il tecnico (nervoso, espulso e dopo 2 giorni esonerato per il suo comportamento!) 15ª per il club. Decide Vlahovic, il Var gli nega il raddoppio

La Juve che non t'aspetti (di questi tempi...): prende subito di petto la partita schiacciando gli avversari e la indirizza dopo appena 4 minuti con Vlahovic. L'Atalanta subisce il colpo e fatica a rispondere, l'assenza di Scamacca si fa sentire, De Ketelaere senza riferimenti e Gasperini è costretto a sostituirlo nell'intervallo. Ma la storia non cambia, c'è troppa Juve, soprattutto in difesa: i bianconeri chiudono tutti gli spazi a Koopmeiners e soci, l'unico lampo di Lookman è respinto dal palo esterno mentre Vlahovic imperversa e solo il Var gli nega il raddoppio per questione di centimetri e Miretti coglie una clamorosa traversa. Finisce con un inconcludente assedio dell'Atalanta e con le proteste plateali di Allegri contro alcune decisioni dell'arbitro. «Dov'è Rocchi?», urla il tecnico bianconero mentre si toglie giacca e cravatta e scruta torvo la tribuna in cerca del designatore. Maresca lo espelle (e il giudice poi gli appiopperà 2 turni e 5.000 euro di multa) prima del triplice fischio che regala la 15ª coppa alla Juve e la 5ª personale al tecnico sul piede di partenza. Un divorzio che il club anticipa licenziandolo due giorni dopo per il suo comportamento!



La festa della Juve con la Coppa Italia. Sotto: il gol di Vlahovic e lo show di Allegri nel finale con protesta e... spogliarello. E poi viene portato in trionfo! In basso: l'inno cantato da Albano; il gol annullato; i legni di Lookman e Miretti; abbraccio Gasp-Max; John Elkann ringrazia Vlahovic

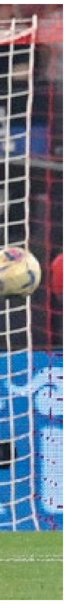












Roma, 15 maggio 2024

ATALANTA	0
JUVENTUS	1

ATALANTA: 3-4-2-1 Carnesecchi 6 - De Roon 6 (20' st Toloi 5,5) Hien 5 (14' st Scalvini 6) Djimsiti 5,5 - Zappacosta 5,5 (14' st Hateboer 6) Ederson 6,5 Pasalic 5,5 (14' st Miranchuk 5,5) Ruggeri 5,5 - Koopmeiners 5,5 - Lookman 6 De Ketelaere 5 (1' st Touré 6). **In panchina:** Musso, Rossi, Bakker, Adopo, Bonfanti. **All:** Gasperini 5,5.
JUVENTUS: 3-5-2 Perin 6,5 - Gatti 6,5 Bremer 7 Danilo 7 - McKennie 6 Cambiaso 7 (36' st Weah ng) Nicolussi Caviglia 6,5 (17' st Miretti 6) Rabiot 6 Iling Junior 6 - Vlahovic 7,5 (36' st Milik ng) Chiesa 6 (24' st Yildiz 6). **In panchina:** Szczesny, Pinsoglio, Kostic, Alex Sandro, Kean, Rugani, Alcaraz, Djalò. **All:** Allegri 7.
ARBITRO: Maresca di Napoli 5.
Rete: 4' pt Vlahovic.
Espulso: 50' st Allegri (J, all.) per proteste. **Ammoniti:** Hien, Djimsiti, Toloi (A); Vlahovic, Bremer (J).

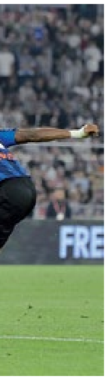


L'ALBO D'ORO

Anno	Squadra	Anno	Squadra
1922	**VADO**	1986-87	**NAPOLI**
1935-36	**TORINO**	1987-88	**SAMPDORIA**
1936-37	**GENOA**	1988-89	**SAMPDORIA**
1937-38	**JUVENTUS**	1989-90	**JUVENTUS**
1938-39	**AMBROSIANA**	1990-91	**ROMA**
1939-40	**FIORENTINA**	1991-92	**PARMA**
1940-41	**VENEZIA**	1992-93	**TORINO**
1941-42	**JUVENTUS**	1993-94	**SAMPDORIA**
1942-43	**TORINO**	1994-95	**JUVENTUS**
1958	**LAZIO**	1995-96	**FIORENTINA**
1958-59	**JUVENTUS**	1996-97	**VICENZA**
1959-60	**JUVENTUS**	1997-98	**LAZIO**
1960-61	**FIORENTINA**	1998-99	**PARMA**
1961-62	**NAPOLI**	1999-00	**LAZIO**
1962-63	**ATALANTA**	2000-01	**FIORENTINA**
1963-64	**ROMA**	2001-02	**PARMA**
1964-65	**JUVENTUS**	2002-03	**MILAN**
1965-66	**FIORENTINA**	2003-04	**LAZIO**
1966-67	**MILAN**	2004-05	**INTER**
1967-68	**TORINO**	2005-06	**INTER**
1968-69	**ROMA**	2006-07	**ROMA**
1969-70	**BOLOGNA**	2007-08	**ROMA**
1970-71	**TORINO**	2008-09	**LAZIO**
1971-72	**MILAN**	2009-10	**INTER**
1972-73	**MILAN**	2010-11	**INTER**
1973-74	**BOLOGNA**	2011-12	**NAPOLI**
1974-75	**FIORENTINA**	2012-13	**LAZIO**
1975-76	**NAPOLI**	2013-14	**NAPOLI**
1976-77	**MILAN**	2014-15	**JUVENTUS**
1977-78	**INTER**	2015-16	**JUVENTUS**
1978-79	**JUVENTUS**	2016-17	**JUVENTUS**
1979-80	**ROMA**	2017-18	**JUVENTUS**
1980-81	**ROMA**	2018-19	**LAZIO**
1981-82	**INTER**	2019-20	**NAPOLI**
1982-83	**JUVENTUS**	2020-21	**JUVENTUS**
1983-84	**ROMA**	2021-22	**INTER**
1984-85	**SAMPDORIA**	2022-23	**INTER**
1985-86	**ROMA**	2023-24	**JUVENTUS**

CLASSIFICA PER SQUADRE

Vittorie	Squadre
15 VITTORIE:	**JUVENTUS**
9 VITTORIE:	**INTER, ROMA**
7 VITTORIE:	**LAZIO**
6 VITTORIE:	**FIORENTINA, NAPOLI**
5 VITTORIE:	**MILAN, TORINO**
4 VITTORIE:	**SAMPDORIA**
3 VITTORIE:	**PARMA**
2 VITTORIE:	**BOLOGNA**
1 VITTORIA:	**ATALANTA, GENOA, VADO, VENEZIA, VICENZA**









Torino, 3 maggio 2024

TORINO 0
BOLOGNA 0

TORINO: 3-4-1-2 Milinkovic-Savic 6 - Vojvoda 6,5 Buongiorno 7 Masina 6,5 - Bellanova 6,5 (41' st Lazaro ng) Ricci 7 Ilic I. 7 Rodriguez 6,5 - Vlasic 6 (28' pt Linetty 6) - Sanabria 6,5 (32' st Pellegri ng) Zapata 5,5. **In panchina:** Popa, Gemello, Lovato, Dellavalle, Ciammaglichella, Silva, Okereke, Savva, Kabic. **Allenatore:** Juric 6,5.

BOLOGNA: 4-1-4-1 Skorupski 7 - Posch 6 Lucumì 6 Calafiori 6 Kristiansen 6 - Freuler 6,5 - Ndoye 5,5 (24' st Orsolini 6) Fabbian 5 (14' st Moro 5,5) Aebischer 6 (37' st El Azzouzi ng) Saelemaekers 5,5 (24' st Odgaard 6) - Zirkzee 5,5 (37' st Castro ng). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Ilic M., Corazza, De Silvestri, Lykogiannis, Urbanski, Karlsson. **Allenatore:** Thiago Motta 6.

ARBITRO: Sozza (Seregno) 6.
Ammoniti: Vojvoda, Rodriguez (T); Aebischer (B).
Spettatori: 23.895.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Monza, 4 maggio 2024

MONZA 2
LAZIO 2

MONZA: 4-2-3-1 Di Gregorio 6 - Birindelli 6 (26' st Donati 5) Izzo 6,5 Marì 6,5 Kyriakopoulos 6 (26' st Akpa Akpro 6) - Pessina 7 Bondo 6,5 (41' st Caprari ng) - Colpani 7 Carboni V. 6 (26' st Mota 6) Zerbin 6,5 (33' st Caldirola ng) - Djuric 7,5. **In panchina:** Sorrentino, Gori, D'Ambrosio, Pereira, Ferraris, Colombo. **Allenatore:** Palladino 6,5.

LAZIO: 3-4-2-1 Mandas 6,5 - Patric 5 Romagnoli 5,5 Hysaj 5 - Marusic 5,5 Guendouzi 5,5 Kamada 7 (20' st Vecino 6,5) Zaccagni 5,5 (32' pt Casale 5) - Felipe Anderson 5,5 (37' st Pedro ng) Luis Alberto 6 (20' st Cataldi 5,5) - Immobile 7 (20' st Castellanos 6). **In panchina:** Sepe, Provedel, Pellegrini, Lazzari, Rovella, Isaksen, Gonzalez. **Allenatore:** Tudor 5,5.

ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Reti: 11' pt Immobile (L); 28' st Djuric (M), 38' Vecino (L), 47' Djuric (M).
Ammoniti: Donati (M); Zaccagni, Casale, Kamada, Romagnoli, Patric, Vecino, Cataldi (L).
Spettatori: 10.455 (255.604 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Reggio Emilia, 4 maggio 2024

SASSUOLO 1
INTER 0

SASSUOLO: 3-5-2 Consigli 6,5 - Erlic 6,5 Kumbulla 6,5 Ferrari 6,5 - Toljan 6,5 (41' st Missori ng) Lipani 6,5 (26' st Obiang 6) Henrique 6 (41' st Racic ng) Thorstvedt 7 (15' st Boloca 6) Doig 7 - Laurienté 7,5 Pinamonti 6,5. **In panchina:** Pegolo, Cragno, Pedersen, Viti, Bajrami, Volpato, Mulattieri, Ceide. **Allenatore:** Ballardini 6,5.

INTER: 3-5-2 Audero 6 - Pavard 6 De Vrij 6 Bastoni 6 (24' st Buchanan 6) - Dumfries 4,5 (15' st Cuadrado 6) Frattesi 6 (24' st Barella 6) Asllani 6 (29' st Klaassen 6) Mkhitaryan 5,5 (15' st Arnautovic 5,5) Carlos Augusto 5,5 - Sanchez 5 Martinez 5. **In panchina:** Sommer, Di Gennaro, Bisseck, Dimarco, Darmian, Sensi, Calhanoglu, Thuram. **Allenatore:** Inzaghi 5,5.

ARBITRO: Marchetti (Ostia Lido) 5,5.
Rete: 20' pt Laurienté.
Ammoniti: Boloca (S); Pavard (I).
Spettatori: 19.454 (634.931 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Cagliari, 5 maggio 2024

CAGLIARI 1
LECCE 1

CAGLIARI: 4-2-3-1 Scuffet 7 - Zappa 6 (1' st Wieteska 6) Mina 7 Dossena 6,5 Augello 6 (32' st Azzi 6) - Makoumbou 6 Deiola 6,5 - Nandez 6,5 (46' st Obert ng) Gaetano 4,5 Luvumbo 6,5 (22' st Shomurodov 6) - Lapadula 6 (1' st Sulemana 6). **In panchina:** Radunovic, Aresti, Prati, Hatzidiakos, Oristanio, Pavoletti, Petagna, Mutandwa, Di Pardo. **Allenatore:** Ranieri 6,5.

LECCE: 4-2-3-1 Falcone 6 - Gendrey 6,5 Baschirotto 6,5 Pongracic 5,5 Gallo 6,5 - Ramadani 6 (27' st Almqvist 7) Blin 6,5 - Oudin 6 (27' st Rafia 6) Piccoli 5,5 (1' st Sansone 6) Dorgu 5,5 (14' st Pierotti 6) - Krstovic 6,5. **In panchina:** Brancolini, Samooja, Borbei, Venuti, Gonzalez, Berisha, Touba. **Allenatore:** Gotti 6,5.

ARBITRO: Marcenaro (Genova) 5.
Reti: 26' pt Mina (C); 39' st Krstovic (L).
Espulso: 42' pt Gaetano (C) per gioco scorretto.
Ammoniti: Ranieri (all.), Scuffet, Nandez, Deiola, Augello (C); Piccoli, Sansone, Ramadani, Baschirotto (L).
Spettatori: 16.407 (343.187 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Empoli, 5 maggio 2024

EMPOLI 0
FROSINONE 0

EMPOLI: 3-4-2-1 Caprile 6,5 - Bereszynski 6 Ismajli 6,5 Luperto 6,5 - Gyasi 6 Grassi 5,5 (10' st Maleh 6) Marin 6 Pezzella 5,5 (39' st Cacace ng) - Fazzini 6,5 (26' st Zurkowski 6) Cambiaghi 5,5 (26' st Cancellieri 5,5) - Niang 5,5 (10' st Caputo 6). **In panchina:** Vertua, Perisan, Bastoni, Goglichidze, Kovalenko, Shpendi, Destro. **Allenatore:** Nicola 6.

FROSINONE: 3-4-2-1 Cerofolini 6,5 - Lirola 6,5 Romagnoli 6,5 (28' st Bonifazi 6) Okoli 6,5 - Zortea 6 Mazzitelli 6 Barrenechea 5,5 Valeri 5,5 - Soulé 6 (47' st Ibrahimovic ng) Brescianini 6,5 (40' st Gelli ng) - Cheddira 6,5 (28' st Cuni 5,5). **In panchina:** Frattali, Palmisani, Baez, Garritano, Ghedjemis, Harroui, Kaio Jorge, Marchizza, Monterisi, Reinier, Seck. **Allenatore:** Di Francesco 6.

ARBITRO: Doveri (Roma) 6.
Ammoniti: Maleh, Zurkowski (E); Okoli, Valeri, Barrenechea (F).
Spettatori: 13.110 (124.956 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.


1


3


2


4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	89
MILAN	71
JUVENTUS	66
BOLOGNA	64
ATALANTA	60
ROMA	60
LAZIO	56
NAPOLI	51
FIORENTINA	50
TORINO	47
MONZA	45
GENOA	43
LECCE	37
H. VERONA	34
CAGLIARI	33
FROSINONE	32
EMPOLI	32
UDINESE	30
SASSUOLO	29
SALERNITANA	15

MARCATORI

23 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
16 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
15 reti: Osimhen (Napoli, 3 rig.)
14 reti: Gudmundsson (Genoa, 4 rig.); Giroud (Milan, 4 rig.)

1 Djuric fissa il 2-2 di Monza-Lazio. **2** Audero (Inter) battuto da Laurienté (Sassuolo). **3** Zirkzee (Bologna) ci prova a Torino. **4** L'esultanza di Krstovic (Lecce)



5



6



7

Verona, 5 maggio 2024

H. VERONA 2
FIORENTINA 1

H. VERONA: 4-4-2
Montipò 6,5 - Centonze 6 Magnani 6,5 (40' st Dani Silva ng) Coppola 7 Vinagre 6 (18' st Tchatchoua 6) - Lazovic 7 (29' st Suslov 6) Duda 6,5 - Serdar 6,5 Noslin 7,5 - Bonazzoli 5,5 (1' st Swiderski 6) Folorunsho 6 (40' st Dawidowicz ng). **In panchina:** Chiesa, Perilli, Corradi, Belahyane, Charlys, Tavsan, Mitrovic, Henry. **Allenatore:** Baroni 7.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Christensen 5 - Faraoni 6 (39' st Belotti ng) Milenkovic 5 Ranieri 5 Parisi 5,5 - Lopez 5,5 (24' st Mandragora 6) Duncan 5,5 (18' st Bonaventura 5,5) - Ikoné 5 (24' st Beltran 6) Barak 6 Castrovilli 7 (18' st Kouame 6) - Nzola 6. **In panchina:** Martinez, Dodò, Biraghi, Kayode, Comuzzo, Infantino, Fortini, Arthur, Caprini, Martinez Quarta. **Allenatore:** Italiano 5,5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 13' pt Lazovic (H) rig., 42' Castrovilli (F); 14' st Noslin (H).
Ammoniti: Coppola, Folorunsho (H); Mandragora (F).
Spettatori: 27.821.
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Milano, 5 maggio 2024

MILAN 3
GENOA 3

MILAN: 4-2-3-1
Sportiello 6 - Florenzi 7,5 (35' st Kalulu ng) Gabbia 6,5 Tomori 4,5 Hernandez 5 - Bennacer 5,5 (35' st Adli ng) Reijnders 5,5 - Chukwueze 7 (35' st Thiaw ng) Pulisic 7 Leao 5 (22' st Okafor 6,5) - Giroud 6. **In panchina:** Nava, Torriani, Caldara, Pobega, Terracciano, Zeroli, Bartesaghi, Sia. **Allenatore:** Pioli 5,5.

GENOA: 3-5-2
Martinez 7,5 - Vogliacco 7,5 (41' st Cittadini ng) De Winter 5,5 Vasquez 6,5 - Spence 6,5 Frendrup 6,5 Badelj 6,5 (29' st Strootman ng) Thorsby 7 Martin 5,5 (20' st Haps 6) - Retegui 7 Ekuban 7 (41' st Papadopoulos ng). **In panchina:** Leali, Sommariva, Bohinen, Sabelli, Ankeye. **Allenatore:** Gilardino 6,5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6,5.
Reti: 5' pt Retegui (G) rig., 45' Florenzi (M); 3' st Ekuban (G), 27' Gabbia (M), 30' Giroud (M), 42' Thiaw (M) aut.
Ammoniti: Reijnders (M); Vasquez (G).
Spettatori: 73.901 (2.332.502,66 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Roma, 5 maggio 2024

ROMA 1
JUVENTUS 1

ROMA: 4-2-3-1
Svilar 7 - Kristensen 5,5 Llorente 6 Ndicka 6,5 Angeliño 6,5 - Cristante 6 Paredes 6 - Baldanzi 7 (23' st Azmoun ng) Dybala 5,5 (1' st Zalewski 6) Pellegrini 6,5 (33' st Bove ng) - Lukaku 7 (23' st Abraham ng). **In panchina:** Rui Patricio, Karsdorp, Huijsen, Smalling, Celik, Mancini, Spinazzola, Renato Sanches, Aouar, Joao Costa, El Shaarawy. **Allenatore:** De Rossi 6.

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6,5 - Gatti 5,5 Bremer 7 Danilo 6,5 - Weah 5,5 (15' st Kostic 6) McKennie 6 Locatelli 6 Rabiot 6,5 Cambiaso 5,5 (40' st Alcaraz ng) - Vlahovic 5 (31' st Milik ng) Chiesa 7,5 (31' st Kean ng). **In panchina:** Pinsoglio, Perin, De Sciglio, Rugani, Djalò, Miretti, Nicolussi Caviglia, Iling-Junior. **Allenatore:** Allegri 6.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Reti: 15' pt Lukaku (R), 31' Bremer (J).
Ammoniti: Abraham (R); Weah, Rabiot (J).
Spettatori: 63.996.
Note: recupero 0' pt, 5' st.

5 Noslin regala 3 punti d'oro al Verona. **6** Ekuban segna il secondo gol del Genoa a San Siro. **7** Niang (Empoli) prova a impensierire Cerofolini (Frosinone)

Salerno, 6 maggio 2024

SALERNITANA 1
ATALANTA 2

SALERNITANA: 3-4-2-1
Fiorillo 6 - Pasalidis 5,5 (1' st Pellegrino 5) Fazio 5,5 Pirola 5,5 - Sambia 6 (24' st Zanoli 5,5) Coulibaly 5,5 Basic 6 Bradaric 6 (32' st Sfait 6) - Tchaouna 7 Vignato 6,5 (24' st Legowski 6) - Ikwuemesi 5,5 (15' st Weissman 5,5). **In panchina:** Costil, Salvati, Guccione, Gregorio, Manolas, Fusco, Martegani, Simy. **Allenatore:** Colantuono 6.

ATALANTA: 3-4-3
Carnesecchi 6,5 - De Roon 5,5 Hien 6 Scalvini 5,5 (1' st Ruggeri 6) - Hateboer 6,5 Pasalic 6,5 Ederson 6 (1' st Koopmeiners 7) Zappacosta 6 - Miranchuk 5,5 (1' st De Ketelaere 6) Scamacca 7 (35' st Djimsiti ng) Lookman 6 (39' st Toure ng). **In panchina:** Musso, Rossi, Comi, Bonfanti. Bakker, Adopo, Palestra. **Allenatore:** Gasperini 6.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6.
Reti: 18' pt Tchaouna (S); 12' st Scamacca (A), 18' Koopmeiners (A).
Ammoniti: Pasalidis (S).
Spettatori: 12.980.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Udine, 6 maggio 2024

UDINESE 1
NAPOLI 1

UDINESE: 3-4-2-1
Okoye 6 - Ferreira 5 Bijol 6 Kristensen 6,5 - Ehizibue 5,5 (24' st Ebosele 6) Walace 6,5 Zarraga 5 Kamara 5,5 (42' st Zemura 6,5) - Samardzic 5,5 Brenner 5,5 (9' st Success 7) - Lucca 5,5 (9' st Davis 6,5). **In panchina:** Mosca, Padelli, Abankwah, Tikvic, Kabasele, Pereyra, Pejicic. **Allenatore:** Cannavaro 6.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6,5 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Ostigard 5,5 Olivera 5,5 - Anguissa 6 Lobotka 6,5 Cajuste 6 (28' st Traoré 6) - Politano 6,5 Osimhen 6,5 (43' st Simeone ng) Lindstrom 5,5 (36' st Ngonge 6). **In panchina:** Contini, Idasiak, Natan, Juan Jesus, Mario Rui, Mazzocchi, D'Avino. **Allenatore:** Calzona 5,5.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 6' st Osimhen (N), 47' Success (U).
Spettatori: 20.872.
Note: recupero 2' pt, 5' st.



8



9

8 Scamacca guida la rimonta dell'Atalanta a Salerno.
9 Bremer (Juve) pareggia a Roma.
10 Success (Udinese) riagguanta il Napoli al 92'



10

SERIE A 36ª giornata

Frosinone, 10 maggio 2024

FROSINONE 0
INTER 5

FROSINONE: 3-4-2-1
Cerofolini 5 - Lirola 5 (27' st Harroui 6) Okoli 5 (37' st Monterisi ng) Bonifazi 5 - Zortea 5 Mazzitelli 5,5 (38' pt Gelli 6) Brescianini 6,5 Valeri 5,5 - Soulé 6 Reinier 5,5 (27' st Kaio Jorge 5,5) - Cheddira 6,5 (37' st Ibrahimovic ng). **In panchina:** Frattali, Palmisani, Marchizza, Baez, Seck, Cuni, Garritano, Kvernadze, Ghedjemis. **Allenatore:** Di Francesco 5.

INTER: 3-5-2
Sommer 7 - Bisseck 6,5 De Vrij 6,5 Carlos Augusto 6,5 - Darmian 6 (1' st Cuadrado 6) Frattesi 7,5 (18' st Klaassen 6) Asllani 6,5 Barella 7 (29' st Sensi 6) Dimarco 6,5 (27' st Buchanan 7) - Arnautovic 7 (18' st Martinez 7) Thuram 7. **In panchina:** Di Gennaro, Audero, Dumfries, Calhanoglu, Mkhitaryan, Pavard, Sanchez, Bastoni. **Allenatore:** Inzaghi 7.
ARBITRO: Giua (Olbia) 6,5.
Reti: 19' pt Frattesi; 15' st Arnautovic, 32' Buchanan, 35' Martinez, 39' Thuram.
Spettatori: 16.021 (469.529,57 euro).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

Milano, 11 maggio 2024

MILAN 5
CAGLIARI 1

MILAN: 4-2-3-1
Sportiello 6,5 - Kalulu 6,5 Gabbia 5,5 (1' st Tomori 6) Thiaw 6 Florenzi 6 (23' st Hernandez 6) - Reijnders 7 Musah 5,5 - Chukwueze 6 (1' st Leao 7,5) Bennacer 7 (39' st Pobega ng) Pulisic 7,5 - Giroud 5 (1' st Okafor 6). **In panchina:** Nava, Torriani, Calabria, Caldara, Terracciano, Adli, Zeroli, Jovic. **Allenatore:** Pioli 7.

CAGLIARI: 5-3-2
Scuffet 5,5 - Nandez 6,5 (30' st Lapadula ng) Zappa 6 Mina 5,5 (43' st Wieteska ng) Dossena 5 (30' st Azzi 5) Obert 5 - Sulemana 4,5 Prati 5,5 Deiola 5,5 (30' st Oristanio ng) - Shomurodov 5,5 (37' st Mutandwa ng) Luvumbo 5,5. **In panchina:** Aresti, Radunovic, Di Pardo, Hatzidiakos, Mancosu, Viola, Pavoletti, Petagna. **Allenatore:** Ranieri 5.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6,5.
Reti: 35' pt Bennacer (M); 14' st Pulisic (M), 18' Nandez (C), 29' Reijnders (M), 38' Leao (M), 41' Pulisic (M).
Ammoniti: Bennacer, Gabbia (M); Mina (C).
Spettatori: 70.612 (2.133.233,66 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Napoli, 11 maggio 2024

NAPOLI 0
BOLOGNA 2

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 4,5 Rrahmani 6 Juan Jesus 5,5 Olivera 4,5 (36' st Mazzocchi ng) - Anguissa 5 (36' st Traoré ng) Lobotka 5 Cajuste 5,5 (27' st Raspadori 6) - Politano 4,5 (16' st Ngonge 6,5) Osimhen 6 Kvaratskhelia 5 (36' st Simeone ng). **In panchina:** Contini, Gollini, Natan, Mario Rui, D'Avino, Ostigard, Lindstrom, Dendoncker. **Allenatore:** Calzona 5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Ravaglia 7,5 - Posch 7,5 Lucumì 7 Calafiori 7 Kristiansen 6 - Aebischer 6,5 Freuler 6,5 (37' st El Azzouzi ng) - Odgaard 6,5 (11' st Orsolini 6) Urbanski 6,5 (28' st Fabbian 6) Ndoye 7 (11' st Saelemaekers 6) - Zirkzee 5,5 (28' st Castro 6). **In panchina:** Skorupski, Bagnolini, Ilic, Corazza, Lykogiannis, De Silvestri, Beukema, Moro, Karlsson. **Allenatore:** Thiago Motta 7,5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 5.
Reti: 9' pt Ndoye, 12' Posch.
Ammoniti: Kvaratskhelia, Cajuste (N); Lucumì (B).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 21' pt Politano (N) si è fatto parare un rigore.

Bergamo, 12 maggio 2024

ATALANTA 2
ROMA 1

ATALANTA: 3-4-1-2
Carnesecchi 7 - De Roon 6,5 Hien 7 Djimsiti 7 - Hateboer 7 Pasalic 6,5 (30' st Scalvini 6) Ederson 7 (43' st Miranchuk ng) Ruggeri 7 (13' st Zappacosta 6) - Koopmeiners 7 - De Ketelaere 8 (13' st Lookman 6,5) Scamacca 7,5 (13' st Touré 6). **In panchina:** Musso, Rossi, Toloi, Bakker, Adopo, Bonfanti, Palestra, Comi. **Allenatore:** Gasperini 7,5.

ROMA: 3-5-1-1
Svilar 7 - Kristensen 5 (41' st Azmoun ng) Mancini 5 Ndicka 4,5 - El Shaarawy 5,5 Cristante 5 (41' st Joao Costa ng) Paredes 5 (1' st Bove 6,5) Pellegrini 6 Angeliño 5,5 - Baldanzi 5 (1' st Abraham 6) - Lukaku 5,5. **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Huijsen, Smalling, Llorente, Celik, Aouar, Zalewski, Pisilli. **Allenatore:** De Rossi 5,5.
ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Reti: 17' pt De Ketelaere (A), 20' De Ketelaere (A); 21' st Pellegrini (R) rig.
Ammoniti: Koopmeiners (A); Ndicka (R).
Spettatori: 14.895 (391.023 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

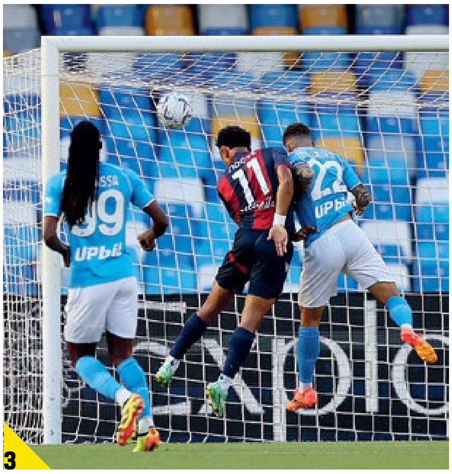
Genova, 12 maggio 2024

GENOA 2
SASSUOLO 1

GENOA: 3-5-2
Martinez 6 - Vogliacco 6 (1' st Ekuban 6,5) De Winter 5,5 Vasquez 6,5 - Sabelli 5,5 (1' st Spence 6) Frendrup 6,5 Badelj 7 (40' st Bohinen ng) Thorsby 6,5 Martin 6 - Retegui 6 (43' st Ankeye ng) Gudmundsson 6,5 (30' st Strootman 6). **In panchina:** Sommariva, Leali, Cittadini, Haps, Matturro. **Allenatore:** Gilardino 6,5.

SASSUOLO: 5-3-2
Consigli 6 - Toljan 5,5 Erlic 5,5 (42' st Mulattieri ng) Kumbulla 4,5 (23' st Volpato 6) Ferrari 6 Doig 6 - Henrique 5,5 (42' st Lipani ng) Obiang 5,5 (31' st Racic 6) Thorstvedt 6 (23' st Bajrami 5,5) - Pinamonti 6,5 Laurienté 6,5. **In panchina:** Cragno, Pegolo, Viti, Tressoldi, Pedersen, Missori, Ceide, Boloca. **Allenatore:** Ballardini 5,5.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 31' pt Pinamonti (S) rig.; 11' st Badelj (G), 18' Kumbulla (S) aut.
Ammoniti: Thorsby (G); Obiang, Doig (S).
Spettatori: 31.412.
Note: recupero 5' pt, 6' st.


1


3


2


4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	92
MILAN	74
BOLOGNA	67
JUVENTUS	67
ATALANTA	63
ROMA	60
LAZIO	59
FIORENTINA	53
NAPOLI	51
TORINO	50
GENOA	46
MONZA	45
LECCE	37
H. VERONA	34
UDINESE	33
CAGLIARI	33
FROSINONE	32
EMPOLI	32
SASSUOLO	29
SALERNITANA	16

MARCATORI

24 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
16 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
15 reti: Osimhen (Napoli, 3 rig.)
14 reti: Gudmundsson (Genoa, 4 rig.); Giroud (Milan, 4 rig.)

1 Frattesi apre la "manita" dell'Inter. **2** Leao (Milan) entra in porta con il pallone. **3** Bologna in vantaggio con Ndoye. **4** La prima rete di De Ketelaere (Atalanta) alla Roma







Verona, 12 maggio 2024

H. VERONA 1
TORINO 2

H. VERONA: 4-1-4-1 Montipò 5,5 - Centonze 5 Magnani 6 (18' st Dani Silva 6) Coppola 5 Cabal 5,5 (36' st Vinagre ng) - Dawidowicz 6 - Lazovic 5,5 (18' st Suslov 6) Duda 6 Serdar 7 (42' st Henry 5) Noslin 6,5 - Bonazzoli 6 (17' st Swiderski 7). **In panchina:** Chiesa, Perilli, Belahyane, Tavsan, Mitrovic, Charlys, Tchatchoua, Corradi. **Allenatore:** Baroni 6.

TORINO: 3-4-1-2 Milinkovic-Savic 7 - Vojvoda 5,5 (11' st Linetty ng) Lovato 6 Masina 5,5 (31' st Dellavalle ng) - Bellanova 6 (24' st Savva 7,5) Tameze 5 Ilic 5,5 Rodriguez 6 (11' st Lazaro 7) - Ricci 6,5 - Sanabria 5,5 Zapata 5,5 (11' st Pellegri 7). **In panchina:** Gemello, Passador, Buongiorno, Sazonov, Kabic, Okereke, Dani Silva, Savva, Ciammaglichella. **Allenatore:** Juric 6,5.

ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6,5.
Reti: 22' st Swiderski (H), 32' Savva (T), 38' Pellegri (T).
Espulso: 51' st Henry (H) per condotta antisportiva.
Ammoniti: Noslin, Magnani, Suslov (H); Pellegri, Linetty (T).
Spettatori: 25.964.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Torino, 12 maggio 2024

JUVENTUS 1
SALERNITANA 1

JUVENTUS: 3-5-2 Szczesny 6 - Gatti 5 Bremer 5,5 Rugani 5 (32' st Yildiz ng) - Cambiaso 5,5 McKennie 5 (1' st Miretti 6) Locatelli 6 Rabiot 6,5 Kostic 4,5 (1' st Iling-Junior 6) - Vlahovic 5 (32' st Milik ng) Kean 4 (1' st Chiesa 6). **In panchina:** Pinsoglio, Perin, Dalò, Alcaraz, Nicolussi Caviglia. **Allenatore:** Allegri 5.

SALERNITANA: 3-5-2 Fiorillo 7 - Pierozzi 7 Fazio 6,5 Pirola 6,5 - Zanoli 6 (46' st Pasalidis ng) Coulibaly 7 Basic 6 Vignato 6 (20' st Legowski 6) Sambia 7 (46' st Pellegrino ng) - Tchaouna 6,5 Ikwuemesi 6 (28' st Kastanos ng). **In panchina:** Costil, Salvati, Ferrari, Sfait, Di Vico, Simy, Wissman. **Allenatore:** Colantuono 7.

ARBITRO: Santoro (Messina) 6.
Reti: 27' pt Pierozzi (S); 46' st Rabiot (J).
Ammoniti: Vlahovic, Rabiot (J); Zanoli, Sambia, Fiorillo, Pasalidis, Basic (S).
Spettatori: 37.470.
Note: recupero 4' pt, 6' st.

Roma, 12 maggio 2024

LAZIO 2
EMPOLI 0

LAZIO: 3-4-2-1 Mandas 7 - Patric 7 Romagnoli 6,5 Hysaj 6 - Lazzari 5,5 Guendouzi 6 (20' st Vecino 7) Kamada 6,5 (43' st Cataldi ng) Marusic 6 - Felipe Anderson 6 (20' st Rovella 6) Zaccagni 6,5 (31' st Pedro 6,5) - Immobile 5,5 (20' st Castellanos 5,5). **In panchina:** Provedel, Renzetti, Casale, Pellegrini, Isaksen, Gonzalez. **Allenatore:** Tudor 6,5.

EMPOLI: 3-5-2 Caprile 6 - Bereszynski 6 Ismajli 5,5 Luperto 5,5 (31' st Shpendi 6) - Gyasi 6 Bastoni 6 (10' st Cambiaghi 5,5) Marin 6 Maleh 6 (31' st Fazzini 6) Pezzella 5,5 (22' st Cacace 6) - Cancellieri 6 - Caputo 5 (22' st Destro 5,5). **In panchina:** Perisan, Seghetti, Goglichidze, Walukiewicz, Grassi, Kovalenko, Niang, Cerri, Zurkowski. **Allenatore:** Nicola 6.

ARBITRO: Aureliano (Bologna) 5,5.
Reti: 48' pt Patric; 44' st Vecino.
Ammoniti: Lazzari, Rovella, Romagnoli (L); Gyasi (E).
Spettatori: 55.000 circa.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

5 Rabiot (Juve) riagguanta la Salernitana. **6** Pellegri (Torino) torna al gol e inguaia il Verona. **7** L'autorete di Kumbulla (Sassuolo) esalta il Genoa

Firenze, 13 maggio 2024

FIORENTINA 2
MONZA 1

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 6 - Kayode 6 (34' st Faraoni ng) Martinez Quarta 5,5 Milenkovic 6,5 Parisi 6 (34' st Biraghi ng) - Mandragora 6 Arthur 7 (34' st Duncan ng) - Gonzalez 7 Castrovilli 5,5 (29' st Beltran 6) Barak 6,5 - Nzola 5 (16' st Kouame 6,5). **In panchina:** Christensen, Martinelli, Ranieri, Dodò, Comuzzo, Lopez, Bonaventura, Infantino. **Allenatore:** Italiano 6,5.

MONZA: 4-2-3-1 Di Gregorio 6,5 - Birindelli 6 (19' st Pereira 6) Izzo 6 Marì 6 (27' st D'Ambrosio 6) Kyriakopoulos 5,5 (1 st Caldirola 6) - Pessina 5,5 Bondo 5,5 - Colpani 5,5 (36' st Carboni V. ng) Mota 6,5 (19' st Akpa Akpro 6) Zerbin 6 - Djuric 6,5. **In panchina:** Sorrentino, Gori, Donati, Gagliardini, Colombo, Caprari, Vignato, Ferraris. **Allenatore:** Palladino 6.

ARBITRO: Zufferli (Udine) 6,5.
Reti: 9' pt Djuric (M), 32' Gonzalez (F); 33' st Arthur (F).
Ammoniti: Parisi (F); Bondo (M).
Spettatori: 24.376 (432.198 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Lecce, 13 maggio 2024

LECCE 0
UDINESE 2

LECCE: 4-2-3-1 Falcone 6 - Gendrey 5,5 Baschirotto 5 Pongracic 6,5 Gallo 6 - Blin 5,5 (11' st Pierotti 6) Ramadani 5,5 - Almqvist 6 (27' st Gonzalez 5,5) Rafia 5 (11' st Berisha 6) Dorgu 5,5 (27' st Oudin 5,5) - Krstovic 6. **In panchina:** Brancolini, Samooja, Borbei, Venuti, Esposito, Burnete, Touba, Samek. **Allenatore:** Gotti 5,5.

UDINESE: 3-5-2 Okoye 6,5 - Perez 6,5 Bijol 6,5 Kristensen 5,5 - Ehizibue 5,5 (29' st Ebosele 6) Samardzic 7 (47' st Ferreira ng) Walace 7 (47' st Zarraga ng) Payero 6,5 Kamara 6 - Lucca 7 (22' st Davis 6,5) Success 6,5 (22' st Pereyra 6). **In panchina:** Mosca, Padelli, Tikvic, Brenner, Kabasele, Abankwah, Giannetti, Zemura, Pejicic. **Allenatore:** Cannavaro 7.

ARBITRO: Massa (Imperia) 6,5.
Reti: 36' pt Lucca; 40' st Samardzic.
Ammoniti: Blin, Dorgu (L); Payero (U).
Spettatori: 28.041 (475.445 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.







8 Samardzic raddoppia per l'Udinese a Lecce. **9** Il gol di Patric (Lazio) contro l'Empoli. **10** Gonzalez guida la rimonta della Fiorentina sul Monza

Firenze, 17 maggio 2024

FIORENTINA	2
NAPOLI	2

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano 6 - Dodò 6,5 Martinez Quarta 5 Milenkovic 6 Biraghi 6,5 (33' st Parisi 5,5) - Arthur 6,5 (42' st Lopez ng) Bonaventura 5,5 - Gonzalez 6 Beltran 5,5 (33' st Mandragora ng) Kouame 5,5 (21' st Ikoné 5,5) - Nzola 6,5 (21' st Belotti 6). **In panchina:** Christensen, Martinelli, Comuzzo, Ranieri, Kayode, Faraoni, Duncan, Infantino, Castrovilli, Barak. **Allenatore:** Italiano 6.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6,5 - Mazzocchi 6,5 Rrahmani 6,5 Ostigard 5,5 Olivera 6 - Anguissa 6 Lobotka 5,5 Cajuste 5,5 - Politano 6 (31' st Ngonge 6) Simeone 5 (31' st Raspadori 6) Kvaratskhelia 7 (41' st Lindstrom ng). **In panchina:** Contini, Idasiak, Natan, Juan Jesus, Traoré, Dendoncker. **Allenatore:** Calzona 6.
ARBITRO: Marchetti (Ostia Lido) 5,5.
Reti: 8' pt Rrahmani (N), 40' Biraghi (F), 42' Nzola (F); 12' st Kvaratskhelia (N).
Ammoniti: Mandragora (F); Kvaratskhelia, Cajuste (N).
Spettatori: 28.267 (710.570 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Lecce, 18 maggio 2024

LECCE	0
ATALANTA	2

LECCE: 4-4-2
Falcone 5,5 - Gendrey 6 (29' pt Venuti 6) Baschirotto 5,5 Pongracic 6,5 Gallo 6,5 - Gonzalez 5,5 (9' st Pierotti 5,5) Ramadani 6 (37' st Rafia ng) Berisha 6 (9' st Blin 5,5) Dorgu 5,5 (9' st Oudin 5) - Krstovic 5,5 Piccoli 6. **In panchina:** Brancolini, Samooja, Borbei, Almqvist, Esposito, Burnete, Touba, Samek. **Allenatore:** Gotti 6.

ATALANTA: 3-4-1-2
Musso 6,5 - Toloi 6 Hien 7 Bonfanti 6 (29' st Bakker ng) - Hateboer 6 Scalvini 6,5 Pasalic 6 (22' st Adopo 6) Zappacosta 6 (1' st Ederson 6) - Miranchuk 6 - Touré 5 (1' st De Ketelaere 7) Scamacca 7,5 (17' st Djimsiti 6,5). **In panchina:** Carnesecchi, Rossi, Lookman, Ruggeri, Mendicino. **Allenatore:** Gasperini (in panchina Gritti) 7.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 3' st De Ketelaere, 8' Scamacca.
Ammoniti: Hateboer, Touré, Pasalic, Toloi (A).
Spettatori: 26.354 (427.175,10 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Torino, 18 maggio 2024

TORINO	3
MILAN	1

TORINO: 3-4-1-2
Milinkovic-Savic 6,5 - Tameze 7 Buongiorno 7 (35' st Lovato ng) Masina 5,5 - Bellanova 7 (29' st Lazaro ng) Linetty 7 Ilic 7 Rodriguez 8 (16' st Vojvoda 6) - Ricci 7 - Pellegri 7 (29' st Sanabria ng) Zapata 7,5. **In panchina:** Gemello, Popa, Dellavalle, Djidji, Savva, Sazonov, Ciammaglichella, Silva, Kabic, Okereke. **Allenatore:** Juric 7,5.

MILAN: 4-3-3
Sportiello 6 - Kalulu 5 Thiaw 5 Tomori 4,5 Terracciano 5 (20' st Florenzi 6) - Bennacer 5,5 (32' st Pobega ng) Reijnders 5,5 Musah 5 (32' st Giroud ng) - Pulisic 6 Jovic 5 Okafor 5 (16' st Leao 5,5). **In panchina:** Maignan, Mirante, Bartesaghi, Calabria, Caldara, Adli, Zeroli. **Allenatore:** Pioli 5.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6.
Reti: 26' pt Zapata (T), 40' Ilic (T); 1' st Rodríguez (T), 10' Bennacer (M) rig.
Ammoniti: Ricci (T); Tomori (M).
Spettatori: 24.638.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Milano, 19 maggio 2024

INTER	1
LAZIO	1

INTER: 3-5-2
Sommer 5,5 - Pavard 6,5 Acerbi 5,5 Bastoni 6 (19' st Carlos Augusto 6) - Darmian 6 (19' st Dumfries 7) Barella 7 Calhanoglu 6,5 (32' st Sanchez 5,5) Mkhitaryan 5,5 (19' st Frattesi 6) Dimarco 7 (32' st Buchanan 6) - Martinez 6,5 Thuram 5,5. **In panchina:** Di Gennaro, Audero, Sensi, De Vrij, Cuadrado, Arnautovic, Klaassen, Asllani, Bisseck. **Allenatore:** Inzaghi 6.

LAZIO: 3-4-2-1
Provedel 7 - Patric 6 Casale 6 Gila 6,5 (33' st Cataldi 6) - Marusic 5 Vecino 6,5 Rovella 6,5 (21' st Guendouzi 6) Pellegrini 5,5 (21' st Hysaj 6) - Kamada 7 (27' st Felipe Anderson 5,5) Zaccagni 6 (27' st Luis Alberto 5,5) - Castellanos 5,5. **In panchina:** Mandas, Renzetti, Pedro, Immobile, Isaksen, Gonzalez, Lazzari. **Allenatore:** Tudor 6,5.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 32' pt Kamada (L); 42' st Dumfries (I).
Ammonito: Casale (L).
Spettatori: 73.148.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Monza, 19 maggio 2024

MONZA	0
FROSINONE	1

MONZA: 4-2-3-1
Sorrentino 7 - Birindelli 5 (34' st Pereira ng) Izzo 5 (1' st D'Ambrosio 6) Marì 5 Kyriakopoulos 5,5 (1' st Zerbin 5,5) - Gagliardini 5,5 Bondo 5 (1' st Carboni V. 6) - Colpani 6 Pessina 5 Mota 6 (20' st Caprari 5,5) - Djuric 6. **In panchina:** Mazza, Gori, Donati, Caldirola, Akpa Akpro, Colombo, Ferraris, Vignato. **Allenatore:** Palladino 5,5.

FROSINONE: 3-4-2-1
Cerofolini 6 - Lirola 6,5 Romagnoli 6,5 Okoli 6,5 - Zortea 6,5 Brescianini 6 Barrenechea 6 (41' st Reinier ng) Valeri 6,5 - Soulé 6,5 (45' st Baez ng) Harroui 6,5 (27' st Gelli ng) - Cheddira 6,5 (41' st Cuni ng). **In panchina:** Frattali, Palmisani, Marchizza, Kaio Jorge, Garritano, Ibrahimovic, Ghedjemis, Monterosi, Bonifazi, Mazzitelli, Lusuardi. **Allenatore:** Di Francesco 6,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Rete: 9' pt Cheddira.
Ammoniti: Bondo (M); Soulé (F).
Spettatori: 12.306 (215.169,94 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.









CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	93
MILAN	74
BOLOGNA	68
JUVENTUS	68
ATALANTA	66
ROMA	63
LAZIO	60
FIORENTINA	54
TORINO	53
NAPOLI	52
GENOA	46
MONZA	45
H. VERONA	37
LECCE	37
CAGLIARI	36
FROSINONE	35
UDINESE	34
EMPOLI	33
SASSUOLO	29
SALERNITANA	16

MARCATORI

24 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
16 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
15 reti: Osimhen (Napoli, 3 rig.)
14 reti: Gudmundsson (Genoa, 4 rig.); Giroud (Milan, 4 rig.)

1 Il portiere Terracciano (Fiorentina) si arrende a Kvara. **2** Zapata infilza il Milan. **3** De Ketelaere porta avanti l'Atalanta. **4** Dumfries (Inter) riaggiuanta la Lazio







Roma, 19 maggio 2024

ROMA 1
GENOA 0

ROMA: 4-3-2-1
Svilar 6,5 - Celik 6 Llorente 6 Ndicka 6,5 Angeliño 6,5 (36' st Mancini ng) - Bove 6 Paredes 4 Cristante 6 - Baldanzi 6 (18' st El Shaarawy 6,5) Pellegrini 6 (18' st Dybala ng 46' st Kristensen ng) - Lukaku 7 (46' st Abraham ng). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Huijsen, Smalling, Aouar, Zalewski, Azmoun, Joao Costa. **Allenatore:** De Rossi 6,5.

GENOA: 3-5-2
Martinez 6,5 - Vogliacco 6 (36' st Vitinha ng) De Winter 6 Vasquez 6,5 - Spence 5,5 Frendrup 6 (46' st Ankeye ng) Badelj 6 (36' st Malinovskyi 6) Strootman 6,5 (22' st Thorsby 5,5) Martin 6 - Ekuban 5,5 (22' st Gudmundsson 6) Retegui 6. **In panchina:** Leali, Sommariva, Bani, Sabelli, Cittadini, Matturro, Haps, Bohinen. **Allenatore:** Gilardino 6.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Rete: 34' st Lukaku.
Espulso: 27' st Paredes (R) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Paredes, Lukaku (R).
Spettatori: 67.334.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Reggio Emilia, 19 maggio 2024

SASSUOLO 0
CAGLIARI 2

SASSUOLO: 3-5-2
Consigli 6 - Erlic 6 (20' pt Kumbulla 4,5) Tressoldi 4,5 (17' st Pedersen 6) Ferrari 6 - Missori 6 (1' st Defrel 5) Henrique 5 Racic 5,5 (12' st Boloca 5,5) Thorstvedt 5,5 (12' st Obiang 6) Doig 4,5 - Pinamonti 5,5 Laurienté 5. **In panchina:** Pegolo, Cragno, Viti, Toljan, Bajrami, Lipani, Volpato, Ceide, Mulattieri. **Allenatore:** Ballardini 4,5.

CAGLIARI: 4-2-3-1
Scuffet 6 - Zappa 6,5 Mina 7 Dossena 7 Augello 6,5 (41' st Obert ng) - Sulemana 6 Deiola 6,5 (22' st Prati 7,5) - Nandez 7 (44' st Di Pardo ng) Gaetano 6 (22' st Viola 6) Shomurodov 5,5 (1' st Luvumbo 7) - Lapadula 7,5. **In panchina:** Radunovic, Aresti, Azzi, Mutandwa, Chatzidiakos, Wieteska, Mancosu, Petagna, Pavoletti, Oristanio. **Allenatore:** Ranieri 7,5.
ARBITRO: Doveri (Roma) 6.
Reti: 26' st Prati, 46' Lapadula rig.
Espulso: 48' st Henrique (S) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Thorstvedt, Pinamonti, Henrique (S); Deiola, Dossena (C).
Spettatori: 15.548 (155.464 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Udine, 19 maggio 2024

UDINESE 1
EMPOLI 1

UDINESE: 3-4-2-1
Okoye 6 - Kristensen 6 Bijol 6 Perez 6 - Ehizibue 5,5 (10' st Ebosele 6) Walace 6,5 (42' st Zarraga ng) Payero 6 Kamara 5,5 (42' st Ferreira ng) - Samardzic 7 Success ng (7' pt Brenner 5 10' st Davis 6) - Lucca 5,5. **In panchina:** Padelli, Mosca, Tikvic, Kabasele, Giannetti, Palma, Zemura, Abankwah, Pereyra, Pejicic. **Allenatore:** Cannavaro 6.

EMPOLI: 3-5-2
Caprile 6 - Bereszynski 6 (14' st Walukiewicz 6) Ismajli 6 Luperto 6 - Gyasi 6 Bastoni 5,5 (14' st Fazzini 6) Grassi 5,5 (35' st Marin 6) Maleh 6,5 Pezzella 6,5 - Cancellieri 6 (35' st Cambiaghi 6,5) Cerri 6 (30' pt Niang 6,5). **In panchina:** Perisan, Seghetti, Goglichidze, Cacace, Zurkowski, Kovalenko, Destro, Caputo, Shpendi. **Allenatore:** Nicola 6,5.
ARBITRO: Guida (Salerno) 5.
Reti: 45' st Niang (E) rig., 59' Samardzic (U) rig.
Espulso: 55' st Grassi (E, in panchina) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Perez (U); Grassi, Bastoni, Ismajli, Gyasi, Marin, Fazzini (E).
Spettatori: 24.686 (262.865 euro).
Note: recupero 5' pt, 13' st.

5 Lukaku decide Roma-Genoa. **6** Prati firma la salvezza del Cagliari e condanna il Sassuolo. **7** La gioia di Cheddira (Frosinone) a Monza

Bologna, 20 maggio 2024

BOLOGNA 3
JUVENTUS 3

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6 - Posch 6 Lucumì 5,5 Calafiori 7,5 (30' st Beukema 5) Kristiansen 6 - Aebischer 6,5 Freuler 7 (30' st El Azzouzi 6) - Odgaard 6 (25' st Orsolini 6) Urbanski 7 (25' st Fabbian 6) Ndoye 6,5 - Castro 7 (18' st Saelemaekers 6). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Corazza, Soumaoro, De Silvestri, Ilic, Karlsson, Lykogiannis, Moro. **Allenatore:** Thiago Motta 6,.

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6 - Gatti 5 (12' st Yildiz 7) Bremer 5,5 Danilo 5 - Cambiaso 5,5 (1' st Weah 5,5) Miretti 5,5 (1' st Alcaraz 6) Locatelli 5,5 Rabiot 5,5 (26' st Fagioli 6) Iling-Junior 5,5 - Chiesa 6,5 Vlahovic 5,5 (19' st Milik 7). **In panchina:** Pinsoglio, Perin, Alex Sandro, Rugani, Djalò, Kostic, McKennie, Nicolussi Caviglia, Kean. **Allenatore:** Montero 6,5.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 6,5.
Reti: 2' pt Calafiori (B), 11' Castro (B); 8' st Calafiori (B), 31' Chiesa (J), 38' Milik (J), 39' Yildiz (J).
Ammoniti: Aebischer (B); Miretti, Cambiaso, Danilo, Bremer, Fagioli (J).
Spettatori: 29.603 (1.055.985 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

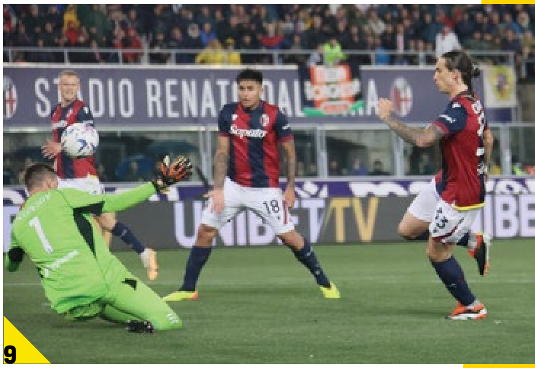
Salerno, 20 maggio 2024

SALERNITANA 1
H. VERONA 2

SALERNITANA: 3-4-2-1
Fiorillo 6,5 - Pierozzi 6 Fazio 5 (27' st Manolas 6) Pirola 5 (1' st Candreva 6,5) - Zanoli 5,5 Coulibaly 5,5 (1' st Maggiore 6,5) Basic 5 Sambia 5 - Tchaouna 5,5 Kastanos 5,5 (38' st Vignato ng) - Weissman 5 (31' st Fusco 6). **In panchina:** Costil, Salvati, Boncori, Pasalidis, Sfait, Pellegrino, Legowski. **Allenatore:** Colantuono 5,5.

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 6 - Tchatchoua 6,5 Dawidowicz 6,5 Coppola 6,5 Cabal 6 (22' st Magnani 6) - Serdar 7 Duda 6,5 - Suslov 7 (36' st Dani Silva ng) Folorunsho 7 (36' st Swiderski ng) Lazovic 7 (46' st Vinagre ng) - Noslin 6,5. **In panchina:** Perilli, Chiesa, Ajayi, Centonze, Corradi, Tavsan, Belahyane, Charlys, Mitrovic, Bonazzoli. **Allenatore:** Baroni 6,5.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 22' pt Suslov (H), 48' Folorunsho (H); 45' st Maggiore (S).
Ammoniti: Sambia, Basic, Tchaouna (S); Duda, Serdar (H).
Spettatori: 15.998.
Note: recupero 4' pt, 4' st.







8 Samardzic (Udinese) pareggia dal dischetto. **9** Calafiori (Bologna), strepitosa doppietta. **10** Il gol di Suslov (Verona) a Salerno

Cagliari, 23 maggio 2024

CAGLIARI 2
FIORENTINA 3

CAGLIARI: 4-2-3-1 Scuffet 6,5 (50' st Aresti ng) - Zappa 5,5 Mina 5,5 Obert 5,5 Augello 5,5 - Prati 6,5 Deiola 7 (33' st Sulemana 6 50' st Mancosu ng) - Nandez 6,5 (49' st Di Pardo ng) Viola 6 Luvumbo 5,5 (33' st Mutandwa 7) - Lapadula 6,5. **In panchina:** Radunovic, Hatzidiakos, Wieteska, Azzi, Oristanio, Pavoletti, Petagna, Shomurodov, Gaetano. **Allenatore:** Ranieri 6,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 7 - Dodò 5,5 Milenkovic 5,5 (21' st Martinez Quarta 6,5) Ranieri 5 Biraghi 6 - Bonaventura 7 (29' st Beltran 6) Mandragora 5,5 (11' st Arthur 6,5) - Ikoné 5 (11' st Gonzalez 7) Barak 5,5 Castrovilli 6 - Belotti 5,5 (29' st Nzola 5,5). **In panchina:** Christensen, Martinelli, Kayode, Faraoni, Comuzzo, Parisi, Infantino, Duncan, Lopez, Kouame. **Allenatore:** Italiano 6.

ARBITRO: Prontera (Bologna) 5,5.
Reti: 39' pt Bonaventura (F); 19' st Deiola (C), 40' Mutandwa (C), 45' Gonzalez (F), 57' Arthur (F) rig.
Ammoniti: Mina, Sulemana (C); Mandragora, Biraghi, Bonaventura.
Spettatori: 16.412 (353.009 euro).
Note: recupero 3' pt, 12' st.

Genova, 24 maggio 2024

GENOA 2
BOLOGNA 0

GENOA: 3-5-2 Leali 6 (41' st Sommariva ng) - Cittadini 6,5 (31' st Matturro 6) Vogliacco 6,5 Vasquez 6,5 - Sabelli 6,5 (18' st Spence 6) Thorsby 6 Malinovskyi 7 (18' st Strootman 6) Frendrup 6,5 Martin 6,5 - Vitinha 7 (31' st Ekuban ng) Gudmundsson 6,5. **In panchina:** Martinez, Bohinen, Messias, Bani, Retegui, Ankeye, Badelj, Haps. **Allenatore:** Gilardino 7.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Ravaglia 5 (41' st Bagnolini ng) - De Silvestri 5,5 (41' st Corazza ng) Beukema 5 Lucumì 5 Lykogiannis 5 - El Azzouzi 6 Moro 5,5 - Orsolini 6 (15' st Odgaard 6) Fabbian 6,5 (15' st Urbanski 6) Saelemaekers 5,5 (25' st Karlsson 6) - Castro 6. **In panchina:** Skorupski, Posch, Ilic, Soumaoro, Freuler, Ndoye, Kristiansen, Aebischer, Calafiori. **Allenatore:** Thiago Motta 5,5.

ARBITRO: Santoro (Messina) 6.
Reti: 13' pt Malinovskyi; 4' st Vitinha.
Ammoniti: Leali (G); El Azzouzi, Castro (B).
Spettatori: 32.255.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Torino, 25 maggio 2024

JUVENTUS 2
MONZA 0

JUVENTUS: 3-4-3 Perin 6,5 (1' st Pinsoglio 7) - Danilo 7 Rugani 6,5 Alex Sandro 7 (28' st Djalo 6,5) - Weah 5,5 Alcaraz 6 Fagioli 7 (34' st Nicolussi Caviglia ng) Iling-Junior 5,5 - Chiesa 7 Milik 5,5 (28' st Vlahovic 6) Yildiz 6,5 (43' st Miretti ng). **In panchina:** Szczesny, Bremer, De Sciglio, Gatti, Kostic, Locatelli, McKennie, Kean. **Allenatore:** Montero 7.

MONZA: 3-4-2-1 Sorrentino 6 - Izzo 6 Marì 6 D'Ambrosio 5 - Birindelli 6 (20' st Zerbin 5) Pessina 5,5 Gagliardini 5 (1' st Bondo 6) Pereira 5,5 (29' st Kyriakopoulos 6) - Colpani 5,5 (1' st Djuric 6) Carboni V. 5,5 (36' st Ferraris ng) - Mota 5. **In panchina:** Di Gregorio, Mazza, Gori, Carboni A., Caldirola, Akpa Akpro, Donati, Vignato, Caprari, Colombo. **Allenatore:** Palladino 5,5.

ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 6.
Reti: 26' pt Chiesa, 28' Alex Sandro.
Ammoniti: Yildiz (J); Carboni V., Zerbin (M).
Spettatori: 38.165.
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Milano, 25 maggio 2024

MILAN 3
SALERNITANA 3

MILAN: 4-2-3-1 Mirante 6 (43' st Nava ng) - Calabria 7 Gabbia 6,5 (14' st Caldara 6) Tomori 6 (43' st Kjaer ng) Hernandez 6,5 - Florenzi 6,5 Reijnders 6 - Pulisic 6,5 Bennacer 6 Leao 7 (14' st Adli 6) - Giroud 7 (40' st Jovic ng). **In panchina:** Sportiello, Kalulu, Terracciano, Thiaw, Loftus-Cheek, Musah, Pobega, Okafor. **Allenatore:** Pioli 6.

SALERNITANA: 3-4-2-1 Fiorillo 5 - Pierozzi 5 Gyomber 5,5 (30' st Pellegrino 6) Pasalidis 6 - Zanoli 6 (37' st Legowski ng) Coulibaly 6 Maggiore 6 (37' st Sfait ng) Sambia 7 - Candreva 5,5 (15' st Simy 7,5) Kastanos 5 (15' st Vignato 5,5) - Tchaouna 6,5. **In panchina:** Costil, Salvati, Ferrari, Guccione, Di Vico, Boncori, Fusco. **Allenatore:** Colantuono 6.

ARBITRO: Di Marco (Ciampino) 5,5.
Reti: 22' pt Leao (M), 27' Giroud (M); 19' st Simy (S), 32' Calabria (M), 42' Sambia (S), 44' Simy (S).
Ammonito: Pierozzi (S).
Spettatori: 70.831 (2.509.077 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Bergamo, 26 maggio 2024

ATALANTA 3
TORINO 0

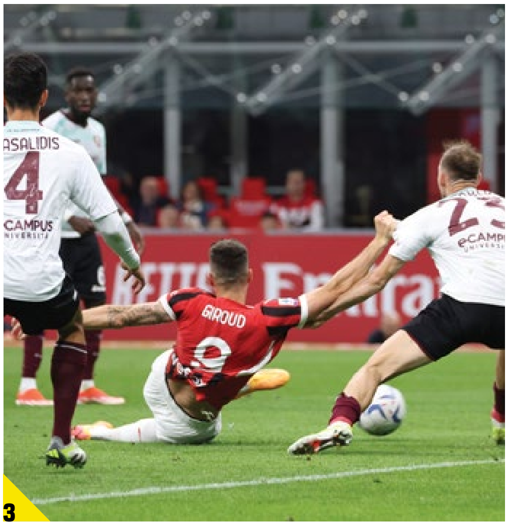
ATALANTA: 3-4-3 Carnesecchi 6 (41' st Rossi 6,5) - Toloi 6,5 Djimsiti 7 (17' st Hien 6,5) Scalvini 6,5 - Holm 6 (17' st Ruggeri 6) Pasalic 7 Koopmeiners 6,5 Zappacosta 6,5 - Lookman 7,5 Scamacca 7,5 (28' st Touré 6) De Ketelaere 7,5 (28' st Miranchuk 6,5). **In panchina:** Musso, Ederson, Bakker, Adopo, Bonfanti, Mendicino, Diao. **Allenatore:** Gasperini 7,5.

TORINO: 3-5-2 Gemello 5 - Tameze 4,5 (27' st Lovato 5,5) Buongiorno 5 Masina 5 - Bellanova 5,5 (27' st Lazaro 6) Ricci 5,5 Linetty 5 (40' st Savva ng) Ilic 5 Vojvoda 5 - Pellegri 5 (18' st Sanabria 5,5) Zapata 5,5 (40' st Okereke ng). **In panchina:** Popa, Passador, Rodriguez, Sazanov, Kabic, Djidji, Silva, Balcot, Ciammaglichella. **Allenatore:** Juric 5.

ARBITRO: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 26' pt Scamacca, 43' Lookman; 26' st Pasalic rig.
Ammoniti: Hien (A); Linetty (T).
Spettatori: 14.839 (349.932 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.



1



3

Verona, 26 maggio 2024

H. VERONA 2
INTER 2

H. VERONA: 4-2-3-1 Perilli 7,5 - Tchatchoua 6 Coppola 5 Cabal 5,5 (23' st Magnani 6) Vinagre 6 - Belahyane 6 (30' st Dani Silva 6) Serdar 7 - Mitrovic 6 (30' st Tavsan 6) Suslov 7 (38' st Cissé ng) Lazovic 6,5 (23' st Charlys 6) - Noslin 7,5. **In panchina:** Chiesa, Toniolo, Centonze, Dawidowicz, Patanè, Ajayi, Corradi, Bonazzoli. **Allenatore:** Baroni 7.

INTER: 3-5-2 Audero 6,5 (23' st Di Gennaro 6,5) - Bisseck 5,5 Acerbi 5,5 Carlos Augusto 6 - Dumfries 6 (11' st Buchanan 6) Frattesi 6,5 Calhanoglu 6 Barella 5,5 (23' st Asllani 6) Dimarco 6 (11' st Cuadrado 6,5) - Arnautovic 7,5 (11' st Sanchez 6,5) Thuram 6. **In panchina:** Sommer, Sensi, De Vrij, Martinez, Klaassen, Mkhitaryan, Pavard, Darmian, Bastoni. **Allenatore:** Inzaghi 6.

ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 10' pt Arnautovic (I), 17' Noslin (H), 37' Suslov (H), 46' Arnautovic (I).
Ammoniti: Cabal (H); Barella (I).
Spettatori: 22.447.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Roma, 26 maggio 2024

LAZIO 1
SASSUOLO 1

LAZIO: 3-4-2-1 Provedel 6 - Marusic 5,5 Romagnoli 5,5 Gila 6,5 - Hysaj 5,5 Vecino 5,5 (8' st Guendouzi 5,5) Rovella 6 (8' st Anderson 6) Pellegrini 6 (25' st Lazzari 6) - Kamada 6,5 Zaccagni 6,5 (44' st Pedro ng) - Castellanos 5,5 (25' st Immobile 5,5). **In panchina:** Mandas, Renzetti, Cataldi, Gonzalez, Isaksen, Luis Alberto. **Allenatore:** Tudor 6.

SASSUOLO: 3-5-2 Cragno 6,5 - Erlic 6 Ferrari 6 Viti 6,5 - Missori 6,5 (43' st Pedersen ng) Lipani 6,5 (38' st Pinamonti ng) Obiang 5,5 Thorstvedt 6 Doig 6 (38' st Toljan ng) - Volpato 6 (29' st Laurienté 6) Mulattieri 5,5 (38' st Racic ng). **In panchina:** Scacchetti, Abubakar, Bajrami, Boloca, Ceide, Defrel, Kumbulla, Tressoldi. **Allenatore:** Ballardini 6.

ARBITRO: Tremolada (Monza) 6.
Reti: 15' st Zaccagni (L), 21' Viti (S).
Ammoniti: Kamada, Guendouzi, Zaccagni (L); Volpato (S).
Spettatori: 50.000 crica.
Note: recupero 0' pt, 4' st.



2



4

1 Alex Sandro segna e dà l'addio alla Juve, in lacrime.
2 Vitinha raddoppia per il Genoa sul Bologna.
3 Ultima prodezza di Giroud con la maglia del Milan.
4 Il secondo gol della Fiorentina è di Nico Gonzalez









5 Scamacca apre il tris dell'Atalanta. **6** Davis esulta dopo il gol che salva l'Udinese e condanna il Frosinone. **7** Arnautovic (Inter), una doppietta a Verona. **8** Niang al 93' batte la Roma e rimette l'Empoli in Serie A

Empoli, 26 maggio 2024

EMPOLI	2
ROMA	1

EMPOLI: 3-5-2
Caprile 6,5 - Bereszynski 6 (22' st Caputo 6) Ismajli 6 Luperto 6,5 - Gyasi 6,5 (1' st Walukiewicz 6) Bastoni 6 (10' st Fazzini 6) Marin 6,5 Maleh 6 (32' st Cambiaghi 6) Cacace 7 - Cancellieri 7 Destro 5,5 (1' st Niang 7). **In panchina:** Perisan, Seghetti, Berisha, Goglichidze, Pezzella, Kovalenko, Zurkowski, Shpendi. **Allenatore:** Nicola 7.

ROMA: 4-3-3
Svilar 6 - Celik 6 Mancini 6 Ndicka 5,5 Angeliño 6 - Bove 6 Cristante 5,5 Aouar 6,5 (25' st Pellegrini 6) - Dybala 5,5 (43' st Joao Costa ng) Abraham 5 (25' st Azmoun ng) Zalewski 6 (34' st El Shaarawy 6). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Huijsen, Smalling, Llorente, Kristensen, Baldanzi, Pagano, Pisilli. **Allenatore:** De Rossi 5,5.
ARBITRO: Massa (Imperia) 6.
Reti: 13' pt Cancellieri (E), 46' Aouar (R); 48' st Niang (E).
Ammoniti: Gyasi, Destro, Marin, Niang (E); Joao Costa (R).
Spettatori: 15.896 (139.717,30 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Frosinone, 26 maggio 2024

FROSINONE	0
UDINESE	1

FROSINONE: 3-4-2-1
Cerofolini 6,5 - Lirola 5 (40' st Cuni ng) Romagnoli 5,5 Okoli 5 - Zortea 6 Brescianini 6,5 (43' st Gelli ng) Barrenechea 5,5 Valeri 5 - Soulé 6,5 (40' st Ghedjemis ng) Harroui 5,5 (40' st Reinier ng) - Cheddira 5. **In panchina:** Frattali, Palmisani, Marchizza, Baez, Garritano, Kvernadze, Ibrahimovic, Monterisi, Bonifazi, Mazzitelli, Lusuardi. **Allenatore:** Di Francesco 6.

UDINESE: 3-4-2-1
Okoye 7,5 - Kristensen 6 Bijol 7 Perez 6 - Ehizibue 5,5 (13' st Ferreira 6) Walace 6 Payero 5,5 Kamara 7 (42' st Zemura ng) - Samardzic 6 Brenner 4,5 (1' st Davis 7,5 50' st Kabasele ng) - Lucca 6,5. **In panchina:** Mosca, Padelli, Ebosele, Zarraga, Abankwah, Tikvic, Thauvin, Giannetti, Pereyra. **Allenatore:** Cannavaro 7.
ARBITRO: Doveri (Roma) 6,5.
Rete: 31' st Davis.
Ammoniti: Perez, Davis (U).
Spettatori: 16.190 (387.249,57 euro).
Note: recupero 3' pt, 7' st.

Napoli, 26 maggio 2024

NAPOLI	0
LECCE	0

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6 (40' st Mazzocchi ng) Ostigard 6 Juan Jesus 6 Olivera 5,5 - Anguissa 5 Lobotka 6 Cajuste 5,5 (20' st Osimhen 5,5) - Politano 5,5 (1' st Ngonge 7) Simeone 5 (1' st Raspadori 5) Kvaratskhelia 6. **In panchina:** Gollini, Contini, Natan, Rrahmani, D'Avino, Traoré, Lindstrom. **Allenatore:** Calzona 5,5.

LECCE: 4-2-3-1
Falcone 7 - Gendrey 6 Baschirotto 6,5 Pongracic 6 Gallo 6 (19' st Piccoli 6) - Blin 6,5 (32' st Oudin 6) Ramadani 6 - Almqvist 6,5 (11' st Gonzalez 6) Berisha 6 (32' st Rafia 6) Dorgu 7 - Krstovic 6,5 (11' st Pierotti 6). **In panchina:** Brancolini, Samooja, Touba, Venuti, Esposito, Samek, Burnete, Borbei. **Allenatore:** Gotti 6,5.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6,5.
Spettatori: 25.000 circa.
Note: recupero 0' pt, 5' st.

RECUPERO 29ª

Bergamo, 2 giugno 2024

ATALANTA	2
FIORENTINA	3

ATALANTA: 3-4-1-2
Carnesecchi 6 - Toloi 5,5 (29' st Djimsiti 6) Hien 5,5 Scalvini 6 (39' st Hateboer ng) - Holm 5,5 (12' st Miranchuk 6) Pasalic 6 Ederson 6 Ruggeri 5,5 - Koopmeiners 5,5 - De Ketelaere 6,5 (29' st Touré 6) Lookman 7 (12' st Scamacca 6). **In panchina:** Musso, Rossi, Bakker, Adopo, Mendicino, Zappacosta. **Allenatore:** Gasperini 5,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Martinelli 6,5 - Kayode 6 (43' st Faraoni ng) Martinez Quarta 6 Ranieri 5,5 Biraghi 6,5 - Lopez 6 Duncan 5,5 (32' st Ikoné 5,5) - Gonzalez 6,5 (43' st Barak ng) Beltran 5,5 (32' st Infantino 6) Castrovilli 6,5 (20' st Kouame 6) - Belotti 7,5. **In panchina:** Terracciano, Christensen, Dodò, Milenkovic, Bonaventura, Arthur, Comuzzo, Parisi. **Allenatore:** Italiano 7.
ARBITRO: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 6' pt Belotti (F), 12' Lookman (A), 19' Gonzalez (F), 32' Scalvini (A), 46' Belotti (F).
Ammoniti: Martinez Quarta, Ranieri (F).
Spettatori: 14.851 (340.790 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GOL F	GOL S
INTER	94	38	29	7	2	89	22
MILAN	75	38	22	9	7	76	49
JUVENTUS	71	38	19	14	5	54	31
ATALANTA	69	38	21	6	11	72	42
BOLOGNA	68	38	18	14	6	54	32
ROMA	63	38	18	9	11	65	46
LAZIO	61	38	18	7	13	49	39
FIORENTINA	60	38	17	9	12	61	46
TORINO	53	38	13	14	11	36	36
NAPOLI	53	38	13	14	11	55	48
GENOA	49	38	12	13	13	45	45
MONZA	45	38	11	12	15	39	51
H. VERONA	38	38	9	11	18	38	51
LECCE	38	38	8	14	16	32	54
UDINESE	37	38	6	19	13	37	53
CAGLIARI	36	38	8	12	18	42	68
EMPOLI	36	38	9	9	20	29	54
FROSINONE	35	38	8	11	19	44	69
SASSUOLO	30	38	7	9	22	43	75
SALERNITANA	17	38	2	11	25	32	81

INTER (CAMPIONE D'ITALIA), MILAN, JUVENTUS, ATALANTA, BOLOGNA in Champions League
ROMA, LAZIO in Europa League
FIORENTINA in Conference League

FROSINONE, SASSUOLO, SALERNITANA retrocesse

MARCATORI

24 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
16 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
15 reti: Giroud (Milan, 4 rig.); Osimhen (Napoli, 3 rig.)
14 reti: Gudmundsson (Genoa, 4 rig.)
13 reti: Calhanoglu (10 rig.), Thuram (Inter); Dybala (7 rig.), Lukaku (Roma); Zapata (1 Atalanta/12 Torino)
12 reti: Koopmeiners (2 rig.), Scamacca (Atalanta); Gonzalez (Fiorentina, 1 rig.); Pulisic (Milan)
11 reti: Lookman (Atalanta); Zirkzee (Bologna, 2 rig.); Soulé (Frosinone, 5 rig.); Kvaratskhelia (Napoli); Pinamonti (Sassuolo, 2 rig.)
10 reti: De Ketelaere (Atalanta, 1 rig.); Orsolini (Bologna, 2 rig.)
9 reti: Chiesa (Juventus, 1 rig.); Leao (Milan); Djuric (5 H. Verona, 1 rig./4 Monza); Berardi (Sassuolo, 5 rig.)
8 reti: Bonaventura (Fiorentina); Colpani (Monza); Politano (Napoli, 2 rig.); Pellegrini (Roma, 1 rig.); Lucca (Udinese)







9 Un tentativo di Osimhen (Napoli) contro il Lecce. **10** Zaccagni porta avanti la Lazio contro il Sassuolo. **11** Belotti (Fiorentina) decisivo a Bergamo: doppietta





FABREGAS e VANOLI grandi ambizioni

Dopo il Parma di Pecchia anche Como e Venezia tornano in A. Due proprietà straniere che progettano imprese anche tra le big

di **TULLIO CALZONE**



Paolo Vanoli (51 anni) e, in alto a destra, l'esultanza del suo Venezia. Sopra: la festa del Como e l'allenatore spagnolo Cesc Fabregas (37)



Dopo Pecchia e il suo Parma dirompente e primo sul podio con merito, altre due antagoniste ambiziose del campionato 2023-2024 approdano, dunque, in Serie A attraverso forme e idee diverse, ma con identiche ambizioni. Una stagione vincente costruita passo dopo passo in entrambi i casi con caparbietà e tenacia. Il Como di Fabregas e Roberts ha vinto il lungo testa a testa con il Venezia di Paolo Vanoli all'ultima giornata della stagione regolare con qualche brivido nel pareggio in rimonta contro il Cosenza, in vantaggio al "Sinigaglia" con Gennaro Tutino e poi ripreso dai lariani, mentre il Venezia andava avanti al "Picco" contro lo Spezia di Luca D'Angelo prima di arrendersi al termine dell'ennesima gara batticuore. Il cerchio si è chiuso nei playoff che hanno offerto l'ennesima prova d'interesse di questa categoria con una finale bellissima e avvincente tra Cremonese e Venezia che ha fornito anche l'esatta dimensione degli sforzi da compiere per arrivare alla fine di un percorso estenuante. E godersi la A. Insomma, il lavoro intenso portato a termine dai due allenatori emergenti di questa stagione ha dato i suoi frutti. In realtà, Cesc Fabregas titolare sino a dicembre e poi senza deroga per allenare essendo privo del patentino, è stato coadiuvato in panchina dal gallese Osian Roberts dopo aver raccolto l'eredità da Moreno Longo, l'ex tecnico di Frosinone e Torino rimosso dalla potente società che fa capo ai fratelli indonesiani Robert e Michael Hartono, a cui viene attribuito da Forbes un patrimonio stratosferico, rispettivamente di 26,5 e 25,5 miliardi di dollari. I due proprietari del Como sulle rive del lago si sono visti di rado in questi anni, anzi quasi mai. Ma la gestione è da sempre compito di Mirwan Suwarso, 38enne manager che rappresenta la proprietà su tutto il fronte. Era stato lui a ingaggiare lo stesso Fabregas prima da calciatore poi da allenatore. I facoltosi proprietari del club lariano sono alla base delle ambizioni dell'ex centrocampista dell'Arsenal, pronto a ripetere anche in panchina la strepitosa carriera in campo con la maglia del Barcellona. Esattamente come Paolo Vanoli, storico vice di Antonio Conte al Chelsea e all'Inter che in proprio s'era già messo allo Spartak Mosca con le regole d'ingaggio acquisite studiando tra gli altri Ventura e Sacchi e il loro calcio fatto di armonia e fisicità. Energia che si plasma in organizzazione e brama di vincere. Proprio con queste armi letali è stato possibile prima resistere alla Cremonese di Giovannino Stroppa e poi imporsi al ritorno grazie a un cecchino inossidabile come Christian Gytkjær, il danese implacabile che appena due anni fa aveva regalato al Monza allenato dall'ex milanista la promozione in massima serie in un'altra memorabile finale contro il Pisa, all'Arena Garibaldi davanti agli occhi del compianto Silvio Berlusconi.

L'ULTIMA VOLTA NEL 2002

Per il Como la 6ª promozione in A in 37 campionati cadetti. L'ultima ascesa al termine del torneo 2001/02 quando Loris Dominissini chiuse in prima posizione davanti a Modena, Reggina ed Empoli la sua magnifica cavalcata vincente. La prima volta i lombardi approdarono in massima serie nel 1948/49 con Mario Varglien in panchina vincendo il campionato anche allora come oggi davanti al Venezia. Ma non c'è dubbio che nell'immaginario collettivo dei tifosi biancazzurri restano impressi i due salti in A firmati da Pippo Marchioro: nel 1974/75 la seconda posizione alle spalle del Perugia e davanti a Verona e Catanzaro e nel 1979/80 con il primo posto e la promozione insieme con Pistoiese e Brescia. Nel 1983/84 è stata la volta di Tarcisio Burgnich con tre lombarde promosse: Atalanta, Como e Cremonese. Il prossimo campionato 2024/25 sarà il 14° in A del club lombardo. Il primo nel 1949/50 e l'ultimo che risaliva al 2002/03 che vide i lariani chiudere in penultima posizione e retrocedere insieme con Torino, Piacenza ed Atalanta. In quel Como, che vide in panchina Fascetti subentrare dopo 11 giornate a Dominissini, spiccano i 6 gol di Fabio Pecchia e di Nicola Amoruso (arrivato a gennaio) e i 5 di Nicola Caccia.
In questa edizione della B, il Como è stato per 882 minuti tra le prime due posizioni, virtualmente, dunque, promosso in A (3.346' per il Parma e 1.363' per il Venezia). L'attacco è rimasto a secco al massimo per 197': quarto posto in questa particolare classifica alle spalle di Venezia (168'), Palermo (184') e Catanzaro (185'). La difesa, invece, è riuscita a rimanere imbattuta al massimo per 274', un dato statistico non da primato, ma che rende anche l'idea del calcio offensivo coltivato da Fabregas e Roberts, un tandem pronto a battersi ora anche tra le grandi. Il Como ha chiuso il torneo con gli ultimi 9 risultati utili di fila, il massimo stagionale tra le venti squadre di questa serie B. Ed è rimasto senza successi al massimo per tre giornate consecutive, tra la quarta e la sesta d'andata. Soltanto il portiere Adrian Semper ha giocato tutte le 38 partite stagionali. L'estremo difensore croato ha saltato soltanto gli ultimi 21 minuti a gennaio contro lo Spezia, sostituito per un infortunio. Con 37 presenze c'è Alessandro Gabrielloni e a 36 Alessandro Bellemo. Sono stati 13 i bomber nella rosa lariana: 14 gol per Patrick Cutrone, 9 per Gabrielloni ed 8 per Simone Verdi. Lucas Da Cunha ed Alessio Iovine sono stati gli uomini-assist con 6 passaggi-gol.



La famiglia Hartono ben rappresentata allo stadio Sinigaglia di Como: al centro Giok, la moglie di Robert, uno dei fratelli indonesiani proprietari del club. A destra: Duncan Niederauer (65 anni), patron statunitense del Venezia, alla festa del Penzo con la moglie

VENEZIA, L'8ª MERAVIGLIA

Paolo Vanoli ha firmato l'8ª promozione in A nella storia del Venezia, la 2ª conquistata ai playoff. Per la gioia della propriatà che fa capo all'imprenditore newyorkese Duncan Niederauer. Sono 38 i campionati cadetti del club lagunare con 4 retrocessioni in C, nel 1934/35, nel 1951/52, nel 1967/68 e nel 2004/05. Nel 2018-2019 il playout perso da Serse Cosmi contro la Salernitana di Menichini dopo un'epica gara al "Penzo" decisa ai calci di rigore favorevoli ai campani. Questo è stato il quarto playoff giocato dal Venezia dopo il 2017/18, con Pippo Inzaghi in panchina, il 2020/21, spareggi vinti da Paolo Zanetti, e il 2022/23, con lo stesso Vanoli. I lagunari in ben sei stagioni hanno, invece, giocato degli spareggi-retrocessione.
La prima promozione risale al 1938/39. Il Venezia, con in panchina Giuseppe Girani, che era subentrato dopo 23 giornate a Luigi Barbesino, si piazzò al 2° posto alle spalle della Fiorentina ed alla pari con l'Atalanta: i lagunari salirono in A grazie alla migliore differenza reti.
Nel 1948/49 con Mario Villini al timone di comando la 2ª posizione alle spalle del Como battendo in volata il Vicenza.
Nel 1960/61 il Venezia di Carlo Alberto Quario ha vinto per la prima volta il torneo cadetto. In A salirono anche l'Ozo Mantova e il Palermo.
Si arriva così al 1965/66 quando fu Armando Segato l'artefice della 5ª promozione dei veneziani salendo in A a braccetto con il Lecco e il Mantova.
Nel 1997/98 Venezia promosso piazzandosi alle spalle della Salernitana di Delio Rossi, Walter Novellino conquistò la serie A insieme con il Cagliari e il Perugia (costretto allo spareggio dal Torino).



Nel 2000/01 ben 4 squadre promosse: Torino, Piacenza, Chievo e il Venezia di Cesare Prandelli che chiuse al 4º posto davanti alla Sampdoria. Infine nel 2020/21 la promozione con Paolo Zanetti in panchina, il Venezia ha chiuso la stagione regolare al quinto posto nell'anno del Covid. Direttamente in A l'Empoli e la Salernitana. onfronto con il Lecce: 1-0 (gol di Forte) in casa ed 1-1 in trasferta (rigore di Aramu e Pettinari). In finale il derby veneto contro il Cittadella di Venturato con il successo al Tombolato firmato da Di Mariano e l'1-1 al Penzo con Johnsen a regalare la promozione annullando il vantaggio di Proia. Il torneo 2024/25 sarà il 14° campionato in A del Venezia.

IL CAPOLAVORO DI VANOLI

Il capolavoro di Vanoli ha avuto anche tanti altri protagonisti. Ovviamente Joel Pohjanpalo, il capocannoniere cadetto premiato dal presidente Mauro Balata prima della finale di ritorno con il Premio Pablito Rossi. Nella stagione regolare 38 presenze su 38 per Christian Gytkjaer, Nicholas Pierini e Gianluca Busio mentre è arrivato a 37 cartellini Tanner Tessman, l'americano arrivato in Laguna dall'Alabama e divenuto grande obiettivo di mercato di diversi club di A per arricchire il loro centrocampo di energie fisiche e cerebrali. Tutti sempre presenti nelle 4 partite dei playoff. Joel Phianpalo è rimasto a secco nei quattro match dei playoff, ma ha dato un enorme contributo a questa promozione firmando ben 22 gol. A quota 11 reti troviamo il danese Gytkjaer che ha segnato la sua 12ª rete nella finale di ritorno contro la Cremonese. Poi ci sono i 7 gol di Busio e dello stesso Tessman, 6 nella regolar season e uno in semifinale al Palermo. In questi playoff hanno segnato anche Pierini e Candela.
L'assist-man è stato Pierini con 6 passaggi-gol in campionato e uno nei playoff. Il Venezia ha meritato la serie A anche perché, Parma a parte (3.346'), è la squadra che è stata per più tempo tra le prime due posizioni, virtualmente promossa, compresi i minuti di gloria all'ultima giornata con la gioia della promozione diretta svanita per la rimonta subita dallo Spezia: 1.363 minuti contro gli 882' del Como. La difesa è rimasta imbattuta al massimo per 322 minuti, alla 7ª giornata, e con questa performance i lagunari non si piazzano tra le prime ma in settima posizione. La A è stata costruita, però, con la continuità dell'attacco che, infatti, è rimasto all'asciutto al massimo per 168 minuti, il record di questo torneo appena concluso. Nel nome di un grande Venezia.

TULLIO CALZONE

LA B RIPARTE IL 16 AGOSTO CON LO STESSO FORMAT

Nemmeno il tempo di archiviare l'ultima stagione, tra le più equilibrate e avvincenti di sempre, con le promozioni in Serie A di Parma, Como e Venezia e le retrocessioni in Serie C di Feralpisalò, Lecco, Ascoli e Ternana, che già ci si proietta nel futuro. Il campionato di Serie B 2024-2025 si aprirà ufficialmente il 17 agosto 2024 con l'anticipo in serale previsto per il giorno precedente, ovvero il 16 come da format degli ultimi anni. Settantacinque giorni dopo il triplice fischio dell'arbitro Sozza allo Stadio "Penzo" di Venezia si ritorna in campo per quella che sarà la novantatreesima edizione del torneo cadetto. In attesa della pubblicazione del calendario in una località ancora da stabilire da parte da Mauro Balata.

CALENDARIO - E' già certo che ci saranno ben quattro turni infrasettimanali, due serali e due diurni. Confermate ancora una volta dalla Lega di Serie B le giornate previste per il 26 dicembre 2024 e del primo maggio 2025, date che hanno riscontrato un ottimo successo di pubblico in presenza ma anche davanti alla tv, complice la partecipazione nella scorsa edizione di piazze storiche del calcio italiano come Bari, Palermo e Genova tramite la Sampdoria, società tutte presenti anche nella prossima edizione e città dove si sono inseguiti i record di spettatori sugli spalti. Alla fine l'ha spuntata ancora una volta l'Astronave con i 33.808 sostenitori dei Galletti accorsi per la gara d'andata dei playout contro la Ternana. Nulla a che vedere, ovviamente, con i 58.206 ufficiali della finale di Serie B 2023 giocata contro il Cagliari e persa all'ultimo assalto dei sardi per mano di Pavoletti.

FORMAT - Le regole d'ingaggio e il format non muteranno con i playoff allargati sino all'ottavo posto, i preliminari per gli spareggi promozione alle spalle delle prime due che accederanno direttamente alla Serie A al termine della regular season. Per stabilire la quarta retrocessa si disputeranno ancora i playout che nell'ultimo campionato hanno visto una sfida ricca di emozioni tra Ternana e Bari con le Fere che hanno perso la categoria nella gara di ritorno al "Liberati" tornando in Lega Pro dopo tre anni.

tul.cal.

PAGINE GIALLE

SERIE B 37ª giornata



BRESCIA 4 – LECCO 1

BRESCIA: 4-3-2-1
Lezzerini 7 - Dickmann 7 Cistana 6,5 Papetti 6 (32' st Mangraviti 6) Jallow 6 (15' st Huard 6) - Bisoli 7 Paghera 6,5 (17' st Van de Looi 6,5) Besaggio 6,5 - Galazzi 7 (32' st Bertagnoli 6) Bjarnason 7 - Moncini 7,5 (17' st Bianchi 7). **All.:** Maran 7,5.
LECCO: 4-3-1-2
Melgrati 5,5 - Lemmens 5,5 Bianconi 5 Celjak 5 Caporale 5 (25' st Inglese 6) - Ionita 6 Degli Innocenti 5,5 (28' st Frigerio 6) Sersanti 5 (1' st Novakovich 5,5) - Crociata 5,5 (19' st Galli 6) - Parigini 5,5 (19' st Salomaa 5,5) Buso 6. **All.:** Malgrati 5.
ARBITRO: Di Marco (Ciampino) 6.
Reti: 12' pt Bjarnason (B), 16' Moncini (B); 7' st Moncini (B), 29' Bianchi (B), 46' Inglese (L).

CITTADELLA 1 – BARI 1

CITTADELLA: 3-5-1-1
Kastrati 6 - Angeli 6 Pavan 6,5 Sottini 5,5 (1' st Magrassi 6) - Tessiore 5,5 (43' st Saggionetto ng) Amatucci 6 Vita 6 Carriero 6 (11' st Mastrantonio 6) Giraudo 6 (32' st Rizza 5,5) - Cassano 5,5 (11' st Branca 6,5) - Pittarello 6,5. **All.:** Gorini 6.
BARI: 4-3-1-2
Pissardo 6,5 - Dorval 6 Di Cesare 5,5 (35' st Matino ng) Vicari 5,5 Ricci 6 - Maita 5,5 (23' pt Achik 6) Benali 6,5 - Lulic 6 (14' st Puscas 5,5) - Acampora 6,5 (35' st Maiello ng) - Nasti 6,5 (35' st Kallon ng) Sibilli 6. **All.:** Giampaolo 6.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 6' pt Pittarello (C), 16' Nasti (B).

COSENZA 2 – SPEZIA 2

COSENZA: 3-5-2
Micai 7 - Meroni 6,5 Camporese 6,5 Venturi 6 (19' st Fontanarosa 5,5) - Marras 7 Zuccon 6 Viviani 6 (19' st Voca 6) Antonucci 6,5 (31' st Florenzi ng) D'Orazio 6 - Mazzocchi 6 (31' st Forte ng) Tutino 7,5 (44' st Canotto ng). **All.:** Viali 6,5.
SPEZIA: 4-3-3
Zoet 6 - Mateju 6 (1' st Vignali 6,5) Hristov 6,5 Nikolaou 6 Reca 6,5 (17' st Elia 6,5) - Nagy 6,5 Esposito S. 6,5 Bandinelli 5,5 (17' st Bertola 6) - Verde 6 (40' st Falcinelli ng) Esposito F. 6 Di Serio 6 (35' st Kouda ng). **All.:** D'Angelo 6,5.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 5.
Reti: 5' pt Tutino (C); 5' st Tutino (C), 35' Elia (S), 51' Reca (S).
Note: al 51' st Verde (S) si è fatto parare un rigore

MODENA 0 – COMO 0

MODENA: 4-3-2-1
Gagno 6 - Riccio 6 Zaro 6 Pergreffi 6 Cotali 6 - Battistella 6,5 Santoro 6,5 Magnino 6 - Palumbo 6,5 (34' st Corrado ng) Bozhanaj 5,5 (1' st Di Stefano 5,5) - Gliozzi 5,5 (34' st Strizzolo ng). **All.:** Bisoli 6,5.
COMO: 4-2-3-1
Semper 6 - Cassandro 6 (34' st Odenthal ng) Goldaniga 6 Barba 6 Sala 6 (34' st Ioannou ng) - Braunoder 6,5 Baselli 6 (12' st Abildgaard 6) - Strefezza 6 Verdi 6 (12' st Cutrone 6) Da Cunha 6 - Gabrielloni 6 (34' st Nsame ng). **All.:** Roberts-Fabregas 6.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6,5.

PALERMO 2 – ASCOLI 2

PALERMO: 3-5-2
Desplanches 6 - Nedelcearu 5,5 (38' st Stulac ng) Lucioni 5,5 Ceccaroni 6 (38' st Marconi ng) - Diakité 6 Ranocchia 5,5 (22' st Di Francesco 6) Gomes 5,5 (10' st Henderson 5,5) Segre 6 Lund 5,5 - Soleri 6,5 Brunori 6,5 (38' st Mancuso ng). **All.:** Mignani 5,5.
ASCOLI: 3-4-2-1
Vasquez 6 - Bellusci 6 Botteghin 5,5 Mantovani 5,5 - Falzerano 6 (37' st Duris ng) Valzania 6 (10' st Rodriguez 6) Di Tacchio 6 (10' st Masini 6) Celia 6 (20' st D'Uffizi 6) - Caligara 7 Zedadka 6 - Tarantino 6 (10' st Nestorovski 6). **All.:** Carrera 6,5.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 1' pt Brunori (P), 27' Caligara (A), 34' Soleri (P); 48' st Caligara (A).

PARMA 1 – CREMONESE 1

PARMA: 4-2-3-1
Corvi 6 (33' st Chichizola 6) - Delprato 6 (24' st Osorio 6) Balogh 5 Circati 6 Coulibaly 6 - Bernabé 6 (15' st Hainaut 6) Sohm 7 - Man 7 Hernani 6,5 Mihaila 7 (33' st Camara ng) - Bonny 6 (24' st Charpentier 6). **All.:** Pecchia 6,5.
CREMONESE: 3-4-2-1
Saro 6 - Antov 6 Marrone 6 Bianchetti 6,5 - Ghiglione 6 (22' st Zanimacchia 6) Pickel 6 Majer 6 (1' st Castagnetti 6,5) Quagliata 6 (1' st Sernicola 6,5) - Vazquez 7 (1' st Collocolo 6 41' st Abrego ng) Johnsen 6,5 - Tsadjout 6,5. **All.:** Stroppa 6,5.
ARBITRO: Gualtieri (Asti) 5,5.
Reti: 25' pt Vazquez (C); 11' st Mihaila (P).
Espulsi: 14' pt Balogh (P) per fallo su chiara occasione da gol; 25' st Pickel (C) per doppia ammonizione.

PISA 2 – SÜDTIROL 2

PISA: 4-1-4-1
Nicolas 6 - Calabresi 6 Caracciolo 6 Canestrelli 5,5 Barbieri 6 - Marin 6 - D'Alessandro 6 (26' st Tramoni L. 6) Arena 6,5 (33' st Mascci 6) Valoti 5,5 (26' st Touré) Tramoni M. 6 (26' st Moreo 6) - Bonfanti 6 (41' st Torregrossa ng). **All.:** Aquilani 5,5.
SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6,5 - Giorgini 6,5 Masiello 6,5 Cagnano 6 - Molina 6 Mallamo 5,5 (32' st Merkaj 6) Arrigoni 6,5 Peeters 5,5 (32' st Rauti 6) Rover 5,5 (17' st El Kaouakibi 6) - Casiraghi 5,5 (17' st Cisco 6) - Odogwu 7. **All.:** Valente 6,5.
ARBITRO: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 43' pt Bonfanti (P); 8' st Molina (S), 23' Odogwu (S) rig., 28' Moreo (P).





Dall'alto: il colpo di tacco di Tutino (Cosenza) per la doppietta allo Spezia; il primo dei due gol di Caligara (Ascoli) a Palermo; Bardi Reggiana) battuto dal gran tiro di Sebastiano Esposito (Samp)

SAMPDORIA 1 – REGGIANA 0

SAMPDORIA: 3-4-2-1
Stankovic 6,5 - Piccini 6,5 Ghilardi 6,5 Gonzalez 6,5 - Depaoli 6,5 Yepes 6 (35' st Ricci ng) Darboe 7 (22' st Benedetti 6) Giordano 6 - Esposito 7 Borini 5,5 (35' st Kasami ng) - De Luca 6 (22' st Pedrola 6,5 42' st Stojanovic ng). **All.:** Pirlo 6,5.
REGGIANA: 3-4-2-1
Bardi 7 - Libutti 6 Rozzio 6 (25' st Szyminski 6) Marcandalli 6,5 - Fiamozzi 5,5 (31' st Pettinari 6) Kabashi 6 Bianco 6 Pieragnolo 6 (18' st Pajac 5,5) - Portanova 5,5 (18' st Varela Djamanca 6) Melegoni 5,5 (1' st Vergara 6) - Gondo 5,5. **All.:** Nesta 6.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 5,5.
Rete: 16' pt Esposito.
Espulso: Nesta (R, all.) dopo il fischio finale per proteste.

TERNANA 1 – CATANZARO 0

TERNANA: 3-5-2
Vitali 6 - Casasola 6,5 Dalle Mura 6,5 Lucchesi 6,5 - Favasuli 6,5 Luperini 7 Amatucci 7 Faticanti 6,5 (28' st Viviani 6) Carboni 6,5 (21' st Dionisi 6,5) - Pereiro 6,5 (28' st Raimondo 6) Distefano 7,5 (37' st Zoia ng). **All.:** Breda 7.
CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 7 - Situm 5,5 (47' st Verna ng) Scognamillo 5,5 Antonini 6 Veroli 6 - Oliveri 5,5 (25' st Miranda 6) Pontisso 6 (25' st Pompetti 6) Petriccione 6 Vandeputte 5,5 (14' st Stoppa 5,5) - Biasci 5,5 Iemmello 5,5 (14' st Donnarumma 5,5). **All.:** Vivarini 5,5.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 6.
Rete: 33' st Distefano.

VENEZIA 2 – FERALPISALÒ 1

VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6 - Altare 6 (28' st Dembelé ng) Svoboda 6,5 Idzes 6 - Candela 6 Lella 5,5 (1' st Pierini 6) Jajalo 5,5 (1' st Tessmann 6,5) Busio 6,5 (28' st Andersen 6) Bjarkason 6 (16' st Ellertsson 6) - Pohjanpalo 7,5 Gytkjaer 6. **All.:** Vanoli 6,5.
FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 6,5 - Pilati 6 Ceppitelli 6 (34' st Krastev ng) Bergonzi 6 - Letizia 6 Kourfalidis 6 Fiordilino 6 (28' st Pietrelli 6) Zennaro 6 (28' st Giudici 6) Felici 5,5 - Dubickas 5,5 (19' st Compagnon 6,5) La Mantia 5,5. **All.:** Zaffaroni 6.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 15' st Pohjanpalo (V), 38' Compagnon (F), 48' Pohjanpalo (V).

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PARMA	75
COMO	72
VENEZIA	70
CREMONESE	64
CATANZARO	60
PALERMO	53
SAMPDORIA (-2)	52
BRESCIA	51
SÜDTIROL	47
COSENZA	46
PISA	46
CITTADELLA	46
REGGIANA	46
MODENA	44
SPEZIA	41
TERNANA	40
ASCOLI	38
BARI	38
FERALPISALÒ	33
LECCO	26

MARCATORI

22 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)
19 reti: Tutino (Cosenza, 4 rig.)
17 reti: Brunori (Palermo, 6

SERIE B 38ª giornata

ASCOLI 2 – PISA 1

ASCOLI: 3-4-2-1
Vasquez 6,5 - Bellusci 6 Botteghin 7 Mantovani 6,5 - Falzerano 5,5 (20' st Adjapong 6) Valzania 5,5 (20' st D'Uffizi 6) Masini 6 Zedadka 6 (34' st Celia ng) - Caligara 6 (34' st Giovane ng) Rodriguez 6,5 - Nestorovski 6 (20' st Di Tacchio 6). **All.:** Carrera 6,5.
PISA: 4-2-3-1
Nicolas 6 - Barbieri 6 Canestrelli 5,5 De Vitis 5,5 (28' st Veloso 6) Beruatto 6 - Marin 5,5 Valoti 6 (28' st Mlakar 6) - Arena 6 Moreo 5,5 (19' st Bonfanti 6) D'Alessandro 6,5 (41' st Sala ng) - Torregrossa 6 (28' st Tramoni L. 6). **All.:** Aquilani 6.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 12' pt Botteghin (A); 8' st D'Alessandro (P), 23' Rodriguez (A).

BARI 2 – BRESCIA 0

BARI: 4-2-3-1
Pissardo 6 - Pucino 6 Di Cesare 7 Vicari 6 Ricci 6 - Maiello 6,5 (39' st Lulic ng) Benali 6,5 - Achik 6 (24' st Dorval 6) Acampora 6 (17' st Bellomo 6) Sibilli 7 (39' st Colangiuli ng) - Nasti 6 (24' st Puscas 6). **All.:** Giampaolo 6,5.
BRESCIA: 4-3-2-1
Lezzerini 6 - Dickmann 6 Bisoli 6 Papetti 6 (38' st Cartano ng) Huard 6,5 - Bertagnoli 6 (30' st Olzer ng) Van de Looi 6 Besaggio 6,5 - Galazzi 6 (30' st Ferro ng) Bjarnason 5,5 (49' st Nuamah ng) - Bianchi 5,5 (38' st Fogliata ng). **All.:** Maran 5,5.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Reti: 26' pt Sibilli; 12' st Di Cesare.

CATANZARO 1 – SAMPDORIA 3

CATANZARO: 4-4-2
Sala 7 - Oliveri 6,5 (32' st Situm ng) Miranda 5 Brighenti 5,5 Krajnc 6 - Sounas 5,5 (42' st Rafele ng) Pompetti 5 (32' st Pontisso ng) Verna 6 Stoppa 6 - Iemmello 5 (15' st Biasci 5,5) Donnarumma 5,5 (15' st Brignola 6). **All.:** Vivarini 5,5.
SAMPDORIA: 3-4-2-1
Stankovic 6,5 - Leoni 6 Ghilardi 5,5 (15' st Depaoli 6) Gonzalez 6,5 (15' st Piccini 6) - Stojanovic 7 Ricci 6,5 Darboe 7 (32' st Verre ng) Giordano 6 - Esposito 7 (22' st Benedetti 6) Borini 8 (22' st Alvarez 6) - De Luca 7. **All.:** Pirlo 7.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6.
Reti: 4' pt Borini (S) rig., 39' Oliveri (C); 12' e 15' st Borini (S).

COMO 1 – COSENZA 1

COMO: 4-4-2
Semper 6 - Iovine 6,5 Goldaniga 6,5 Barba 6,5 Sala 6,5 - Strefezza 5,5 (1' st Verdi 7) Braunoder 6,5 Bellemo 5,5 (1' st Baselli 6) Da Cunha 6,5 - Cutrone 7 (35' st Nsame ng) Gabrielloni 6 (17' st Fumagalli 6). **All.:** Roberts-Fabregas 6,5.
COSENZA: 3-5-2
Micai 6,5 (12' st Marson 6,5) - Cimino 6,5 Camporese 7 Meroni 6,5 - Marras 6,5 (25' st Canotto 6) Zuccon 6 (13' st Voca 6) Viviani 6 Florenzi 6 D'Orazio 6 - Mazzocchi 6 (35' st Novello ng) Tutino 7 (25' st Crespi 6). **All.:** Viali 6,5.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 30' pt Tutino (Cos); 29' st Verdi (Com) rig.



Il gran sinistro di Di Cesare per il raddoppio del Bari sul Brescia. Sotto: Reca firma il gol-salvezza dello Spezia e "condanna" il Venezia ai playoff

CREMONESE 3 – CITTADELLA 0

CREMONESE: 3-5-2
Saro 6,5 - Bianchetti 7 (1' st Antov 6) Marrone 6 Lochoshvili 6,5 - Zanimacchia 6 (29' st Sernicola ng) Abrego 6 Castagnetti 6 Buonaiuto 6 (19' st Johnsen 6,5) Quagliata 6,5 - Falletti 6 (19' st Della Rovere 6) Coda 6,5 (34' st Ciofani). **All.:** Stroppa 6,5.
CITTADELLA: 4-4-2
Kastrati 6 - Salvi 5,5 Pavan 5,5 Sottini 5,5 (1' st Angeli 6) Mastrantonio 6 (28' st Djibril 6) - Amatucci 6 Rizza 6 (1' st Giraudo 6) Branca 6 Cecchetto 5,5 (1' st Vita 6) - Maistrello 6 (22' st Magrassi 6) Pittarello 6. **All.:** Gorini 6.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 6.
Reti: 17' pt Coda rig., 36' Bianchetti; 43' st Johnsen.

FERALPISALÒ 0 – TERNANA 1

FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 6 - Pilati 6 Ceppitelli 5,5 Bergonzi 5,5 - Letizia 6 Kourfalidis 6 (35' st Zennaro ng) Hergheligiu 6 (35' st Fiordilino ng) Giudici 6 (19' st Pietrelli 6) Felici 5,5 (43' st Attys ng) - Dubickas 5,5 (46' st Compagnon ng) La Mantia 5,5. **All.:** Zaffaroni 5,5.
TERNANA: 3-5-2
Vitali 6 - Boloca 6 (29' st Sorensen 6) Dalle Mura 6 Lucchesi 6 - Favasuli 6 Luperini 6,5 Amatucci 6,5 Faticanti 6 (12' st De Boer 6) Carboni 6 (12' st Dionisi 6) - Pereiro 6 (29' st Raimondo ng) Distefano 6,5 (38' st Zoia ng). **All.:** Breda 6,5.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 5,5.
Rete: 25' pt Distefano.

LECCO 2 – MODENA 3

LECCO: 4-3-3
Melgrati 5,5 - Lepore 5,5 Celjak 5,5 Bianconi 5,5 Caporale 5 (14' st Guglielmotti 5,5) - Ionita 5,5 Degli Innocenti 5 (1' st Crociata 5,5) Sersanti 6 (27' st Lunetta 6) - Buso 6,5 Inglese 5,5 (1' st Novakovich 5,5) Salomaa 5,5 (1' st Galli 5,5). **All.:** Malgrati 5,5.
MODENA: 4-3-1-2
Gagno 6 (40' st Vandelli 6); Riccio 6 (33' st Cauz 6) Zaro 6 Pergreffi 5,5 Cotali 6 - Battistella 6 Santoro 6 Magnino 6 - Palumbo 6 (1' st Corrado 6) - Strizzolo 7,5 (33' st Manconi ng) Bozhanaj 7 (45' st Oliva ng). **All.:** Bisoli 6,5.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 6.
Reti: 2' pt Strizzolo (M), 22' Sersanti (L), 29' Bozhanaj (M), 31' Strizzolo (M); 14' st Buso (L).



REGGIANA 1 – PARMA 1

REGGIANA: 3-4-2-1
Satalino 6,5 - Libutti 6,5 6 Romagna (1' st Szyminski 6) Marcandalli 6,5 - Fiamozzi 5,5 Kabashi 6,5 (27' st Cigarini 6) Bianco 7 Pieragnolo 6 - Portanova 7 (40' st Vido ng) Melegoni 6,5 (25' st Varela Djamanca 6) - Pettinari 6 (25' st Vergara 6). **All.:** Nesta 6,5.
PARMA: 4-2-3-1
Corvi 7 - Coulibaly 6 Delprato 6 Valenti 6 Ansaldi 6,5 - Cyprien 6 (9' st Bernabè 6,5) Sohm 6 - Partipilo 5,5 (9' st Man 6,5) Bonny 6,5 (38' st Charpentier ng) Camara 6 (19' st Mihaila 6) - Colak 5,5 (9' st Hernani 6). **All.:** Pecchia 6.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 26' pt Portanova (R); 16' st Bonny (P) rig.

SPEZIA 2 – VENEZIA 1

SPEZIA: 3-5-2
Zoet 6,5 - Mateju 6,5 Hristov 6,5 Bertola 6,5 (35' st Wisniewski ng) - Elia 6,5 Nagy 6,5 Esposito S. 7 Bandinelli 6 (31' st Vignali ng) Reca 7 (31' st Cassata ng) - Esposito F. 6,5 (22' st Falcinelli 6) Di Serio 6,5. **All.:** D'Angelo 6,5.
VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6,5 - Idzes 6,5 (39' st Ellertsson ng) Svoboda 5,5 (31' st Altare 4,5) Sverko 6 - Candela 5,5 (31' st Olivieri 5,5) Andersen 5,5 (1' st Bjarkason 5,5) Tessmann 6 Busio 6 Zampano 6 (17' st Pierini 5,5) - Pohjanpalo 5,5 Gytkjaer 5,5. **All.:** Vanoli 5,5.
ARBITRO: La Penna (Roma) 6.
Reti: 18' pt Idzes (V); 11' st Esposito F. (S), 16' Reca (S).
Espulso: 46' st Altare (V) per gioco scorretto.

SÜDTIROL 0 – PALERMO 1

SÜDTIROL: 3-4-1-2
Drago 6 - Kofler 6 (28' st Vinetot ng) Masiello 5,5 (38' st Rauti ng) Cagnano 6 - Molina 6 Arrigoni 6 Peeters 6 (15' st Lonardi 6) Davi 5,5 - Mallamo 6 (28' st Casiraghi ng) - Odogwu 5,5 (15' st Cisco 6) Merkaj 6. **All.:** Valente 6.
PALERMO: 3-4-3
Desplanches 6 - Graves 6 Lucioni 6 Nedelcearu 6 - Diakité 7 Segre 6,5 Ranocchia 6,5 Lund 6 - Insigne 6 (43' st Henderson ng) Brunori 6 (34' st Soleri 5,5) Di Francesco 6 (46' st Mancuso ng). **All.:** Mignani 6.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 6.
Rete: 19' st Diakité.
Espulso: 43' st Davi (S) per comportamento non regolamentare.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
PARMA	76	38	21	13	4	66	35
COMO	73	38	21	10	7	58	40
VENEZIA	70	38	21	7	10	69	46
CREMONESE	67	38	19	10	9	50	32
CATANZARO	60	38	17	9	12	59	50
PALERMO	56	38	15	11	12	62	53
SAMPDORIA (-2)	55	38	16	9	13	53	50
BRESCIA	51	38	12	15	11	44	40
COSENZA	47	38	11	14	13	47	42
MODENA	47	38	10	17	11	41	47
REGGIANA	47	38	10	17	11	38	45
SÜDTIROL	47	38	12	11	15	46	48
PISA	46	38	11	13	14	51	54
CITTADELLA	46	38	11	13	14	40	47
SPEZIA	44	38	9	17	12	36	49
TERNANA	43	38	11	10	17	43	50
BARI	41	38	8	17	13	38	49
ASCOLI	41	38	9	14	15	38	42
FERALPISALÒ	33	38	8	9	21	44	65
LECCO	26	38	6	8	24	35	74

promossa – playoff – playout – retrocessa

MARCATORI

20 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)
17 reti: Tutino (Cosenza, 4 rig.)
16 reti: Brunori (Palermo, 6 rig.); Casiraghi (Südtirol, 11 rig.)
15 reti: Iemmello (Catanzaro, 1 rig.); Coda (Cremonese, 3 rig.)
14 reti: Cutrone (Como)
11 reti: Mendes (Ascoli, 4 rig.); Man (Parma, 2 rig.); Gytkjaer (Venezia, 1 rig.)
10 reti: Sibilli (Bari, 3 rig.); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (Parma, 6 rig.); Valoti (Pisa, 3 rig.); De Luca (Sampdoria, 2 rig.)
9 reti: Borrelli (Brescia, 1 rig.); Vandeputte (Catanzaro, 1 rig.); Gabrielloni (Como); Raimondo (Ternana)
8 reti: Moncini (Brescia, 2 rig.); Pandolfi (Cittadella); La Mantia (Feralpisalò, 3 rig.); Buso (Lecco); Bernabé (Parma)
7 reti: Da Cunha, Verdi (Como, 3 rig.); Palumbo (Modena, 5 rig.); Segre (Palermo); Verde (Spezia, 4 rig.); Odogwu (Südtirol); Busio (Venezia)

PAGINEGIALLE

SERIE B PLAYOFF

T. PRELIMINARE

Palermo, 17 maggio 2024

PALERMO 2
SAMPDORIA 0

PALERMO: 3-4-2-1 Desplanches 6,5; Graves 7, Lucioni 7, Ceccaroni ng (19' pt Marconi 6,5); Diakité 8, Ranocchia 6 (33' st Henderson ng), Segre 6,5 Lund 7; Insigne 5,5 (20' st Gomes 6), Brunori 7 (33' st Mancuso ng); Soleri 7 (20' Di Francesco ng). **In panchina:** Pigliacelli, Stulac, Di Mariano, Vasic, Buttaro, Aurelio, Traorè. **All:** Mignani 7.
SAMPDORIA: 3-4-2-1 Stankovic 6; Piccini 5 (11' st Benedetti 6), Ghilardi 5,5, Gonzalez 6; Depaoli 5 (10' st Stojanovic 6), Yepes 5,5, Ricci 6 (30' st Kasami ng), Giordano 5,5 (10' st Barreca 6); Esposito 5,5, Borini 6; De Luca 5. **In panchina:** Ravaglia, Vieira, Askildsen, Verre, Conti, Alvarez, Ferrari, Leoni. **All:** Pirlo 5.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Reti: 43' pt Diakité; 2' st Diakité.
Ammoniti: Desplanches, Lund (P); Depaoli, Stojanovic (S).

SEMIFINALI

Palermo, 20 maggio 2024

PALERMO 0
VENEZIA 1

PALERMO: 3-5-2 Desplanches 6 - Graves 5,5 Lucioni 6,5 Marconi 6 - Diakité 6 Segre 6 Gomes 6 (29' st Insigne ng) Ranocchia 6 (45' st Di Francesco ng) Lund 5 (24' st Di Mariano 6) - Soleri 5,5 (24' st Traoré 5,5) Brunori 5,5. **In panchina:** Pigliacelli, Stulac, Mancuso, Nedelcearu, Vasic, Buttaro, Aurelio, Henderson. **All:** Mignani 5,5.

VENEZIA: 3-5-2 Joronen 6 - Idzes 6,5 Svoboda 6,5 Sverko 6,5 (38' st Dembele ng) - Candela 6 Busio 6 Tessmann 6,5 Andersen 5,5 (16' st Lella 6) Bjarkason 6 (29' st Zampano 6) - Pohjanpalo 5,5 (38' st Gytkjaer ng) Pierini 7,5 (29' st Olivieri 5,5). **In panchina:** Bertinato, Grandi, Modolo, Jajalo, Cheryshev, Ullmann. **All:** Vanoli 7.
ARBITRO: Giua (Olbia) 6,5.
Rete: 17' st Pierini.
Ammoniti: Lucioni, Diakité (P); Vanoli (all.), Bjarkason, Idzes, Candela, Busio, Lella (V).





Dall'alto: discussioni a Palermo dopo il gol di Pierini; l'esultanza di Candela a Venezia; Brignola (Catanzaro) festeggia il 2-2 con la Cremonese; Vazquez porta subito avanti i lombardi nel ritorno allo Zini

Venezia, 24 maggio 2024

VENEZIA 2
PALERMO 1

VENEZIA: 3-5-2 Joronen 7 - Idzes 7 Svoboda 7 Sverko 6,5 (23' st Altare 6,5) - Candela 7 Lella 6,5 (16' st Ellertsson 6,5) Tessmann 7,5 Busio 6 (35' st Jajalo ng) Zampano 7,5 - Pohjanpalo 6,5 (23' st Olivieri 6) Pierini 6,5 (16' st Gytkjaer 6). **In panchina:** Bertinato, Grandi, Modolo, Dembelé, Bjarkason, Andersen, Cheryshev. **All:** Vanoli 7.
PALERMO: 3-4-2-1 Pigliacelli 6,5 - Graves 5 (1' st Aurelio 5,5) Lucioni 6 Marconi 5 (1' st Nedelcearu 5,5) - Diakité 6 Segre 6 Ranocchia 6 Di Mariano 6 - Insigne 5 (11' st Di Francesco 6) Brunori 5,5 (17' st Mancuso 5) - Soleri 5,5 (Traoré 6). **In panchina:** Kanuric, Lund, Gomes, Stulac, Vasic, Buttaro, Henderson. **All:** Mignani 6.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 4' pt Tessmann (V), 43' Candela (V); 41' st Svoboda (V) aut.
Ammoniti: Joronen, Tessmann, Zampano (V); Graves, Di Francesco (P).

Catanzaro, 18 maggio 2024

CATANZARO 4
BRESCIA 2

dopo i supplementari

CATANZARO: 4-4-2 Fulignati 7,5 (13' sts Sala ng) - Scognamillo 6 Brighenti 6 Antonini 6 Veroli 5 (16' st Oliveri 6,5) - Sounas 6 (26' st Stoppa 6) Petriccione 6,5 Pontisso 6 (26' st Verna 6) Vandeputte 6 (37' st Brignola 7) - Iemmello 8 Biasci 6 (26' st Donnarumma 7). **In panchina:** Borrelli, Pompetti, Krajnc, Rafele, Viotti, Miranda. **All:** Vivarini 7.
BRESCIA: 4-3-2-1 Lezzerini 7 - Dickmann 7 Cistana 6,5 Adorni 5,5 Jallow 6 - Bisoli 6,5 Paghera 6 (22' st Van de Looi 5,5) Besaggio 6 (34' st Bertagnoli 6) - Galazzi 7 (9' pts Nuamah 5,5) Bianchi 6,5 (22' st Bjarnason 6 40' st Papetti 6) - Moncini 7 (22' st Olzer 5,5). **In panchina:** Andrenacci, Huard, Fares, Mangraviti, Fogliata, Ferro. **All:** Maran 6,5.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 8' pt Galazzi (B), 26' Iemmello (C); 7' st Moncini (B), 51' Donnarumma (C); 15' pts Brignola (C); 15' sts Iemmello (C).
Ammoniti: Scognamillo, Iemmello (C); Moncini (B).

Catanzaro, 21 maggio 2024

CATANZARO 2
CREMONESE 2

CATANZARO: 4-4-2 Fulignati 6 - Oliveri 6,5 Brighenti 6 Antonini 6 Scognamillo 5,5 (11' st Veroli 6) - Sounas 6 (11' st Brignola 7) Petriccione 6,5 Pontisso 6 (35' st Pompetti ng) Vandeputte 6 - Iemmello 5,5 (45' st Stoppa ng) Biasci 7 (35' st Donnarumma 6). **In panchina:** Sala, Borrelli, Krajnc, Miranda, Rafele, Verna, Viotti. **All:** Vivarini 6.
CREMONESE: 3-5-2 Saro 7 - Antov 6 Ravanelli 6 Bianchetti 6 - Zanimacchia 6,5 (22' st Sernicola 5,5) Vazquez 6,5 (22' st Abrego 5,5) Castagnetti 6 Pickel 6 Quagliata 5,5 (35' st Ghiglione ng) - Tsadjout 7 (35' st Coda ng) Ciofani 7 (14' st Johnsen 6). **In panchina:** Jungdal, Marrone, Buonaiuto, Falletti, Lochoshvili, Majer, Tuia. **All:** Stroppa 6.
ARBITRO: Marcenaro (Genova).
Reti: 14' pt Tsadjout (Cr); 5' st Ciofani (Cr), 6' Biasci (Ca), 23' Brignola (Ca).
Ammoniti: Vazquez, Quagliata (Cr).





Cremona, 25 maggio 2024

CREMONESE 4
CATANZARO 1

CREMONESE: 3-5-2 Saro 6 - Antov 7 Ravanelli 6,5 (1' st Lochoshvili 6) Bianchetti 7 - Zanimacchia 7 (26' st Ghiglione 6) Pickel 7 (16' st Majer 6) Castagnetti 7 Buonaiuto 7 (9' st Collocolo 7) Sernicola 7 - Vazquez 7,5 (16' st Falletti) Coda 7. **In panchina:** Jungdal, Marrone, Ciofani, Abrego, Quagliata, Tsadjout, Johnsen. **All:** Stroppa 7,5.
CATANZARO: 4-4-2 Fulignati 5,5 - Oliveri 5,5 Scognamillo 5 Antonini 6 Veroli 5,5 - Sounas 5,5 (1' st Brignola 4) Petriccione 5,5 (38' st Stoppa ng) Pontisso 5,5 (1' st Pompetti 6) Vandeputte 5,5 - Iemmello 5 (38' st Verna ng) Biasci 5 (13' st Donnarumma 6). **In panchina:** Sala, Brighenti, Krajnc, Rafele, Viotti, Miranda, Situm. **All:** Vivarini 5,5.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 12' pt Vazquez (Cr), 19' Buonaiuto (Cr), 38' Coda (Cr); 25' st Sernicola (Cr), 36' Antonini (Ca).
Ammoniti: Antonini, Scognamillo, Pompetti (Ca).
Espulso: 18' st Brignola (Ca) per proteste.

FINALE

Cremona, 30 maggio 2024

CREMONESE 0
VENEZIA 0

CREMONESE: 3-5-2 Saro 6 - Antov 6,5 (38' st Lochoshvili ng) Ravanelli 6,5 Bianchetti 6 - Zanimacchia 6 (38' st Quagliata ng) Collocolo 6 Castagnetti 6,5 Buonaiuto 6 (15' st Pickel 6) Sernicola 6,5 - Vazquez 5,5 (25' st Ciofani 6) Coda 6,5 (25' st Tsadjout 6). **In panchina:** Jungdal, Marrone, Falletti, Tuia, Ghiglione, Abrego, Majer. **All:** Stroppa 6.
VENEZIA: 3-5-2 Joronen 7 - Idzes 6 (40' st Altare ng) Svoboda 6,5 Sverko 6 - Candela 5,5 Busio 5,5 (15' st Andersen 6) Tessmann 6 Lella 6 (31' st Ellertsson 6) Bjarkason 6 - Pierini 6 (40' st Olivieri ng) Pohjanpalo 5,5 (15' st Gytkjaer 6). **In panchina:** Slowikowski, Grandi, Zampano, Modolo, Jajalo, Cheryshev, Dembelé. **All:** Vanoli 6.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Ammoniti: Collocolo, Castagnetti (C).



Venezia, 2 giugno 2024

VENEZIA 1
CREMONESE 0

VENEZIA: 3-5-2 Joronen 6 - Idzes 6,5 Svoboda 7 Sverko 6,5 (34' st Altare ng) - Candela 6 (34' st Dembelé ng) Busio 7 (13' st Lella 6) Tessmann 7 Bjarkason 6,5 (34' st Andersen ng) Zampano 6,5 - Gytkjaer 7 (11' st Pierini 6) Pohjanpalo 6,5. **In panchina:** Bertinato, Grandi, Modolo, Jajalo, Cheryshev, Ellertsson, Olivieri. **All:** Vanoli 7.
CREMONESE: 3-5-2 Saro 6,5 - Antov 6 (41' st Ciofani ng) Ravanelli 6 Bianchetti 6 - Zanimacchia 6 (25' st Falletti 6) Pickel 5,5 Castagnetti 6,5 Buonaiuto 5 (1' st Collocolo 6,5) Sernicola 7 (41' st Quagliata ng) - Vazquez 5 (1' st Coda 5,5) Tsadjout 6,5. **In panchina:** Jungdal, Marrone, Tuia, Ghiglione, Abrego, Majer, Lochoshvili. **All:** Stroppa 6,5.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6,5.
Rete: 24' pt Gytkjaer.
Ammoniti: Sverko, Idzes, Candela (V); Vazquez, Sernicola, Pickel, Ravanelli (C).



Dall'alto: un tentativo di Coda (Cremonese) nella gara d'andata; il gol decisivo di Gytkjaer nel ritorno a Venezia

SERIE B PLAYOUT

Bari, 16 maggio 2024

BARI 1
TERNANA 1

BARI: 4-2-3-1 Pissardo 7 - Pucino 6,5 Di Cesare 6 Vicari 5,5 Ricci 6,5 - Benali 5,5 Maiello 6 Acampora 5 (1' st Maita 6,5) - Bellomo 6 (21' st Achik 5,5) Sibilli 6,5 (29' st Kallon 6) - Nasti 6,5 (29' st Puscas 5,5). **In panchina:** Brenno, Zuzek, Matino, Lulic, Colangiuli, Aramu, Morachioli, Dorval. **All:** Giampaolo 6.
TERNANA: 5-3-2 Iannarilli 6 - Favasuli 6 Casasola 5,5 Dalle Mura 6 Lucchesi 6 (40' st Zoia ng) Carboni 6,5 (30' st Raimondo 6) - Luperini 6,5 Amatucci 6 Faticanti 6 (15' st De Boer 6) - Pereiro 7 (40' st Dionisi ng) Distefano 6 (40' st N'Guessan ng). **In panchina:** Vitali, Franchi, Bonugli, Sorensen, Ferrara, Viviani, Labojko. **All:** Breda 6,5.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 5,5.
Reti: 14' st Nasti (B), 37' Pereiro (T).
Ammoniti: Bellomo, Nasti, Di Cesare (B); Favasuli, Pereiro (T).
Note: al 11' pt Casasola (T) si è fatto parare un rigore.

Terni, 23 maggio 2024

TERNANA 0
BARI 3

TERNANA: 3-5-2 Iannarilli 5,5 - Casasola 5 Dalle Mura 4,5 Lucchesi 4,5 (31' st Dionisi ng) - Favasuli 5,5 Luperini 5 Amatucci 5,5 Faticanti 5 (1' st Raimondo 5) Carboni 5 (12' st De Boer 5,5) - Pereiro 5 Distefano 6. **In panchina:** Vitali, Franchi, N'Guessan, Bonugli, Ferrara, Labojko, Sorensen, Viviani, Zoia. **All:** Breda 4,5.
BARI: 3-5-2 Pissardo 6,5 - Pucino 6,5 Di Cesare 7,5 Vicari 6 - Dorval 6,5 (42' st Matino ng) Benali 6,5 Maiello 6 (12' st Lulic 6) Maita 6 (42' st Acampora ng) Ricci 7 - Nasti 5,5 (23' st Morachioli 6) Sibilli 7 (42' st Puscas ng). **In panchina:** Brenno, Achik, Akpa-Chukwu, Aramu, Bellomo, Colangiuli, Zuzek. **All:** Giampaolo 7.
ARBITRO: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 47' pt Di Cesare; 6' st Ricci, 19' Sibilli.
Ammoniti: Dalle Mura, Lucchesi, Luperini, Dionisi (T); Maita, Maiello, Di Cesare, Nasti, Acampora (B).
Espulso: 33' st Bellomo (B, in panchina) per proteste.



L'abbraccio del Bari dopo la vittoria-salvezza e la grande delusione della Ternana che retrocede in Serie C con Ascoli, Feralpisalò e Lecco

PLAYOFF

GIRONE A

PRIMO TURNO

Atalanta U23-Trento 3-1
6' pt Spalluto (T), 14' Cisse (A), 47' Bonfanti (A); 37' st Jimenez (A).
Legnago-Lumezzane 1-0
40' pt Svidercoschi.
Giana Erminio-Pro Vercelli 3-0
6' pt Fall, 10' Marotta; 27' st Fall.

SECONDO TURNO

Atalanta U23-Legnago 1-1
19' pt Cisse (A), 38' Svidercoschi (L).
Triestina-Giana Erminio 1-1
37' st Fall (G), 40' Malomo (T).

GIRONE B

PRIMO TURNO

Gubbio-Rimini 0-1
40' st Cernigoi.
Pescara-Pontedera 2-2
4' pt Milani (Pe) aut., 35' e 38' Cuppone (Pe); 23' st Delpupo (Po).
Juventus N.G.-Arezzo 2-0
27' st Savona rig., 53' Damiani.

SECONDO TURNO

Perugia-Rimini 0-0
Pescara-Juventus N.G. 1-3
6' pt Sekulov (J); 46' st Guerra (J), 52' Cuppone (P), 54' Mbangula (J).

GIRONE C

PRIMO TURNO

Taranto-Latina 0-0
Picerno-Crotone 2-0
22' pt Esposito E.; 52' st D'Agostino.
A. Cerignola-Giugliano 1-1
27' pt D'Andrea (A), 40' Salvemini (G).

SECONDO TURNO

Taranto-Picerno 0-0
Casertana-A. Cerignola 0-0



PLAYOUT

GIRONE A

Fiorenzuola-Novara 1-3
36' pt Urso (N), 46' Bentivegna (N) rig., 49' Ongaro (N); 28' st Anelli (F).
Novara-Fiorenzuola 2-1
3' pt Ongaro (N); 27' st Bentivegna (N), 47' Alberti (F).
RETROCESSE: Pro Sesto, Alessandria (direttamente), **Fiorenzuola** (ai playout)

GIRONE B

Recanatese-Vis Pesaro 1-0
41' pt Melchiorri.
Vis Pesaro -Recanatese 4-3
26' pt Nicastro (V), 37' Sbaffo (R) rig., 45' Pucciarelli (V); 6' st Sbaffo (R) rig., 17' Mattioli (V), 26' Sbaffo (R), 50' Pucciarelli (V).
RETROCESSE: Fermana e Olbia (direttamente), **Recanatese** (ai playout, per peggior piazzamento al termine della stagione regolare)

GIRONE C

Monterosi-Potenza 0-1
20' st Caturano.
Potenza-Monterosi 1-1
10' st Caturano (P) rig., 18' Di Renzo (M).

V. Francavilla-Monopoli 1-1
15' st Sosa (M), 50' Monteagudo (V).
Monopoli-V. Francavilla 1-1
34' pt Ingrosso (V); 41' st Tommasini (M).
RETROCESSE: Brindisi (direttamente), **V. Francavilla** (ai playout, per peggior piazzamento al termine della stagione regolare)



Caturano (Potenza) a segno su rigore contro il Monterosi. In alto: l'esultanza di Mbangula dopo il terzo gol della Juventus Next Gen a Pescara

PLAYOFF PRIMAVERA

1° TURNO

Atalanta-Sassuolo 0-1
34' pt Russo.
Lazio-Milan 1-1
15' pt Bartesaghi (M), 37' Fernandes (L).

SEMIFINALI

Inter-Sassuolo 1-3
6' pt Bruno (S), 25' Russo (S); 29' st Leone (S), 49' Aidoo (I).

Roma-Lazio 3-2
3' pt Kone (L), 34' Golic (R); 3' st Sardo (L), 8' Pagano (R), 24' Alessio (R).

FINALE

Bagno a Ripoli, 31 maggio 2024

SASSUOLO	**3**
ROMA	**0**

SASSUOLO: 4-3-2-1 Theiner - Cinquegrano (42' st Parlato), Corradini, Loeffen, Falasca - Kumi, Lopes (42' st Di Bitonto), Leone - Bruno, Knezovic (35' st Ravaioli) - Russo. **In panchina:** Scacchetti, Baldari, Mussini, Rovatti, Beconcini, Pigati, Neophytou, Minta. **All:** Bigica.
ROMA: 4-3-3 Marin - Mannini (31' st Levak), Keramitsis, Plaia (35' st Golic), Oliveras - Pisilli, Romano (21' st Graziani), Pagano - Costa (21' st D'Alessio), Alessio (21' st Misitano), Cherubini. **In panchina:** Razumejevs, Ienco, Chesti, Vetkal, Marazzotti, Ivkovic, Levak. **All:** Guidi.
ARBITRO: Turrini (Firenze).
Reti: 2' st Falasca, 14' Cinquegrano, 21' Russo.
Ammoniti: Bruno, Kumi (S); Oliveras, Pisilli (R).



Primo storico scudetto Primavera per il Sassuolo guidato da Emiliano Bigica. E proprio al termine di una stagione che ha visto i colori neroverdi retrocedere in B dopo 11 anni di A

L'ALBO D'ORO

1962-63 **Juventus** (**Como** per la Serie B)
1963-64 **Inter** (**Udinese** per la Serie B)
1964-65 **Milan** (**Spal** per la Serie B)
1965-66 **Inter** (**Padova** per la Serie B)
1966-67 **Torino** (**Verona** per la Serie B)
1967-68 **Torino** (**Verona** per la Serie B)
1968-69 **Inter** (**Brescia** per la Serie B)
1969-70 **Torino**
1970-71 **Fiorentina**
1971-72 **Juventus**
1972-73 **Roma**
1973-74 **Roma**
1974-75 **Brescia**
1975-76 **Lazio**
1976-77 **Torino**
1977-78 **Roma**
1978-79 **Napoli**
1979-80 **Fiorentina**
1980-81 **Udinese**
1981-82 **Cesena**
1982-83 **Fiorentina**
1983-84 **Roma**
1984-85 **Torino**
1985-86 **Cesena**
1986-87 **Lazio**
1987-88 **Torino**
1988-89 **Inter**
1989-90 **Roma**
1990-91 **Torino**
1991-92 **Torino**
1992-93 **Atalanta**
1993-94 **Juventus**
1994-95 **Lazio**
1995-96 **Perugia**
1996-97 **Perugia**
1997-98 **Atalanta**
1998-99 **Empoli**
1999-00 **Bari**
2000-01 **Lazio**
2001-02 **Inter**
2002-03 **Lecce**
2003-04 **Lecce**
2004-05 **Roma**
2005-06 **Juventus**
2006-07 **Inter**
2007-08 **Sampdoria**
2008-09 **Palermo**
2009-10 **Genoa**
2010-11 **Roma**
2011-12 **Inter**
2012-13 **Lazio**
2013-14 **Chievo**
2014-15 **Torino**
2015-16 **Roma**
2016-17 **Inter**
2017-18 **Inter**
2018-19 **Atalanta**
2019-20 **Atalanta**
2020-21 **Empoli**
2021-22 **Inter**
2022-23 **Lecce**
2023-24 **Sassuolo**

INTER RECORD: 10 TRIONFI. L'**Inter** in testa con 10 scudetti Primavera. Seguono **Torino** con 9, **Roma** 8, **Lazio** 5, **Atalanta**, **Juve** e **Lecce** 4.

FASE NAZIONALE

OTTAVI

Triestina-Benevento 1-1
25' pt Redan (T); 31' st Lanini (B).
Benevento-Triestina 2-1
3' pt Malomo (T), 9' Ciciretti (B), 16' Perlingieri (B).

Atalanta U23-Catania 0-1
39' st Bouah.
Catania-Atalanta U23 0-1
47' st Diao.

Juventus N.G.-Casertana 0-1
48' st Curcio.
Casertana-Juventus N.G. 1--3
18' pt Sekulov (J); 3' st Cerri (J), 23' Guerra (J), 47' Paglino (C).

Perugia-Carrarese 0-2
3' pt Zanon; 5' st Di Gennaro.
Carrarese-Perugia 1-2
24' pt Lisi (P), 31' Panico (C); 49' st Sylla (P).

Taranto-L.R. Vicenza 0-1
11' pt Ferrari.
L.R. Vicenza-Taranto 0-0

QUARTI

Benevento-Torres 1-0
22' pt Talia.
Torres-Benevento 0-0

Catania-Avellino 1-0
26' st Cianci.
Avellino-Catania 2-1
10' pt Cianci (C); 7' st Liotti (A), 38' D'Ausilio (A).

Juventus N.G.-Carrarese 1-1
20' pt Savona (J); 26' st Capezzi (C).
Carrarese-Juventus N.G. 2-2
2' pt Palmieri (C), 20' Sekulov (J); 12' st Giannetti (C), 21' Cerri (J).

L.R. Vicenza-Padova 2-0
10' pt Ferrari; 5' st Ferrari.
Padova-L.R. Vicenza 0-1
40' pt Della Morte.

SEMIFINALI

Avellino-L.R. Vicenza 0-0
L.R. Vicenza-Avellino 2-1
14' pt Della Morte (L); 19' st Costa (L), 30' Patierno (A) rig.

Carrarese-Benevento 1-0
17' st Finotto.
Benevento-Carrarese 2-2
18' pt Lanini (B), 20' Finotto (C), 35' Talia (B); 21' st Schiavi (C).

FINALE

5 giugno
L.R. Vicenza-Carrarese

9 giugno
Carrarese-L.R. Vicenza







Sotto: Costa esulta dopo il raddoppio del Vicenza. A destra, dall'alto: il gol di Finotto (Carrarese) all'andata; la gioia dei toscani dopo il pari di Benevento

SUPERCOPPA AL CESENA



Mantova-Cesena 1-2
18' st Corazza (C) rig., 38' Debenedetti (M), 47' Shpendi (C).
Juve Stabia-Mantova 1-4
19' pt Wieser (M), 33' Fiori (M), 48' Bragantini (M); 12' st Buglio (J), 51' Monachello (M).
Cesena-Juve Stabia 2-2
20' pt Mosti (J), 28' Adorante (J); 16' st Kargbo (C), 21' Ogunseye (C).

CLASSIFICA: Cesena 4; Mantova 3, Juve Stabia

La festa del Cesena di Mimmo Toscano: dopo la promozione in B, anche la Supercoppa di C

Carpi e Campobasso ritorno al futuro

Ecco le ultime quattro promosse in C: con emiliani (8 anni fa erano in A!) e molisani (ex serie B), la novità Caldiero Terme e si rivede la Pianese

di **GUIDO FERRARO**

Dopo le promozioni anticipate in serie C di Alcione Milano (girone A), Clodiense (C), Cavese (G), Team Altamura (H) e Trapani (I), hanno fatto festa alla penultima giornata Pianese (E) e Campobasso (F) e all'ultima Caldiero Terme (B) e Carpi (D).

CALDIERO TERME

Nel girone B davanti alla corazzate Piacenza, Pro Palazzolo e Desenzano hanno avuto la meglio i veneti del Caldiero Terme, comune di 8.000 abitanti della provincia di Verona che nella prossima stagione sarà per la prima volta nella sua storia nel calcio professionistico. Artefice principale il presidente Filippo Berti, che in quattro lustri, partendo dalla Prima Categoria, ha portato gli scaligeri a coronare un sogno. Una vera e propria impresa, vincendo uno dei gironi più competitivi, con molte pretendenti al successo finale, club che avevano investito pesantemente. Miracolo Caldiero con la regia del ds Fabio Brutti e sulla panchina dei termali un tecnico schivo, abituato da sempre a lavorare in silenzio, come Cristian Soave, che la Serie D l'aveva già vinta due volte da giocatore, attaccante di Pordenone e Mantova. Una vittoria dal sapore speciale per un Soave che alla mattina svolge il lavoro di netturbino, al pomeriggio quella di allenatore di calcio. Padre di tre figli di 23, 18 e 15 anni, quattro anni fa ha perso la moglie Elisabetta, ma ha saputo reagire e non arrendersi mai, vincendo il campionato negli ultimi 90' della regular season sul campo dei bergamaschi del Villa Valle (4-2) con le doppiette di Fasan e del bomber Zerbato, top scorer con 17 reti. Una piccola-grande società, dove tutto è curato nei minimi dettagli, che ha saputo lavorare con certosina pazienza, programmando un percorso che si è rivelato virtuoso nella gestione economica e nei risultati. «Abbiamo fatto qualcosa di speciale, che rimarrà nella storia, il difficile inizia adesso, ma l'affetto che l'intero paese ci ha dimostrato, significa che i nostri sacrifici sono stati premiati. In Serie C ritroveremo società a noi vicine come Arzignano e Virtus Verona, affronteremo big dal passato illustre: non vediamo l'ora che arrivino a Caldiero Terme a scoprire questo meraviglioso luogo», afferma il presidente Berti.


Carpi

CARPI

Quando si dice mantenere gli impegni presi. Lo ha saputo fare Claudio Lazzaretti, per molti anni presidente della Correggese, che nell'estate 2021, dimostrò coraggio e tanta voglia di mettersi in discussione, in una impresa dove era





La grande festa del Campobasso che ha vinto il girone F di Serie D e riconquistato quella C da cui fu escluso nell'estate del 2022. A sinistra la gioia del popolo rossoblù allo stadio Romagnoli in occasione dell'ultima partita di campionato, il derby molisano con il Termoli (1-1)

necessario investire soldi, tempo, passione, sacrifici: far ripartire il calcio a Carpi dopo il fallimento dei biancorossi e l'estromissione dalla Lega Pro. Inizialmente come Athletic Carpi, quinto posto nel campionato 2021/22. Il ritorno al nome Carpi, terzo posto nella stagione 2022/23, poi la cavalcata nel 2023/24 con una remuntada pazzesca che ha chiuso un triennio con 185 punti per il meritato ritorno nei professionisti. Carpi a -12 a fine novembre, a -6 a fine andata dietro Forlì, Corticella, Victor San Marino e Ravenna. «Ci ho sempre creduto perchè ero convinto del valore del Carpi, parlando coi miei direttori, il dg Enrico Bonzanini e il ds Riccardo Motta, e col mister Cristian Serpini, dissi che saremmo arrivati davanti a tutti. La squadra ha valori sopra la media, il pubblico è stato un valore aggiunto, nelle ultime partite al "Cabassi" abbiamo sfiorato i 3mila spettatori, quasi 4mila nell'ultima partita vinta 5-1 col Certaldo che ci ha dato l'aritmetica certezza della promozione. Una piazza come Carpi con trascorsi in serie A (2015/16) e B, una città con oltre 70mila abitanti merita palcoscenici superiori ai Dilettanti. In C vogliamo consolidarci, dare ancora grandi soddisfazioni ai nostri fantastici tifosi», le parole del passionale presidente Lazzaretti. Carpi che dovrebbe ripartire dalle certezze, su tutte il tecnico vincente Serpini, tre campionati con Lazzaretti di cui due alla Correggese, dove vinse l'Eccellenza e ottenne un terzo posto in D, prima di vincere in D col Carpi, sesta promozione in carriera tra i Dilettanti.

PIANESE

Nella prossima stagione rappresenterà il più piccolo paese nei professionisti: Piancastagnaio, 3.898 abitanti (in provincia di Siena), ottocento metri d'altezza ai piedi del monte Amiata, la Pianese. Secondo campionato di serie D vinto dopo quello del 2018/19: rimase in Lega Pro una sola stagione, questa volta l'obiettivo è di restarci più a lungo. Potendo giocare nel proprio stadio, con una proprietà solida, il presidente Sani con la propria azienda la Stosa cucine, che quest'anno festeggia il sessantesimo di fondazione. Un gruppo giovane: il ds Francesco Cangi (42 anni) e il tecnico Fabio Prosperi (45) già assieme nel Vastogirardi, entrambi al primo campionato di Serie D vinto. In un girone di big come Livorno e Grosseto con trascorsi in A e B, squadre con un passato in C come Poggibonsi, Figline, Montevarchi, San Donato Tavarnelle, Sangiovannese, Gavorrano e Sansepolcro. La regolarità della Pianese, campione d'inverno con 36 punti, 32 nel ritorno, miglior attacco con 68 gol e il capocannoniere (20 reti) Guglielmo Mignani (21 anni) figlio d'arte, il padre Michele è l'allenatore del Palermo.


Caldiero Terme

CAMPOBASSO

Doppio salto dall'Eccellenza alla Serie C in un biennio da incorniciare che premia i lupi molisani estromessi dalla serie C nell'estate 2022 dopo una coda giudiziaria. Vinta l'Eccellenza con 84 punti, anche in D il Campobasso non poteva essere

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

38ª GIORNATA: Alcione Milano-Vado 1-1, Borgosesia-Chieri 1-0, Bra-Asti 2-0, Chisola-Fezzanese 5-1, Derthona-Ligorna 0-0, Gozzano-Città di Varese 1-1, Lavagnese-Albenga 1-2, PDHA-Sanremese 1-3, Pinerolo-Alba 0-2, Vogherese-RG Ticino 2-1

CLASSIFICA: Alcione Milano 79; Chisola 72; Città di Varese 66; Vado, RG Ticino, Bra 65; Ligorna 63; Asti 59; Albenga (-2) 58; Sanremese 52; Fezzanese 51; Gozzano 45; Lavagnese 44; Vogherese 42; Derthona 41; Chieri 39; Pinerolo, Alba 37; PDHA, Borgosesia 22.

PROMOSSA IN C: Alcione Milano

PLAYOFF: Chisola-RG Ticino 2-1, Città di Varese-Vado 0-1; Chisola -Vado 0-1

PLAYOUT: Derthona-Alba 3-0; Chieri-Pinerolo 0-0 dts

RETROCESSE IN ECCELLENZA: PDHA, Borgosesia direttamente; **Alba, Pinerolo** (peggior piazzamento in classifica rispetto a Chieri) dopo playout.

GIRONE B

38ª GIORNATA: Arconatese-Clivense 4-0, Caravaggio-Desenzano 2-1, Casatese-Crema 0-1, Castellanzese-Brusaporto 3-3, CiseranoBergamo-Legnano 1-3, Folgore Caratese-Club Milano 0-0, Real Calepina-Pontisola 3-0, Tritium-Pro Palazzolo 2-4, Varesina-Piacenza 2-2, Villa Valle-Caldiero Terme 2-4

CLASSIFICA: Caldiero Terme 77; Piacenza 74; Pro Palazzolo 73; Desenzano 69; Varesina, Arconatese 68; Brusaporto 54; Villa Valle, Clivense 53; Casatese, Folgore Caratese 51; Caravaggio 46; Club Milano, CiseranoBergamo 45; Real Calepina 44; Legnano 42; Castellanzese 39; Crema 36; Tritium 29; Pontisola 24.

PROMOSSA IN C: Caldiero Terme

PLAYOFF: Piacenza-Varesina 3-4 dts, Pro Palazzolo-Desenzano 1-3; Desenzano-Varesina 1-0

PLAYOUT: Legnano-Castellanzese 0-5

RETROCESSE IN ECCELLENZA: Crema, Tritium, Pontisola direttamente; **Legnano** dopo playout.

GIRONE C

34ª GIORNATA: Adriese-Castegnato 5-2, Bolzano-Campodarsego 1-1, Breno-Chions 4-1, Cjarlins Muzane-Luparense 1-0, Clodiense-Montebelluna 2-0, Este-Bassano 2-0, Mestre-Dolomiti Bellunesi 1-1, Portogruaro-Mori S. Stefano 9-0, Treviso-Montecchio Maggiore 0-2

CLASSIFICA: Clodiense 80; Dolomiti Bellunesi 66; Treviso 60; Bassano 54; Campodarsego, Este, Montecchio Maggiore 51; Adriese 50; Portogruaro, Mestre 48; Montebelluna 45; Chions 41; Luparense 39; Breno 37; Cjarlins Muzane 35; Castegnato 33; Bolzano 24; Mori S. Stefano 15.

PROMOSSA IN C: Clodiense

PLAYOFF: Dolomiti Bellunesi-Campodarsego 1-2, Treviso-Bassano 1-2; Bassano-Campodarsego 0-3

PLAYOUT: Breno-Cjarlins Muzane 1-1 dts; Luparense-Castegnato 2-0

RETROCESSE IN ECCELLENZA: Bolzano, Mori S. Stefano direttamente; **Cjarlins Muzane** (peggior piazzamento in classifica rispetto a Breno), **Castegnato** dopo playout.

GIRONE D

34ª GIORNATA: Aglianese-Forlì 0-4, Carpi-Certaldo 5-1, Corticella-Prato 2-0, Mezzolara-Progresso 1-2, Ravenna-Imolese 2-0, Sammaurese-Sangiuliano City 3-1, Sant'Angelo-Fanfulla 0-0, Victor San Marino-Borgo San Donnino 3-2

CLASSIFICA: Carpi 68; Ravenna 66; Corticella, Victor San Marino 57; Lentigione 56; Forlì 55; Prato, Sangiuliano City 44; Fanfulla 43; Sant'Angelo, Aglianese 41; Imolese (-2) 40; Sammaurese, Progresso 37; Borgo San Donnino 25; Certaldo 24; Mezzolara 21; Pistoiese esclusa dal campionato.

PROMOSSA IN C: Carpi

PLAYOFF: Corticella-Victor San Marino 2-1, Ravenna-Lentigione 2-1; Ravenna-Corticella 2-1 dts

RETROCESSE IN ECCELLENZA: Borgo San Donnino, Certaldo, Mezzolara, Pistoiese direttamente.

GIRONE E

34ª GIORNATA: Ghiviborgo-Follonica Gavorrano 0-1, Montevarchi-Grosseto 3-1, Orvietana-Livorno 1-0, Pianese-Tau Calcio 1-1, Poggibonsi-Figline 4-1, Ponsacco-Cenaia 0-3, R.F. Querceta-Seravezza Pozzi 1-2, San Donato T.-V.A. Sansepolcro 1-1, Trestina-Sangiovannese 3-1

CLASSIFICA: Pianese 68; Follonica Gavorrano 65; Grosseto 63; Livorno 59; Tau Calcio 58; Seravezza Pozzi 57; Poggibonsi 52; Ghiviborgo 50; Figline 49; Montevarchi, Trestina 43; Sangiovannese 42; San Donato T. 40; Orvietana 38; V.A. Sansepolcro 29; R.F. Querceta 28; Ponsacco 20; Cenaia 19.

PROMOSSA IN C: Pianese

PLAYOFF: Grosseto-Livorno 3-2, Follonica Gavorrano-Tau Calcio 1-3; Grosseto-Tau Calcio 3-0

RETROCESSE IN ECCELLENZA: V.A. San-



Pianese

considerata una neopromossa: ha imposto la legge del più forte nel girone F, da sempre tra i pù competitivi, campione d'inverno con 34 punti, 36 nel ritorno, +4 sull'Aquila, alle spalle anche Avezzano, Sambenedettese, Roma City, avversarie ambiziose. Dalla sesta giornata al posto di Andrea Mosconi sulla panchina dei rossoblù è arrivato Rosario Pergolizzi, secondo campionato di D vinto dopo il Palermo, che però si è separato consensualmente dal club già nella poule scudetto. Tra i cardini dietro le quinte il ds Sergio Filipponi, per un rilancio in grande stile fortemente voluto dal presidente Matt Rizzetta, italo americano originario dell'Alta Puglia, imprenditore nel settore delle comunicazioni, titolare di una società di investimenti a New York. Grande organizzazione grazie all'impegno quotidiano del vicepresidente Nicola Cirrincione con al fianco Giacomino Reale, Mario Colalillo e Andrea Zita. Campobasso che non nasconde le ambizioni, il ritorno in Serie B che i molisani hanno frequentato negli Anni '80. Tra i cardini di un percorso vincente il difensore Nicolas Di Filippo al secondo campionato di D vinto di fila dopo il Pineto la scorsa stagione, i centrocampisti Mady Abonkelet (franco-senegalese che ha vinto in D col Giugliano nel 2021/22), l'ecuadoriano Luis Maldonado, il trequartista franco-guadalupense Mathieu Coquin e l'attaccante Antonio Di Nardo, top scorer con 12 gol, per un Campobasso capace di riportare il grande pubblico allo stadio "Romagnoli".

GUIDO FERRARO

sepolcro, R.F. Querceta, Ponsacco, Cenaia direttamente.

GIRONE F

34ª GIORNATA: A.J. Fano-Real Monterotondo 5-2, Atletico Ascoli-United Riccione 4-2, Campobasso-Termoli 1-1, L'Aquila-S.N. Notaresco 1-0, Matese-Chieti 0-0, Roma City-Vastogirardi 4-2, Sora-Avezzano 1-2, Tivoli-Fossombrone 1-0, Vigor Senigallia-Sambenedettese 3-5
CLASSIFICA: Campobasso 70; L'Aquila 68; Avezzano 59; Sambenedettese 58; Roma City 52; Atletico Ascoli 50; Vigor Senigallia 49; Chieti 48; S.N. Notaresco 45; Termoli 43; Sora, Fossombrone, Real Monterotondo 41; Tivoli, United Riccione 37; A.J. Fano 32; Vastogirardi 29; Matese 26.
PROMOSSA IN C: Campobasso
PLAYOFF: Avezzano-Sambenedettese 1-2, L'Aquila-Roma City 2-2 dts; L'Aquila-Sambenedettese 1-1 dts
PLAYOUT: Tivoli-United Riccione 2-3
RETROCESSE IN ECCELLENZA: A.J. Fano, Vastogirardi, Matese direttamente; **Tivoli** dopo playout.

GIRONE G

34ª GIORNATA: Flaminia-Latte Dolce 0-2, Boreale-Cynthialbalonga 3-3, Budoni-Anzio 2-2, Cavese-San Marzano 2-1, Gladiator-Trastevere 2-0, N.F. Ardea-Romana 0-3, Nocerina-Ischia 1-0, Ostia Mare-Atletico Uri 1-1, Sarrabus Ogliastra-Cassino 1-2
CLASSIFICA: Cavese 78; Nocerina 62; Romana 61; Ischia 60; Cassino 58; Flaminia 50; Ostia Mare, Cynthialbalonga 47; Sarrabus Ogliastra 46; San Marzano 43; Trastevere 38; Latte Dolce, Atletico Uri 37; Anzio 35; Gladiator 34; N.F. Ardea (-6) 33; Boreale 27; Budoni 26.
PROMOSSA IN C: Cavese
PLAYOFF: Romana-Ischia 5-0, Nocerina-Cassino 0-1; Romana-Cassino 3-1
PLAYOUT: Anzio-Gladiator 4-0; Latte Dolce-N.F. Ardea 3-2 dts
RETROCESSE IN ECCELLENZA: Boreale, Budoni direttamente; **Gladiator, N.F. Ardea** (peggior piazzamento in classifica rispetto a Latte Dolce) dopo playout.

GIRONE H

34ª GIORNATA: Altamura-Matera 1-1, Angri-Barletta 1-0, Casarano-Bitonto 2-1, Fasano-Paganese 3-2, Fidelis Andria-Gelbison 2-1, Gravina-Manfredonia 0-0, Martina-Gallipoli 1-1, Palmese-Rotonda 1-0, S.Maria Cilento-Nardò 0-3
CLASSIFICA: Altamura 72; Martina 66; Nardò 65; Fidelis Andria 61; Casarano 55; Matera 53; Paganese, Palmese (-1) 45; Gelbison 43; Rotonda 42; Gravina, Manfredonia (-1), Fasano 41; Angri 39; Gallipoli 33; Barletta, Bitonto 30; S.Maria Cilento 25.
PROMOSSA IN C: Altamura
PLAYOFF: Martina-Casarano 3-0, Nardò-Fidelis Andria 1-0; Martina-Nardò 0-1
PLAYOUT: Angri-Gallipoli 2-0
RETROCESSE IN ECCELLENZA: Barletta, Bitonto, S.Maria Cilento direttamente; **Gallipoli** dopo playout.

GIRONE I

38ª GIORNATA: Akragas-Portici 1-0, Canicattì-San Luca 4-2, Castrovillari-Gioiese 0-2, Igea Virtus-Reggio Calabria 1-1, Real Casalnuovo-Siracusa 3-4, Sancataldese-Acireale 0-1, Trapani-Sant'Agata 4-2, Vibonese-Licata 4-2
CLASSIFICA: Trapani 94; Siracusa 81; Vibonese 72; Reggio Calabria 65; Acireale 54; Sant'Agata 52; Real Casalnuovo 51; Ragusa 50; Canicattì 48; Igea Virtus 45; Licata 43; Akragas 42; Sancataldese 37; Portici 32; San Luca (-1) 29; Locri 28; Castrovillari (-1) 17; Gioiese 1. Escluso Lamezia Terme.
PROMOSSA IN C: Trapani
PLAYOFF: Siracusa-Acireale 3-0, Vibonese-Reggio Calabria 0-1; Siracusa-Reggio Calabria 2-1
PLAYOUT: San Luca-Locri 0-2
RETROCESSE IN ECCELLENZA: Castrovillari, Gioiese, Lamezia Terme direttamente; **San Luca** dopo playout.

POULE SCUDETTO

GIRONE 1: Caldiero-Clodiense 2-0, Clodiense-Alcione Milano 2-1, Alcione Milano-Caldiero 1-2. **CLASSIFICA:** Caldiero 6; Clodiense 3; Alcione Milano 0.
GIRONE 2: Pianese-Campobasso 0-1, Carpi-Pianese 1-1, Campobasso-Carpi 2-0. **CLASSIFICA:** Campobasso 6; Pianese, Carpi 1.
GIRONE 3: Cavese-Altamura 1-0, Altamura-Trapani 0-3, Trapani-Cavese 2-3. **CLASSIFICA:** Cavese 6; Trapani* 3; Altamura.
**=qualificato per miglior differenza reti rispetto a Clodiense*
SEMIFINALI andata: Cavese-Campobasso 2-5, Caldiero-Trapani 0-1. **Ritorno 6/6**
FINALE: 15 giugno

COPPA ITALIA

FINALE: Trapani-Follonica Gavorrano 0-1, Follonica Gavorrano-Trapani 0-2.

Ecco Quarto Tempo l'innovazione del calcio

Concluso a Lanciano Fiera il primo evento della Lega Nazionale Dilettanti che ha riunito tutte le componenti della nostra federazione. Il presidente Abete soddisfatto: «Emerse idee per migliorare la base, abbiamo fatto centro»

Oltre 9.500 biglietti staccati, 26 convegni/panel, 110 delegati di tutti i Comitati LND d'Italia che hanno partecipato all'Agorà in presenza e da remoto, 12 moderatori dell'USSI, 2800 adolescenti delle scuole, giovani calciatori e calciatrici delle società dilettantistiche. Bastano questi numeri impressionanti per decretare il successo dell'evento "LND Quarto Tempo - L'innovazione del calcio dilettantistico" andato in scena a Lanciano Fiera dal 17 al 19 Maggio. Una vittoria suggellata dalla partecipazione del Ministro dello Sport Andrea Abodi e di tutti i vertici delle componenti della FIGC e della Lega Nazionale Dilettanti.
L'inaugurazione della manifestazione e i workshop hanno dimostrato che tutte le componenti del calcio hanno voglia di confrontarsi per affrontare le sfide del futuro di uno sport in continuo cambiamento. Il padrone di casa, il numero uno della Lega Nazionale Dilettanti, Giancarlo Abete, da sempre sostenitore della pluralità di visioni, della voglia di partecipazione e della politica del coinvolgimento, ha accolto con soddisfazione la presenza di quegli esponenti del calcio italiano sensibili alle sollecitazioni della base. Il ministro dello Sport Andrea Abodi, il presidente della FIGC Gabriele Gravina, il presidente della Lega Pro Matteo Marani, il presidente dell'AIA Carlo Pacifici, il presidente dell'AIC Umberto Calcagno e il vice presidente dell'AIAC Pierluigi Vossi, quindi anche le istituzione che presiedono hanno dimostrato fattivamente di avere a cuore il calcio dilettantistico. In prima fila tutti i Presidenti dei comitati regionali, in primis Ezio Memmo del Cr Abruzzo deus ex machina dell'evento, il Consiglio Direttivo LND, i Consiglieri Federali, il presidente del Settore Giovanile e Scolastico Vito Tisci, il vice presidente della FIGC Daniele Ortolano, la presidente della Divisione Serie A Femminile Professionistica e della B Federica Cappelletti e Laura Tinari, i maggiori esponenti di FIGC, Lega Pro, AIC e AIAC.





Giancarlo Abete che ha presenziato tutte le attività dei tre giorni fa un bilancio della manifestazione: «Con l'evento Quarto Tempo la Lega Nazionale Dilettanti ha compiuto il primo passo nel percorso di crescita attraverso il confronto, l'ascolto e la capacità di coagulare intorno a sé tutte le anime del calcio dilettantistico. La bontà dell'iniziativa è stata sottolineata dalla presenza dei maggiori rappresentanti delle componenti della Federazione e delle Leghe. Avevamo bisogno di ritrovarci tutti insieme in uno spazio aperto ed al contempo inclusivo, rafforzare i legami, fare sintesi tra la centralità della LND, tutte le espressioni sul territorio e le componenti della Federazione. Sono emerse idee e suggestioni per migliorare la base del calcio. Vuol dire







Sopra: Concezio Memmo (CR Abruzzo), Giancarlo Abete (LND) e Daniele Ortolano (vice presidente FIGC) con i ragazzi dei club dilettantistici. Da sinistra: anche il ministro dello Sport Andrea Abodi e il n. 1 FIGC Gabriele Gravina all'inaugurazione; una sessione dell'Agorà con i delegati LND. Pagina precedente: giovani protagonisti alla Fiera di Lanciano

che abbiamo fatto centro. L'evento è servito anche ai tanti giovani, appassionati e professionisti del settore presenti alla Fiera per conoscere meglio la LND in tutte le sue declinazioni».
Il Ministro Abodi ha abbracciato idealmente il popolo del calcio dilettantistico: «La passione, lo spirito positivo della LND un esempio per tutti noi. La capacità di dialogo, la voglia di confronto sono qualità che caratterizzano l'universo del calcio dilettantistico. Ringrazio la grande famiglia della Lega Nazionale Dilettanti che ci insegna come stare insieme, essere una comunità dialogante ed inclusiva alla continua ricerca dei punti di equilibrio. La LND è molto di più dei suoi grandi numeri, è il cuore pulsante del calcio, è la rappresentazione dello sport nella Costituzione italiana».
Per il presidente della FIGC Gravina il percorso intrapreso dalla LND va sostenuto per il bene di tutto il calcio italiano: «L'iniziativa di Agorà è senza precedenti. Finora non era mai successo che tutti i delegati dei venti Comitati Regionali LND si trovassero insieme per confrontarsi e fare sintesi riguardo tutte le tematiche più importanti dell'universo dilettantistico. Questo è un modo corretto per stare insieme, per costruire qualcosa di nuovo. È un merito da attribuire completamente alla Lega Nazionale Dilettanti che sta percorrendo l'unica strada giusta per crescere con una logica sistemica oltre il particolarismo per superare l'individualismo».
Matteo Marani ha confermato la sua vicinanza al mondo del calcio di base: «Mi trovo qui perché ho a cuore il mondo immenso e sincero del calcio dilettantistico. Con la LND il dialogo è costante e costruttivo perché in sintonia con i principi della Lega Pro, la voglia di fare sistema, l'attenzione verso i giovani, ognuno con le proprie peculiarità ma senza contrapposizioni e particolarismi».

COPPA ITALIA ALLA ROMA

FINALE
Cesena, 24 maggio 2024

ROMA 3
FIORENTINA 3
7-6 dopo calci di rigore

ROMA: 4-3-3 Ceasar - Bartoli (1' sts Valdezate), Linari, Minami, Di Guglielmo (17' st Sonstevold) - Greggi (15' st Troelsgaard), Kumagai (28' st Glionna), Giugliano - Viens, Giacinti (15' st Pilgrim), Haavi (1' sts Feiersinger). **In panchina:** Korpela, Tomaselli, Kramzar. **All:** Spugna.
FIORENTINA: 4-3-3 Baldi - Toniolo (35' st Erzen), Georgieva, Agard, Faerge - Johansdottir (17' sts Cinotti), Severini, Catena - Janogy (35' st Longo), Boquete, Hammarlund (14' pts Lundin). **In panchina:** Schroffenegger, Spinelli, Parisi, Mijatovic, Tucceri Cimini. **All:** De La Fuente.
ARBITRO: Marotta (Sapri).
Reti: 11' pt Hammarlund (F), 20' Giacinti (R); 3' e 27' st Janogy (F), 31' Minami (R), 45' Viens (R).
RIgori: Agard (F) palo, Giugliano (R) gol; Cinotti (F) gol, Linari (R) gol; Boquete (F) gol, Sonstevold (R) parato; Longo (F) gol, Valdezate (R) gol; Severini (F) parato, Troelsgaard (R) gol.
Ammonite: Linari, Di Guglielmo, Kumagai, Troelsgaard (R); Johansdottir, Severini (F).



La festa della Roma che dopo aver conquistato lo scudetto si è presa anche la Coppa Italia

SERIE A

26ª GIORNATA
POULE SCUDETTO
Fiorentina-Juventus 0-2
43' pt Cantore; 42' st Bonansea.
Roma-Inter 4-3
15' pt Viens (R), 31' Linari (R) aut., 35' Magull (I), 37' Kumagai (R), 44' Bonfantini (I); 30' st Viens (R), 35' Giacinti (R).
Ha riposato Sassuolo
POULE SALVEZZA
Milan-Como 1-0
27' pt Soffia.
Sampdoria-Napoli 2-0
14' e 25' pt Dellaperuta.
Ha riposato Pomigliano

27ª GIORNATA
POULE SCUDETTO
Inter-Sassuolo 2-4
5' pt Prugna (S), 20' e 52' rig. Clelland (S); 10' st Clelland (S), 21' Bugeja (I), 23' Polli (I).
Juventus-Roma 3-1
6' pt Cantore (J); 4' st Viens (R), 17' Cantore (J), 51' Echegini (J).
Ha riposato Fiorentina
POULE SALVEZZA
Como-Pomigliano 2-0
8' st Martinovic, 22' Karlernas.
Napoli-Milan 1-1
11' pt Gallazzi (N) aut.; 39' st Chmielinski (N).
Ha riposato Sampdoria

28ª GIORNATA
POULE SCUDETTO
Roma-Fiorentina 5-0
36' pt Minami; 7' st Troelsgaard, 13' e 35' Giacinti, 39' Viens.
Sassuolo-Juventus 2-3
30' pt Echegini (J), 34' Caruso (J); 16' st Kullashi (S), 29' Girelli (J), 36' Zamanian (S) rig.
Ha riposato Inter
POULE SALVEZZA
Milan-Sampdoria 3-1
4' pt Asllani (M), 21' Asllani (M); 29' st Re (S), 49' Marinelli (M).
Pomigliano-Napoli 3-1
9' pt Lazaro (N), 43' Ferrario (P); 15' st Manca (P), 18' Ferrario (P).
Ha riposato Como

POULE SCUDETTO

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Roma	70	26	23	1	2	74	24
Juventus	59	26	19	2	5	65	27
Fiorentina	42	26	12	6	8	42	40
Sassuolo	36	26	11	3	12	39	41
Inter	34	26	10	4	12	45	46

ROMA CAMPIONE D'ITALIA
Roma, Juventus, Fiorentina qualificate per la prossima Champions League

POULE SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	41	26	11	8	7	43	30
Como	32	26	9	5	12	30	43
Sampdoria	28	26	8	4	14	25	42
Napoli	13	26	2	7	17	20	48
Pomigliano	12	26	2	6	18	23	65

Pomigliano retrocesso
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE
Ternana-Napoli 1-2
31' pt Pettenuzzo (N); 27' st
Napoli-Ternana 0-0

MARCATRICI
13 reti: Viens (Roma)
12 reti: Giacinti (Roma)
11 reti: Girelli (Juventus, 3 rig.)
10 reti: Echegini (Juventus); Giugliano (Roma, 2 rig.)
9 reti: Boquete (Fiorentina, 4 rig.); Magull (Inter, 3 rig.); Dellaperuta (Sampdoria); Clelland (Sassuolo, 1 rig.)

CHAMPIONS LEAGUE AL BARCELLONA



Il trionfo del Barcellona, campione d'Europa per la terza volta dopo i successi nel 2021 e nel 2023

FINALE
Bilbao, 25 maggio 2024

BARCELLONA 2
OL. LIONE 0

BARCELLONA: 4-3-3 Coll - Bronze, Paredes, Engen, Rolfo (21' st Batlle) - Bonmati, Walsh (47' st Putellas), Guijarro - Graham, Paralluelo (40' st Brugts), Caldentey (47' st Pina). **In panchina:** Font, Panos, Fernandez J., Fernandez M., Leon, Lopez, Torrejon, Vilamala. **All:** Giraldez.
OL. LIONE: 4-3-3 Endler - Carpenter, Renard, Gilles (36' st Becho), Bacha - Horan, Egurrola Wienke, Van de Donk (36' st Hegerberg) - Diani, Dumornay, Cascarino (18' st Majri). **In panchina:** Belhadj, Benkarth, Marozsan, Marques, Mbock, Morroni, Sombath. **All:** Bompastor.
ARBITRO: Welch (Inghilterra).
Reti: 18' st Bonmati, 50' Putellas.
Ammonite: Putellas (B); Renard, Endler (O).

FRANCIA

LIGUE 1

32ª **Brest-Nantes 0-0; Le Havre-Strasburgo 3-1** (23' pt Kechta (L); 20' st Kechta (L), 41' Guilbert (S), 51' Ayew (L); **Lens-Lorient 2-0** (12' st Wahi, 36' David Costa); **Lilla-Ol. Lione 3-4** (21' pt Diakité (L), 37' Zhegrova (L); 21' st Benrahma (O), 37' Fofana (O), 40' Diakité (L), 43' Lacazette (O), 47' Baldé (O); **Metz-Rennes 2-3** (17' pt Mikautadze (M), 23' Gouiri (R), 45' Diallo (M); 27' st Bourigeaud (R) rig., 47' Kalimuendo (R); **Monaco-Clermont 4-1** (16' pt Minamino (M), 34' Cham (C), 37' Embolo (M); 12' e 42' st Ben Yedder (M); **Nizza-Paris S.G. 1-2** (18' pt Barcola (P), 23' Zague (P), 32' Cho (N); **Reims-Ol. Marsiglia 1-0** (33' pt Mbemba (O) aut.); **Tolosa-Montpellier 1-2** (27' pt Savanier (M), 34' Dallinga (T); 36' st Fayad (M)
33ª **Brest-Reims 1-1** (25' pt Munetsi (R), 46' Brassier (B); **Clermont-Ol. Lione 0-1** (8' st Mangala); **Montpellier-Monaco 0-2** (7' st Ouattara, 20' Fofana); **Nantes-Lilla 1-2** (8' e 11' pt David (L); 9' st Abline (N); **Nizza-Le Havre 1-0** (12' pt Boga); **Ol. Marsiglia-Lorient 3-1** (36' pt Aubameyang (O), 41' Gigot (O), 43' Mendy (L); 9' st Aubameyang (O) rig.); **Paris S.G.-Tolosa 1-3** (8' pt Mbappé (P), 13' Dallinga (T); 23' st Gboho (T), 50' Magri (T); **Rennes-Lens 1-1** (3' st Fulgini (L), 37' Salah (R); **Strasburgo-Metz 2-1** (9' st Mikautadze (M), 44' Emegha (S), 46' Andrey Santos (S)
34ª **Le Havre-Ol. Marsiglia 1-2** (19' sst Aubameyang (O), 32' Murillo (O), 51' Bayo (L) rig.); **Lens-Montpellier 2-2** (4' pt Wahi (L), 47' Machado (L); 13' st Maamma (M), 30' Mincarelli (M); **Lilla-Nizza 2-2** (10' pt Laborde (N); 10' st Haraldsson (L), 28' André (L), 47' Lotomba (N); **Lorient-Clermont 5-0** (38' pt Abergel, 41' Bamba rig.; 8' st Bouanani, 18' e 45' Dieng,); **Metz-Paris S.G. 0-2** (7' pt Carlos Soler, 12' Lee); **Monaco-Nantes 4-0** (6' pt Ben Yedder, 11' Kehrer, 24' Camara rig.; 16' st Ben Seghir); **Ol. Lione-Strasburgo 2-1** (39' pt Lacazette (O); 18' st Diarra (S), 50' Lacazette (O) rig.); **Reims-Rennes 2-1** (3' st Abdelhamid (R) rig., 35' Akieme (R), 49' Rieder (R); **Tolosa-Brest 0-3** (3' st Camara, 9' Amavi, 45' Lala)
CLASSIFICA: Paris S.G. 76; Monaco 67; Brest 61; Lilla 59; Nizza 55; Ol. Lione 53; Lens 51; Ol. Marsiglia 50; Reims 47; Rennes 46; Tolosa 43; Montpellier (-1) 41; Strasburgo 39; Nantes 33; Le Havre 32; Lorient, Metz 29; Clermont 25.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: **St. Etienne-Metz 2-1** (20' pt Sissoko (S) 45' Traoré (M); 36' st Cardona (S), **Metz-St. Etienne 2-2** (17' pt Camara (M), 25' Mikautadze (M) rig., 35' Petrot (S); 12' sts Wadji (S)

LIGUE 2

36ª Angers-Pau 2-1; Auxerre-Paris FC 2-0; Bastia-Amiens 1-2; Bordeaux-Ajaccio 4-0; Caen-Laval 1-0; Grenoble-Concarneau 2-1; Guingamp-St. Etienne 2-2; Quevilly Rouen-Dunkerque 1-2; Rodez-Annecy 1-3; Troyes-Valenciennes sospesa
37ª Ajaccio-Grenoble 1-2; Amiens-Auxerre 0-0; Annecy-Angers 1-2; Concarneau-Bordeaux 4-2; Dunkerque-Caen 2-2; Laval-Troyes 1-2; Paris FC-Guingamp 2-1; Pau-Bastia 1-2; St. Etienne-Rodez 1-1; Valenciennes-Quevilly Rouen 2-1
38ª Angers-Dunkerque 0-0; Auxerre-Concarneau 4-1; Bastia-Paris FC 1-1; Bordeaux-Pau 3-2; Caen-Valenciennes 3-0; Grenoble-Amiens 1-3; Guingamp-Laval 0-1; Quevilly Rouen-St. Etienne 2-1; Rodez-Ajaccio 2-0; Troyes-Annecy 1-1
CLASSIFICA: Auxerre 74; Angers 68; St. Etienne 65; Rodez 60; Paris FC 59; Caen 58; Laval 55; Amiens 53; Guingamp, Pau, Grenoble 51; Bordeaux (-1), Bastia (-1) 50; Annecy, Ajaccio, Dunkerque 46; Troyes 41; Quevilly Rouen, Concarneau 38; Valenciennes 26.
PLAYOFF PROMOZIONE: Rodez-Paris FC 3-2; St. Etienne-Rodez 2-0

GERMANIA

BUNDESLIGA

32ª **Borussia D.-Augsburg 5-1** (4' pt Moukoko (B), 20' Malen (B), 30' Moukoko (B), 32' Vargas (A), 34' Reus (B); 19' st Nmecha (B); **Colonia-Friburgo 0-0; Eintracht F.-Bayer L. 1-5** (12' pt Xhaka (B), 32' Ekitiké (E), 44' Schick (B); 13' st Palacios (B) rig., 32' Frimpong (B), 44' Boniface (B) rig.); **Heidenheim-Mainz 05 1-1** (37' pt Burkardt (M); 20' st Kleindienst (H); **Hoffenheim-RB Lipsia 1-1** (38' pt Sesko (R); 45' st Kramaric (H); **Stoccarda-Bayern Monaco 3-1** (29' pt Stergiou (S), 37' Kane (B) rig.; 38' st Jeong (S), 48' Silas (S); **Union Berlin-Bochum 3-4** (16' pt Wittek (B), 31' Wittek (B), 37' Schlotterbeck (B); 14' st Vertessen (U), 18' Bedia (U), 25' Hofmann (B), 29' Hollerbach (U); **Werder Brema-Borussia M. 2-2** (8' pt Hack (B), 45' Woltemade (W); 20' st Woltemade (W), 46' Neuhaus (B) rig.); **Wolfsburg-Darmstadt 98 3-0** (8' pt Wimmer, 11' Wind; 48' st Cerny)
33ª **Augsburg-Stoccarda 0-1** (3' st Guirassy); **Bayern Monaco-Wolfsburg 2-0** (4' pt Zvonarek, 13' Goretzka); **Bochum-Bayer L. 0-5** (41' pt Schick, 47' Boniface rig.; 31' st Adli, 41' Stanisic, 48' Alex Grimaldo); **Borussia M.-Eintracht F. 1-1** (9' pt Hack (B), 35' Dina Ebimbe (E); **Colonia-Union Berlin 3-2** (15' pt Knoche (U), 19' Volland (U) rig., 45' Kainz (C) rig.; 42' st Tigges (C), 47' Downs (U); **Darmstadt 98-Hoffenheim 0-6** (2' pt Bebou, 6' Beier, 22' Kaderabek, 26' Ozan, 44' Beier; 6' st Bebou); **Friburgo-Heidenheim 1-1** (29' pt Doan (F), 38' Sessa (H); **Mainz 05-Borussia D. 3-0** (12' pt Barreiro, 19' e 23' Lee); **RB Lipsia-Werder Brema 1-1** (16' st Sesko (R), 36' Seiwald (R) aut.)
34ª **Bayer L.-Augsburg 2-1** (12' pt Boniface (B), 27' Andrich (B); 17' st Komur (A); **Borussia D.-Darmstadt 98 4-0** (30' pt Maatsen, 38' Reus; 27' st Brandt, 43' Malen); **Eintracht F.-RB Lipsia 2-2** (42' pt Simons (R); 1' st Sesko (R), 15' Ekitiké (E), 32' Marmoush (E) rig.); **Heidenheim-Colonia 4-1** (16' e 22' pt Dinkci (H), 36' Sessa (H); 19' st Tigges (C), 33' Beste (H); **Hoffenheim-Bayern Monaco 4-2** (4' pt Tel (B), 6' Davies (B), 8' Beier (H); 23', 40' e 42' st Kramaric (H); **Stoccarda-Borussia M. 4-0** (23' e 31' pt Guirassy; 30' st Jeong, 38' Silas); **Union Berlin-Friburgo 2-1** (23' st Hollerbach (U), 40' Doan (F), 47' Haberer (U); **Werder Brema-Bochum 4-1** (6' pt Friedl (W); 33' st Jung (W), 35' Stage (W), 40' Antwi-Adjei (B), 43' Schmid (W); **Wolfsburg-Mainz 05 1-3** (18' pt Paredes (W), 24' Gruda (M); 26' st Van Den Berg (M), 40' Burkardt (M)
CLASSIFICA: Bayer L. 90; Stoccarda 73; Bayern Monaco 72; RB Lipsia 65; Borussia D. 63; Eintracht F. 47; Hoffenheim 46; Heidenheim, Werder Brema, Friburgo 42; Augsburg 39; Wolfsburg 37; Mainz 05 35; Borussia M. 34; Union Berlin, Bochum 33; Colonia 27; Darmstadt 98 17.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: **Bochum-F. Dusseldorf 0-3** (13' pt Hofmann (B) aut.; 19' st Klaus, 27' Engelhardt), **F. Dusseldorf-Bochum 0-3 (5-9 dcr)** (18' pt Hofmann; 21' st Hofmann, 25' st Stoger rig.)

2. BUNDESLIGA

32ª Amburgo-St. Pauli 1-0; Elversberg-Hertha Berlino 4-2; F. Dusseldorf-Norimberga 3-1; Greuther Fürth-E. Braunschweig 3-3; Hannover 96-Paderborn 07 3-2; Kaiserslautern-Magdeburgo 4-1; Osnabruck-Schalke 04 0-4; Rostock-Karlsruher 1-2; Wehen-Holstein Kiel 0-1
33ª E. Braunschweig-Wehen 1-0; Hertha Berlino-Kaiserslautern 3-1; Holstein Kiel-F. Dusseldorf 1-1; Karlsruher-Hannover 96 1-2; Magdeburgo-Greuther Fürth 0-0; Norimberga-Elversberg 3-0; Paderborn 07-Amburgo 1-0; Schalke 04-Rostock 2-1; St. Pauli-Osnabruck 3-1
34ª Amburgo-Norimberga 4-1; Elversberg-Karlsruher 0-3; F. Dusseldorf-Magdeburgo 3-2; Greuther Fürth-Schalke 04 2-0; Hannover 96-Holstein Kiel 1-2; Kaiserslautern-E. Braunschweig 5-0; Osnabruck-Hertha Berlino 2-1; Rostock-Paderborn 07 1-2; Wehen-St. Pauli 1-2
CLASSIFICA: St. Pauli 69; Holstein Kiel 68; F. Dusseldorf 63; Amburgo 58; Karlsruher 55; Hannover 96, Paderborn 07 52; Greuther Furth 50; Hertha Berlino 48; Schalke 04, Elversberg 43; Norimberga 40; Kaiserslautern 39; Magdeburgo, E. Braunschweig 38; Wehen 32; Rostock 31; Osnabruck 28.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE Regensburg-Wehen 2-2, Wehen-Regensburg 1-2

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

RECUPERI **Chelsea-Tottenham H. 2-0** (24' pt Chalobah; 27' st Jackson); **Brighton-Chelsea 1-2** (34' pt Palmer (C); 19' st Nkunku (C), 52' Welbeck (B); **Manchester Utd-Newcastle 3-2** (31' pt Mainoo (M); 4' st Gordon (N), 12' Diallo (M), 39' Hojlund (M), 47' Hall (N); **Tottenham H.-Manchester City 0-2** (6' e 46' st rig. Haaland)
36ª **Arsenal-Bournemouth 3-0** (45' pt Saka rig.; 25' st Trossard, 52' Rice); **Brentford-Fulham 0-0; Brighton-Aston Villa 1-0** (42' st Joao Pedro); **Burnley-Newcastle 1-4**

ANCHE LA COPPA DI FRANCIA AL PSG

Villeneuve d'Ascq, 25 maggio 2024

OLYMPIQUE LIONE 1
PARIS SAINT-GERMAIN 2

OLYMPIQUE LIONE: 4-3-3 Perri - Mata (29' st Maitland-Niles), O'Brien, Caleta-Car, Tagliafico; - Caqueret, Matic (41' st Balde), Tolisso (29' st Mangala) - Cherki (22' st Nuamah), Lacazette Benrahma (29' st Fofana). **In panchina:** Lopes, Adryelson, Henrique, Orban. **All:** Sage.
PARIS SAINT-GERMAIN: 4-3-3 Donnarumma - Hakimi, Marquinhos, Beraldo, Nuno Mendes - Zaire-Emery, Vitinha, Ruiz - Dembelé (47' st Asensio), Mbappé, Barcola (40' st Lee). **In panchina:** Tenas, Kolo Muani, Pereira, Goncalo Ramos, Skriniar, Ugarte, Zague. **All:** Luis Enrique.
ARBITRO: Letexier (Francia).
Reti: 22' pt Dembelé (P), 34' Ruiz (P); 10' st O'Brien (O).
Ammoniti: Caleta-Car, Tagliafico (O); Dembelé (P).



LA COPPA DI GERMANIA AL BAYER LEVERKUSEN

Berlino, 25 maggio 2024

KAISERSLAUTERN 0
BAYER LEVERKUSEN 1

KAISERSLAUTERN: 4-2-3-1 Krahl - Zimmer (48' st Toure), Tomiak, Elvedi, Puchacz - Kaloc, Raschl (38' st Klement) - Zolinski (29' st Tachie), Ritter, Redondo (38' st Opoku) - Hanslik (1' st Ache). **In panchina:** Himmelmann, Afeez, Kraus, Ronstadt. **All:** Funkel.
BAYERN LEVERKUSEN: 3-4-2-1 Hradecky - Kossounou, Tah, Tapsoba - Frimpong (49' st Tella), Andrich, Xhaka, Grimaldo (40' st Hincapie) - Hofmann (1' st Adli), Wirtz (49' st Hlozek) - Schick (1' st Stanisic). **In panchina:** Kovar, Boniface, Borja Iglesias, Palacios. **All:** Xabi Alonso.
ARBITRO: Dankert (Germania).
Rete: 16' pt Xhaka.
Espulso: 44' pt Kossounou (B) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Elvedi, Klement (K); Kossounou, Hradecky (B).



(19' pt Wilson (N), 35' Longstaff (N), 40' Bruno Guimaraes (N); 10' st Isak (N), 41' O'Shea (B); **Chelsea-West Ham 5-0** (15' pt Palmer, 30' Gallagher, 36' Madueke; 3' e 35' st Jackson); **Crystal Palace-Manchester Utd 4-0** (12' pt Olise, 40' Mateta; 13' st Mitchell, 21' Olise); **Liverpool-Tottenham H. 4-2** (16' pt Salah (L), 45' Robertson (L); 5' st Gakpo (L), 14' Elliott (L), 27' Richarlison (T), 32' Son (T); **Luton Town-Everton 1-1** (24' pt Calvert-Lewin (E) rig., 31' Adebayo (L); **Manchester City-Wolverhampton 5-1** (12' rig., 35' e 48' pt rig. Haaland (M); 8' st Hwang (W), 9' Haaland (M), 40' Alvarez (M); **Sheffield Utd-Nottingham F. 1-3** (17' pt Brereton Diaz (S) rig., 27' Hudson-Odoi (N); 6' st Yates (N), 20' Hudson-Odoi (N)

37ª Aston Villa-Liverpool 3-3 (2' pt Martinez (A) aut., 12' Tielemans (A), 23' Gakpo (L); 3' st Quansah (L), 40' e 43' Duran (A); **Bournemouth-Brentford 1-2** (41' st Mbeumo (B), 44' Solanke (B), 50' Wissa (B); **Everton-Sheffield Utd 1-0** (31' pt Doucouré); **Fulham-Manchester City 0-4** (13' pt Gvardio; 14' st Foden, 26' Gvardiol, 51' Alvarez rig.); **Manchester Utd-Arsenal 0-1** (20' pt Trossard); **Newcastle-Brighton 1-1** (18' pt Veltman (B), 50' Longstaff (N); **Nottingham F.-Chelsea 2-3** (8' pt Mudryk (C), 16' Boly (N); 29' st Hudson-Odoi (N), 35' Sterling (C), 37' Jackson (C); **Tottenham H.-Burnley 2-1** (25' pt Bruun Larsen (B), 32' Pedro Porro (T); 37' st Van De Ven (T); **West Ham-Luton Town 3-1** (6' pt Lokonga (L); 9' st Ward-Prowse (W), 20' Soucek (W), 31' Earthy (W); **Wolverhampton-Crystal Palace 1-3** (26' pt Olise (C), 28' Mateta (C); 21' st Matheus Cunha (W), 28' Eze (C)

38ª Arsenal-Everton 2-1 (40' pt Gueye (E), 43' Tomiyasu (A); 44' st Havertz (A); **Brentford-Newcastle 2-4** (21' pt Barnes (N), 36' Murphy (N), 38' Isak (N); 3' st Janelt (B), 25' Wissa (B), 32' Bruno Guimaraes (N); **Brighton-Manchester Utd 0-2** (28' st Diogo Dalot, 43' Hojlund); **Burnley-Nottingham F. 1-2** (2' e 14' pt Wood (N); 27' st Cullen (B); **Chelsea-Bournemouth 2-1** (17' pt Caicedo (C); 3' st Sterling (C), 4' Badiashile (C) aut.); **Crystal Palace-Aston Villa 5-0** (9' pt Mateta, 39' Mateta; 9' st Eze, 18' Mateta, 24' Eze); **Liverpool-Wolverhampton 2-0** (34' pt Mac Allister, 40' Quansah); **Luton Town-Fulham 2-4** (43' pt Traoré (F), 46' Morris (L) rig., 48' Jimenez (F); 4' st Jimenez (F), 10' Doughty (L), 24' Wilson (F); **Manchester City-West Ham 3-1** (2' e 18' pt Foden (M), 42' Kudus (W); 14' st Rodri (M); **Sheffield Utd-Tottenham H. 0-3** (14' pt Kulusevski; 14' st Pedro Porro, 20' Kulusevski)

CLASSIFICA: Manchester City 91; Arsenal 89; Liverpool 82; Aston Villa 68; Tottenham H. 66; Chelsea 63; Newcastle, Manchester Utd 60; West Ham 52; Crystal Palace 49; Brighton, Bournemouth 48; Fulham 47; Wolverhampton 46; Everton (-6) 42; Brentford 39; Nottingham F. (-4) 32; Luton Town 26; Burnley 24; Sheffield Utd 16.

COPPA D'INGHILTERRA: ALLO UNITED IL DERBY DI MANCHESTER



Londra, 25 maggio 2024

MANCHESTER CITY 1
MANCHESTER UNITED 2

MANCHESTER CITY: 4-2-3-1 Ortega - Walker, Ake (1' st Akanji), Stones, Gvardiol - Rodri, Kovacic (1' st Doku); Bernardo Silva, De Bruyne (12' st Alvarez), Foden; Haaland. **In panchina:** Carson, Bobb, Ruben Dias, Grealish, Lewis, Nunes. **All:** Guardiola.
MANCHESTER UNITED: 4-3-3 Onana - Wan-Bissaka, Martinez (28' st Evans), Varane, Dalot - Amrabat, Mainoo, McTominay (48' st Lindelof) - Garnacho (48' st Mount), Bruno Fernandes, Rashford (29' st Hojlund). **In panchina:** Bayindir, Antony, Diallo, Eriksen, Kambwala. **All:** Ten Hag.
ARBITRO: Medley (Inghilterra).
Reti: 30' pt Garnacho (M.U.), 39' Mainoo (M.U.); 42' st Doku (M.C.).
Ammoniti: Alvarez (M.C.); Mainoo, McTominay (M.U.).

CHAMPIONSHIP

46ª Birmingham City-Norwich City 1-0; Coventry-Q.P. Rangers 1-2; Ipswich Town-Huddersfield 2-0; Leeds Utd-Southampton 1-2; Leicester-Blackburn R. 0-2; Middlesbrough-Watford 3-1; Plymouth-Hull City 1-0; Rotherham Utd-Cardiff City 5-2; Stoke City-Bristol City 4-0; Sunderland-Sheffield W. 0-2; Swansea-Millwall 0-1; WBA-Preston N.E. 3-0

CLASSIFICA: Leicester 97; Ipswich Town 96; Leeds Utd 90; Southampton 87; WBA 75; Norwich City 73; Hull City 70; Middlesbrough 69; Coventry 64; Preston N.E. 63; Bristol City, Cardiff City 62; Millwall 59; Swansea 57; Watford, Sunderland, Stoke City, Q.P. Rangers 56; Blackburn R., Sheffield W. 53; Plymouth 51; Birmingham City 50; Huddersfield 45; Rotherham Utd 27.

PLAYOFF PROMOZIONE: semifinali: Norwich-Leeds 0-0, Leeds-Norwich 4-0; WBA-Southampton 0-0, Southampton-WBA 3-1; **finale:** Leeds-Southampton 0-1

SPAGNA

LALIGA

34ª Celta Vigo-Villarreal 3-2 (12' pt Moreno (V), 22' Iago (C) rig., 39' Larsen (C); 20' st Goncalo Guedes (V), 37' Douvikas (C); **Getafe-Athletic Bilbao 0-2** (27' pt Williams; 6' st Williams); **Girona-Barcellona 4-2** (3' pt Christensen (B), 4' Dovbyk (G), 46' Lewandowski (B) rig.; 20' st Portu (G), 22' Miguel (B), 30' Portu (B); **Maiorca-Atletico Madrid 0-1** (5' pt Riquelme); **Osasuna-Real Betis 0-2** (41' pt Ayoze, 48' Pablo Fornals); **Rayo Vallecano-Almeria 0-1** (30' pt Lozano); **Real Madrid-Cadice 3-0** (6' st Brahim Diaz, 23' Bellingham, 48' Joselu); **Real Sociedad-Las Palmas 2-0** (33' pt Alex Suarez (L) aut., 46' Becker); **Siviglia-Granada 3-0** (11' pt Acuna; 6' st En-Nesyri, 35' Lukebakio); **Valencia-Alaves 0-1** (23' st Javi Lopez)

35ª Alaves-Girona 2-2 (4' pt Garcia (G), 12' Guridi (A), 44' Herrera (G); 54' st Guridi (A); **Athletic Bilbao-Osasuna 2-2** (40' pt Raul (O); 2' st Ruben (O), 13' Williams (A), 51' Villalibre (A); **Atletico Madrid-Celta Vigo 1-0** (39' st De Paul); **Barcellona-Real Sociedad 2-0** (40' pt Yamal; 48' st Raphinha rig.); **Cadice-Getafe 1-0** (35 pt Ruben rig.); **Granada-Real Madrid 0-4** (38' pt Fran Garcia; 2' st Arda, 4' e13' Brahim Diaz); **Maiorca-Las Palmas 1-0** (29' pt Gonzalez); **Real Betis-Almeria 3-2** (8' pt Pablo Fornals (R), 28' Isco (R), 46' Leo Baptistao (A); 19' st Ayoze (R), 21' Romero (A); **Valencia-Rayo Vallecano 0-0; Villarreal-Siviglia 3-2** (26' pt En-Nesyri (S) rig., 30' Sorloth (V), 44' En-Nesyri (S); 39' st Mosquera (V), 52' Sorloth (V)

36ª Almeria-Barcellona 0-2 (14' pt Fermin; 22' st Fermin); **Celta Vigo-Athletic Bilbao 2-1** (23' pt Alex Berenguer (A); 23' st Swedberg (C), 26' Hugo Alvarez (C); **Getafe-Atletico Madrid 0-3** (27' e 42' pt Griezmann; 6' st Griezmann); **Girona-Villarreal 0-1** (14' st Traoré); **Las Palmas-Real Betis 2-2** (21' pt Mika Marmol (L) \ ut., 27' Alex Suarez (L); 4' st Ayoze (R), 19' Moleiro (L); **Osasuna-Maiorca 1-1** (14' pt Moncayola (O); 20' st Sergi Darder (M); **Rayo Vallecano-Granada 2-1** (23' pt Lejeune (R); 35' st De Frutos (R), 44' Boyé (G); **Real Madrid-Alaves 5-0** (10' pt Bellingham, 27' Vinicius Junior, 46' Valverde; 25' st Vinicius Junior, 36' Arda); **Real Sociedad-Valencia 1-0** (3' pt André Silva); **Siviglia-Cadice 0-1** (51' st Sergi Guardiola)

37ª Alaves-Getafe 1-0 (12' pt Carlos); **Athletic Bilbao-Siviglia 2-0** (17' pt Raul Garcia, 19' Muniain); **Atletico Madrid-Osasuna 1-4** (26' pt Raul (O); 7' st Aimar Oroz (O), 10' Morata (A), 19' Raul (O), 43' Lucas Torro (O); **Barcellona-Rayo Vallecano 3-0** (3' pt Lewandowski; 27' e 30' st Pedri); **Cadice-Las Palmas 0-0; Granada-Celta Vigo 1-2** (16' st Larsen (C), 18' Bamba (C), 41' Mendez (G); **Maiorca-Almeria 2-2** (29' pt Larin (M), 41' Arribas (A); 21' st Bruno Langa (A), 38' Sergi Darder (M); **Real Betis-Real Sociedad 0-2** (5' pt Brais Mendez, 42' Mikel Merino); **Valencia-Girona 1-3** (32' pt Savio (G); 13' st Dovbyk (G), 22' Gasiorowski (V) aut., 39' Pepelu (V) rig.); **Villarreal-Real Madrid 4-4** (14' pt Arda (R), 30' Joselu (R), 39' Sorloth (V), 40' Lucas (R), 47 Arda (R); 3' e 7' st Sorloth (V), 11' Sorloth (V)

38ª Almeria-Cadice 6-1 (30' pt Ocampo (C); 3' st Melero (A), 6' Arribas (A), 2' Zaldua (C) aut., 20' e 26' Suarez (A), 41' Arribas (A); **Celta Vigo-Valencia 2-2** (5' pt Carlos Dominguez (C) aut.; 4' st Iago (C) rig., 15' Alberto Mari (V) rig., 17' Douvikas (C); **Getafe-Maiorca 1-2** (3' st Alvarez (G), 45' Muriqi (M), 48' Maffeo (M); **Girona-Granada 7-0** (30' pt Garcia, 33' Tsyhankov, 44' Dovbyk rig.; 9' st Tsyhankov, 30' Dovbyk, 33' Stuani, 45' Dovbyk rig.); **Las Palmas-Alaves 1-1** (5' st Carlos (A), 26' Marc (L); **Osasuna-Villarreal 1-1** (30' pt Budimir (O); 12' st José Morales (V); **Rayo Vallecano-Athletic Bilbao 0-1** (22' st Nico Williams); **Real Madrid-Real Betis 0-0; Real Sociedad-Atletico Madrid 0-2** (9' pt Samuel Lino; 48' st Reinildo); **Siviglia-Barcellona 1-2** (15' pt Lewandowski (B), 31' En-Nesyri (S); 14' st Fermin (B)

CLASSIFICA: Real Madrid 95; Barcellona 85; Girona 81; Atletico Madrid 76; Athletic Bilbao 68; Real Sociedad 60; Real Betis 57; Villarreal 53; Valencia 49; Alaves 46; Osasuna 45; Getafe 43; Siviglia, Celta Vigo 41; Maiorca, Las Palmas 40; Rayo Vallecano 38; Cadice 33; Almería, Granada 21.

LALIGA2

38ª Andorra-Albacete 0-1; Cartagena-Alcorcon 1-0; Eibar-Amorebieta 5-0; Eldense-Leganes 1-2; Espanyol-Sporting Gijon 0-0; Huesca-Real Oviedo 0-2; Mirandes-Valladolid 0-1; Racing Santander-Elche 3-1; Saragozza-Burgos 1-3; Tenerife-Ferrol 2-0; Villarreal B-Levante 0-3

39ª Albacete-Leganes 1-0; Amorebieta-Villarreal B 2-0; Burgos-Eldense 1-2; Cartagena-Tenerife 2-0; Elche-Huesca 0-3; Ferrol-Alcorcon 2-1; Levante-Eibar 2-2; Racing Santander-Mirandes 1-0; Real Oviedo-Saragozza 1-0; Sporting Gijon-Andorra 5-2; Valladolid-Espanyol 0-0

40ª Alcorcon-Valladolid 1-1; Andorra-Burgos 1-0; Eibar-Cartagena 1-0; Eldense-Levante 0-0; Espanyol-Real Oviedo 2-1; Huesca-Racing Santander 0-3; Leganes-Sporting Gijon 2-1; Mirandes-Elche 1-1; Saragozza-Ferrol 2-2; Tenerife-Amorebieta 0-1; Villarreal B-Albacete 2-2

41ª Albacete-Mirandes 2-2; Amorebieta-Espanyol 0-0; Burgos-Tenerife 1-1; Cartagena-Huesca 0-2; Elche-Eldense 1-2; Ferrol-Leganes 2-2; Levante-Alcorcon 2-2; Racing Santander-Saragozza 0-2; Real Oviedo-Andorra 3-0; Sporting Gijon-Eibar 1-0; Valladolid-Villarreal B 3-2

CLASSIFICA: Valladolid 72; Leganes 71; Eibar 68; Espanyol 66; Real Oviedo, Racing Santander 64; Sporting Gijon 62; Elche, Ferrol 59; Levante, Burgos 58; Tenerife 53; Cartagena 51; Saragozza, Albacete, Eldense 50; Huesca 48; Mirandes 46; Amorebieta 45; Alcorcon 43; Andorra, Villarreal B 40.

BELGIO

5ª Kortrijk-Eupen 1-0 (55' pt Joao Silva); **RWD Molenbeek-Charleroi 1-3** (7' pt Dari (C), 35' Dragsnes (C), 39' Guiagon (C); 18' st Gueye (R)

6ª Charleroi-Kortrijk 3-1 (24' pt Heymans (C) rig., 38' Bernier (C); 13' st Davies (K), 25' Sylla (C); **Eupen-RWD Molenbeek 2-0** (8' st Nuhu, 44' Makosso (R) aut.)

7ª Anversa-Club Brugge 1-2 (3' st Alderweireld (A) aut., 19' Skov Olsen (A), 22' Balikwisha (A) rig.); **Cercle Brugge-Racing Genk 4-1** (9' pt Ait El Hadj (R), 11' Lemarechal (C), 24' Efekele (C), 51' Somers (C); 16' st Denkey (C); **Mechelen-AA Gent 2-4** (19' pt Hairemans (M), 28' Fernandez Pardo (A), 32' Slimani (M), 42' Mitrovic (A), 48' Tissoudali (A); 41' st Hjulsager (A); **O.H. Leuven-Standard Liegi 3-1** (43' pt Yeboah (S); 2' st Maziz (O), 29' Nsingi (O), 48' Þorsteinsson (O); **St. Gilloise-Anderlecht 0-0; Westerlo-St. Truiden 2-2** (8' pt Ito (S), 32' Bos (W); 2' st Stassin (W), 24' Bertaccini (S)

8ª AA Gent-O.H. Leuven 0-1 (6' pt Russo); **Anderlecht-Racing Genk 2-1** (44' pt Verschaeren (A); 25' st Dolberg (A), 30' Arokodare (R); **Anversa-Cercle Brugge 1-2** (33' pt Lemarechal (C), 44' Denkey (C); 34' st Kerk (A); **Club Brugge-St. Gilloise 2-2** (3' st Teklab (S), 12' e 25' Skov Olsen (C), 39' Machida (S); **St. Truiden-Mechelen 2-1** (10' pt Konaté (M), 17' e 38' Bertaccini (M); **Standard Liegi-Westerlo non disputata**

9ª Anderlecht-Club Brugge 0-1 (29' pt Odoi); **Cercle Brugge-St. Gilloise 1-2** (28' pt Nilsson (S), 32' Felipe Augusto (C); 5' st Castro-Montes (S); **Racing Genk-Anversa 1-0** (28' pt Zeqiri); **St. Truiden-O.H. Leuven 1-1** (21' st Kaya (S), 29' Thorsteinsson (O); **Standard Liegi-AA Gent 1-4** (10' pt Fernandez Pardo (A), 17' Yeboah (S); 21' st Fernandez Pardo (A), 35' e 42' Depoitre (A); **Westerlo-Mechelen 0-2** (25' pt Bafdili; 45' st Belghali)

10ª AA Gent-St. Truiden 2-0 (3' st Samoise, 40' Fernandez Pardo); **Anversa-Anderlecht 3-1** (41' pr Dreyer (And); 18' st Matazo (Anv), 48' Doumbia (Anv), 52' Balikwisha (Anv); **Club Brugge-Cercle Brugge 0-0; Mechelen-Standard Liegi 3-2** (14' e 16' pt Lauberbach (M); 7' st Lawrence (S), 39' Benjdida (S), 45' Lauberbach (M); **O.H. Leuven-Westerlo 1-2** (33' pt Vaesen (W), 48' Ravil (W); 7' st Thorsteinsson (O); **St. Gilloise-Racing Genk 2-0** (37 pt Vanhoutte; 35 st Nilsson rig.)

TORNEO PER IL TITOLO: Club Brugge (26) 50; St. Gilloise (35) 49; Anderlecht (32) 46; Cercle Brugge (24), Racing Genk (24) 37; Anversa (26) 32.

PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: AA Gent (24) 48; Mechelen (23) 39; St. Truiden (20) 33; O.H. Leuven (15) 30; Standard Liegi (17) 22; Westerlo

(15) 21.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Charleroi (29) 45; Kortrijk (24) 31; RWD Molenbeek (23) 30; Eupen (24) 28.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione
SPAREGGIO CONFERENCE LEAGUE: Racing Genk-AA Gent 0-1
PLAYOFF SALVEZZA/PROMOZIONE: quarti: Lommel SK-Waregem 1-0, Deinze-Patro Eisden 2-1; **semifinali:** Lommel SK-Deinze 1-1, Deinze-Lommel SK 1-2; **finale:** Lommel SK-Kortrijk 0-1, Kortrijk-Lommel SK 4-2 dts

OLANDA

32ª Almere-Heerenveen 1-1 (2' st Hansen (A), 35' Sahraoui (H); **AZ Alkmaar-Twente 2-1** (5' pt Steijn (T); 1' st Van Bommel (A), 21' Pavlidis (A); **Excelsior-NEC Nijmegen 0-3** (15' e 19' st Chery, 45' Rober); **F. Sittard-G.A. Eagles 0-0; FC Volendam-Ajax 1-4** (25' pt Taylor (A); 14' st Akpom (A), 25' Brobbey (A), 32' Taylor (A), 35' Benamar (F); **Feyenoord-Zwolle 5-0** (33' pt Ueda, 41' Ivanusec; 22' st Gimenez rig., 35' Geertruida, 37' Gimenez); **Heracles-RKC Waalwijk 0-5** (7' pt Min, 45' Gaari; 22' st Min, 35' Adewoye, 37' Min); **PSV Eindhoven-Sparta Rotterdam 4-2** (8' pt Metinho (S), 19' Schoutenv (P), 26' Bakayoko (P), 29' Boscagli (P) aut.; 22' st Boscagli (P), 33' Teze (P); **Utrecht-Vitesse 1-0** (3' st Jensen);
33ª Ajax-Almere 3-0 (29', 34' e 38' pt Bergwijn); **Excelsior-Heracles 4-0** (47' pt Parrott; 21' st Parrott, 22' e 49' Driouech); **F. Sittard-PSV Eindhoven 1-1** (27' pt Inigo Cordoba; 27' st Schouten); **G.A. Eagles-AZ Alkmaar 0-3** (39' pt Sadiq, 47' Mijnans; 32' st Van Brederode); **Heerenveen-Vitesse 1-3** (8' pt Tahiri (H) rig., 23' Van Ginkel (V); 13' st Van Ginkel (V) rig., 46' Buitink (V); **NEC Nijmegen-Feyenoord 2-3** (45' pt Stengs (F); 2' st Sano (N), 12' Minteh (F), 35' Hansen (N), 42' Ueda (F); **RKC Waalwijk-Zwolle 1-1** (16' st Thy (Z), 46' Margaret (R); **Twente-FC Volendam 7-2** (4' pt Mirani (F), 9' Van Wolfswinkel (T), 21' Mirani (F), 23' Unuvar (T), 37' Propper (F), 40' Regeer (F), 43' Steijn (F); 24' e 28' st Steijn (F); **Utrecht-Sparta Rotterdam 0-1** (23' st Neghli)
34ª Almere-NEC Nijmegen 1-4 (19' pt Van La Parra (A), 32' Sano (N), 46' Proper (N); 18' st Ogawa (N), 35' Chery (N); **AZ Alkmaar-Utrecht 3-3** (15' pt De Wit (A), 16' Van Bommel (A), 37' Pavlidis (A); 10' st Boussaid (U), 26' Lammers (U), 37' Jensen (U); **FC Volendam-G.A. Eagles 1-2** (16' pt Rommens (G), 46' Le Roux (F); 43' st Llansana (G); **Feyenoord-Excelsior 4-0** (3' st Trauner, 18' Lingr, 30' Hancko, 41' Geertruida rig.); **Heracles-F. Sittard 0-0; PSV Eindhoven-RKC Waalwijk 3-1** (16' pt Margaret (R), 44' De Jong (P); 37' st De Jong (P) rig., 41' Lelieveld (R) aut.); **Sparta Rotterdam-Heerenveen 2-1** (12' st Neghli (S), 28' Lauritsen (S), 46' Bochniewicz (H); **Vitesse-Ajax 2-2** (15' pt Boutrah (V), 42' Sutalo (A); 33' st Kozłowski (V), 47' Berghuis (A); **Zwolle-Twente 1-2** (14' st Rots (T), 17' Garcia McNulty (Z), 35' Van Wolfswinkel (T) rig.)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 91; Feyenoord 84; Twente 69; AZ Alkmaar 65; Ajax 56; NEC Nijmegen 53; Utrecht 50; Sparta Rotterdam 49; G.A. Eagles 46; F. Sittard 38; Heerenveen 37; Zwolle 36; Almere 34; Heracles 33; RKC Waalwijk, Excelsior 29; FC Volendam 19; Vitesse (-18) 6.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: semifinali: Utrecht-Sparta Rotterdam 3-1; Nijmegen-G.A. Eagles 1-2; **finale:** Utrecht-G.A. Eagles 1-2 dts
PLAYOFF SALVEZZA/PROMOZIONE: quarti: Breda-Roda 3-1, Roda-Breda 0-5; FC Emmen-Dordrecht 2-2, Dordrecht-FC Emmen 0-1; De Graafschap-Den Haag 2-3, Den Haag-De Graafschap 2-2; **semifinali:** Den Haag-Excelsior 1-2, Excelsior-Den Haag 7-1; Breda-FC Emmen 1-1, FC Emmen-Breda 0-3; **finale:** Breda-Excelsior 6-2, Excelsior-Breda 4-1

PORTOGALLO

COPPA: Porto-Sporting Lisbona 2-1 dts (25' pt Evanilson (P); 20' st St Juste (S); 5' sts Taremi (P) rig.)

32ª Arouca-Estrela 0-0; Boavista-Gil Vicente 1-1 (27' pt Bruno Lourenco (B), 36' Gabriel (G); **Braga-Casa Pia 4-3** (12' pt Alvaro Djalo (B), 35' Soma (C); 7' st Leonardo Lelo (C), 15' Abel Ruiz (B), 19' Zalazar (B), 27' Paulo Oliveira (B) aut., 43' Abel Ruiz (B); **Desportivo Chaves-Porto 0-3** (26' pt Francisco Conceicao, 46' Evanilson; 28' st Taremi rig.); **Famalicao-Benfica 2-0** (26' st Rodriguez, 40' Youssouf); **Farense-Estoril 3-2** (35' pt Goncalo Silva (F), 45' Mattheus (F), 47' Fabricio Andrade (E); 6' st Rodrigo Gomes (E), 19' Bruno Duarte (F); **Moreirense-Vizela 1-0** (23 pt Ofori); **Rio Ave-Vitoria Guimaraes 2-1** (37' pt Joca (R); 10' st Boateng (R), 49' Nuno Santos (V); **Sporting Lisbona-Portimonense 3-0** (13' pt Paulinho; 24' st Trincao, 47' Gyokeres)
33ª Benfica-Arouca 5-0 (25' pt Di Maria rig., 32' Kokcu rig., 42' Rafa; 1' st Rafa, 32' Tengstedt); **Casa Pia-Moreirense 0-1** (33' pt Goncalo Franco); **Desportivo Chaves-Famalicao 0-1** (47' pt Gustavo Sa); **Estoril-Sporting Lisbona 0-1** (35' st Paulinho); **Gil Vicente-Farense 2-0** (17' pt Fujimoto, 19' Felix Correia); **Portimonense-Rio Ave 2-2** (23' pt Oudrhiri (R); 19' st Pantalon (R), 52' Helio Varela (P); **Porto-Boavista 2-1** (14' st Bruno Lourenco (B), 36' Zé Pedro (P), 53' Taremi (P); **Vitoria Guimaraes-Braga 2-3** (10' pt Bruno Gaspar (V), 25' Bruma (B); 30' st Horta (B), 35' Ricardo Mangas (V), 48' Rony Lopes (B); **Vizela-Estrela 4-0** (8' pt Samu; 9' st Soro, 24' Matheus Pereira, 38' Hugo Oliveira)
34ª Arouca-Vitoria Guimaraes 1-3 (40' pt Cristo Gonzalez (A) rig.; 5' st Nelson Oliveira (V), 8' Thiago (A) aut., 17' Manu (V); **Boavista-Vizela 2-2** (30' pt Lebedenko (V); 8' st Joel Silva (B), 16' Matheus Pereira (V), 56' Miguel Reisinho (B) rig.); **Braga-Porto 0-1** (39' st Galeno); **Estrela-Gil Vicente 1-0** (24' pt Kikas); **Famalicao-Casa Pia 1-2** (4' pt Youssouf (F), 22' Felippe Cardoso (C); 11' st Nuno Moreira (C); **Farense-Portimonense 1-3** (12' pt Hildeberto Pereira (P), 33' Carlinhos (P); 10' st Cristian Ponde (F), 52' Nonoca (P); **Moreirense-Estoril 2-1** (4' pt Vinicius Mingotti (M); 4' st Joao Carlos (E), 21' Goncalo Franco (M); **Rio Ave-Benfica 1-1** (32' pt Kokcu (B); 48' st Costinha (R) rig.); **Sporting Lisbona-Desportivo Chaves 3-0** (23' rig. e 37' pt Gyokeres; 9' st Paulinho)
CLASSIFICA: Sporting Lisbona 90; Benfica 80; Porto 72; Braga 68; Vitoria Guimaraes 63; Moreirense 55; Arouca 46; Famalicao 42; Casa Pia 38; Farense, Rio Ave 37; Gil Vicente 36; Estoril, Estrela 33; Boavista, Portimonense 32; Vizela 26; Desportivo Chaves 23.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Portimonense-AVS 1-2, AVS-Portimonense 2-1

RUSSIA

COPPA: Zenit-CSKA Mosca 0-0 (5-4 dcr)

27ª CSKA Mosca-Rubin 2-2 (42' pt Rozhkov (R), 47' Fayzullaev (C); 29' st Chalov (C), 48' Daku (R); **Dinamo Mosca-Sochi 3-2** (8' st Tyukavin (D), 38' Guarirapa (S), 40' Bitello (D), 45' Saavedra (S), 50' Moumi (D); **Fakel Voronezh-Zenit 1-1** (41' pt Douglas Santos (Z); 57' st Markov (F) rig.); **G. Orenburg-K.S. Samara 2-1** (24' pt Perez (G) rig.; 8' st Rahmanovic (K), 22' Vorobev (G); **Krasnodar-Akhmat 0-1** (1' st Konaté); **Lokomotiv Mosca-Rostov 1-0** (5' pt Miranchuk); **Nizhny Novgorod-Spartak Mosca 0-0; Ural-Baltika 2-1** (1' pt Lisakovich (B), 19' Kashtanov (U) rig.; 50' st Ionov (U)
28ª Baltika-Dinamo Mosca 2-3 (3' pt Tyukavin (D), 32' Henriquez (B); 23' st Kaplenko (B), 48' Fernandez (D), 54' Moumi (D); **Fakel Voronezh-Ural 0-0; G. Orenburg-Lokomotiv Mosca 0-2** (8' pt Batrakov; 17' st Silyanov); **K.S. Samara-Akhmat 0-2** (46' pt Konaté; 17' st Berisha); **Rubin-Rostov 3-1** (30' pt Rybus (Ru), 38' Martynovich (Ru); 20' st Jocic (Ru), 28' Schetinin (Ro); **Sochi-Nizhny Novgorod 6-1** (9' pt Kravtsov (S), 32' Guarirapa (S); 21' st Marcelo Alves (S), 29' rig. e 38' Sutormin (S), 42' Burmistrov (S), 43' Zé Turbo (N); **Spartak Mosca-Krasnodar 1-0** (35' pt Zobnin); **Zenit-CSKA Mosca 0-1** (13 st Chalov rig.)
29ª Akhmat-Zenit 1-5 (4' e 9' pt Cassierra (Z), 11' Konaté (A), 44' Cassierra (Z); 2' e 6' st Cassierra (Z); **Dinamo Mosca-K.S. Samara 4-1** (29' pt Balbuena (D), 40' Gorshkov (K); 13' st Balbuena (D), 31' Bitello (D), 48' Moumi (D); **Lokomotiv Mosca-Fakel Voronezh 2-0** (11' pt Suleimanov; 8' st Suleimanov); **Nizhny Novgorod-CSKA Mosca 2-6** (10' pt Oblyakov (C), 22' Musaev (C), 37' Zdjelar (C); 3' st Stotsky (N), 12' Davila (C), 32' Boselli (N), 38' Zabolotnyi (C), 45' Glebov (C); **Rostov-Baltika 2-1** (33' pt Schetinin (R), 36' Ronaldo (R), 47' Fernandez (B); **Sochi-Krasnodar 2-3** (5' pt Krivtsov (K), 43' Guarirapa (S); 28' st Guarirapa (S), 40' Spertsyan (K) rig., 46' David (K); **Spartak Mosca-Rubin 3-1** (20' pt Bongonda (S), 28' Zobnin (S); 19' st Martins Pereira (S), 32' Daku (R); **Ural-G. Orenburg 3-3** (3' pt Vorobev (G), 44' Begic (U); 5' st Ghorbani (G), 13' Perez (G), 15' Begic (U), 33' Guilherme Schettine (U)
30ª Baltika-Lokomotiv Mosca 1-3 (8' pt Miranchuk (L); 21' st Karpukas (L), 31' Lisakovich (B) rig., 43' Suleimanov (L); **CSKA Mosca-Ural 2-0** (40' pt Davila, 42' Musaev); **Fakel Voronezh-Akhmat 2-0** (6' pt Bozhin; 9' st Markov); **G. Orenburg-Spartak Mosca 0-0; K.S. Samara-Nizhny Novgorod 1-1** (13' st Garré (K), 32' Zé Turbo (N); **Krasnodar-Dinamo Mosca 1-0** (7' st Cordoba); **Rubin-Sochi 1-1** (22' pt Daku (R); 42' st Guarirapa (S); **Zenit-Rostov 2-1** (9' st Ronaldo (R), 20' Gustavo Mantuan (Z) rig., 40' Arturzinho (Z)
CLASSIFICA: Zenit 57; Krasnodar, Dinamo Mosca 56; Lokomotiv Mosca 53; Spartak Mosca 50; CSKA Mosca 48; Rostov 43; Rubin 42; K.S. Samara 41; Akhmat 35; Fakel Voronezh 32; G. Orenburg 31; Ural, Nizhny Novgorod 30; Baltika 26; Sochi 24.
Spareggio salvezza/promozione: Nizhny Novgorod-Arsenal Tula 1-2, Arsenal Tula-Nizhny Novgorod 0-2; Ural-Akron Togliatti 0-2, Akron Togliatti-Ural 1-2

ALBANIA

COPPA: Kukesi-Egnatia 0-1

34ª Erzeni-Kukesi 3-3; Laci-Tirana 1-0; Partizani Tirana-Skenderbeu 1-0; Teuta-Egnatia 1-0; Vllaznia-Dinamo Tirana 1-0;
35ª Dinamo Tirana-Egnatia 0-1; Erzeni-Teuta 0-3; Kukesi-Partizani Tirana 0-1; Skenderbeu-Laci 1-1; Tirana-Vllaznia 0-0
36ª Egnatia-Tirana 0-3; Laci-Kukesi 2-0; Partizani Tirana-Erzeni 4-0; Teuta-Dinamo Tirana 1-0; Vllaznia-Skenderbeu 1-5
CLASSIFICA: Partizani Tirana, Egnatia 63; Vllaznia 59; Skenderbeu 51; Tirana, Teuta 50; Dinamo Tirana 47; Laci 46; Erzeni 32; Kukesi 27.
PLAYOFF PER IL TITOLO: semifinali: Partizani-Skenderbeu 1-0; Egnatia-Vllaznia 0-0; **finale 3º posto:** Skenderbeu-Vllaznia 3-2; **finale:** Partizani-Egnatia 0-1
PLAYOFF SALVEZZA/PROMOZIONE: quarti: Flamurtari-Korabi Peshkopi 0-0, Vora-Apolonia Fier 3-4 **semifinale:** Flamurtari-Apolonia Fier 0-0 (3-1 dcr); **finale:** Laci-Flamurtari 3-1 dts

ANDORRA

COPPA: UE Santa Coloma-Pas de la Casa 1-0 dts

25ª Atletic Escaldes-UE Santa Coloma 0-2; Inter Escaldes-Carroi 6-0; Ordino-Atletic America 1-0; Pas de la Casa-FC Santa Coloma 0-2; Penya-Esperanca 3-2
26ª Atletic America-Pas de la Casa 0-3; Carroi-Penya 0-2; Esperanca-Ordino 2-4; FC Santa Coloma-Atletic Escaldes 0-1; Inter Escaldes-UE Santa Coloma 1-1
27ª Atletic Escaldes-Atletic America 8-0; Ordino-Carroi 1-1; Pas de la Casa-Esperanca 2-2; Penya-Inter Escaldes 1-3; UE Santa Coloma-FC Santa Coloma 0-0
CLASSIFICA: UE Santa Coloma 66; Inter Escaldes 63; Atletic Escaldes 60; FC Santa Coloma 59; Penya 44; Ordino 36; Pas de la Casa 18; Esperanca 14; Carroi 13; Atletic America 11.

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Rangers-Carroi 0-1, Carroi-Rangers 0-2 dts

ARMENIA

COPPA: Ararat Armenia-Urartu 1-1 (6-4 dcr)

32ª BKMA Yerevan-Ararat Yerevan 1-3; Noah-Alashkert 2-1; Urartu-Shirak 0-0; Van-Ararat Armenia 0-5; West Armenia-Pyunik 1-4
33ª Alashkert-Shirak 2-3; Ararat Armenia-BKMA Yerevan 4-1; Ararat Yerevan-Noah 0-1; Pyunik-Van 3-1; West Armenia-Urartu 1-0
34ª BKMA Yerevan-Pyunik 0-3; Noah-Ararat Yerevan 0-1; Urartu-Alashkert 6-1; Van-West Armenia 1-0
35ª Ararat Armenia-Shirak 1-1; Ararat Yerevan-Alashkert 1-3; Pyunik-Noah 3-0; Van-Urartu 1-1; West Armenia-BKMA Yerevan 3-2
36ª Alashkert-Ararat Armenia 1-3; BKMA Yerevan-Van 0-0; Noah-West Armenia 3-1; Shirak-Pyunik 0-1; Urartu-Ararat Yerevan 1-1
CLASSIFICA: Pyunik 82; Noah 80; Ararat Armenia 75; Urartu 50; Alashkert, Ararat Yerevan 45; West Armenia 37; Shirak 33; Van 32; BKMA Yerevan 27.

AUSTRIA

COPPA: Sturm Graz-Rapid Vienna 2-1

30ª Altach-Wolfsberger 0-1; Austria Klagenfurt-LASK Linz 0-2; Austria Lustenau-Austria Vienna 2-0; BW Linz-Tirol Wattens 3-2; Rapid Vienna-Salisburgo 2-0; Sturm Graz-TSV Hartberg 1-1
31ª Austria Klagenfurt-Rapid Vienna 0-1; Austria Lustenau-BW Linz 1-0; Austria Vienna-Wolfsberger 0-4; LASK Linz-Sturm Graz 2-2; Tirol Wattens-Altach 0-1; TSV Hartberg-Salisburgo 1-5
32ª Altach-Austria Lustenau 2-2; BW Linz-Austria Vienna 1-2; Rapid Vienna-TSV Hartberg 0-3; Salisburgo-LASK Linz 7-1; Sturm Graz-Austria Klagenfurt 2-0; Wolfsberger-Tirol Wattens 3-1
TORNEO PER IL TITOLO: Sturm Graz (23) 44; Salisburgo (25) 42; LASK Linz (17) 34; Rapid Vienna (16), TSV Hartberg (17) 28; Austria Klagenfurt (17) 22.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Wolfsberger (15) 31; Austria Vienna (16) 29; BW Linz (9) 22; Altach (9) 21; Tirol Wattens (7) 19; Austria Lustenau (5) 16.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: turno preliminare: Wolfsberger-Austria Vienna 1-2; **finale:** Austria Vienna-Hartberg 2-1, Hartberg-Austria Vienna 0-1

AZERBAIGIAN

COPPA: Qarabag-Zira 2-1

33ª Araz-Sabah Baku 0-1; Kapaz-Sumqayit 1-1; Qarabag-Neftci 5-0; Sabail-Qabala 2-3; Turan-Zira 1-2
34ª Araz-Turan 0-1; Neftci-Kapaz 5-1; Qabala-Sabah Baku 2-0; Sumqayit-Sabail 2-1; Zira-Qarabag 0-1
35ª Kapaz-Zira 0-1; Qabala-Araz 2-0; Qarabag-Turan 4-3; Sabah Baku-Sumqayit 2-0; Sabail-Neftci 0-3
36ª Araz-Qarabag 2-2; Neftci-Sabah Baku 0-1; Sumqayit-Qabala 1-0; Turan-Kapaz 1-0; Zira-Sabail 1-0
CLASSIFICA: Qarabag 83; Zira, Sabah Baku 58; Sumqayit 57; Neftci 56; Turan 48; Sabail 42; Araz 36; Kapaz 35; Qabala 26.

BIELORUSSIA

COPPA: Neman Grodno-Isloch 2-0

7ª Arsenal Dzyarzhynsk-Dynamo

Brest 0-2; BATE Borisov-Isloch 1-1; Dinamo Minsk-Vitebsk 1-1; Minsk-Torpedo Zhodino 1-2; Naftan-Gomel 0-2; Neman Grodno-Shakhtyor 1-0; Slutsk-Slavia Mozyr 1-0; Smorgon-Dnepr Mogilev 0-0
8ª Arsenal Dzyarzhynsk-Slutsk 1-0; Dnepr Mogilev-Minsk 1-1; Dynamo Brest-Gomel 1-1; Isloch-Dinamo Minsk 0-1; Shakhtyor-BATE Borisov 1-3; Slavia Mozyr-Neman Grodno 0-1; Torpedo Zhodino-Naftan 2-1; Vitebsk-Smorgon 0-1
9ª BATE Borisov-Slavia Mozyr 1-0; Dinamo Minsk-Shakhtyor 3-2; Gomel-Torpedo Zhodino 0-0; Minsk-Vitebsk 1-2; Naftan-Dnepr Mogilev 2-1; Neman Grodno-Arsenal Dzyarzhynsk 1-0; Slutsk-Dynamo Brest 1-4; Smorgon-Isloch 1-1
10ª Arsenal Dzyarzhynsk-BATE Borisov 2-0; Dnepr Mogilev-Gomel 0-1; Dynamo Brest-Torpedo Zhodino 0-1; Isloch-Minsk 3-0; Shakhtyor-Smorgon 2-2; Slavia Mozyr-Dinamo Minsk 1-1; Slutsk-Neman Grodno 2-0; Vitebsk-Naftan 2-0
CLASSIFICA: Torpedo Zhodino 23; Neman Grodno 21; Dinamo Minsk 20; Dynamo Brest 19; Slavia Mozyr, Vitebsk 17; Gomel 16; Arsenal Dzyarzhynsk 14; Isloch 13; BATE Borisov 12; Smorgon 11; Slutsk 10; Naftan 8; Dnepr Mogilev 7; Minsk 3; Shakhtyor (-20) -15.

BOSNIA E.

COPPA: Zrinjski-Borac Banja 1-0, Borac Banja-Zrinjski 0-1

30ª Borac Banja-GOSK Gabela 3-1; Sloga Doboj-Sarajevo 0-1; Velez Mostar-Posusje 2-0; Zeljeznicar-Tuzla City 2-0; Zrinjski-Siroki Brijeg 3-0; Zvijezda 09-Igman Konjic 2-2
31ª GOSK Gabela-Zrinjski 1-4; Igman Konjic-Zeljeznicar 0-0; Posusje-Sloga Doboj 2-1; Sarajevo-Zvijezda 09 2-1; Siroki Brijeg-Velez Mostar 0-1; Tuzla City-Borac Banja 2-6
32ª Borac Banja-Igman Konjic 4-3; Sarajevo-Posusje 1-1; Sloga Doboj-Siroki Brijeg 2-3; Velez Mostar-GOSK Gabela 3-3; Zrinjski-Tuzla City 4-0; Zvijezda 09-Zeljeznicar 0-5
33ª GOSK Gabela-Sloga Doboj 1-1; Igman Konjic-Zrinjski 1-4; Posusje-Zvijezda 09 2-0; Siroki Brijeg-Sarajevo 2-2; Tuzla City-Velez Mostar 1-5; Zeljeznicar-Borac Banja 2-1
CLASSIFICA: Borac Banja 78; Zrinjski 76; Velez Mostar 59; Sarajevo (-3) 53; Posusje 48; Zeljeznicar 43; Sloga Doboj 42; Siroki Brijeg 39; GOSK Gabela 34; Igman Konjic 33; Tuzla City 27; Zvijezda 09 21.

BULGARIA

COPPA: Ludogorets-Botev Plovdiv 2-3

32ª Beroe-Pirin Blagoevgrad 2-0; Botev Plovdiv-CSKA 1948 0-0; Botev Vratsa-Hebar 1-0; Etar-Lokomotiv Sofia 1-1; Krumovgrad-Lokomotiv Plovdiv 4-1; Levski Sofia-Cherno More 0-0; Ludogorets-CSKA Sofia 3-1; Slavia Sofia-Arda 0-0
33ª Arda-Botev Plovdiv 2-1; Cherno More-Ludogorets 4-0; CSKA 1948-Slavia Sofia 0-2; CSKA Sofia-Krumovgrad 2-2; Hebar-Beroe 0-1; Lokomotiv Plovdiv-Levski Sofia 1-2; Lokomotiv Sofia-Botev Vratsa 1-1; Pirin Blagoevgrad-Etar 2-2
34ª Arda-CSKA 1948 0-0; Beroe-Lokomotiv Sofia 0-3; CSKA Sofia-Cherno More 0-1; Etar-Botev Vratsa 1-1; Krumovgrad-Levski Sofia 0-1; Ludogorets-Lokomotiv Plovdiv 3-0; Pirin Blagoevgrad-Hebar 0-0; Slavia Sofia-Botev Plovdiv 3-1
35ª Arda-Slavia Sofia 3-1; Botev Vratsa-Beroe 1-0; CSKA 1948-Botev Plovdiv 2-1; Hebar-Etar 3-1; Lokomotiv Sofia-Pirin Blagoevgrad 1-0
TORNEO PER IL TITOLO: Ludogorets 82; Cherno More 75; CSKA Sofia 67; Levski Sofia 64; Lokomotiv Plovdiv 58; Krumovgrad 49.
TORNEO PER LA CONFERENCE LEAGUE: CSKA 1948 52; Arda 51; Botev Plovdiv 45; Slavia Sofia 43.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Beroe 42; Lokomotiv Sofia 39; Hebar 34; Botev Vratsa 33; Pirin Blagoevgrad 32; Etar 17.
SPAREGGIO CONFERENCE LEAGUE: CSKA Sofia -CSKA 1948 0-2
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Botev Vratsa-Marek 1-1 (5-3 dcr)

CIPRO

COPPA: Omonia-Paphos 0-3

RECUPERI Anorthosis-Aris Limassol 0-4; Apoel Nicosia-AEK Larnaca 1-1; Paphos-Omonia 1-1
39ª Achnas-AEL Limassol 2-0; Karmiotissa-Nea Salamis 1-3; Othellos Athienou-Doxa 3-0; Zakakiou-Apollon 1-5
40ª AEL Limassol-Karmiotissa 4-3; Apollon-Othellos Athienou 4-1; Doxa-Achnas 6-3; Nea Salamis-Zakakiou 1-1
TORNEO PER IL TITOLO: Apoel Nicosia, AEK Larnaca 73; Omonia 69; Aris Limassol 65; Paphos 62; Anorthosis 53.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Apollon 66; AEL Limassol 54; Nea Salamis 51; Achnas 50; Karmiotissa 40; Doxa 35; Othellos Athienou 33; Zakakiou 18.

CROAZIA

COPPA: Dinamo Zagabria-Rijeka 0-0, Rijeka-Dinamo Zagabria 1-3

33ª Hajduk Spalato-Varazdin 0-1; Osijek-Lokomotiva 3-1; Rijeka-Dinamo Zagabria 1-2; Rudes-Istra 1961 1-3; Slaven Belupo-Gorica 4-1
34ª Dinamo Zagabria-Osijek 1-0; Gorica-Rudes 2-1; Istra 1961-Hajduk Spalato 1-1; Lokomotiva-Slaven Belupo 2-1; Varazdin-Rijeka 3-1
35ª Hajduk Spalato-Gorica 2-1; Istra 1961-Varazdin 2-0; Osijek-Rijeka 2-0; Rudes-Lokomotiva 3-3; Slaven Belupo-Dinamo Zagabria 2-3
36ª Dinamo Zagabria-Rudes 3-3; Gorica-Istra 1961 2-0; Lokomotiva-Hajduk Spalato 2-5; Rijeka-Slaven Belupo 4-0; Varazdin-Osijek 0-2
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 82; Rijeka 74; Hajduk Spalato 68; Osijek 57; Lokomotiva 51; Varazdin 42; Gorica, Istra 1961 41; Slaven Belupo 33; Rudes 9.

DANIMARCA

COPPA: Silkeborg-AGF Arhus 1-0

28ª AGF Arhus-Nordsjaelland 1-3; Hvidovre-Viborg 0-1; Lyngby-Randers 2-1; Midtjylland-Brøndby 3-2; Silkeborg-FC Copenaghen 0-3; Vejle-OB Odense 3-2
29ª Brøndby-FC Copenaghen 1-3; Midtjylland-AGF Arhus 2-1; Nordsjaelland-Silkeborg 4-1; OB Odense-Lyngby 1-2; Randers-Hvidovre 2-2; Viborg-Vejle 1-2
30ª AGF Arhus-Silkeborg 0-1; Brøndby-Nordsjaelland 1-0; FC Copenaghen-Midtjylland 1-2; Hvidovre-OB Odense 1-2; Randers-Viborg 1-0; Vejle-Lyngby 1-0
31ª AGF Arhus-FC Copenaghen 3-2; Lyngby-Viborg 3-1; Nordsjaelland-Midtjylland 3-3; OB Odense-Randers 2-0; Silkeborg-Brøndby 0-2; Vejle-Hvidovre 2-0
32ª Brøndby-AGF Arhus 2-3; FC Copenaghen-Nordsjaelland 1-1; Hvidovre-Lyngby 0-0; Midtjylland-Silkeborg 3-3; Randers-Vejle 1-0; Viborg-OB Odense 2-1
TORNEO PER IL TITOLO: Midtjylland 63; Brøndby 62; FC Copenaghen 59; Nordsjaelland 58; AGF Arhus 44; Silkeborg 36.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Randers 41; Viborg 40; Vejle, Lyngby 36; OB Odense 32; Hvidovre 20.
SPAREGGIO CONFERENCE LEAGUE: FC Copenaghen-Randers 2-1

ESTONIA

COPPA: Levadia Tallinn-Paide 4-2

9ª Flora-Levadia Tallinn 1-0; Nomme Kalju-Tammeka 4-2; Nomme Utd-Kuressaare 1-1; Paide-Tallinna Kalev 2-0; Trans Narva-Parnu 0-0
10ª Flora-Parnu 0-1; Kuressaare-Tammeka 0-0; Levadia Tallinn-Nomme Kalju 0-0; Nomme Utd-Paide 0-1; Tallinna Kalev-Trans Narva 1-0
11ª Nomme Kalju-Kuressaare 3-0; Parnu-Levadia Tallinn 0-2; Tallinna Kalev-Nomme Utd 2-0; Tammeka-Paide 1-2; Trans Narva-Flora 1-3
12ª Flora-Kuressaare 1-0; Levadia Tallinn-Tallinna Kalev 2-2; Nomme Utd-Trans Narva 1-3; Paide-Nomme Kalju 0-2; Parnu-Tammeka 1-1
13ª Kuressaare-Parnu 2-2; Nomme Kalju-Nomme Utd 1-1; Paide-Levadia Tallinn 0-1; Tallinna Kalev-Flora 2-3; Tammeka-Trans Narva 0-2
ANTICIPO 21ª Levadia Tallinn-Paide 1-0; Tallinna Kalev-Flora 0-3
CLASSIFICA: Levadia Tallinn 36; Nomme Kalju, Flora 28; Paide 25; Tallinna Kalev 16; Tammeka, Parnu, Kuressaare 13; Trans Narva 12; Nomme Utd 6.

FAR OER

8ª EB Streymur-Vikingur 1-3; HB Torshavn-B36 Torshavn 2-1; IF Fuglafjordur-Skala Itrottarfelag 1-2; Klaksvik-Vestur Sorvagur 2-0; Toftir-NSI Runavik 1-2
9ª B36 Torshavn-EB Streymur 1-0; Klaksvik-Vikingur 2-1; NSI Runavik-Vestur Sorvagur 4-1; Skala Itrottarfelag-HB Torshavn 0-3; Toftir-IF Fuglafjordur 0-0
10ª HB Torshavn-B36 Torshavn 2-1; IF Fuglafjordur-Toftir 2-2; Skala Itrottarfelag-Klaksvik 0-1; Vestur Sorvagur-EB Streymur 2-0; Vikingur-NSI Runavik 2-0
11ª EB Streymur-Skala Itrottarfelag 3-0; HB Torshavn-IF Fuglafjordur 1-0; Klaksvik-Toftir 4-0; NSI Runavik-B36 Torshavn 2-2; Vikingur-Vestur Sorvagur 5-1
CLASSIFICA: Vikingur, HB Torshavn 30; Klaksvik 27; NSI Runavik 19; B36 Torshavn 15; Vestur Sorvagur 14; Skala Itrottarfelag 10; EB Streymur 7; Toftir, IF Fuglafjordur 3.

FINLANDIA

3 maggio VPS-Lahti 3-0
4 maggio HJK Helsinki-Ekenas 0-0; Ilves-Oulu 3-2; Seinajoen JK-KuPS 1-1
5 maggio Gnistan-Haka 0-3; IFK Mariehamn-Inter Turku 3-1
10 maggio KuPS-VPS 2-1
11 maggio Haka-Seinajoen JK 2-0; Inter Turku-HJK Helsinki 0-1; Oulu-Gnistan 1-1
12 maggio Ekenas-Ilves 0-2; Lahti-IFK Mariehamn 3-0
17 maggio HJK Helsinki-VPS 1-2; Ilves-Haka 5-0; Oulu-IFK Mariehamn 1-1; Seinajoen JK-Inter Turku 3-1
19 maggio Ekenas-Lahti 1-1; Gnistan-KuPS 0-0
22 maggio HJK Helsinki-Gnistan 1-0; Ilves-Inter Turku 3-0; VPS-KuPS 1-3
24 maggio Haka-Oulu 4-3
25 maggio HJK Helsinki-Ilves 1-1
26 maggio IFK Mariehamn-Gnistan 1-1; KuPS-Ekenas 4-1
27 maggio Lahti-Seinajoen JK 0-4; VPS-Inter Turku 3-1
31 maggio Ilves-KuPS 1-2; Inter Turku-Haka 3-1; Oulu-HJK Helsinki 1-0; Seinajoen JK-IFK Mariehamn 0-2
CLASSIFICA: KuPS 22; VPS 19; Seinajoen JK 18; Ilves 17; HJK Helsinki 16; Haka 14; IFK Mariehamn 12; Gnistan 9; Inter Turku 8; Oulu 7; Lahti 6; Ekenas 3.

GALLES

PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE
Semifinali: Newtown-Penybont 0-5; Caernarfon-Cardiff Metropolitan 2-0; **finale:** Caernarfon-Penybont 3-1

GEORGIA

12ª Gagra-Kolkheti 1913 2-0; Samgurali-Dinamo Batumi 0-1; Samtredia-Iberia 1999 0-3; Telavi-Dila Gori 0-1; Torpedo Kutaisi-Dinamo Tbilisi 0-0
13ª Dila Gori-Torpedo Kutaisi 1-1; Dinamo Batumi-Telavi 1-1; Dinamo Tbilisi-Iberia 1999 1-0; Gagra-Samtredia 2-1; Kolkheti 1913-Samgurali 3-3
14ª Iberia 1999-Dila Gori 1-4; Samgurali-Gagra 2-0; Samtredia-Dinamo Tbilisi 0-0; Telavi-Kolkheti 1913 1-1; Torpedo Kutaisi-Dinamo Batumi 1-0
15ª Dila Gori-Dinamo Tbilisi 2-1; Dinamo Batumi-Iberia 1999 2-3; Gagra-Telavi 2-0; Kolkheti 1913-Torpedo Kutaisi 2-5; Samgurali-Samtredia 4-0
16ª Dinamo Tbilisi-Dinamo Batumi 1-2; Iberia 1999-Kolkheti 1913 0-2; Samtredia-Dila Gori 0-0; Telavi-Samgurali 2-1; Torpedo Kutaisi-Gagra 2-1
17ª Dinamo Batumi-Dila Gori 0-2; Gagra-Iberia 1999 4-0; Kolkheti 1913-Dinamo Tbilisi 2-2; Samgurali-Torpedo Kutaisi 1-3; Telavi-Samtredia 0-0
CLASSIFICA: Dila Gori 38; Torpedo Kutaisi, Iberia 1999 32; Dinamo Batumi 30; Kolkheti 1913, Gagra, Dinamo Tbilisi 19; Telavi 17; Samgurali 16; Samtredia 10.

GIBILTERRA

3ª Lincoln Red Imps-Mons Calpe 5-1; Magpies-Manchester 62 3-1
4ª Magpies-Lincoln Red Imps 0-3; Manchester 62-St Josephs 0-5; Mons Calpe-Europa Point 1-2
5ª Manchester 62-Europa Point 1-3; Mons Calpe-Magpies 2-0; St Josephs-Lincoln Red Imps 1-1
TORNEO PER IL TITOLO: Lincoln Red Imps 65; St Josephs 63; Magpies 46; Europa Point 35; Mons Calpe 33; Manchester 62 29.

GRECIA

COPPA: Panathinaikos-Aris Salonicco 1-0

RECUPERI PAOK Salonicco-Olympiacos 2-0; Atromitos-Asteras Tripolis 0-1; OFI Creta-Panetolikos 1-2; Panserraikos-Kifisia 2-0; PAS Giannina-Volos NFC 1-1
35ª Lamia-Aris Salonicco 2-4; Olympiacos-AEK Atene 2-0; PAOK Salonicco-Panathinaikos 4-1
36ª AEK Atene-Lamia 3-0; Aris Salonicco-PAOK Salonicco 1-2; Panathinaikos-Olympiacos 2-2
TORNEO PER IL TITOLO: PAOK Salonicco 80; AEK Atene 78; Olympiacos 74; Panathinaikos 72; Aris Salonicco 55; Lamia 35.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Asteras Tripolis, Panserraikos 38; Panetolikos 36; OFI Creta 35; Atromitos, Volos NFC 34; Kifisia 26; PAS Giannina 23.

IRLANDA

13ª Bohemians-Shamrock Rovers 1-1; Dundalk-Shelbourne 0-0; Galway-Derry City 0-0; Sligo Rovers-Waterford 0-1; St.Patrick's-Drogheda Utd 1-0
14ª Bohemians-Galway 0-1; Derry City-Shelbourne 1-1; Drogheda Utd-Dundalk 2-1; Shamrock Rovers-Waterford 1-3; Sligo Rovers-St.Patrick's 1-0
15ª Derry City-Bohemians 1-0; Galway-Sligo Rovers 0-0; Shamrock Rovers-St.Patrick's 2-2; Shelbourne-Drogheda Utd 1-1; Waterford-Dundalk 4-1
16ª Drogheda Utd-Galway 2-3; Dundalk-Shamrock Rovers 1-0; Shelbourne-Waterford 1-0; Sligo Rovers-Bohemians 0-3; St.Patrick's-Derry City 0-1
17ª Bohemians-St.Patrick's 2-2; Derry City-Sligo Rovers 2-2; Galway-Dundalk 2-0; Shamrock Rovers-Shelbourne 0-2; Waterford-Drogheda Utd 4-2
18ª Drogheda Utd-Shamrock Rovers 0-2; Dundalk-Derry City 0-0; Shelbourne-Sligo Rovers 1-2; St.Patrick's-Galway 2-1; Waterford-Bohemians 2-1
ANTICIPI 25ª Shamrock Rovers-Derry City 1-0; St.Patrick's-Shelbourne 1-2
CLASSIFICA: Shelbourne 37; Derry City 32; Shamrock Rovers 31; Waterford 28; Galway 27; Bohemians 24; St.Patrick's 23; Sligo Rovers 22; Drogheda Utd 15; Dundalk 13.

IRLANDA N.

COPPA: Cliftonville-Linfield 3-1 dts

PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: semifinali: Crusaders-Carrick Rangers 3-1; Glentoran-Coleraine 0-3; finale: Crusaders-Coleraine 3-2
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Institute-Ballymena 1-0, Ballymena-Institute 2-0

ISLANDA

5ª Akureyri-KR Reykjavik 1-1; Breidablik-Valur 2-3; FH Hafnarfjordur-Vestri 3-2; Fram-Fylkir 2-1;

Kopavogur-Vikingur 3-1; Stjarnan-Akranes 4-1
6ª Akranes-Vestri 3-0; Fylkir-Breidablik 0-3; KR Reykjavik-Kopavogur 1-2; Stjarnan-Fram 1-1; Valur-Akureyri 3-1; Vikingur-FH Hafnarfjordur 2-0
7ª Akureyri-Fylkir 4-2; Breidablik-Stjarnan 2-1; FH Hafnarfjordur-KR Reykjavik 1-2; Fram-Akranes 1-1; Kopavogur-Valur 1-2; Vestri-Vikingur 1-4
8ª Akranes-Vikingur 0-1; Fram-Breidablik 1-4; Fylkir-Kopavogur 3-1; KR Reykjavik-Vestri 2-2; Stjarnan-Akureyri 5-0; Valur-FH Hafnarfjordur 2-2
CLASSIFICA: Vikingur 21; Breidablik 18; Valur 15; Stjarnan, FH Hafnarfjordur 13; Fram 12; KR Reykjavik 11; Akranes 10; Kopavogur, Vestri 7; Akureyri 5; Fylkir 4.

ISRAELE

COPPA: Hapoel B.S.-Maccabi P.T. 1-0

31ª Beitar Gerusalemme-Ashdod 0-0; Hapoel Hadera-Maccabi P.T. 0-4; Hapoel P.T.-Hapoel Gerusalemme 1-0; Netanya-Hapoel Tel Aviv 0-1
32ª Hapoel Gerusalemme-Beitar Gerusalemme 3-0; Hapoel Haifa-Hapoel B.S. 2-0; Hapoel Tel Aviv-Ashdod 0-2; Maccabi Bnei Raina-Maccabi Haifa 1-5; Maccabi P.T.-Hapoel P.T. 4-1; Netanya-Hapoel Hadera 1-2; Sakhnin-Maccabi Tel Aviv 1-1
33ª Ashdod-Hapoel Gerusalemme 3-1; Beitar Gerusalemme-Maccabi P.T. 1-1; Hapoel B.S.-Maccabi Bnei Raina 2-1; Hapoel Hadera-Hapoel Tel Aviv 0-1; Hapoel Haifa-Sakhnin 1-2; Hapoel P.T.-Netanya 1-3; Maccabi Haifa-Maccabi Tel Aviv 0-1
34ª Maccabi Bnei Raina-Hapoel Haifa 0-1; Maccabi Tel Aviv-Hapoel B.S. 3-0; Sakhnin-Maccabi Haifa 1-2
35ª Hapoel B.S.-Maccabi Haifa 1-4; Hapoel Haifa-Maccabi Tel Aviv 0-3; Maccabi Bnei Raina-Sakhnin 2-2
36ª Maccabi Haifa-Hapoel Haifa 0-2; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Bnei Raina 2-0; Sakhnin-Hapoel B.S. 4-1
TORNEO PER IL TITOLO: Maccabi Tel Aviv 85; Maccabi Haifa (-2) 74; Hapoel B.S. 61; Hapoel Haifa 59; Maccabi Bnei Raina, Sakhnin (-1) 44.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Hapoel Gerusalemme 43; Maccabi P.T. 40; Netanya 38; Ashdod 37; Beitar Gerusalemme (-5), Hapoel Hadera 36; Hapoel Tel Aviv (-1) 33; Hapoel P.T. 24.

KAZAKISTAN

7ª Aktobe-Astana 1-1; Kairat-Atyrau 1-0; Kyzylzhar-Turan 0-1; Shakhter-Kaisar 0-0; Tobol-Zhetysu 1-0; Zhenis-Yelimay Semey 1-2
8ª Astana-Kaisar 1-1; Kyzylzhar-Aktobe 0-2; Ordabasy-Tobol 1-0; Turan-Zhetysu 2-3; Yelimay Semey-Shakhter 2-1; Zhenis-Kairat 0-2
9ª Aktobe-Ordabasy 0-0; Atyrau-Astana 1-0; Kaisar-Zhenis 1-0; Shakhter-Tobol 1-0; Yelimay Semey-Kairat 1-1; Zhetysu-Kyzylzhar 0-0
CLASSIFICA: Aktobe, Yelimay Semey, Kairat 15; Zhetysu 14; Ordabasy 13; Astana, Tobol 12; Atyrau 10; Kyzylzhar, Kaisar 9; Turan, Shakhter, Zhenis 7.

KOSOVO

COPPA: Ballkani-Prishtina 2-2 (6-4 dcr)

32ª Ballkani-Dukagjini 3-0; Drita-Fushe Kosova 3-1; KF Llapi-Feronikeli 3-2; Liria-Prishtina 0-1; Malisheva-Gjilani 0-0
33ª Feronikeli-Liria 4-1; Fushe Kosova-Dukagjini 1-2; Gjilani-KF Llapi 1-1; Malisheva-Ballkani 0-2; Prishtina-Drita 1-2
34ª Ballkani-Fushe Kosova 3-0; Drita-Feronikeli 0-0; Dukagjini-Prishtina 1-0; KF Llapi-Malisheva 1-0; Liria-Gjilani 1-3
35ª Feronikeli-Dukagjini 3-2; Gjilani-Drita 2-1; KF Llapi-Ballkani 0-1; Malisheva-Liria 7-4; Prishtina-Fushe Kosova 5-0
36ª Ballkani-Prishtina 2-1; Drita-Malisheva 1-1; Dukagjini-Gjilani 2-4; Fushe Kosova-Feronikeli 0-3; Liria-KF Llapi 1-5
CLASSIFICA: Ballkani 78; KF Llapi 71; Drita 67; Malisheva 57; Prishtina 49; Gjilani, Dukagjini 45; Feronikeli 44; Fushe Kosova 20; Liria 14.

LETTONIA

10ª BFC Daugavpils-Jelgava 1-0; Metta/LU-Valmiera 1-1; RFS Riga-Auda 2-1; Riga FC-Grobina 2-0; Tukums 2000-FK Liepaja 0-0
11ª Auda-Riga FC 1-2; FK Liepaja-Metta/LU 1-2; Grobina-BFC Daugavpils 1-3; Tukums 2000-Jelgava 2-1; Valmiera-RFS Riga 2-0
12ª BFC Daugavpils-Tukums 2000 4-1; Grobina-Auda 2-2; Metta/LU-Jelgava 3-0; RFS Riga-FK Liepaja 4-1; Riga FC-Valmiera 1-1
13ª BFC Daugavpils-Metta/LU 4-0; FK Liepaja-Riga FC 1-1; Jelgava-RFS Riga 1-2; Tukums 2000-Grobina 1-2; Valmiera-Auda 2-1
14ª Auda-FK Liepaja 1-1; Grobina-Valmiera 0-2; Jelgava-Riga FC 1-5; Metta/LU-Tukums 2000 1-1; RFS Riga-BFC Daugavpils 5-0
15ª Auda-Jelgava 0-1; BFC Daugavpils-Riga FC 0-2; FK Liepaja-Valmiera 0-3; Metta/LU-Grobina 1-1; Tukums 2000-RFS Riga 0-1
16ª BFC Daugavpils-Auda 0-3; FK Liepaja-Grobina 3-0; Metta/LU-RFS Riga 0-6; Riga FC-Tukums 2000 3-0; Valmiera-Jelgava 4-0
CLASSIFICA: RFS Riga 40; Riga FC 35; Valmiera 33; BFC Daugavpils 27; Auda 19; Tukums 2000 18; Metta/LU 16; Grobina, FK Liepaja 13; Jelgava 11.

LITUANIA

12ª Dziugas-Dainava 2-1; FK Panevezys-Suduva 1-0; Siauliai-Hegelmann 1-1; Transinvest-Kauno Zalgiris 3-2; Zalgiris-Banga 2-2
13ª Banga-FK Panevezys 2-0; Dainava-Transinvest 1-0; Hegelmann-Zalgiris 0-0; Kauno Zalgiris-Siauliai 2-1; Suduva-Dziugas 0-1
14ª Dainava-Suduva 0-1; Dziugas-Banga 1-1; FK Panevezys-Hegelmann 0-2; Transinvest-Siauliai 1-3; Zalgiris-Kauno Zalgiris 1-0
15ª Banga-Dainava 0-3; FK Panevezys-Kauno Zalgiris 0-0; Hegelmann-Dziugas 2-1; Siauliai-Zalgiris 1-2; Suduva-Transinvest 0-1
CLASSIFICA: Zalgiris 34; Hegelmann 26; Dziugas 25; Kauno Zalgiris 20; Dainava, Banga 19; Siauliai 17; Suduva 16; Transinvest 16; FK Panevezys 12.

LUSSEMBURGO

COPPA: Hesperange-Progres Niedercorn 1-1 (2-4 dcr)

27ª Differdange-Victoria Rosport 2-2; Dudelange-UT Petange 3-0; Jeunesse Esch-Hesperange 0-2; Kaerjeng-Wiltz 2-2; Marisca Mersch-Schifflange 2-0; Mondercange-Fola 2-1; Mondorf-Progres Niedercorn 2-4; UNA Strassen-Racing Lussemburgo 1-1
28ª Fola-Kaerjeng 1-0; Hesperange-Marisca Mersch 3-1; Progres Niedercorn-Differdange 0-1; Racing Lussemburgo-Mondercange 1-1; Schifflange-UNA Strassen 0-2; UT Petange-Jeunesse Esch 2-1; Victoria Rosport-Dudelange 1-2; Wiltz-Mondorf 2-2
29ª Differdange-Wiltz 1-1; Dudelange-Progres Niedercorn 0-2; Jeunesse Esch-Victoria Rosport 0-2; Kaerjeng-Racing Lussemburgo 1-4; Marisca Mersch-UT Petange 1-4; Mondorf-Fola 6-0; Schifflange-Hesperange 1-4; UNA Strassen-Mondercange 1-0
30ª Fola-Differdange 2-0; Hesperange-UNA Strassen 2-0; Mondercange-Kaerjeng 2-1; Progres Niedercorn-Jeunesse Esch 1-3; Racing Lussemburgo-Mondorf 1-1; UT Petange-Schifflange 1-3; Victoria Rosport-Marisca Mersch 2-0; Wiltz-Dudelange 2-3
CLASSIFICA: Differdange 66; Hesperange, Dudelange 61; Progres Niedercorn 55; Jeunesse Esch 45; UNA Strassen, Victoria Rosport 44; UT Petange 39; Mondorf, Racing Lussemburgo 38; Wiltz 33; Mondercange 32; Kaerjeng, Fola 28; Marisca Mersch 26; Schifflange 25.
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Kaerjeng-Hostert 1-3 dts; Fola-Rumelange 2-2 (6-3 dcr)

MACEDONIA

COPPA: Tikves-Voska Sport 2-1

30ª Bregalnica-Vardar 0-3; KF Gostivar-Shkupi 2-0; Makedonija G.P.-Voska Sport 0-2; Shkendija-Brera Strumica 3-2; Sileks-Rabotnicki 0-1; Tikves-Struga 3-2;
31ª Brera Strumica-Bregalnica 1-1; Rabotnicki-Tikves 3-1; Shkupi-Shkendija 0-2; Struga-KF Gostivar 1-0; Vardar-Makedonija G.P. 1-0; Voska Sport-Sileks 2-1;
32ª KF Gostivar-Rabotnicki 0-0; Makedonija G.P.-Bregalnica 2-1; Shkendija-Struga 0-2; Shkupi-Brera Strumica 0-0; Sileks-Vardar 1-1; Tikves-Voska Sport 0-0;
33ª Bregalnica-Sileks 1-1; Brera Strumica-Makedonija G.P. 5-3; Rabotnicki-Shkendija 0-2; Struga-Shkupi 1-2; Vardar-Tikves 2-2; Voska Sport-KF Gostivar 1-1
CLASSIFICA: Struga, Shkendija 64; Shkupi 62; Tikves 44; Sileks 43; Brera Strumica, Voska Sport, Rabotnicki, KF Gostivar 42; Vardar 37; Makedonija G.P. 29; Bregalnica 28.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Vardar-Detonit Plackovica 2-0

MALTA

COPPA: Floriana-Sliema 0-0 (2-4 dcr)

26ª Gzira United-Floriana 3-1; Hamrun-Hibernians 1-1; Marsaxlokk-Balzan Youths 0-1; Mosta-Naxxar 2-0; Santa Lucia-Birkirkara 2-2; Sliema-Sirens 3-0; Valletta-Gudja 5-2
CLASSIFICA: Hamrun 62; Floriana 57; Sliema 50; Marsaxlokk 43; Birkirkara 36; Hibernians, Naxxar 35; Balzan Youths 34; Gzira United 33; Mosta 31; Santa Lucia 30; Valletta 27; Sirens 16; Gudja 6.

MOLDAVIA

COPPA: Petrocub-Zimbru 3-1

RECUPERI Balti-Zimbru 2-1; Petrocub-Dacia Buiucani 7-0; Sheriff-Milsami 2-1
9ª Balti-Dacia Buiucani 2-2; Milsami-Petrocub 1-1; Saxan-Victoria Bardar 0-1; Sparta Selemet-Floresti 1-2; Univ. Oguzsport-Drochia 7-0; Zimbru-Sheriff 2-0
10ª Drochia-Sparta Selemet 1-2; Floresti-Saxan 2-2; Milsami-Dacia Buiucani 1-1; Petrocub-Zimbru 4-1; Sheriff-Balti 2-1; Victoria Bardar-Univ. Oguzsport 4-1
TORNEO PER IL TITOLO: Petrocub 24; Sheriff 18; Zimbru 17; Milsami 10; Balti 8; Dacia Buiucani 4.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Floresti 23; Victoria Bardar 22; Saxan 16; Sparta Selemet 13; Univ. Oguzsport 11; Drochia 1.
PLAYOFF SALVEZZA/PROMOZIONE: **quarti:** Saxan-Olimp Comrat 0-0 (5-4 dcr); Sparta Selemet-Iskra Ribnita 1-2 dts; Univ. Oguzsport-Drochia 2-1; Victoria-Speranis 3-0; **semifinali:** Saxan-Iskra Ribnita 4-0; Victoria-Univ. Oguzsport 3-0; **finale:** Victoria-Saxan Gagauz Yeri 1-0

MONTENEGRO

COPPA: Jezero-Buducnost 1-2

33ª Arsenal Tivat-Buducnost 0-4; Jedinstvo-Mornar 3-4; Jezero-Mladost Podgorica 0-1; Rudar-Decic 0-4; Sutjeska-OFK Petrovac 0-1
34ª Buducnost-Jedinstvo 2-0; Decic-Jezero 2-0; Mladost Podgorica-Sutjeska 3-2; Mornar-Rudar 3-0; OFK Petrovac-Arsenal Tivat 2-2
35ª Arsenal Tivat-Mladost Podgorica 3-1; Buducnost-Mornar 0-1; Jedinstvo-OFK Petrovac 4-2; Jezero-Rudar 2-1; Sutjeska-Decic 0-1
36ª Decic-Arsenal Tivat 3-1; Mladost Podgorica-Jedinstvo 1-2; Mornar-Jezero 1-0; OFK Petrovac-Buducnost 3-1; Rudar-Sutjeska 2-1
CLASSIFICA: Decic 70; Mornar 64; Buducnost 61; Sutjeska 53; Jezero 51; OFK Petrovac 48; Arsenal Tivat 42; Jedinstvo 35; Mladost Podgorica 34; Rudar 27.

NORVEGIA

6ª Bodo Glimt-Stromsgodset 1-0; Brann-Rosenborg 3-0; FK Haugesund-KFUM Oslo 0-1; Kristiansund-Ham-Kam 1-1; Odd Grenland-Fredrikstad 0-2; Sandefjord-Molde 3-1; Sarpsborg-Lillestrom 1-0; Viking-Tromso 2-1
7ª Ham-Kam-FK Haugesund 2-2; KFUM Oslo-Fredrikstad 1-4; Kristiansund-Bodo Glimt 2-4; Lillestrom-Brann 0-2; Molde-Rosenborg 2-2; Sandefjord-Sarpsborg 4-1; Stromsgodset-Viking 0-1; Tromso-Odd Grenland 4-0
8ª Bodo Glimt-Tromso 4-0; Brann-Sandefjord 2-1; FK Haugesund-Kristiansund 1-0; Fredrikstad-Stromsgodset 4-1; Odd Grenland-Molde 0-4; Rosenborg-KFUM Oslo 1-3; Sarpsborg-Ham-Kam 1-7; Viking-Lillestrom 1-4
9ª Ham-Kam-Bodo Glimt 1-0; KFUM Oslo-Odd Grenland 0-0; Kristiansund-Brann 2-2; Lillestrom-Fredrikstad 0-3; Molde-Sarpsborg 2-4; Sandefjord-Viking 0-3; Stromsgodset-FK Haugesund 2-0; Tromso-Rosenborg 3-2
10ª Bodo Glimt-KFUM Oslo 2-2; Brann-Molde 1-3; FK Haugesund-Sandefjord 2-1; Fredrikstad-Tromso 0-0; Odd Grenland-Lillestrom 2-1; Rosenborg-Kristiansund 2-1; Sarpsborg-Stromsgodset 1-3; Viking-Ham-Kam 3-0
CLASSIFICA: Bodo Glimt 23; Fredrikstad, Brann 21; Molde 20; Viking 18; Stromsgodset 16; KFUM Oslo 14; Rosenborg, FK Haugesund 13; Odd Grenland 12; Ham-Kam, Kristiansund, Lillestrom, Sarpsborg 10; Sandefjord, Tromso 7.

POLONIA

COPPA: Pogon Szczecin-Wisla Cracovia 1-2 dts

31ª Cracovia-Gornik Zabrze 5-0; Korona Kielce-Piast Gliwice 1-1; Legia Varsavia-Radomiak Radom 0-3; LKS Lodz-Slask Wroclaw 1-2; Pogon Szczecin-Puszcza 1-0; Ruch Chorzow-Lech Poznan 2-1; Stal Mielec-Jagiellonia 3-2; Warta-Widzew Lodz 2-1; Zaglebie Lubin-Rakow 2-0
32ª Gornik Zabrze-Stal Mielec 1-1; Jagiellonia-Korona Kielce 3-0; Lech Poznan-Legia Varsavia 1-2; Piast Gliwice-LKS Lodz 4-0; Puszcza-Warta 1-0; Radomiak Radom-Ruch Chorzow 0-2; Rakow-Pogon Szczecin 2-1; Slask Wroclaw-Cracovia 4-0; Widzew Lodz-Zaglebie Lubin 1-3
33ª Cracovia-Rakow 2-0; Gornik Zabrze-Puszcza 1-1; Korona Kielce-Ruch Chorzow 2-0; Piast Gliwice-Jagiellonia 1-1; Slask Wroclaw-Radomiak Radom 2-0; Stal Mielec-Pogon Szczecin 0-0; Warta-Legia Varsavia 0-1; Widzew Lodz-Lech Poznan 1-1; Zaglebie Lubin-LKS Lodz 2-1
34ª Jagiellonia-Warta 3-0; Lech Poznan-Korona Kielce 1-2; Legia Varsavia-Zaglebie Lubin 2-1; LKS Lodz-Stal Mielec 3-2; Pogon Szczecin-Gornik Zabrze 1-0; Puszcza-Piast Gliwice 1-0; Radomiak Radom-Widzew Lodz 1-3; Rakow-Slask Wroclaw 1-2; Ruch Chorzow-Cracovia 2-0
CLASSIFICA: Jagiellonia, Slask Wroclaw 63; Legia Varsavia 59; Pogon Szczecin 55; Lech Poznan, Gornik Zabrze 53; Rakow 52; Widzew Lodz, Zaglebie Lubin 46; Piast Gliwice, Stal Mielec 43; Puszcza 40; Cracovia 39; Korona Kielce, Radomiak Radom 38; Warta 36; Ruch Chorzow 32; LKS Lodz 24.

REP. CECA

COPPA: Viktoria Plzen-Sparta Praga 1-2

27ª Jablonec-Banik Ostrava 2-3; Karvina-Viktoria Plzen 0-0; Pardubice-Ceske Budejovice 1-1; Slavia Praga-Bohemians 2-1; Slovan Liberec-Slovacko 4-1; Sparta Praga-Mlada Boleslav 1-1; Teplice-Hradec Kralove 0-1; Zlin-Sigma Olomouc 3-2
28ª Banik Ostrava-Karvina 2-2; Bohemians-Sparta Praga 1-3; Ceske Budejovice-Slovan Liberec 3-2; Hradec Kralove-Slovacko 1-0; Mlada Boleslav-Teplice 1-2; Sigma Olomouc-Jablonec 1-0; Viktoria Plzen-Slavia Praga 1-0; Zlin-Pardubice 1-1
29ª Jablonec-Zlin 0-0; Karvina-Bohemians 1-1; Pardubice-Mlada Boleslav 1-2; Slavia Praga-Sigma Olomouc 2-2; Slovacko-Viktoria Plzen

1-1; Slovan Liberec-Hradec Kralove 0-0; Sparta Praga-Banik Ostrava 4-3; Teplice-Ceske Budejovice 2-2
30ª Banik Ostrava-Slovan Liberec 2-2; Bohemians-Pardubice 2-1; Ceske Budejovice-Slovacko 2-2; Hradec Kralove-Slavia Praga 1-2; Jablonec-Mlada Boleslav 1-1; Sigma Olomouc-Sparta Praga 1-4; Viktoria Plzen-Teplice 3-0; Zlin-Karvina 0-1
TORNEO PER IL TITOLO: Sparta Praga 87; Slavia Praga 85; Viktoria Plzen 70; Banik Ostrava 49; Mlada Boleslav 47; Slovacko 44.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: **quarti:** Hradec Kralove-Sigma Olomouc 3-1, Sigma Olomouc-Hradec Kralove 1-3; Teplice-Liberec 2-0, Liberec-Teplice 1-2; **semifinali:** Teplice-Hradec Kralove 0-1, Hradec Kralove Teplice 2-0; **finale:** Mlada Boleslav-Hradec Kralove 3-1
TORNEO PER LA SALVEZZA: Jablonec 41; Pardubice 40; Bohemians 39; Karvina 32; Ceske Budejovice 29; Zlin 27.

ROMANIA

COPPA: Hunedoara-Otelul Galati 2-2 (5-4 dcr)

3ª CSMS Iasi-FCU Craiova 1948 0-0; Hermannstadt-Univ. Cluj 1-1; Otelul Galati-Dinamo Bucarest 1-0; Petrolul Ploiesti-Voluntari 0-4; Rapid Bucarest-CFR Cluj 1-4; Sepsi-Farul Constanta 1-1; Steaua Bucarest-Univ. Craiova 2-0; UTA Arad-Botosani 1-0
4ª Botosani-FCU Craiova 1948 4-1; CFR Cluj-Steaua Bucarest 0-1; Dinamo Bucarest-CSMS Iasi 1-0; Rapid Bucarest-Sepsi 0-1; Univ. Cluj-Petrolul Ploiesti 1-2; Univ. Craiova-Farul Constanta 1-2; UTA Arad-Hermannstadt 1-3; Voluntari-Otelul Galati 1-1
5ª CSMS Iasi-Voluntari 3-1; Farul Constanta-CFR Cluj 5-1; FCU Craiova 1948-Dinamo Bucarest 1-1; Hermannstadt-Botosani 1-1; Otelul Galati-Univ. Cluj 1-0; Petrolul Ploiesti-UTA Arad 1-1; Sepsi-Univ. Craiova 1-3 Steaua Bucarest-Rapid Bucarest 2-2;
6ª Botosani-Dinamo Bucarest 2-1; Farul Constanta-Rapid Bucarest 3-1; Hermannstadt-Petrolul Ploiesti 2-0; Sepsi-Steaua Bucarest 2-2; Univ. Cluj-CSMS Iasi 1-0; Univ. Craiova-CFR Cluj 0-1; UTA Arad-Otelul Galati 3-1; Voluntari-FCU Craiova 1948 0-0
7ª CFR Cluj-Sepsi 2-1; CSMS Iasi-UTA Arad 0-2; Dinamo Bucarest-Voluntari 1-1; FCU Craiova 1948-Univ. Cluj 3-2; Otelul Galati-Hermannstadt 1-0; Petrolul Ploiesti-Botosani 1-2; Rapid Bucarest-Univ. Craiova 1-2; Steaua Bucarest-Farul Constanta 2-1
TORNEO PER IL TITOLO: Steaua Bucarest (32) 49; CFR Cluj (27) 46; Univ. Craiova (25) 44; Farul Constanta (22) 36; Sepsi (22) 34; Rapid Bucarest (28) 32.
TORNEO PER LA SALVEZZA: UTA Arad (20) 37; Otelul Galati (17) 36; Hermannstadt (20) 34; Univ. Cluj (21) 33; Petrolul Ploiesti (18) 29; CSMS Iasi (17) 27; Botosani (11), Dinamo Bucarest (15) 25; Voluntari (14) 24; FCU Craiova 1948 (16) 22.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: **semifinale:** Otelul-Univ. Cluj 0-2; **finale:** Univ. Craiova-Univ. Cluj 0-0 (5-4 dcr)
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Botosani-Mioveni 1-0, Mioveni-Botosani 0-1; Dinamo Bucarest-Csikszereda M.C. 2-0, Csikszereda M.C.-Dinamo Bucarest 0-0

SAN MARINO

COPPA: Virtus-La Fiorita 0-0 (2-4 dcr)

TURNO PRELIMINARE Folgore-Fiorentino 2-0; Juvenes/Dogana-Domagnano 3-2
QUARTI Tre Fiori-Murata 0-0, Murata-Tre Fiori 2-1; Cosmos-San Giovanni 1-2, San Giovanni-Cosmos 0-3; Tre Penne-Juvenes/Dogana 3-0, Juvenes/Dogana-Tre Penne 4-2; La Fiorita-Folgore 1-0, Folgore-La Fiorita 0-0
SEMIFINALI La Fiorita-Murata 1-3, Murata-La Fiorita 0-1; Cosmos-Tre Penne 1-1, Tre Penne-Cosmos 0-0
FINALE 3° POSTO La Fiorita-Cosmos 2-0
FINALE Murata-Tre Penne 2-3 dts

SERBIA

COPPA: Vojvodina-Stella Rossa 1-2

33ª Cukaricki-Napredak K. 2-0; IMT Belgrado-Radnik Surdulica 5-2; Novi Pazar-Javor 1-0; Partizan Belgrado-Vojvodina 2-3; Radnicki K.-Mladost Lucani 3-2; Radnicki Nis-Vozdovac 2-0; Spartak Subotica-Zeleznicar Pancevo 1-1; Stella Rossa-Backa Topola 2-1
34ª Backa Topola-Radnicki K. 4-3; IMT Belgrado-Novi Pazar 0-1; Mladost Lucani-Stella Rossa 0-1; Napredak K.-Partizan Belgrado 3-3; Radnik Surdulica-Javor 0-1; Spartak Subotica-Radnicki Nis 3-1; Vojvodina-Cukaricki 2-3; Vozdovac-Zeleznicar Pancevo 2-3
35ª Backa Topola-Cukaricki 2-0; Javor-Vozdovac 1-1; Novi Pazar-Spartak Subotica 0-1; Partizan Belgrado-Mladost Lucani 3-0; Radnicki Nis-IMT Belgrado 0-0; Stella Rossa-Radnicki K. 3-2; Vojvodina-Napredak K. 5-0; Zeleznicar Pancevo-Radnik Surdulica 4-0
36ª Cukaricki-Partizan Belgrado 0-1; IMT Belgrado-Vozdovac 2-1; Mladost Lucani-Backa Topola 2-0; Napredak K.-Stella Rossa 0-4; Radnicki K.-Vojvodina 0-0; Radnicki Nis-Javor 1-2; Radnik Surdulica-Spartak Subotica 0-0; Zeleznicar Pancevo-Novi Pazar 3-1
37ª Backa Topola-Napredak K. 6-0; Javor-Zeleznicar Pancevo 1-1; Novi Pazar-Radnicki Nis 2-1; Partizan Belgrado-Radnicki K. 2-2; Spartak Subotica-IMT Belgrado 1-1; Stella Rossa-Cukaricki 4-1; Vojvodina-Mladost Lucani 1-0; Vozdovac-Radnik Surdulica 3-2
TORNEO PER IL TITOLO: Stella Rossa 96; Partizan Belgrado 78; Backa Topola 75; Vojvodina, Radnicki K. 61; Cukaricki 57; Mladost Lucani 46; Napredak K. 40.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Novi Pazar 48; Spartak Subotica 47; IMT Belgrado 42; Radnicki Nis 41; Javor 40; Zeleznicar Pancevo 39; Vozdovac 38; Radnik Surdulica 18.

SCOZIA

COPPA: Celtic-Rangers 1-0

35ª Aberdeen-St.Johnstone 1-0; Celtic-Hearts 3-0; Dundee FC-St. Mirren 1-3; Motherwell-Livingston 4-1; Rangers-Kilmarnock 4-1; Ross County-Hibernian 2-1
36ª Celtic-Rangers 2-1; Hearts-Dundee FC 3-0; Hibernian-Aberdeen 0-4; Livingston-St.Johnstone 2-1; Ross County-Motherwell 1-5; St. Mirren-Kilmarnock 0-1
37ª Aberdeen-Livingston 5-1; Hibernian-Motherwell 3-0; Kilmarnock-Celtic 0-5; Rangers-Dundee FC 5-2; St. Mirren-Hearts 2-2; St.Johnstone-Ross County 1-1
38ª Celtic-St. Mirren 3-2; Dundee FC-Kilmarnock 1-1; Hearts-Rangers 3-3; Livingston-Hibernian 1-1; Motherwell-St.Johnstone 1-2; Ross County-Aberdeen 2-2
TORNEO PER IL TITOLO: Celtic 93; Rangers 85; Hearts 68; Kilmarnock 56; St. Mirren 47; Dundee FC 42.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Aberdeen 48; Hibernian 46; Motherwell 43; St.Johnstone, Ross County 35; Livingston 25.
PLAYOFF SALVEZZA/PROMOZIONE: **quarti:** Partick Thistle-Airdrieonians 2-1, Airdrieonians-Partick Thistle 2-2; **semifinali:** Partick Thistle-Raith 1-2, Raith-Partick Thistle 1-2 (5-5 dcr); **finale:** Raith-Ross County 1-2, Ross County-Raith 4-0

SLOVACCHIA

COPPA: Ruzomberok-Spartak Trnava 1-0

30ª Banska Bystrica-Kosice 2-1; Podbrezova-Dunajska Streda 0-3; Slovan Bratislava-MSK Zilina 2-3; Spartak Trnava-Ruzomberok 1-0; Trencin-Michalovce 1-0; Zlate Moravce-Skalica 1-0
31ª Dunajska Streda-Spartak Trnava 1-0; Michalovce-Zlate Moravce 3-0; Podbrezova-Slovan Bratislava 2-1; Ruzomberok-MSK Zilina 1-1; Skalica-Kosice 1-0; Trencin-Banska Bystrica 2-0
32ª Banska Bystrica-Skalica 2-2; Kosice-Michalovce 2-0; MSK Zilina-Dunajska Streda 2-3; Slovan Bratislava-Ruzomberok 5-1; Spartak Trnava-Podbrezova 5-0; Zlate Moravce-Trencin 2-2
TORNEO PER IL TITOLO: Slovan Bratislava 73; Dunajska Streda 58; Spartak Trnava 57; MSK Zilina 55; Ruzomberok 47; Podbrezova 37.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Banska Bystrica 51; Trencin 49; Skalica 40; Michalovce, Kosice 27; Zlate Moravce 12.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Petrzalka-Michalovce 2-1, Michalovce-Petrzalka 2-0

SLOVENIA

COPPA: Rogaska-Gorica 0-0 (6-5 dcr)

34ª Aluminij-Bravo 1-1; Koper-Domzale 3-1; Maribor-Celje 3-1; Olimpija Lubiana-Mura 0-0; Radomlje-Rogaska 1-0
35ª Bravo-Mura 1-1; Celje-Koper 2-1; Domzale-Radomlje 1-1; Maribor-Olimpija Lubiana 2-1; Rogaska-Aluminij 1-4
36ª Aluminij-Domzale 1-3; Koper-Maribor 1-1; Mura-Rogaska 1-2; Olimpija Lubiana-Bravo 0-1; Radomlje-Celje 1-1
CLASSIFICA: Celje 79; Maribor 67; Olimpija Lubiana 64; Bravo 50; Koper 48; Domzale, Mura 43; Rogaska 36; Radomlje 33; Aluminij 31.

SVEZIA

COPPA: Malmö-Djurgarden 1-1 (5-2 dcr)

7ª AIK Stoccolma-Norrkoping 6-2; Elfsborg-Malmö 3-1; GAIS-Göteborg 2-1; Hammarby-Varnamo 1-2; Kalmar-Halmstad 5-2; Mjallby-Brommapojkarna 1-1; Sirius-Hacken 0-3; Vasteras-Djurgarden 0-2
8ª AIK Stoccolma-Sirius 1-3; Djurgarden-Elfsborg 2-0; GAIS-Vasteras 2-0; Göteborg-Malmö 0-3; Hacken-Kalmar 3-1; Halmstad-Mjallby 1-3; Norrkoping-Hammarby 1-2; Varnamo-Brommapojkarna 1-1
9ª Brommapojkarna-Djurgarden 0-5; Elfsborg-AIK Stoccolma 6-1; Halmstad-Hacken 3-0; Kalmar-Norrkoping 1-1; Malmö-GAIS 1-0; Mjallby-Hammarby 3-0; Sirius-Göteborg 2-2; Vasteras-Varnamo 0-2
10ª Brommapojkarna-Norrkoping 2-1; Djurgarden-Halmstad 2-0; GAIS-Elfsborg 2-1; Göteborg-Mjallby 1-0; Hacken-Malmö 2-2; Hammarby-AIK Stoccolma 2-1; Sirius-Vasteras 0-0; Varnamo-Kalmar 0-2
11ª AIK Stoccolma-Göteborg 5-2; Elfsborg-Halmstad 2-0; GAIS-Hacken 3-0; Hammarby-Sirius 3-0; Malmö-Kalmar 5-0; Mjallby-Djurgarden 1-3; Norrkoping-Varnamo 0-4
ANTICIPI 17ª Malmö-Elfsborg 2-1; Mjallby-Hacken 2-1
CLASSIFICA: Malmö 31; Djurgarden 25; GAIS 21; Mjallby 20; Hammarby 18; Häcken, AIK Stoccolma 17; Elfsborg 16; Halmstad 15; Varnamo 14; Brommapojkarna 13; Sirius 12; Goteborg, Norrkoping 11; Kalmar 10; Vasteras 4.

SVIZZERA

COPPA: Servette-Lugano 0-0 (9-8 dcr)

34ª Basilea-Lucerna 1-1; FC Zurigo-Young Boys 0-2; Grasshoppers-Lausanne Ouchy 3-2; Lugano-San Gallo 0-1; Servette-Winterthur 2-1; Yverdon-Losanna 3-1
35ª Lausanne Ouchy-Yverdon 3-1; Losanna-Basilea 0-0; Lucerna-Grasshoppers 1-1; San Gallo-Servette 1-1; Winterthur-FC Zurigo 1-3; Young Boys-Lugano 0-1
36ª Basilea-Lausanne Ouchy 2-0; FC Zurigo-Servette 2-1; Grasshoppers-Yverdon 2-0; Losanna-Lucerna 0-2; Lugano-Winterthur 4-2; Young Boys-San Gallo 3-1
37ª FC Zurigo-Lugano 2-1; Grasshoppers-Basilea 0-1; Lausanne Ouchy-Losanna 0-4; Servette-Young Boys 0-1; Winterthur-San Gallo 1-3; Yverdon-Lucerna 3-1
38ª Basilea-Yverdon 0-0; Losanna-Grasshoppers 0-0; Lucerna-Lausanne Ouchy 1-2; Lugano-Servette 0-2; San Gallo-FC Zurigo 1-2; Young Boys-Winterthur 3-0
TORNEO PER IL TITOLO: Young Boys 77; Lugano 65; Servette 64; FC Zurigo 60; San Gallo 57; Winterthur 49.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Lucerna, Basilea 49; Yverdon 47; Losanna 45; Grasshoppers 38; Lausanne Ouchy 29.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Grasshoppers-Thun 1-1, Thun-Grasshoppers--

TURCHIA

COPPA: Besiktas-Trabzonspor 3-2

35ª Ankaragucu-Alanyaspor 1-1; Antalyaspor-Pendikspor 1-2; Basaksehir-Kasimpasa 4-1; Besiktas-Rizespor 3-2; Galatasaray-Sivasspor 6-1; Gaziantep-Hatayspor 1-1; Istanbulspor-Adana Demirspor 0-1; Kayserispor-Karagumruk 2-2; Konyaspor-Fenerbahce 0-0; Samsunspor-Trabzonspor 3-1
36ª Adana Demirspor-Gaziantep 1-6; Alanyaspor-Besiktas 1-1; Fenerbahce-Kayserispor 3-0; Hatayspor-Ankaragucu 2-1; Karagumruk-Galatasaray 2-3; Kasimpasa-Antalyaspor 3-1; Konyaspor-Samsunspor 3-0; Pendikspor-Rizespor 2-1; Sivasspor-Basaksehir 0-1; Trabzonspor-Istanbulspor 3-0
37ª Ankaragucu-Pendikspor 0-0; Antalyaspor-Adana Demirspor 2-1; Basaksehir-Trabzonspor 0-1; Besiktas-Hatayspor 2-2; Galatasaray-Fenerbahce 0-1; Gaziantep-Karagumruk 3-1; Istanbulspor-Sivasspor 1-3; Kayserispor-Konyaspor 2-2; Rizespor-Kasimpasa 0-0; Samsunspor-Alanyaspor 1-1
38ª Adana Demirspor-Basaksehir 2-6; Alanyaspor-Antalyaspor 1-1; Fenerbahce-Istanbulspor 6-0; Hatayspor-Rizespor 2-0; Karagumruk-Samsunspor 3-1; Kasimpasa-Besiktas 2-1; Konyaspor-Galatasaray 1-3; Pendikspor-Gaziantep 0-1; Sivasspor-Kayserispor 2-1; Trabzonspor-Ankaragucu 4-2
CLASSIFICA: Galatasaray 102; Fenerbahce 99; Trabzonspor 67; Basaksehir 61; Besiktas, Kasimpasa 56; Sivasspor 54; Alanyaspor 52; Rizespor 50; Antalyaspor 49; Adana Demirspor, Gaziantep 44; Samsunspor 43; Kayserispor (-3) 42; Hatayspor, Konyaspor 41; Karagumruk, Ankaragucu 40; Pendikspor 37; Istanbulspor (-3) 16.

UCRAINA

COPPA: Vorskla Naftohaz-Shakhtar 1-2

RECUPERI Dinamo Kiev-Veres Rivne 3-0; Chornomorets-Shakhtar 1-4; Kolos Kovalivka-Zorya 0-1
27ª Dinamo Kiev-Kolos Kovalivka 5-0; Dnipro-1-Kryvbas 1-0; Metalist-Vorskla Naftohaz 3-2; Obolon-LNZ Cherkasy 1-0; Oleksandriya-Rukh Lviv 2-2; Shakhtar-Chornomorets 3-0; Veres Rivne-Minaj 3-1; Zhytomyr-Zorya 1-1
28ª Chornomorets-Metalist 3-0; Kolos Kovalivka-LNZ Cherkasy 1-3; Kryvbas-Zhytomyr 0-1; Obolon-Rukh Lviv 0-0; Oleksandriya-Dnipro-1 1-0; Shakhtar-Dinamo Kiev 1-0; Vorskla Naftohaz-Minaj 2-3; Zorya-Veres Rivne 1-1
29ª Dinamo Kiev-Kryvbas 3-1; Dnipro-1-Shakhtar 1-1; LNZ Cherkasy-Zorya 2-1; Metalist-Zhytomyr 3-3; Minaj-Kolos Kovalivka 3-2; Rukh Lviv-Chornomorets 2-0; Veres Rivne-Oleksandriya 2-2; Vorskla Naftohaz-Obolon 3-1
30ª Chornomorets-Dnipro-1 0-2; Kryvbas-Minaj 3-0; LNZ Cherkasy-Vorskla Naftohaz 1-0; Metalist-Veres Rivne 1-2; Obolon-Oleksandriya 0-3; Rukh Lviv-Dinamo Kiev 1-2; Zhytomyr-Shakhtar 2-0; Zorya-Kolos Kovalivka 0-1

CLASSIFICA: Shakhtar 71; Dinamo Kiev 69; Kryvbas 57; Dnipro-1 52; Zhytomyr 50; Rukh Lviv 49; LNZ Cherkasy 41; Oleksandriya 34; Vorskla Naftohaz 33; Zorya, Chornomorets, Kolos Kovalivka 32; Veres Rivne 28; Obolon 26; Minaj 25; Metalist 23.
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE:
Epitsentr-Veres Rivne 1-1, Veres Rivne-Epitsentr 3-1; Obolon-Livyi Bereg 1-0, Livyi Bereg-Obolon 1-1

UNGHERIA

COPPA: Paks-Ferencvaros 2-0 dts

31ª Ferencvaros-Debrecen 5-1; Kecskemeti-Paks 0-0; Mezokovesd-Zalaegerszeg 1-2; MOL Fehervar-MTK Budapest 4-0; Puskas Academy-Kisvarda 4-2; Ujpest-Diosgyor 7-0
32ª Debrecen-MOL Fehervar 1-0; Diosgyor-Ferencvaros 2-0; Kisvarda-Mezokovesd 4-3; MTK Budapest-Puskas Academy 1-3; Ujpest-Kecskemeti 0-3; Zalaegerszeg-Paks 1-1
33ª Ferencvaros-Ujpest 2-0; Kecskemeti-Zalaegerszeg 2-1; Mezokovesd-MTK Budapest 1-1; MOL Fehervar-Diosgyor 0-0; Paks-Kisvarda 2-1; Puskas Academy-Debrecen 4-1
CLASSIFICA: Ferencvaros 74; Paks 58; Puskas Academy 55; MOL Fehervar 54; Debrecen 48; Kecskemeti 45; MTK Budapest 44; Zalaegerszeg 43; Diosgyor 42; Ujpest 37; Kisvarda 31; Mezokovesd 21.

ARGENTINA

1ª Argentinos Jrs.-Rosario Central 3-2 (6' pt Modica (R), 21' Alvarez (A), 41' Heredia (A) aut., 52' Lescano (A) rig.; 14' st Gondou (A); **Atl. Tucuman-Boca Juniors 1-0** (29' pt Coronel); **Belgrano-Racing Club 4-4** (9' pt Jara (B), 12' Losada (B) aut., 28' Martinez (R) rig., 47' Sigali (R); 11' st Martinez (R), 32' Troilo (B), 36' e 40' Jara (B); **Dep. Riestra-San Lorenzo 1-0** (8' pt Herrera); **Gimnasia-Velez Sarsfield 3-1** (39' pt Castillo (G); 6' st Abaldo (G), 23' Colazo (G), 37' Pellegrini (V); **Godoy Cruz-Barracas Central 0-1** (39' st Dominguez); **Huracan-Defensa y Justicia 3-1** (45' pt Pussetto (H) rig.; 13' st Fertoli (H), 42' Alanis (D), 48' Pussetto (H); **Independiente-Talleres 1-3** (8' pt Girotti (T), 10' Catalan (T) aut.; 37' st Portillo (T), 52' Sosa (T); **Lanus-Ind. Rivadavia 0-2** (9' pt Petrasso; 38' st Reali); **Newell's Old Boys-Platense 2-0** (37' st Cacciabue, 48' Aguirre); **River Plate-Central Cordoba 3-0** (6' e 30' pt Colidio; 41' st Barco); **Sarmiento-Instituto 1-2** (40' pt Rodriguez (I); 3' st Dubersarsky (I) aut., 10' Rodriguez (I); **Tigre-Estudiantes 0-1** (10' pt Mendez); **Union Santa Fe-Banfield 1-0** (43' st Domina)
2ª Banfield-Huracan 1-1 (14' pt Fertoli (H); 35' st Gimenez (B); **Barracas Central-Sarmiento 1-1** (5' pt Insua (B), 29' Fontana (S) rig.); **Central Cordoba-Boca Juniors 2-4** (3' pt Atencio (C), 47' Sanabria (C); 2' st Fernandez (B), 7' e 35' Merentiel (B), 52' Fernandez (B); **Defensa y Justicia-Gimnasia 1-1** (42' pt Lucero (D) aut.; 8' st Fernandez (D); **Estudiantes-Dep. Riestra 2-0** (42' pt Cetré rig.; 46' st Correa); **Ind. Rivadavia-Godoy Cruz 0-0; Instituto-Union Santa Fe 1-1** (33' pt Orsini (U), 41' Rodriguez (I); **Platense-Independiente 0-0; Racing Club-Argentinos Jrs. 3-0** (26' pt Martirena; 18' st Carbonero, 39' Martinez); **River Plate-Belgrano 3-0** (35' pt Echeverri; 36' st Colidio, 41' Solari); **Rosario Central-Tigre 1-1** (14' pt Maroni (T); 50' st Mallo (R); **San Lorenzo-Lanus 1-1** (19' pt Bou (L); 21' st Ferreira (S); **Talleres-Atl. Tucuman 2-0** (48' pt Sosa; 3' st Barticciotto); **Velez Sarsfield-Newell's Old Boys 1-0** (20' pt Romero)
3ª Argentinos Jrs.-River Plate 1-0 (40' pt Lescano); **Atl. Tucuman-Platense 1-1** (8' st Pellegrino (P) rig., 37' Estigarribia (A); **Belgrano-Central Cordoba 2-1** (49' pt Molina (C) rig.; 13' e 23' st Reyna (B); **Boca Juniors-Talleres 0-0; Dep. Riestra-Rosario Central 0-2** (9' pt Martinez; 43' st Oviedo); **Gimnasia-Banfield 3-0** (29' st Castillo, 33' Castro, 39' Abaldo); **Godoy Cruz-San Lorenzo sospesa; Huracan-Instituto 1-0** (58' st Pussetto rig.); **Independiente-Velez Sarsfield 1-1** (32' pt Aquino (V) rig.; 18' st Avalos (I); **Lanus-Estudiantes 2-1** (1' st Moreno (L), 21' Mancuso (E), 39' Bou (L); **Newell's Old Boys-Defensa y Justicia 1-0** (35' st Mendez); **Sarmiento-Ind. Rivadavia 0-1** (41' st Romero); **Tigre-Racing Club 0-4** (7' pt Martirena, 47' Martinez; 5' st Salas, 32' Quintero rig.); **Union Santa Fe-Barracas Central 2-0** (44' pt Mosqueira; 49' st Domina)
CLASSIFICA: Racing Club, Gimnasia, Talleres, Huracan, Union Santa Fe, Ind. Rivadavia 7; River Plate, Estudiantes, Newell's Old Boys, Argentinos Jrs. 6; Rosario Central, Boca Juniors, Instituto, Lanus, Velez Sarsfield, Atl. Tucuman, Barracas Central, Belgrano 4; Dep. Riestra 3; Independiente, Platense 2; San Lorenzo, Godoy Cruz, Sarmiento, Defensa y Justicia, Banfield, Tigre 1; Central Cordoba 0.

BRASILE

5ª Athl. Paranaense-Vasco da Gama 1-0 (25' pt Erick); **Botafogo-Bahia 1-2** (45' pt Everaldo (Ba) rig.; 18' st Jeffinho (Bo), 41' Rafael Ratao (Ba); **Bragantino-Flamengo 1-1** (29' pt Pedro Henrique (B); 34' st Bruno Henrique (F); **Corinthians-Fortaleza 0-0; Cruzeiro-Internacional rinviata; Cuiaba Esporte-Palmeiras 0-2** (45' pt Lazaro; 26' st Estêvao rig.); **Fluminense-Atl. Mineiro 2-2** (4' pt Cano (F); 15' st Renato Augusto (F), 28' e 34' Vargas (A); **Gremio-Criciuma rinviata; Juventude-Atl. Goianiense rinviata; Vitoria-Sao Paulo 1-3** (45' pt Luciano (S); 4' st Willian (V), 7' Luciano (S), 39' Ferraresi (S)
6ª Atl. Goianiense-Cruzeiro 0-1 (36' st Matheus Pereira); **Atl. Mineiro-Gremio rinviata; Bahia-Bragantino 1-0** (36' pt Thaciano); **Criciuma-Cuiaba Esporte rinviata; Flamengo-Corinthians 2-0** (19' pt Pedro; 17' st Lorran); **Fortaleza-Botafogo 1-1** (10' pt Pochettino (F), 40' Danilo (B); **Internacional-Juventude rinviata; Palmeiras-Athl. Paranaense 0-2** (45' pt Pablo; 13' st Gomez (P) aut.); **Sao Paulo-Fluminense 2-1** (28' pt Igor Vinicius (S) aut., 32' Bobadilla (S); 38' st Arboleda (S); **Vasco da Gama-Vitoria 2-1** (5' st Maicon (Va), 10' Vegetti (Va), 43' lury (Vi)
CLASSIFICA: Athl. Paranaense, Bahia 13; Flamengo 11; Botafogo, Sao Paulo, Cruzeiro 10; Atl. Mineiro, Bragantino 9; Palmeiras 8; Fortaleza, Internacional 7; Gremio, Vasco da Gama 6; Criciuma, Juventude, Corinthians, Fluminense 5; Vitoria, Atl. Goianiense 1; Cuiaba Esporte 0.

URUGUAY

11ª Atl. River Plate-Cerro Largo 2-3; Boston River-Miramar 3-1; Club Nacional-Racing 4-2; Danubio-Rampla Juniors 1-1; Fenix-Defensor Sp. 0-2; Liverpool M.-Penarol 2-2; Maldonado-Cerro 3-0; Wanderers-Progreso 2-0
12ª Cerro-Danubio 2-0; Club Nacional-Fenix 1-4; Liverpool M.-Cerro Largo 2-1; Miramar-Atl. River Plate 0-0; Penarol-Wanderers 1-0; Progreso-Defensor Sp. 1-4; Racing-Maldonado 0-1; Rampla Juniors-Boston River 0-1
13ª Atl. River Plate-Rampla Juniors 0-2; Boston River-Cerro 2-0; Danubio-Racing 0-1; Defensor Sp.-Penarol 0-2; Fenix-Progreso 1-0; Liverpool M.-Miramar 2-1; Maldonado-Club Nacional 0-2; Wanderers-Cerro Largo 1-0
14ª Cerro Largo-Defensor Sp. 1-3; Club Nacional-Danubio 1-0; Liverpool M.-Rampla Juniors 1-2; Maldonado-Fenix 0-1; Miramar-Wanderers 2-0; Penarol-Progreso 3-1; Racing-Boston River 1-2
CLASSIFICA: Penarol 38; Club Nacional 31; Boston River 27; Defensor Sp. 25; Progreso 24; Liverpool M., Racing, Cerro Largo 18; Wanderers, Rampla Juniors 15; Maldonado 14; Atl. River Plate, Fenix, Danubio 13; Miramar, Cerro 11.

STATI UNITI

5 maggio Atlanta Utd-Minnesota Utd 1-2; Charlotte-Portland Timbers 2-0; Chicago Fire-New England Revolution 0-1; D.C. United-Philadelphia Union 2-2; Houston Dynamo-St. Louis City 0-0; Inter Miami-N.Y. Red Bulls 6-2; Nashville-CF Montreal 4-1; New York City-Colorado Rapids 0-2; Orlando City-Cincinnati 0-1; Real Salt Lake-Sporting Kansas City 1-0; San Jose Earthquakes-Los Angeles FC 3-1; Toronto FC-FC Dallas 3-1; Vancouver Whitecaps-Austin FC 0-0
6 maggio Seattle Sounders-Los Angeles Galaxy 0-0
12 maggio Atlanta Utd-D.C. United 2-3; CF Montreal-Inter Miami 2-3; Charlotte-Nashville 1-0; Colorado Rapids-San Jose Earthquakes 2-3; Columbus Crew-Cincinnati 1-2; FC Dallas-Austin FC 2-1; Los Angeles FC-Vancouver Whitecaps 3-0; Los Angeles Galaxy-Real Salt Lake 2-2; N.Y. Red Bulls-New England Revolution 4-2; Philadelphia Union-Orlando City 2-3; Portland Timbers-Seattle Sounders 1-2; Sporting Kansas City-Houston Dynamo 1-2; St. Louis City-Chicago Fire 3-1; Toronto FC-New York City 2-3
16 maggio Austin FC-Houston Dynamo 1-0; CF Montreal-Columbus Crew 1-3; Chicago Fire-Charlotte 0-1; Cincinnati-Atlanta Utd 1-0; Colorado Rapids-Vancouver Whitecaps 1-0; D.C. United-N.Y. Red Bulls 1-4; Minnesota Utd-Los Angeles Galaxy 2-2; Nashville-Toronto FC 2-0; Orlando City-Inter Miami 0-0; Philadelphia Union-New York City 1-2; Portland Timbers-San Jose Earthquakes 4-2; Real Salt Lake-Seattle Sounders 2-0; St. Louis City-Los Angeles FC 0-2
18 maggio Nashville-Atlanta Utd 1-1
19 maggio Austin FC-Sporting Kansas City 3-2; Charlotte-Los Angeles Galaxy 0-0; Chicago Fire-Columbus Crew 1-3; Cincinnati-St. Louis City 3-1; Houston Dynamo-FC Dallas 1-1; Inter Miami-D.C. United 1-0; Minnesota Utd-Portland Timbers 2-1; New England Revolution-Philadelphia Union 0-3; New York City-N.Y. Red Bulls 2-1; Real Salt Lake-Colorado Rapids 5-3; San Jose Earthquakes-Orlando City 0-1; Seattle Sounders-Vancouver Whitecaps 1-1; Toronto FC-CF Montreal 5-1
26 maggio Atlanta Utd-Los Angeles FC 0-1; CF Montreal-Nashville 0-0; Charlotte-Philadelphia Union 0-0; Colorado Rapids-Minnesota Utd 3-3; D.C. United-Chicago Fire 1-1; FC Dallas-Real Salt Lake 3-3; Los Angeles Galaxy-Houston Dynamo 2-1; New England Revolution-New York City 0-1; Orlando City-Columbus Crew 0-2; Portland Timbers-Sporting Kansas City 2-1; San Jose Earthquakes-Austin FC 1-1; St. Louis City-Seattle Sounders 1-2; Toronto FC-Cincinnati 3-4; Vancouver Whitecaps-Inter Miami 1-2
30 maggio Austin FC-Portland Timbers 0-2; CF Montreal-D.C. United 4-2; Chicago Fire-Orlando City 1-1; Cincinnati-Nashville 0-2; Columbus Crew-New England Revolution rinviata; Houston Dynamo-Colorado Rapids 3-1; Inter Miami-Atlanta Utd 1-3; Los Angeles FC-Minnesota Utd 2-0; Los Angeles Galaxy-FC Dallas 3-1; N.Y. Red Bulls-Charlotte 3-1; Philadelphia Union-Toronto FC 0-0; Seattle Sounders-Real Salt Lake 1-1; Sporting Kansas City-Vancouver Whitecaps 1-2

EASTERN CONFERENCE: Inter Miami 34; Cincinnati 33; N.Y. Red Bulls, New York City 26; Columbus Crew 24; Toronto FC 23; Charlotte 22; Philadelphia Union, Nashville 19; D.C. United 18; Orlando City 17; Atlanta Utd, CF Montreal 16; Chicago Fire 12; New England Revolution 7.
WESTERN CONFERENCE: Real Salt Lake 30; Los Angeles Galaxy 28; Los Angeles FC 27; Minnesota Utd 25; Austin FC 23; Houston Dynamo 21; Vancouver Whitecaps, Portland Timbers, Colorado Rapids 19; Seattle Sounders 18; St. Louis City 16; FC Dallas 13; Sporting Kansas City, San Jose Earthquakes 11.

ARABIA S.

30ª Abha-Al-Ittihad 3-1; Al Ahli SC-Damac 4-1; Al Nassr-Al Wehda 6-0; Al Shabab-Al-Raed 2-0; Al Taee-Al Khaleej 0-0; Al-Ettifaq-Al Feiha 1-2; Al-Fateh-Al Riyadh 2-2; Al-Hazem-Al Akhdoud 0-0; Al-Taawon-Al-Hilal 0-3
31ª Abha-Damac 0-0; Al Akhdoud-Al Nassr 2-3; Al Feiha-Al-Fateh 2-2; Al Khaleej-Al Wehda 1-1; Al Riyadh-Al-Taawon 0-0; Al Shabab-Al Ahli SC 1-2; Al-Hilal-Al-Hazem 4-1; Al-Ittihad-Al-Ettifaq 0-5; Al-Raed-Al Taee 1-1
32ª Al Ahli SC-Abha 5-1; Al Khaleej-Al-Ittihad 1-1; Al Nassr-Al-Hilal 1-1; Al Taee-Al-Fateh 3-1; Al Wehda-Al-Raed 0-1; Al-Ettifaq-Al Akhdoud 1-1; Al-Hazem-Al Riyadh 1-1; Al-Taawon-Al Shabab 1-0; Damac-Al Feiha 1-1
33ª Abha-Al Khaleej 2-1; Al Akhdoud-Al Wehda 1-1; Al Feiha-Al-Taawon 1-1; Al Riyadh-Al Nassr 2-2; Al-Ettifaq-Al Shabab 1-0; Al-Fateh-Al-Hazem 2-1; Al-Hilal-Al Taee 3-1; Al-Ittihad-Damac 4-1; Al-Raed-Al Ahli SC 0-0
34ª Al Ahli SC-Al Feiha 1-0; Al Khaleej-Al Riyadh 1-2; Al Nassr-Al-Ittihad 4-2; Al Shabab-Al-Fateh 3-2; Al Taee-Al Akhdoud 0-2; Al Wehda-Al-Hilal 1-2; Al-Hazem-Abha 2-1; Al-Taawon-Al-Ettifaq 1-0; Damac-Al-Raed 1-1
CLASSIFICA: Al-Hilal 96; Al Nassr 82; Al Ahli SC 65; Al-Taawon 59; Al-Ittihad 54; Al-Ettifaq 48; Al-Fateh 45; Al Shabab, Al Feiha 44; Damac 41; Al-Raed, Al Khaleej 37; Al Wehda 36; Al Riyadh 35; Al Akhdoud 33; Abha 32; Al Taee 31; Al-Hazem 24.

CINA

9ª Changchun Yatai-Shenzhen 1-1; Chengdu Rongcheng-Wuhan Three Towns 2-2; Meizhou Hakka-Qingdao W.C. 1-1; Qingdao Hainiu-Shanghai SIPG 0-5; Shandong Luneng-Nantong Zhiyun 3-1; Shanghai Shenhua-Cangzhou 4-0; Tianjin Tigers-Beijing Guoan 0-1; Zhejiang Professional-Henan Jianye 4-1
10ª Beijing Guoan-Chengdu Rongcheng 2-1; Henan Jianye-Tianjin Tigers 1-2; Meizhou Hakka-Cangzhou 1-1; Nantong Zhiyun-Changchun Yatai 2-3; Qingdao W.C.-Shandong Luneng 0-0; Shanghai Shenhua-Zhejiang Professional 4-0; Shenzhen-Shanghai SIPG 0-6; Wuhan Three Towns-Qingdao Hainiu 1-0
11ª Beijing Guoan-Meizhou Hakka 3-2; Cangzhou-Zhejiang Professional 0-1; Chengdu Rongcheng-Henan Jianye 4-2; Qingdao Hainiu-Nantong Zhiyun 2-2; Shanghai SIPG-Changchun Yatai 5-2; Shenzhen-Qingdao W.C. 1-2; Tianjin Tigers-Shanghai Shenhua 0-0; Wuhan Three Towns-Shandong Luneng 1-2
12ª Cangzhou-Tianjin Tigers 2-4; Changchun Yatai-Beijing Guoan 3-2; Henan Jianye-Wuhan Three Towns 2-3; Meizhou Hakka-Chengdu Rongcheng 1-4; Qingdao W.C.-Shanghai SIPG 3-5; Shandong Luneng-Shenzhen 3-2; Shanghai Shenhua-Qingdao Hainiu 2-0; Zhejiang Professional-Nantong Zhiyun 5-2
13ª Henan Jianye-Shanghai Shenhua 1-2; Meizhou Hakka-Shenzhen 0-0; Nantong Zhiyun-Cangzhou 1-1; Qingdao Hainiu-Beijing Guoan 1-1; Qingdao W.C.-Changchun Yatai 2-2; Shanghai SIPG-Chengdu Rongcheng 2-0; Tianjin Tigers-Shandong Luneng 1-1; Zhejiang Professional-Wuhan Three Towns 3-1
14ª Beijing Guoan-Nantong Zhiyun 5-2; Changchun Yatai-Henan Jianye 0-0; Chengdu Rongcheng-Qingdao W.C. 7-0; Qingdao Hainiu-Tianjin Tigers 3-1; Shandong Luneng-Zhejiang Professional 3-0; Shanghai SIPG-Cangzhou 4-1; Shenzhen-Shanghai Shenhua 0-1; Wuhan Three Towns-Meizhou Hakka 0-1
CLASSIFICA: Shanghai Shenhua 36; Shanghai SIPG 33; Chengdu Rongcheng, Beijing Guoan, Shandong Luneng 28; Zhejiang Professional 22; Tianjin Tigers 19; Wuhan Three Towns, Cangzhou 15; Changchun Yatai, Qingdao W.C. 13; Meizhou Hakka, Qingdao Hainiu 12; Henan Jianye 11; Nantong Zhiyun, Shenzhen 10.

TENNIS

Roma, Yasmine e Sara vincono alla... Sinner

La rincorsa al primo posto del ranking Atp di Jannik Sinner ha segnato una brusca frenata a maggio per un problema all'anca che lo ha costretto al ritiro a Madrid ma soprattutto a rinunciare agli Internazionali di Roma (per poi rientrare al Roland Garros). L'eliminazione di Djokovic e Medvedev e il ritiro in entrambi i tornei di Alcaraz hanno contribuito a tenere alto il punteggio dell'azzurro, che si è addirittura avvicinato a Djokovic. Il tennis italiano si è consolato nei doppi: Simone Bolelli e Andrea Vavassori sono arrivati in semifinale, mentre Yasmine Paolini e Sara Errani hanno riportato il titolo femminile in Italia dopo 12 anni (Errani con Roberta Vinci). I singolari al tedesco Zverev (dopo 7 anni) e alla polacca Świątek (3ª volta a soli 22 anni). *(a.g.)*



PALLAVOLO

Champions: trionfi per Trentino (4°) e Conegliano (2°)

L'Itas Trentino *(foto a destra)* **riporta in Italia la Champions League maschile di volley dopo 5 anni (nel 2018-19 vinse la Lube) dominando (3-0) nella finale di Antalya, in Turchia, i polacchi dello Jastrzebski. La squadra di Fabio Soli ha giocato la partita perfetta recuperando Daniele Lavia e sfruttando le qualità di Michieletto, Rychlicki e Sbertoli. I polacchi, favoriti della vigilia, hanno presentato un ottimo Fornal (19 punti) e niente più. Trento ha vinto con merito il suo quarto titolo europeo (dopo i 3 di fila dal 2009 al 2011), tornando in Italia con un rimpianto: tra un anno giocherà in Coppa Cev perché un regolamento assurdo non garantisce ai detentori della Champions di poter difendere il titolo (vale solo il piazzamento in campionato).**
Italiana, e non poteve essere altrimenti, anche la Champions femminile con l'Imoco Conegliano *(foto sotto)* **che si è imposta 3-2 nel derby con l'Allianz Milano. Per la squadra di Daniele Santarelli è il bis europeo del 2021 ed è il quarto trofeo stagionale dopo Supercoppa Italiana, Coppa Italia e scudetto. La decisione al tie-break con la statunitense Kathryn Plummer che ha chiuso alla grande la sua permanenza nell'Imoco mettendo a terra 6 punti. Paola Egonu ha brillato a tratti e ha chiuso senza vittorie la sua prima stagione a Milano.** *(a.g.)*







NBA

Doncic trascina Dallas alle Finals e sfida Boston per l'anello

Nelle finali NBA 2023/24 ecco i Boston Celtics, con Jayson Tatum il quintetto più esplosivo della regular season e campione della Eastern Conference grazie al secco 4-0 su Indiana, e i Dallas Mavericks, quinti nella prima fase e guidati da uno splendido Luka Doncic *(nella foto)*, **eletto Mvp "Magic Johnson", sul trono della Western col 4-1 a Minnesota. Sicuri protagonisti anche Kristaps Porzingis per Boston e Kyrie Irving per Dallas.** *(d.g)*

EASTERN CONFERENCE
PLAYOFF, QUARTI: Boston Celtics-Miami Heat 4-1; Cleveland Cavaliers-Orlando Magic 4-3; Milwaukee Bucks-Indiana Pacers 2-4; New York Knicks-Philadelphia 76ers 4-2.

SEMIFINALI: Celtics-Cavaliers 4-1; Knicks-Pacers 3-4.

FINALE EASTERN: Celtics-Pacers 4-0

WESTERN CONFERENCE
PLAYOFF, QUARTI: Oklahoma City Thunder-New Orleans Pelicans 4-0; Los Angeles Clippers-Dallas Mavericks 2-4; Minnesota Timberwolves-Phoenix Suns 4-0; Denver Nuggets-Los Angeles Lakers 4-1.

SEMIFINALI: Thunder-Mavericks 2-4; Nuggets-Timberwolves 3-4.

FINALE WESTERN: Timberwolves-Mavericks 1-4.

FINALS: Celtics-Mavericks *6-23 giugno*

CICLISMO

Giro: Pogacar domina Milan re delle volate





Un campione di altri tempi ha conquistato un Giro d'Italia disegnato in modo moderno. Lo sloveno Tadej Pogacar (25 anni, *a destra con la moglie*), grande favorito, ha onorato il pronostico dominando come sapevano fare Fausto Coppi ed Eddy Merckx. Ha vinto sei tappe, indossando la maglia rosa 20 giorni su 21 e inflitto distacchi abissali ai rivali. Il secondo classificato, il colombiano Daniel Martinez (28), ha accusato un ritardo di 9'56"; il terzo, il gallese Geraint Thomas (38), è arrivato a 10'24". Pogacar ha primeggiato in tutti i modi, per distacco, a cronometro e in volata ristretta. In pratica ha fatto quello che ha voluto.
Anche superiore alle aspettative il Giro degli italiani. Jonathan Milan (23, *foto a fianco*) si è aggiudicato tre tappe, tutte in volata come il belga Tim Merlier (31), è arrivato quattro volte secondo e ha chiuso in maglia ciclamino quale leader della classifica a punti. Filippo Ganna (27), battuto da Pogacar nella prima cronometro ondulata, si è preso la rivincita nella seconda, dal percorso più adatto alle sue caratteristiche di grande passista. Andrea Vendrame (29) dopo una lunga fuga si è imposto in solitudine in una delle più dure tappe alpine. Buone sensazioni sono arrivate da Antonio Tiberi (22, *foto sotto*), quinto assoluto a soli 43" dal quarto, l'australiano Ben O'Connor (28), e maglia bianca di miglior giovane, e da Giulio Pellizzari (20), il più giovane presente alla corsa rosa, protagonista nell'ultima settimana di attacchi senza



paura in salita e primo sulla "Cima Coppi", la vetta più alta del Giro. Tiberi, che ricorda un po' il giovane Nibali, e lo scalatore Pellizzari sono le grandi speranza azzurre per le corse a tappe.
Il prossimo obiettivo di Pogacar è il Tuor de France, che partirà da Firenze il 29 giugno per concludersi a Nizza il 21 luglio. Lo sloveno, che si è già imposto due volte nella "Grande Boucle", vuole diventare l'ottavo a conquistare Giro e Tour nello stesso anno dopo Fausto Coppi, Jacques Anquetil, Eddy Merckx, Bernard Hinault, Stephen Roche, Miguel Indurain e Marco Pantani, ultimo a riuscirci nel 1998.

(Rossano Donnini)



FORMULA 1

Leclerc finalmente re nella sua Montecarlo Sainz 3°, la Ferrari c'è

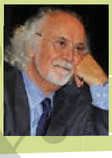
Era dal 2017 (con Vettel) che la Ferrari non riusciva a vincere il GP del Principato di Monaco. Un obiettivo che inseguiva soprattutto Charles Leclerc, in passato sempre sfortunato sul circuito di casa sua. In testa, dal primo all'ultimo giro, il ferrarista è tornato sul podio più alto dopo 2 anni e si è avvicinato alla vetta del Mondiale, a -31 da Verstappen (6°). Il buon momento della Ferrari sottolineato dal terzo posto di Carlos Sainz.

MOTOGP

Bagnaia, capolavoro in Catalogna e festa al Mugello di Vale

Pecco Bagnaia continua a dare dimostrazioni di carattere: cade e si rialza, anzi, meglio, si rilancia alla grande. A Barcellona ha sfatato una pista stregata il giorno dopo essere caduto nella Sprint e ha conquistare la terza vittoria stagionale. Al Mugello è poi arrivata la quarta, dopo aver vinto stavolta anche la Sprint. Festa doppia davanti ai tifosi italiani col terzo successo di fila sulla pista che era di Valentino. E il Mondiale è riaperto.





AL DI LÀ DEI DIBATTITI TECNICO-TATTICI, L'OLIMPICO TRABOCCANTE DI POPOLO GIOIOSO HA AGGIORNATO L'IMMAGINE UN TEMPO DISCUSSA - AI TEMPI DI CLAUDIO AMENDOLA "ULTRÀ" - DEL TIFO GIALLOROSSO. NE RAMMENTIAMO UN PERSONAGGIO MITICO

ULTRÀ DELLA ROMA MOU HA REALIZZATO IL SOGNO DI GEPPO

Vecchio Italo, manco da trent'anni ma accoglimi benevolmente. La prima volta ci siamo visti giovani a un convegno sugli ultrà della Roma fra i quali - mi vien da ridere - c'erano i giovani Maurizio Gasparri e Francesco Storace. Giornalisti. Anni dopo eccoci al Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, per un acceso dibattito di ultras romanisti. Eri direttore del Corriere dello Sport e facesti arrabbiare un professore supertifoso, gli dicesti che era scandaloso, te ne andasti fischiatissimo. Ci rimasi male perché tu eri quello di Geppo, ricordi? I tempi sono cambiati e la qualità del tifo giallorosso ce l'ha rivelata Mourinho, portando all'Olimpico tanti appassionati felici di stare tutti insieme con la Magica più divertente che io ricordi. Sono contento che ci sia De Rossi ma lasciami ringraziare Mou.

Gianni Infelisi, Roma

È vero, Mourinho ha trasformato l'Olimpico in un mondo nuovo del tifo giallorosso, in un modo nuovo d'intendere il supporto d'amore per la squadra amatissima. È vero, ricordo con rabbia quel giorno di veleno, quando gli ultras predicavano violenza e con loro c'era anche un cattivo maestro. Ha fatto effetto, giorni fa, un'intervista di Ivan Zazzaroni a Claudio Amendola, tifosissimo interprete del film "Ultrà" che criticai duramente contestato da Riccardo Luna - che lavorava con me a Piazza Indipendenza prima di fondare "il Romanista"- suo grande amico. Son passati più di trent'anni ed ecco cosa dice Amendola - fra l'altro - a Zazzaroni: "Ultrà è stato un marchio a fuoco, bivalente: da una parte tutti quelli che non erano romanisti e anche gran parte dei romanisti mi hanno identificato come il prototipo del tifoso della Roma. Chi era molto romanista, il curvaiolo, quel film l'ha subito. Non l'ha digerito. Toccava troppo la tifoseria più attiva. Commisi un errore, mi illusi, proprio per il senso di appartenenza, che avrebbero capito. Alcuni gruppi non colsero la differenza che si sottolineava nel film tra la grande tifoseria e un gruppo di cani sciolti che andava allo stadio per fare danni. Ci furono polemiche molto aspre. Dovetti scappare da Roma-Cagliari, l'ultima di campionato, perché il film era uscito a maggio, prima della penultima. Per fortuna due amici avevano trovato posto nei distinti, a me che di solito andavo in curva. Passando davanti ai romanisti ricevetti delle minacce che ancora ricordo".

RIMPIANTO. Tanti anni fa, prima di scendere a Roma, ho fatto amicizia con gli Ultrà. Dirigevo il Guerin Sportivo e cominciai a interessarmi alla loro attività, ai colori, alle bandiere, alla passione. Questa è una storia che ho già scritto ma che ogni tanto ripeto perché non vada smarrito il ricordo di Giuseppe Pucci detto Geppo, il poeta dei CUCS che ha lasciato insieme alla sua immagine - è morto giovane, punito dalla vita spericolata - un inno da stadio da cantare sulle note della Marsigliese: "Quando l'inno si alzerà / tutto il mondo tremerà / canteremo fino alla morte / innalzando i nostri color / ché ci vien dal profondo del cuor... / Alé, alé, alé, Roma alé ». A me scrisse: "Egregio direttore, sono un tifoso romanista appartenente al Commando Ultrà Curva Sud, quel cospicuo gruppo di ragazzi (4.000 circa) che forma la cosiddetta "zona calda" dello stadio Olimpico e vorrei informarla che il tifo giallorosso si sta civilizzando: cioè, messa da parte la violenza, si pensa solo a rendere più bello e folcloristico il tifo. (...) Cerchiamo di insegnare ai ragazzi che in trasferta non si va come zingari, rubare all'autogrill vuol dire disonorare il nome di Roma, essere diffidati per avere rotto un treno (invece di un naso) vuol dire essere dei coglioni. La politica, i partiti, le ideologie... sono tutte cose che non fanno che creare divisioni in curva e allo stadio... Ma che cacchio c'entrano con la Magica?. Allo stadio si va per cantare, cantare, e ancora cantare per la Roma... Il resto che centra? Roma, solo Roma, Roma e basta. si legge nella Nord... Eppoi ci lamentiamo che la curva non è più quella di una volta... Io ci manco da un bel po' proprio perchè sono stufo di saluti di destra e di sinistra, bracci alzati, svastiche, croci, cori di guerra, falci e martelli...".

PREMIO Il dossier con Geppo mi valse un premio da una giuria internazionale presieduta dalla Principessa di Monaco. Sì, Grace Kelly, il mio primo amore di ragazzo incantato dalla "ragazza di campagna" più che dalla Principessa. Lo dedicai al mio sconosciuto interlocutore quando mi disse-ro ch'era morto. Lo ritrovo - Geppo - sui tanti cippi disseminati lungo la via Flaminia - la strada di casa - con un nome, una sciarpa giallorossa e un mazzetto di fiori secchi. E comunque sono contento di fargli vedere e sentire che il suo sogno di un tifo felice è stato realizzato. Da Mourinho. Sarebbe stato bello vederli insieme.

Inviate le vostre mail a
posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**



LETTERE AL DIRETTORE di Italo Cucci

UNA CONFESSIONE AMARA

Tifoso, teppista: perché?

□ Ciao Guerino, non sono un tuo assiduo lettore, so che esisti e ti stimo. Voglio esprimerti il mio pensiero riguardo una delle cose che spesso ha riempito le tue pagine: l'amore per i colori di una squadra e l'odio per i tifosi della curva opposta. Volendo mi si potrebbe giudicare un antisociale, fuori e dentro lo stadio; ma nello stesso tempo, quando sono in curva nessuno inveisce contro di me: penso che nella «Sud» ci si vada soprattutto per amare la squadra e per quanto male si dica di me (me teppista) non si può non notare l'amore e la passione verso la squadra. Spesso ho letto «Perché?», «Chi sono?», «Cosa vogliono?»: domande alle quali tutti hanno provato a dare risposta, dallo psicologo al poliziotto. Io sono nelle strade, nelle manifestazioni, nelle scuole, nella disoccupazione, nella siringa: lo sono nel Rifiuto. Ma tutto questo vorrei esserlo fuori dello stadio; credimi, Guerino: fuori dello stadio. Ma è impossibile: se vado a Torino mi picchiano, lo stesso a Milano, Firenze, Avellino, Catanzaro.

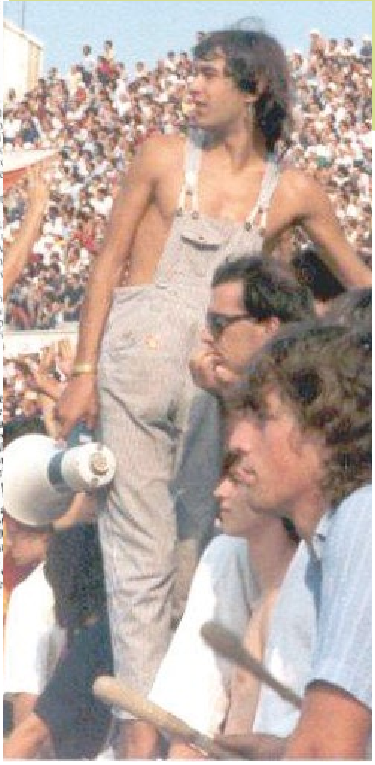
Non faccio vittimismo, per carità, ma non so fino a che punto conti la sconfitta o la sciarpa al collo, forse contano di più i miei capelli lunghi. Sono un tifoso della Roma, da anni la vedo, la seguo in casa e fuori. Se quest'anno a Catanzaro le ho prese è probabile che il prossimo anno le darò: sono sempre di più gli antisociali, i teppisti. Ho provato (dopo aver preso delle botte) a dire al poliziotto accorso per la rissa che ero un tifoso, ma le manganellate vanno sempre a me. Pazienza: ormai ci siamo, sono «finalmente» un teppista. La sciarpa che ho comprato ora la userò anche per coprirmi il volto. Quanto vorrei che tu entrassi per dieci minuti nel mio io. Rivedresti con me molti esempi che provocherebbero una reazione, per un po' mentale ma dopo fisica.

Andavo allo stadio per poter gridare al cielo il nome della mia squadra, «qualcuno» mi ha suggerito di restare a casa, ho portato con me anche i miei amici! Spesso nelle assurde guerre che si scatenano in curva mi trovo davanti un altro «asociale», stessi capelli, stessa rabbia, ma non parla romano, ha un'altra sciarpa con altri

dosi» meglio, conquistando quell'incredibile carisma ch'è tanto diverso da quello di un Franco Ats (ricordate?) capo dei ragazzi della via Pal. Pubblico questa lettera perché alla fine il Geppo (un nome che mi ricorda un povero Diavolo interprete d'un fumetto per ragazzi) sembra chiedere aiuto: la voglia di uscire da uno stato ch'è ormai abitudine alla violenza, l' aspirazione a tornare ad antichi giochi di tif (tifo urlato e denso di colori non drammatic e violento come vogliono le sue stupide sigle tornano nelle parole di questo ragazzo che modo suo «presenta» il nuovo campiona pronto al via. La violenza è già esplosa: Reggio Emilia un arbitro — Facchin: un nost amico — è stato colpito da una monetina ad occhio, rischia la vista, probabilmente dov lasciare un'attività che ama e che gli sta dan enormi soddisfazioni; è un anticipo di quei il calcio ci darà nelle prossime settimane. E qui, impotenti, ad aspettare il prossimo ann cio di tavole rotonde, dibattiti, inchieste, pa parole parole sulla violenza negli stadi. Rip è tanto difficile cercare di far qualcosa pr

Rossi e la Juve

□ Carissimo Cucci, quando questa lette poserà sul tuo tavolo, molto probabilmente il contrasto tra i tre «Mundiales» della ro) il contrasto tra i tre «Mundiales» della e la società per la questione degli ingaggi appianata con reciproca soddisfazione del ti. Però in me, come credo nella maggior dei tifosi juventini, resta un senso di tr perché non mi aspettavo questa delusione da Rossi; io credo che, raffrontando certi percepiti dai maggiori calciatori itali quelli proposti dalla Juve a Rossi & C., e mente la proporzione non esiste e i 200 (sembra sia questa la cifra richiesta d appaiono una richiesta equa. Ma non è mio avviso il discorso da impostare. Si porre un altro interrogativo: sono fors



L'ultrà Geppo all'Olimpico e, sopra, la sua lettera al Guerino a fine anni 70. Sotto: Italo Cucci premiato a Montecarlo nel 1983 dal principe Ranieri e dal figlio Alberto



QUI SI PARLA DEI SATIRICI DI SINISTRA E DEI LORO RAPPORTI CON IL GUERINO A PARTIRE DALL'"UNITÀ" E DAL "MALE" DI VINCINO AL "NOSTRO" GIULIANO

DA FORTEBRACCIO A MICHELE SERRA CON TUTTO IL CUORE

Caro Cucci, una giornalista bolognese che lei dovrebbe conoscere ha riesumato sul "Carlino" le offuscate glorie del "Cuore" di Michele Serra. "Ci sono 20 copertine iconiche, dall'inserto sull'Unità - ha scritto - fino a quando 'il settimanale di resistenza umana' arrivò in edicola raggiungendo le 180.000 copie vendute. Poi la 'teca dei memorabilia' con le carte da gioco 'Le allegre vite dei santi', le biglie da spiaggia coi ritratti dei politici, il box luminoso per diventare 'Leghisti con l'ipnosi' ascoltando la musicassetta allegata al numero del dicembre 1993. E pure la finta lettera di Berlusconi agli italiani. Ecco uno spaccato di 'Cuore', periodico satirico che nacque nel 1989 e venne a mancare nel 1996, oggi in mostra a Bologna al Gallery 16 di via Nazario Sauro". Bene, caro Cucci: penso che lei avrebbe potuto aggiungere qualcosa.

Giorgio Marzi-Neri - Forlì

Per carità, aggiungere qualcosa prima? Giammai. L'articolo suddetto è di mia figlia Benedetta e non mi sarei mai permesso di interferire. Posso dire qualcosa oggi, certo, di personale e di politico. Alla faccia di quelli che mi trattano da destrorso conservatore (espongo da mezzo secolo nei miei uffici il motto di Leo Longanesi "Conservatore in un Paese in cui non c'è nulla da conservare") ho sempre avuto una simpatia non solo platonica per i fogli satirici della sinistra. Amavo il "Male" (ne posseggo la collezione) e quando lo fecero morire ne tentai il salvataggio facendo collaborare al Guerino gli straordinari autori, da Vauro a Disegni, allo straordinario indimenticabile Vincino che ebbi l'onore di "laureare" giornalista professionista quando facevo parte della commissione d'esami dell'Ordine. Non potei fare molto ma "trattenni" il grande Giuliano che diventò il nostro vignettista principe. Una mano l'ho data anche a "Cuore" (ne posseggo la collezione) che nonostante il successo… infartò. Una sera fui invitato a cena da Michele Serra quando abitava a San Lazzaro, sposo di una fanciulla in fiore made in Guerin. Fui onorato di ritrovare l'amico, il bravissimo giornalista che aveva anche scritto per noi, poi capii perché mi aveva invitato: a fine cena, sostanzialmente al commiato, mi raccomandò un collega di "Cuore" che era rimasto disoccupato. Lo assunsi, ne rimasi più che soddisfatto, restò per lunghi anni al Guerin anche quando io me ne andai.

BACICCIN Ancora alla faccia dei pirla vaniloquenti ricordo che fui io, in preparazione dei nostri gloriosi 70 anni - fortunatamente coincidenti con il Mundial 82 - a scoprire che il mitico, abilissimo quanto velenosissimo Fortebraccio aveva iniziato la sua carriera di giornalista nel vecchio Guerin Sportivo: era corrispondente da Genova e firmò il primo articolo il 24 febbraio 1932 con lo pseudonimo di "Giobatta", presto cambiato in "Baciccin". Non mi dilungo a parlare di Fortebraccio politico - anzi dell'onorevole mutevole Mario Meloni di San Giorgio di Piano, Bologna - se non per dire che l'austera "Unità " dopo di lui ebbe un solo giornalista satirico, Michele Serra, al quale è mancata soltanto una virtù di Fortebraccio - anzi, "la" virtù - così descritta da Indro Montanelli: "Come centometrista dei trafiletti, uno scattista come lui non lo vedremo più".



I tifosi dell'Inter Club di Portici in festa

UN RICORDO AFFETTUOSO DI QUEGLI AMICI CHE LE PARTITE LE GUARDANO DA LASSÙ

FRA LE STELLE DELL'INTER CI SONO ANCHE TIFOSI VITTIME DELLA CAMORRA

Caro Cucci, il cielo è nerazzurro su tutt'Italia! L'Inter è Campione d'Italia per la ventesima volta! Nel cielo brillano le "nostre" due stelle... Festeggiamenti a Milano ma anche in tutto il Bel Paese, isole comprese: una gioia esplosa dopo gli scudetti n. 19 del Milan e n. 3 del Napoli. In Cielo, in un angolo ben preciso, ci sono tifosi nerazzurri campani già trapassati a miglior vita: Francesco Pio Maimone, Pasquale Miele, Pasquale Morra, Salvatore Cristiano, Raffaele Cristiano, Franco di Mauro, Carmine Spatafora, Marcello Parisi, Niki Paterno, Salvatore d'Arbenzio, Domenico Loffredo, Aldo Amici, Nunzio Cortile, Michele Palladino, Raffaele Izzo, Massimo Cerullo, Fabrizio Arbace, Antonio Lepre, Luigi Alma, Pasquale Iorio, Giuseppe Paone, Camillo Puglia, Vincenzo Mosca, Antonio Pastore. A guardarli, con simpatia, stima ed affetto, VIP di chiara fede nerazzurra: Angelo Moratti, Ivanoe Fraizzoli, Giacinto Facchetti, Luisito Suarez, Mariolino Corso... Distaccato, ma non troppo, l'Avvocato Peppino Prisco, amato come in Cielo, così in terra... Sono tutti attorno all'ultimo arrivato, Francesco Pio Maimone, 18 anni, giovane pizzaiolo, tifoso dell'Inter, ennesima vittima innocente di camorra. I suoi vivono a Pianura, quartiere della periferia occidentale di Napoli, all'interno di un garage trasformato in abitazione grazie all'ingegno del dinamico papà Antonio e ai sacrifici della laboriosa mamma Tina. Sventola un bandierone nerazzurro con due stelle: gli si avvicina per primo Pasquale Miele, altra vittima innocente di camorra, altro giovane interista campano... Parlano tutti la stessa lingua; si capiscono, si vogliono bene, sono amici e da lì guardano giù i loro amici e parenti. Una cosa è certa: in ogni raggruppamento festaiolo si è pensato, anche se per solo un momento, a loro in Cielo...

Emilio Vittozzi - Inter Club Portici "22 maggio"

QUATTRO CHIACCHIERE ININFLUENTI FRA OCEANO E VAJONT SUL GIORNALISMO MODERNO

DA MASSIMO FINI A VESPA I GIOVANISSIMI OTTUAGENARI

**Caro Italo, amico mio, nelle ultime due settimane ho involontariamente cogitato sulle ultime brevi mail che hai trovato il tempo di inviarmi, piene di pensieri stimolanti che mettono in moto il cervello, tu che come tutti i (pochi, sempre meno) grandi giornalisti hai il dono della sintesi (che a me manca, e infatti sarei un pessimo giornalista). La tua invettiva contro Google... Io opero una distinzione fra quelli che vengono chiamati Internet 1.0 (1997-2006) e Internet 2.0. Il primo mi piaceva: posta veloce e gratuita, un oceano di informazioni (una manna, per chi sa valutare la bontà delle fonti), cineteca, discoteca, ecc. Poi arrivarono le criptovalute e i social network (che paradossalmente costituiscono il massimo dell'unilateralità, coi gruppuscoli di persone che si fanno il lavaggio del cervello fra loro...). Tu che hai una Google mail, occhio! Quando scrivi in inglese, sei spiato automaticamente (e presto pure in italiano...). GIORNALISMO - Te lo ricordi Fortebraccio? Uno spasso, da democristiano e da comunista. E il Michele Serra di Cuore? Quello di adesso è un omonimo, giusto?! Ma già molti decenni fa esistevano Scalfari, Bocca e le sue "boccazzate", Alberoni in prima pagina sul Corriere della Sera e in ultima pagina sull'Espresso l'insipida Bustina di Minerva di Umberto Eco (o Ecco?). È una discesa agli inferi. A tutti i miei amici di sinistra che non hanno studiato economia e che mi chiedono il titolo di un bignamino in materia suggerisco sempre "Il denaro, lo sterco del demonio" di Massimo Fini. Montanelli fu il primo ad arguire (nel 1994) che per essere conservatori bisognava votare per i progressisti. E l'editoria libresca – dico io? Gli scrittori come me stavano molto meglio ai tempi dell'aristocrazia: bastava trovarsi un mecenate e manco occorreva l'autocensura, che nelle antiche corti c'era sempre posto per un buffone che diceva la verità. Oltre 2 secoli fa John Keats, che vendette poco, morì giovane convinto di essere un fallito. Oltre un secolo fa Proust dovette sputare sangue per trovarsi un editore. Oltre 20 anni fa la Rowling dovette sputarne altrettanto per piazzare il commercialissimo Harry Potter. Ormai gli editori non sanno neppure fare i propri interessi, fra quanto gli propongono prendono in considerazione solo ciò che potrà essere piazzato in un ipermercato nei 3 mesi successivi. In 2 o 3 occasioni, rispondendo alle mie lettere, hai fatto un panegirico della mia scrittura. Se lo avesse fatto Brera 50 anni fa, decine di editori lo avrebbero contattato per saperne di più. Ebbene, io non sono nessuno, ma tu sei a mio avviso il più grande giornalista italiano vivente. Ma non conti più un cacchio neanche tu.
O tempora o mores? Mala tempora currunt.**

Marco - Santarcanzal d'Romagna (dov la zenta l'assafola par magnér d'la gran zivola)

Caro Marco, un infelice produttore di facezie, l'ininfluente Luca Bottura, anni fa mi definì - se non ricordo male - "Vajont" per la presunta invasività dei miei interventi televisivi. Evidentemente - invasivi o meno - piacevano ai telespettatori perché lavorai per quarant'anni in Rai dal 1969, quando, seguendo il Giro d'Italia per la "Gazzetta dello Sport" e il "Guerin Sportivo", feci lo scoop degli scoop scoprendo - tutto solo - Eddy Merckx dopato. La sera finii su RaiRt, il giorno dopo al "Processo alla tappa" condotto dal mio concittadino riminese Sergio Zavoli che mi sgridò amabilmente (Merckx aveva pianto per lui, in diretta tv) ma mi raccomandò a Enzo Biagi appena nominato direttore del Resto del Carlino che cercava un caporedattore dello sport. Così tornai... a casa e continuai ad apparire in Rai. (A proposito di

Vajont, il 9 ottobre 1963 vissi la tragedia quand'ero proprio al Carlino: stavamo guardando in tv il Real Madrid che macinava i Rangers di Glasgow quando il collega Oddone Nordio ci avvertì da Belluno del disastro e confezionammo una edizione straordinaria lavorando tutta la notte).

OCEANO. Mi perdonerai questa botta di… Vajont realizzata solo per dirti che - con questo spirito - io ti nomino "Oceano" per la vastità di pensieri che a ondate mi comunichi con le tue attese e gradite mail. Mi perdonerai anche se ti faccio omonimo di Oceano Elkann, figlio di John patron della Juve: mica per niente, ma l'interista che è in te potrebbe ribellarsi. Come vedrai in pagina, ho già trattato con un altro lettore la questione Fortebraccio-Serra ma l'argomento "giornalismo" ovviamente mi attizza. Come quello degli editori che stanno facendo follìe per giornali che i laureati di De Masi stanno distruggendo. Io ho insegnato per anni alla Scuola di Giornalismo della LUISS che ha partorito gli ultimi scribi "di mestiere".

FINI. Fra i nomi che ti sono scappati mi sta a cuore Massimo Fini, uno dei più grandi giornalisti veri - non cartonati - che ho conosciuto. Quando fra il '97 e il 2000 fui prima condirettore (di Vittorio Feltri) poi direttore del Quotidiano Nazionale-Carlino-Nazione-Giorno trovai fra i collaboratori Fini che veniva trattato come pericoloso scriba perché scriveva quel che voleva, quasi un marziano. Non solo incentivai la sua collaborazione ma un giorno mi fece piacere ricevere una sua visita a Bologna che insaporii raccontandogli che tanti anni prima - lui, del '43, aveva 18 anni - avevo avuto un'avventura professionale con suo padre, Benso Fini, direttore del Corriere Lombardo, quotidiano milanese della sera concorrente della Notte di Nino Nutrizio (con la quale ho collaborato per vent'anni). Fini e io eravamo stati querelati per aver raccontato la storia di un intellettuale - poeta, scrittore, pittore - il quale, ricoverato per lungo tempo nel manicomio criminale di Reggio Emilia, una volta uscito scrisse che vi si svolgevano messe nere, cerimonie sataniche e che era stato sottoposto a una terapia violenta che gli aveva tolto l'anima. L'avevano plastificato. Andai a Reggio, visitai il manicomio, raccontai le testimonianze del direttore e del frate custodi di autentici orrori (il direttore Davoli mi fece servire un caffè da un veneziano ricoverato che aveva sterminato la famiglia buttandone i pezzi nel Canal Grande) e seppi che i racconti del terrore erano balle. La storia era diventata talmente importante che a Reggio incontrai e lavorai con Gianfranco Moroldo, famoso fotografo dell'"Europeo". Scrissi la verità- come il Lombardo - fui querelato insieme a Benso Fini - che conobbi - fummo assolti. Questo raccontai a Massimo eppoi mi dedicai a risolvere il problema per cui era venuto a farmi visita: aumentargli il compenso. Ciò che feci. Poi me ne andai, tornai a Roma al Corriere dello Sport, seppi che Fini aveva interrotto la collaborazione con Bologna. Anzi: l'aveva cancellata dal suo curriculum. E non so perché fra le mie tante carte ho trovato un suo pezzo inedito. Lui non si ricorda di me ma non sono permaloso. Ha altri pensieri. Come quello di Bruno Vespa che ha festeggiato gli ottant'anni ma - intervistatissimo - si è dimenticato dell'Italo Cucci che gli pubblicò i primi articoli di rugby su Stadio. E prima di Fini gli feci aumentare di cento lire il compenso di corrispondente dall'Aquila dopo una visita in Redazione, a Bologna. Quando lo presentai al direttore Luigi Chierici questi gli disse - come a tutti - rivolgendosi a me: "Questo giovane si farà…". Si è fatto, lui, diventando il più influente e preparato giornalista italiano. Ho partecipato a diverse puntate di "Porta a porta", l'ho visto affrontare con disinvoltura argomenti di varia natura. Un Maestro. Che una sera, in trasmissione, mi indicò e disse - una volta per tutte - che avevo creduto in lui ragazzo. Giornalisti o calciatori mi è sempre piaciuto scoprire giovani talenti. Paolo Rossi, Robi Baggio, Diego Armando Maradona sono nati in queste pagine.

PS - A proposito del "più grande giornalista (sportivo) vivente" mi tengo buone queste parole esageratamente cortesi - quanto indimenticabili - pronunciate da Fedele Confalonieri nel presentarmi a un ministro. Sbrigato con destrezza un terquequaterque apotropaico mi venne in mente Ennio Flaiano che ai tempi di quelli che andavano in via Veneto definì Vincenzo Cardarelli "il più grande poeta morente".

UNA PARTITA IN MUSICA

STEVIE NICKS HA BATTUTO TAYLOR SWIFT



Caro Italo, solo per dirti che sei un grande intenditore di musica anche se l'argomento viene usato dai tuoi detrattori per dirti che se più esperto di canzonette che di calcio. Mi riferisco alla "posta" del mese scorso dove, pur esibendo la bellissima Taylor Swift, parteggiavi per Stevie Nicks dei Fleetwod Mac. Dunque, qual è il vinile più venduto al mondo? Secondo "Official charts company" non si tratta dell'opera della bionda country miliardaria ma di "Rumours" dei Fleetwod Mac che ha venduto 40 milioni di copie...

Sandrino (lettera firmata)

…anche perché sollecitava gustose "dicerie" sulle avventure sessuali e le corna diffuse nel gruppo. Ribadisco la mia verità: il Country è bello ma è anche una noia. Registro che in seconda posizione c'è il capolavoro dei Pink Floyd "The Dark Side of the Moon". Per me il massimo.

DA BERGAMO E LEVERKUSEN UNO SCHIAFFO ALLA SUPERLEGA

E dietro l'angolo del programma "curvy" si annida il fantasma del doping

Dalla finale di Europa League è partito uno schiaffo alla Superlega e a quella dozzina di club che, fortemente indebitati, cercavano e cercano ancora di sistemare i bilanci con la creazione di un evento al confine con i valori sportivi e la conseguente meritocrazia. Protagonisti l'Atalanta di Gianpiero Gasperini e il Bayer di Xabi Alonso, due club di provincia, lontani dalle luci metropolitane: l'una di Bergamo, città di neanche 125mila abitanti, l'altra di Leverkusen con circa 165mila abitanti, l'una a 45 km da Milano, l'altra stretta fra Düsseldorf e Colonia nella Renania settentrionale. Niente da spartire con i grandi centri europei. Eppure le due società, a fronte di una brillante strategia sul piano tecnico ed economico, hanno fatto meglio di chi invece ha bilanci superiori, e di molto.

Ogni riferimento ai ricchissimi club inglesi non è casuale. Si può fare grande calcio, questa è la morale, con risorse limitate ma investite in modo corretto, ovvero facendo mercato di comune accordo con l'allenatore senza piegarsi alle insistenze di agenti e procuratori, vogliosi di piazzare la loro merce.

Oddio. Il copione della Dea è mutato considerevolmente nelle ultime stagioni grazie alle plusvalenze, vere, ottenute con la cessione di giocatori importanti (vedi Koopmeiners…) e l'acquisto di calciatori dal potenziale sconosciuto alla concorrenza. È il caso di Lookman, pagato 15 milioni e oggi valutato fra i 40 e i 50 milioni, che fino all'arrivo a Bergamo aveva segnato al massimo 6 gol nella stagione con il Leicester. Nella finale di Europa League s'è portato a casa il pallone firmando una spettacolare e magica tripletta con cui la Dea ha annichilito il Bayer imbattuto da 51 partite in ossequio alla legge dei grandi numeri. Per il nostro calcio si è trattato della prima affermazione in Europa League. Cosa dire poi di Scamacca e De Ketelaere, risorti sotto la guida del Gasp: l'italiano è in nazionale dove contenderà il posto di centravanti a Retegui, il belga ha fatto ricredere Pioli che ha ammesso di averlo fatto giocare fuori ruolo. Si tratta dei pezzi grossi del reparto offensivo, uno dei più completi non solo in Italia, ma anche in Europa, grazie anche alle presenze di Miranchuk e Touré. Senza dimenticare la facilità con cui Koopmeiners e Pasalic s'inseriscono in fase di realizzazione. E proprio il maliano El Bilal Touré, il giocatore più costoso della storia bergamasca, infortunatosi a inizio stagione, rappresenterà il primo grande acquisto della stagione a venire. Per lui i Percassi hanno sborsato 30 milioni, bonus compresi, dimostrando che anche una squadra di provincia può fare mercato ad alti livelli. Lo stadio di proprietà, rinnovato quasi in toto, rappresenta la chicca, alla faccia di quelle società metropolitane che si baloccano, anche per colpe altrui, con i plastici senza mai arrivare a punto. La Dea come modello da copiare.

E proprio gli impegni futuri di questa squadra ci portano a parlare del programma "monstre" ampliato a dismisura da Fifa e Uefa: più squadre nelle coppe europee con gironi da 8 partite invece che da 6, più nazionali all'Europeo e al Mondiale, più impegni con la creazione della Coppa del Mondo di club, cui parteciperanno nell'estate 2025 Inter e Juventus. Per i migliori giocatori delle grandi squadre, quasi tutti impegnati con le rispettive nazionali, si prospettano stagioni da 65-70 partite. Logico che neppure i campionissimi, come Mbappé o Bellingham, potranno esprimersi al meglio lungo l'arco 12 mesi senza riposo. È forte anche la preoccupazione di tecnici, preparatori atletici, medici e fisioterapisti, impossibilitati a portare avanti gli allenamenti come succedeva un tempo ormai lontano. E poi ci lamentiamo degli infortuni muscolari? Dietro l'angolo si profila il rischio tremendo del doping per reggere un calendario così faticoso e accelerare i tempi di recupero. I medici sono fortemente preoccupati per la salute degli atleti.



Bayer e Atalanta schierate a Dublino prima della finale di Europa League vinta 3-0 dai bergamaschi

Quanto alla Dea, sarà impegnata in campionato, in Champions League, in Coppa Italia, nella Supercoppa Italiana, nella Supercoppa Europea e, ultima invenzione, nell'Uefa-Conmebol Club Challange che mette di fronte le vincitrici dell'Europa League e della Copa Sudamericana, i secondi tornei per importanza delle rispettive confederazioni. È vero che arriverà una pioggia di soldi, ma è altrettanto vero che i club dovranno avere in rosa almeno 25-30 titolari con sempre maggiori costi d'ingaggio. Viva il calcio.